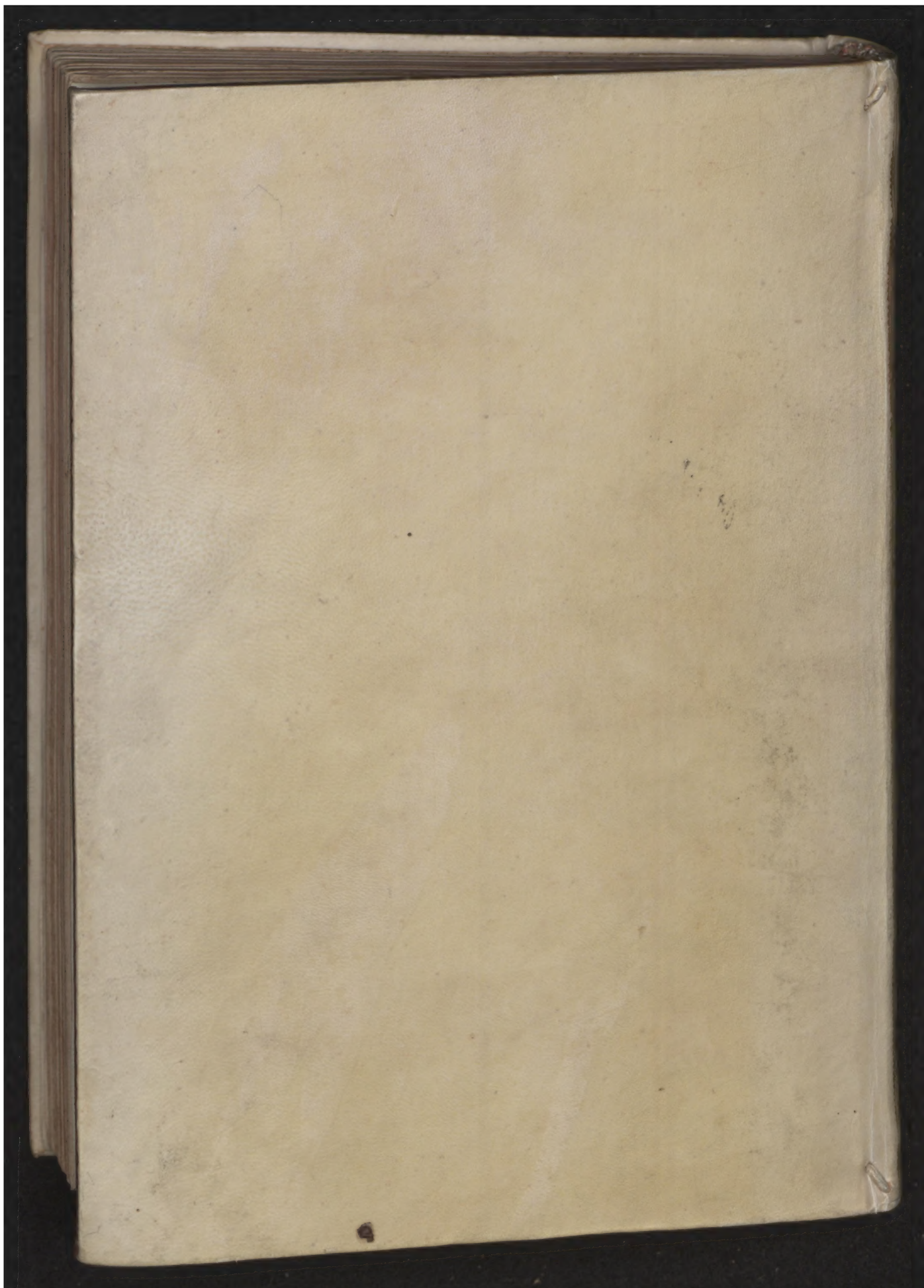




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.51

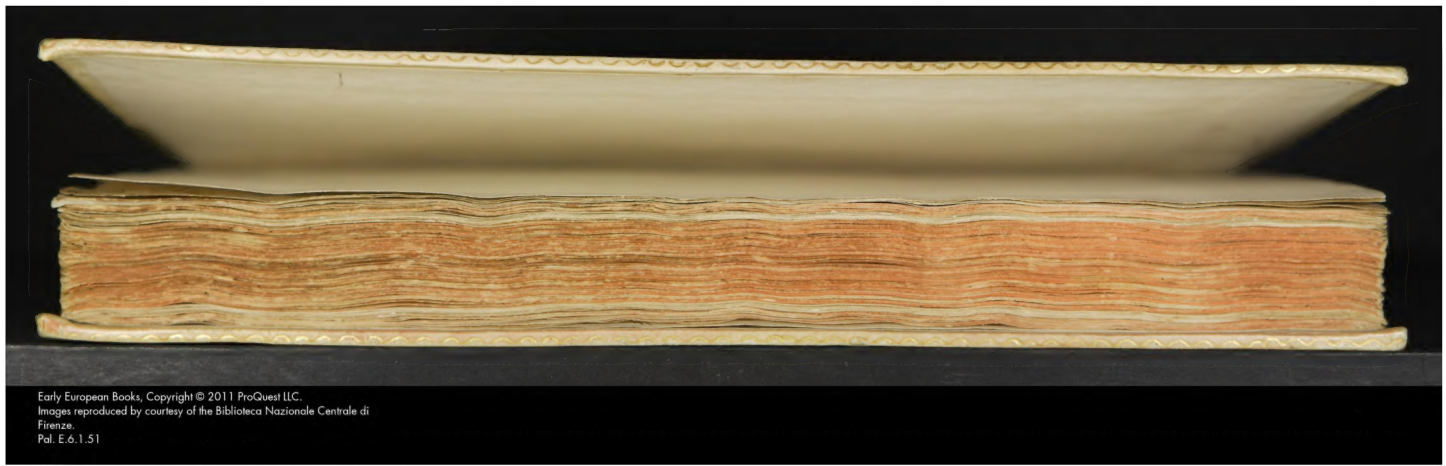




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.51



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.51

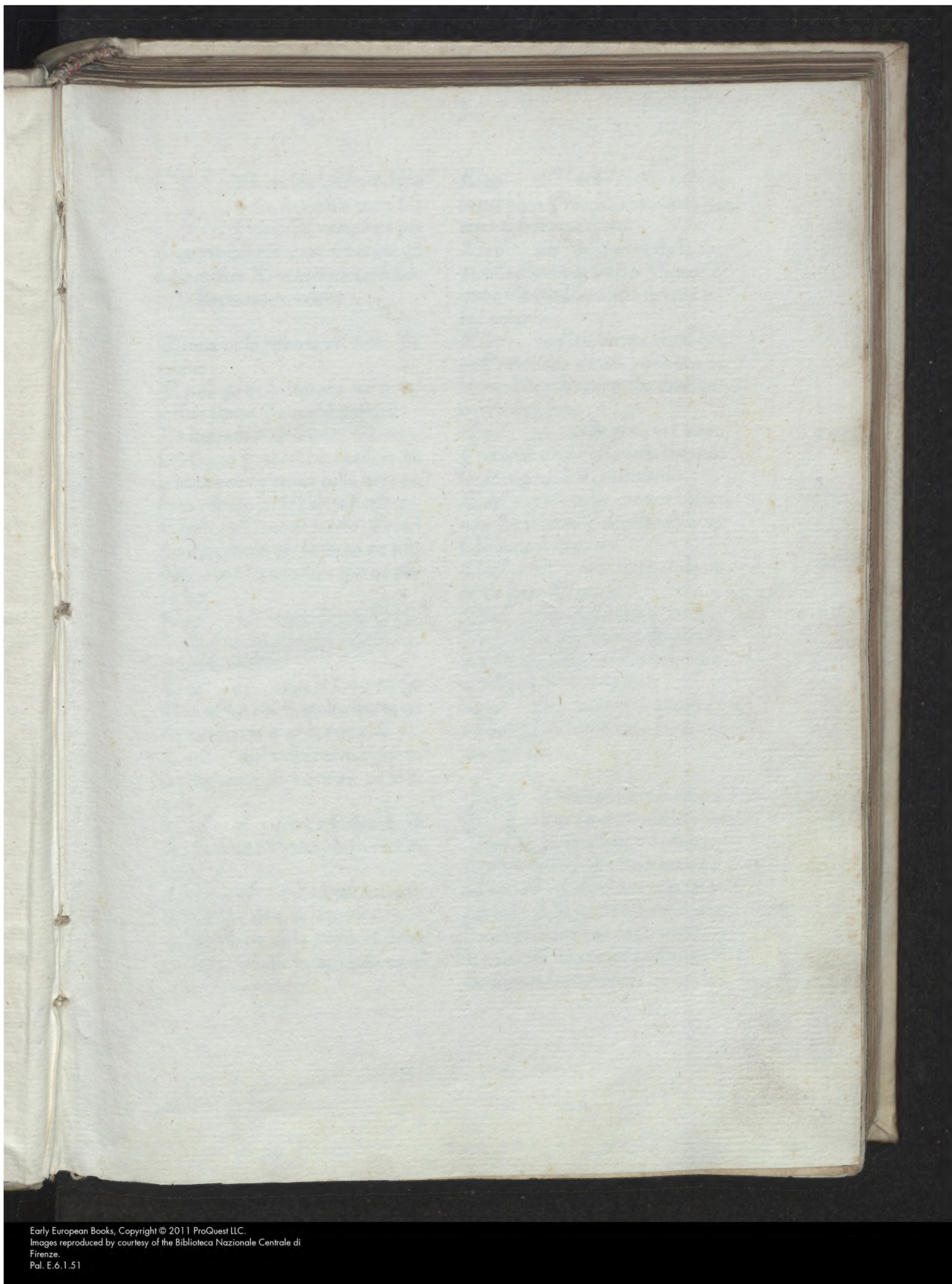


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.51

r

Comp.

E, 6 1. st.



r

De la vita del beato frate francesco

Incomencia la uita del glorioso seraphico padre san francescho compilata per il reuerendissimo padre et doctore eximio mesere Bonauetura cardinale de la sancta matre ecclesia

Prima de la pphetia del abate Joachimino

Il prologo de la legenda del beato mesere sancto francescho da sissi

La legienda et la uita del beato mesere sancto francescho citadino de la cita de sissi et prima della sua persione essendo lui in habito seculare

Capo p^o come sancto francescho caualeando per lo piano de sissi scontro uno leproso il quale sparite pop da lui

Capo ij^o come sancto francescho se conuerri pfectamente et come raconcio tre chiese

Capo iij^o come la fama de sancto francescho essendo molto sparta cristomostro in grande miracolo

Capo iiii^o della instructione de la religione et pfirmatione de la regola

Capo v^o come apparue la uisione de sancto francescho et de suoi frati

Capo vi^o dello acrescimeto de lordine che ebbe ne le mani il beato francescho et de la confirmatione de la regola la quale fu aprouata de nassal al sancto padre

Capo vii^o della durezza de la uita del beati francescho et come le creature li faceuano solazo

Capo viii^o della uirtu de la obediencia che era in sancto francescho come dio condescendeua in tutte le sue uolunte

Capo ix^o de lamore che il beato francescho ebbe la pouerta et de lo mirabile ristorameto che ebbe da tutti li suoi frati

Capo x^o della pietà del beato francescho et come le cosse che erano senza ragione li si confaceuano

Capo xi^o della carità et del seruoze che il beato francescho ebbe de siderando il martirio

Capo xii^o dello stato et dela uirtu de sancto francescho

Capo xiii^o dello spiuo de prophetia del beato francescho et dello grande cognoscimento che dio li dette delle profunde scripture

Capo xiiii^o del modo compiuto del beato francescho de la sua sanctitate grande

Comencia la uita et miracoli de sancto francescho et de suoi frati et de sancta chiara et come il glorioso padre frate ad exemplo de christo al principio del ordie elesse xii frati come christo li xii apostoli et uno se ne impico per la gola cossi uno de xii compagni di san francescho reprouato da dio se i



pico per la gola se medesimo Et
prima come meser Bernardo nobi
le cauallieri da sifi se conuerti ad sa
to Francesco Capitulo p^o

Capitulo ij. come per mala cogitati
one ebe sancto Fracescho ebbe ptra
a frate Bernardo comado poi a di
to frate Bernardo ch tre uolte li sa
lisse con piedi su la gola esu la bocha
Capitulo iij. come langelo de dio
prepose una questiõe ad frate Elia
guardiano de uno luogho de la ual
le de spoletto: et perche frate Elia li
respose superbiante se parti et ando
nel camino de sancto iacobo doue tro
uo frate Bernardo et disseli questa
istonia

Capitulo iiij. come il glorioso Fra
cescho bebbe la chiesa cioe il modo
de sancta maria deli angioli uera da
sifi

Capitulo v. come sancto Fracescho
bebbe in sancta maria de li angioli
una uisione

Capitulo vj. come idio riuello ad
sancto francescho che andasse ad pa
pa bonorio tercio per la indulgentia

Capitulo vii. come frate Bernar
do da sifi mando da sancto frances
cho ad Bologna et la prese luoch

Capitulo viii. come sancto francescho
benedisse frate Bernardo et lassollo
suo uicario quando passo de questa
misera uita

Capitulo viiij. come sancto frances
cho fece quaresima in una isola del

lacho de perusia doue digiuno quara
ta di et quaranta nocte et no magio
piuche meso pane

Capitulo x. come andando per ca
mino sancto francescho et frate leoe
glie spose quelle cose che sono di per
fecta letitia

Capitulo xi. come sancto francescho
insignaua respondere ad frate leone
et no porte mai dire il ptrario dique
lo che sancto francescho uoleua

Capitulo xii. come frate masseo qli
prouerbiado disse asacto francescho
che alui tutto il mondo adaua dreto
et lui gli respose che questo era ad
fusione del mondo per gratia de dio
per ch io so il piu uille homo del mo
do

Capitulo xiii. come sancto frances
cho facua andare intorno piu uolte
frate masseo et poi ando ad siena et la
fece ad frate masseo il secreto de la p
scientia

Capitulo xiiij. come sancto frances
cho pose frate masseo ad lo officio
de la porta et de la limosina et de la
cucina poi ad pregbi de li altri frati
nel leuo

Capitulo xv. come sancto francescho
et frate masseo il pane che haueuano
accatato poseno in su una pietra de
altare ad una fonte et come il glorioso
francescho laudo la pouerta pregan
do idio et sancto petro et sancto pau
lo che gli la metesse in amore

Capitulo xvi. come stando sancto

francescho con li suoi frati ad parla
re didio li apparle in mezzo di loro
Capitulo xvii. come sancta chiara
mangio con sancto francescho ⁊ con
suoi frati in sancta maria de liangio
li

Capitulo xviii. come sancto Fran
cescho receuuto il figliu de sancta
chiara ⁊ de sancto siluestro che deue
se pdicando puertire molta gente fe
il terzo ordine ⁊ prediccho ad li ucel
li ⁊ fece stare ebete le rondine

Capitulo xviij. come sancto Fra
cescho obtene il marauiglioso capi
tulo a sancta maria de li angeli nel
q̄le furono circha cinghmiglia frati ⁊
come uno fanciullo frate orando san
+ Francescho uide de nocte christo ⁊
et la uergene maria. ⁊ molti altri sã
+ et parlare con lui.

Capitulo xx. come la uigna del pre
te darette in ella eciesa del q̄le era sã
Francescho per la molta gente ch̄ an
daua ad lui fureno tutte le ugbe del
dicto prete colte pla q̄lecosa miraculo
sanite li fu piu ugba che mai li fosse
stata secundo ch̄ sancto Francescho li
impromesse ⁊ come idio li reuello ch̄
in ella partitta soua hauarebbe il pa
radiso

Capitulo xxi. de una uisione che ui
de uno giouene frate il q̄le hauea in
tanta abominatione la cappa che era
disposto di lassare lo habito ⁊ usire
de lordine

Capitulo xxii. del miracolo ch̄ fece

sancto Francescho quando conuertì
il ferocissimo lupo da Sagobio

Capitulo xxiii. come sancto Fran
cescho domestico uno di de molte tori
re saluatiche

Capitulo uintaquatro. come sancto
Francescho libero il frate che era in
demoniato

Capitulo uintacinqs. come sancto
Francescho conuertì alla fede il sol
dano di babilogna ⁊ la meretrice ch̄
lo richesse de peccato

Capitulo uintafese. come sancto fra
cescho sano il leproso miracolosame
te de la anima ⁊ del corpo ⁊ quello
che la anima li disse andando in ciel
lo

Capitulo uintafette. come sancto
Francescho conuertì tri latroï homi
cidiali ⁊ fecensi frati p la nobilissima
uisione che uide uno di loro e fo sã
tissimo frate

Capitulo uinteotto. come sãcto fra
cescho cōuertì ad Bologna doi sco
lari ⁊ fecensi frati ⁊ poi uno di loro
li fu leuato una grande temptatione
da dosso

Capitulo uintanoue. de uno rapin
to ch̄ uene ad frate Bernardo doue
elli stette da la matina fin ad nona
che egli non si resenti mai.

Capitulo trenta. come il demonio
in forma de crucifisso aparui piu uol
te ad frate rusino dicendoli ch̄l pde
ua il bene che lui faceua po che non
era de li electi de uita eterna dicbe

sancto Francescho per ruelariõe de
dio il seppe ⁊ fece cognoscere ad fra
te ruffino il suo errore che li haueua
creduto .

Cap^o xxxj^o della predicba ch fece sã
Francescho in sifi et frate ruffino et
predicorono nudi .

Cap^o xxxij^o come sancto Frances
cho sapeua li secreti della cõscientia
de tucti li suoi frati

Cap^o xxxiij^o .come fiare massio im
perio da christo la uirtu della sua hu
milita et inche modo fu exaudito

Cap^o xxxiiij^o . come sancta chiara
per comandamento del papa li bene
disse tucto el pane che era insu la ta
uola diebe in ogni pane apparui il
segno della croce.

Cap^o xxxv^o .come sancto lodouicho
Re de francia personalmẽte iforma
di pelegriño giorgendo aperusia an
do ad uisitare sancto Francescho et
sancto egidio .

Cap^o xxxvj^o come essendo iferma
sancta chiara fu miracolosamẽte por
tata la nocte de pasqua di natale alla
chiesa de sancto francescho et li odi
dire l'officio .

Capitulo trentasepte .come sancto
francescho dichiara a frate leone una
bella uisione che haueua uiduta

Capitulo trentotto .come ihesu cri
sto apriegli de sancto francescho fe
ce cõuertire uno richo ⁊ gentile ca
ualieri ad farsi fiare ilqle haueua fac
to grande bonore ⁊ proferta albeato

francescho andando ad mangiare con
lui.

Capitulo trentanoue . come sancto
francescho cognobbe in spirito che
frate Elia era dampnato ⁊ doueua
morire fora del ordine ⁊ come fece
oratione p lui ⁊ fu exaudito.

Capitulo quaranta . deli merauigli
osi predicbi che fece sancto antonio
da padua ad frati minori in concisto
rio

Capitulo quarantauno . del miraco
lo che idio fece quando sancto anto
nio essendo ad rimini predicbo ad li
peschi del mare.

Capitulo quaranta du .come iluene
rabile frate simone libero duna gran
temptatione uno frate ilqle uolea
p questa cagione uscire fuori dellordi
ne

Capitulo quarantatri .delli belli mi
racoli che fece idio per li sancti fra
ti ⁊ come frate Bentiuengba ⁊ fiare
corado de medaliãe ⁊ frate Pietro
da monticello porto uno leproso xv
miglia in pochissimo tempo ⁊ come
laltro parlo de sancto michele ⁊ allal
tro glie apparì lauergene maria ⁊ po
selli il figliolo in braccio .

Capitulo quarantaquattro .come fia
te corado da offida conuertì uno fia
te giouene molestado egli li altri fra
ti ⁊ come il dicto frate morendo egl
apparue al ditto frate corado pregai
do ch orasse per lui ⁊ come lo libero
per la sua oratione dal purgatorio

Capitolo quarantacinque. come aſſe
Donado apparui la madre de cbristo
et ſancto giouanni euangelista et
ſancto Franceſcho et diſſeli quale di
loro porto piu paſſione et dolore dela
paſſione di cbristo

Capitolo quarantaſei. della conuer
ſione et uita et miracoli et morte del
gloſioſo giouani

Capitolo quarantaſete. come frate
Paciffico ſtando in oratione uide
la anima de frate Humile adare in
cielo.

Capitolo quarantotto. de quel lo ſa
to frate ad cui la madre di cbristo
apparue quando era infermo et porto
li tre buſſolo de ellectuario.

Capitolo quarantanoue. come frate
iacobo della maſſa uide in uiſione
tutti li frati minori del mondo de li
qli cognobbe li uiti et li meriti quali
bauauano ppetrati nel mondo.

Capitolo cinquanta. come cbristo
apparui ad frate giouane dela uernia
Capitolo li. coe dicendo meſſa el di di
morti frate giouane della uernia uid

di multe anie liberare dal purgatorio

Capitolo lii. de frate iacobo da ſa
lermone come puoi che lui mori ap
parui ad frate giouani della uernia.

Capitolo liij. della uiſione de frate
giouane della uernia doue cognobe
tuto lo ordine della trinita.

Capitolo liiiij. come dicendo meſſa
frate giouani della uernia cade co
me morto.

Capitolo lv. delle ſtigmati di ſancto
Franceſcho et di loro conſiderationi

Capitolo lvi. della prima conſidera
tione delli ſuoi ſtigmati

Capitolo lvii. della ſeconda coſide
ratione delli ſtigmati

Capitolo lviii. de la terza conſidera
tione de li ſtigmati de ſancto Fran
ceſcho.

Capitolo lviij. della quarta conſi
deratione delli ſtigmati.

Capitolo ſeſanta. delle coſſe che ſu
rono in ſu la morte di ſancto Fran
ceſcho.

Capitolo ſeſantuno. della quinta et
ultima conſideratione delli ſtigmati

Capitolo ſeſantadu. come uno ſan
cto frate legendo la legenda di ſancto
Franceſcho nel capitolo delle ſtigma
te et delle ſecrete parole leſſe diſſe il
ſeraphino ad ſancto Franceſcho qn
do li apparui prego tanto il noſtro ſi
gnore ihesu cbristo che ſancto Fran
ceſcho gli lo riuello

Capitolo ſeſantati. come ſancto fra
ceſcho eſſendo morto apparui ad frate
giouanni in ſul more della uernia eſ
ſendo in oratione.

Capitolo ſeſantaquattro. de uno fra
te che uide una mirabile uiſione et
uno ſuo compagno eſſendo morto.

Capitolo ſeſatracinqs. come uno no
bile caualiere diuoto di ſancto Fran
ceſcho fu certificato della morte et
delle ſtigmati del beato Franceſcho

Capitolo ſeſantaſei. come papa gre

gonio dubitaua delle stigmati di sã
to Francesco et come ne fu certifi
cato.

Capitolo serantasepte. del di et
anno et hora della natiuita de sancto
Francescho

Capitolo sesanta octo. della peniten
tia dil beato Francesco et della sua
fine

Capitolo sesantanoue della conme
moratione et translatione dil beato
Francescho

Capitolo seranta. finisse la uita et
legenda del beato mesere sancto fra
cescho et incomincia li miracoli de me
sere sancto Francesco liquali dio
per li suoi meriti ha dimostrato do
po la sua morte.

Capitolo serantauno. de octo morti
liquali fuorono riscusirati per lo adiuto
di dio et grande sanctificare del beato
francescho

Capitolo lxxii. de molti liquali sãcto
Francescho ha campato de la morte

Capitolo lxxiii. de quelli che sãcto
Francescho campo della pregione et
di carcere.

Capitolo lxxiiii. de coloro che non
gauardauano la festa di sancto fran
cescho come capitorono et li miraco
li che idio mostro per lui.

Capitolo lxxv. dele done che ha cã
pato il beato Francesco del pericu
lo de la morte in parto.

Capitolo lxxvi. di ciechi illuminati
da sancto francescho per la sua santi

ta

Capitolo lxxvii. de quelli che sono
stati liberati de diuerse infermita.

Qui comincia la regola de frati mi
nori

Capitolo i. de la regola et uita de
frati minori.

Capitolo ii. de quilli ch uoglio que
sta uita receuere et per quale modo
debano essere recepti.

Capitolo iii. del diuino officio et de
lo digiuno per elquale li frati debbe
no andare per lo mondo.

Capitolo iiii. come sancto frances
cho predisse ad frati che non riceuel
seno peccunia alcuna et dil modo ch
uede ad loro.

Capitolo v. del modo del lauorare.

Capitolo vi. come sancto francescho
comando ad li frati suoi che non de
bino alcuna cosa appropriare et de la
elemosina che debbeno domãdare et
de li frati inferme.

Capitolo vii. de la penitencia che se
debbe imporre ali frati ch peccano.

Capitolo viii. de la ellectione del ge
nerale ministro di questa fraternita.
et del capitolo de la pentecosta.

Capitolo viiii. come sancto frances
cho comanda a frati predicatori che
non predicano in el ueschoado de al
cuno uescho senza lisentia.

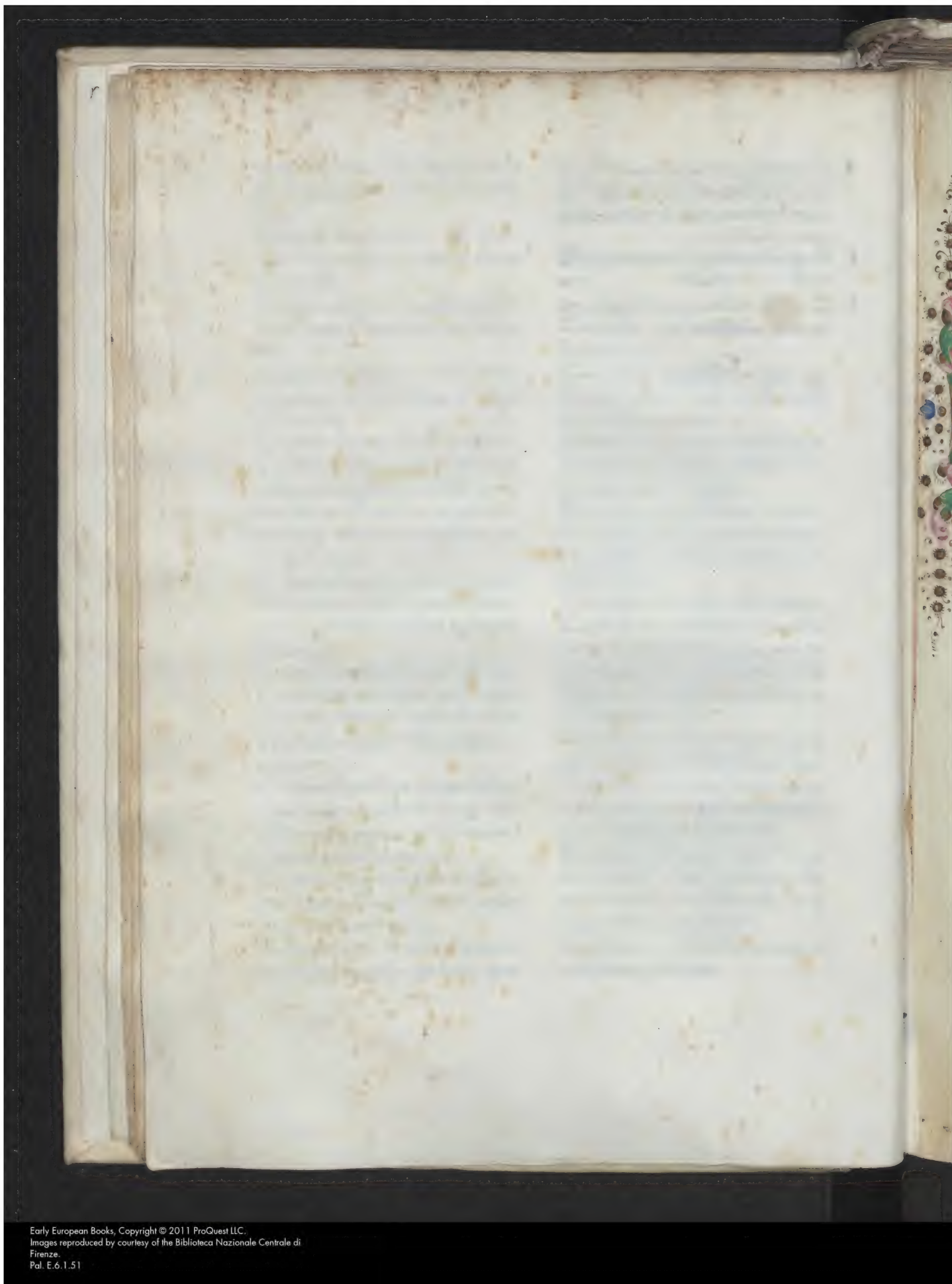
Capitolo x. della admonitione et
castigamento de frati

Capitolo xi del comādamēto facto
afrati per sancto francisccho che li fra
ti non debbano entrare nel monaste
ro de monache.

Capitolo xii di colozo uano tra li sa
racini ⁊ altri infideli.

Capitolo ultimo del testamēto dil
beato francesccho:

Finis



Incomenza la uita del glorioso seraphico pare meser san Francisco compilata p il Reuerendissimo padre et doctore esimio meser Bonauentura Cardinale de la sancta matre ecclesia.

In prima de la prophetia de libbarte Joachino.

Qomo per il glorioso padre seraphico meser san Francisco et p lordene suo multe cose mirabile forono fatte et pnunciate: et prophetizate da multi anni auanti la sua natiuita si per labbate Joachio: et si p Cirillo. et altri multi: li quali tutti forono de multi tēpi inanti il preditto glorioso patriarcha seraphico meser san Francisco: lume de la christiana religiōe: specchio de sanctita: colona de li desperati: pforto et cōsolatore de li tribulati: guida de li peccatori p andare ala uia dritta: raggio et splendore de tutte le uirtu: che sonno: et posseno essere in questo mūdo. et cetera. Infra lialtri. questo abbate Joachino. le cui opere sōno approbate per la chiesia: excepto il libro che composse contra maestro Pietro lombardo: parlando de esso sancto. et del suo ordine nel libro q̄le e intitulato le cōcordantie: dice cosi. Serrano doi homini uno de qui. laltro de la: cioe uno toscano: et laltro bispano: li q̄li sonno interpretati doi

ordini mendicanti. El primo colombino cioe frate minore. Il secundo coruino frate p̄dicatore. et dapo questi doi ordini: uegnera uno altro ordine: li frati del quale andarano uestiti de sacchi: o uero de ueste sacre: nel quale tempo apparera il figliolo de la iniquita cioe antichristo. Et il tēpo del ditto terzo ordine serra breuiissimo: come sōno breuissimi li sonni de esso antichristo suo successore. L'ordine columbino cioe frati minori: il quale deue durare per fino a li tempi nouissimi: passara per il mare aglonare. aspre pascue gustara. la regina de Austria lo defēdera: et ad iutara ne la sua amaritudine: et psecutione. passara il fiume Eufrate: et per la sua p̄dicatione se mitigarano le unde et limpero desso fiume: et nel suo parlare legente superbe et infidele se humiliarāo. la terra del salugine cioe de egypto per la sua predicatione se puertira a dio: et securamente et senza timore i quella medesima terra p̄dicarano il uangelio de christo. Al Sulte gente p esso ordine a dio se conuerterano. la gente idolatra: lacui lingua non se intēdera: serra mandata da dio dal fine dela terra in adiutorio dela terra de promissione: ad cioche essa cognosca dio padre omnipotēte: et il suo figliolo Iesu christo nostro signore: et p esso ordine se cōuertera ala sancta fede cattolica. In uerita senza cosi: che l'ordine colubino



cioe di frati minori uirilmente com
battera ptra l'angelo de la morte cio
e antichristo: et predicando ptra esso
multi et quasi innumerabile multitu
dine andarano p gloria de martirio
ala celestiale uita: como e dicto per
David propheta: Posuerunt mor
talia seruoꝝ tuorꝝ escas uolatilibus
celi. carnes sanctoꝝ tuorꝝ bestiis
terre. Se alegrarano ne li soi cantici
cioe ne le sue predicatione tutte le tri
bue de la terra. et la gente immunda
machometta remanera adio p la pre
dicatione desso ordine columbino:
per le quale parole asai e manifesto
cosi del ordine. como desso capo cioe
sancto Francesco glorioso essere stato
prophetizato: et cosi serra manifesto
qñ serua la uolunta de dio: et ptra la
secta de al Sachometta la stella cioe
l'ordine de frati minori precedera: co
mo dice la Sibylla ne la ultima pre
de la sua prophetia de la pmanenza
del dco ordine per fine al di del Ju
dicio: como e ditto de sopra: et como
appare anchora ne la expositione de
la prophetia de Cirillo: et sequita
Joachino: Alcune generatione tur
pissime et ueniosissime piene de inig
ta se opponerano ptra l'ordine colubi
no: et se sforzarano de pculcare et ani
chilare esso ordine: ma non potranno
peche il signore dio uisita: et conserua
et governa quello ordine in tutte le
sue necessita et fatighe: Impero che
la mansione et habitatione desso orde

ne e solidata i loco de sanctita et de
eterna stabilita. al Solte et diuerse co
se serrebene da dire de esso ordine
et altri ordeni et de la ecclesia foni
charia et meretricale: le quale cose se
tu desideri de sapere: piu largamente
ritroua l'originale ut supra. Et che
questo sia uero: il preditto abbate fe
ce depigere il glorioso pre san Fran
cesco ne la ecclesia de san al Sarcho i
uenesia ad musaico de ducenti anni
auanti che fosse nato san Francesco
et questo basta quanto alla prophe
tia de labbate Joachino del glorioso
caualere de Iesu christo meler san
Francesco et seraphico dignissimo
ad laude de Ihesu christo Amen.

Stando manchato il mundo et
il seruore del seruire a dio: p
lo grandissimo peccato de la ingra
titudine era conquassata la christiana
religione per modo et forma: che piu
no se recordaueno la gente de la gra
de carita: che haueua demonstrato il
summo idio cioe madare il suo figlio
lo dilecto ad pndere carne humana:
Et dapoí chebbe compito. xxxiii
anni: fo morto: uulnerato: passionato
p nui liberare da le mane del demo
nio inimico de la humana natura. la
ingrata gente piu no se ricordaua de
la passione del nostro redemptore:
ne della passione era piu deuotione.
ne ueneratione. Il gran dio uolendo
renouare la dicta passione: et fare ch

la gente ingrata retornasse ala uia se
cura: uolle creare uno homo ad simi
litudie del suo figliolo meser iesu xpo
il quale fosse pforme ala sua uita apo
stolica: et etiam in ogne altre cose ad
similitudine desso figliolo de dio per
renouare il dicto beneficio de quella
sanctissima passione: mediante la qle
se uengesseno ad riempire le sedie: ch
erao uacuate nel paradiso p il pecca
to de lucifero. Ma ero ebristiao sappe
che erano manchate tutte quante li
uirtu: et erano abundati tutti quanti
li uicii et peccati. Era anchora uenu
ta in tanta abominatio ela christiana
religione: che li hoī de la quale non
sapeuono: qñ offendesseno adio per
grandissima ignorantia: unde ueramē
te poche anime adaueno ad uita eter
na. Et non uolendo lassare dio tan
ta cecita de mente: al Sando uno hō
nella citta dafisi: il quale se domāda
ua meser Pietro bernardoe ricco
de robba temporale tholonerio cioe
banchero. ma molto pouero de spiri
to. totalmēte dato ala robba. essendo
solo: prendette una moglie nobile:
che se domandaua madona **P**dica.
Alsa questa dōa era piu nobilissima
de fede et de diuotione totalmēte da
ta al seruitio de dio. Questi doi era
no senza figlioli: et essendo meser pie
tro de li piu nobili de la citta da si
fi et de li piu ricchi mercadati de tof
cana infestaua molto la sua dona vi
cendo: che non glie faccea figliolo al

cuno: et per questo mō molto la tri
bulaua. la preditta madona **P**dica di
uotamente andaua ala sancta orōne
pregando la gloriosa uergene maria
che la adiutasse ad intercedere al suo
dulcissimo figliolo: ch glie uolesse da
re uno figliolo. et pseuerado uno grā
dissimo tēpo in questa sancta orōne
una uolta essendo ala ecchiefa: et auē
do fornita le sue deuotione: si leuo:
et adosene ad casa: et qñ fo irritata nel
suo palazo: uenne uno heremita con
uā barba bianca p fine ala cinctura
con la fasa bella et ioconda: et domā
da uā elimosina cum uno parlare re
posato in modo: che la uirta donna
Pdica remase tutta stupita: et questo
heremita disse madona: io te anūcio
come dio ha exaudito le tue orōne:
et auerai presto uno figliolo: il quale
ferra lo specchio de tutto il mondo:
et habiene bona cura: pche lui ferra
sequitatore de la uita de christo: et p
questo tuo figliolo ferra per certo illu
minato tuto il mōdo. et li miseri chri
stiani: che sono in errore: serano pur
gati: et grandissime multitudie de
anime adarano in uita eterna: et mol
te sancte et bone operatioe si farano
et grandissime gente il sequitarano
per modo: ch questo seria il magiore
capitano: ch hauera dio onipotente
in terra: et infra lialtri costui hauera
segni piu speciale da dio: pch questo
ferra secondo la uolunta de dio: da
poi se parti il heremita. **R**egratiado

dio madona **P**ica: uene ad casa me
ser **P**ietro bernardoe tutto di bona
uoglia: et domanda la sua dona: et di
ce: io te uolio cotare et narrare tutto
quello: che me e interuenuto questa
matina stado ad sedere al banco co
molte altre psona: me e apparuto uo
beremita bello con una barba longa
et si me domado elemosina p amore
de dio: et io glie dixi: che andasse per
li fatti soi. onde questo pscuerando.
dixi alui. tu no me potresti dire hog
gi cosa. che me inclinasse ad farre eli
mosina saluo una. et lui me disse. et se
quello te dicesse. Et io resguardan
do che lui era de una apparenza tan
to bella et graue et de una eloquentia
dignissima: tacetti: et finalmente me
disse ua ad casa: che infra pocho tpo
la tua dona serra grauida de uo figio
lo: si che dateme la elemosina. de po
questo: uoglio: che me impromettate
lassarlo baptizare ad me dádome la
mane in fede. io fatto che hebbi la
elemosina de una branca de dinari:
me desparse dauanti: et non lo mai
piu uiduto. lo fatto cerchare p tutta
la citta da sifi: et no si trouo mai que
sto beremita. et madona **P**ica chia
ramente allera cognobbe. ch in quel
ponto era aparuto il ditto beremita
ad lei: et narro p ordine: como gliera
apparuto: et cosi forono molto alegri
et iocundi. et infra pochi zorni la dit
ta madona **P**ica fo grossa. et meser
Bernardoe no se uedeua satio de ta

ta leticia et psolatione: facendo gran
dissimi conuiti et feste et grandissimi
apparichianiti in quello suo palazo.
Et essendo la ditta madona apresso
al parto: ando al suo pre spirituale: et
psessose diligentemente: et narroglie
oni cosa p ordine: et como in questo
parto dubitaua de morire. et da po
pochi zorni ala ditta dona glie uene
il doloro del parto. et stando in una
camera apparata no potendo partu
rire: mando p lo suo patre spirituale
credendo piu psto essa madona il ca
so de la morte: ch de la uita: Et qn
il suo patre fo li presente: disse: ua pa
tre mio caro: prega dio p me: che io
passo de questa uita presente: perche
no posso parturire. et il pre disse a lei
figiola: tu me dicesti: che lberemita
disse: che questo figiolo doueua esse
sequitatore de **J**esu christo. Se que
sto e uero: conuene: che tu fase porta
re ne la stalla sopra il feno: pch quel
lo nascerre multo pouero. subito ma
dona **P**ica odendo tale parole: se fe
ce portare ne la stalla: et hebbe uno
putto bellissimo: et in quel locho glie
stata fatta una capelletta degna: et su
bito lei fo liberata dal periculo del
parto. **N**asciuto san **F**rancesco: uen
ne doi pelegriani ala porta del palazo
et comenzorono ad cantare: ch pare
uano angeli de uita eterna. **D**a poi
domandorono: che uoleuano uedere
il putino: et per le loro importuna fo
portato li il putto: **O**nde uo de loro

diffe:ogi sonno nasciuti duoi puti.
Questo ferra de megiori hōi:ch fosse
no gran tēpo.laltro ferra de piu cap
tiur:che fosseno gia molti zoni. Da
poi disse fa:che nabbiate bona cura
per che seria il gran guerrero:ch ha
bia linimico del humana natura : et
signolo : da poi desparueno : et mai
piu non forono ueduti . meser Ber
nardone fece grandissime feste.la tof
chana et maxime le castelle li circon
stante faceuano gran mortalita p le
partialita. Onde odendo che meser
Pietro bernardoe haueua bauto uo
figiolo:andauano ad Alisi p pgratu
lar se:et ad presentarlo.Accadette:ch
multi inimici luno con laltro se tro
uarono in casa del ditto meser Pie
tro bernardone: et magnando et beue
do insieme:ecerono grandissime pa
ce in modo et in forma:ch tutta quel
la patria fo pacificata et stabilita:che
nullo piu se offedeua. Da poi fo or
dinato il baptismo:et fo mandato al
uescoue:che se apparasse p baptizare
meser Pietro disse : che uoleua:che
se chiamasse Francesco.la matre dis
se iohanni. Onde il nome del patre
tenette p uocabulo : et il nome de la
madre tenne p operatione Francesco
fo prima dco iohanni.ma poi glie fo
mutato il nome:et fo chiamato Fra
cesco:et cio fo p molte ragione. luno
si fo per miraculo:peroché fo cogno
sciuto:che miracolosamente riceuette
da dio la lingua francese . Ande se

lege ne la legenda sua ch sempre qñ
parlasse con ardore del spiritu sacro
parlaua:profetendo de fori parole ar
dēti:parlaua in linguagio francese.la
secunda ragione si e p lofficio che se
doueua appalesare. Ande se lege ne
la legēda sua.che la prudētia de dio
glie dede questo nome : ad cioche p
singulare et non usato nome se pale
sasse ad tutto il mondo la oppinione
del suo misterio.la terza ragione si e
per lo effetto:ch doueua hauere quel
lo nome:cioe p dare ad itendere che
per se et p soi figioli molti serui del
peccato et del dimonio doueua fran
chare et fare liberi.la quarta ragione
si e p lo gran animo che doueua ha
uere in chore:poche li francesi sōno
ditti da fierita :et naturalmēte sonno
fieri et de grande animo.La quinta
ragione si e per la uirtu:che doueua
hauere nel parlare : poche la parola
sua tagliua in mō de securra iuiti:
et li peccati.La sexta ragione per la
bonesta:che hebbe nella sua puerfati
one.al Sandato il putto ala ecchiesa p
essere baptizato : infra questo tempo
il Remitta uenne:al qle meser Pie
tro glie haueua impiomesso de lasar
glielo baptizare:et disse meser Pie
tro:poche non me attende la fede:et
lui disse al Remita:perdoname:che
non me recordaua piu de tale promi
sione:et psto domando uno seruitore
suo fidele:al qle disse ua ala ecchiesa
et diete ad monsignore:che me fassa

questa gratia: ch' lassa batizare il mio
 putto ad questo pre: peche glie ho da
 to la fede: narrando a lui tutto il sco
 como auati l'haueua promesso al Re
 mita. Treuando il seruitore monsi
 gnore che se apparaua: glie disse per
 ordine tutto quello: che meser Pie
 tro glie haueua ditto. Il uescoue in
 tendendo la uolunta de meser Pie
 tro: lasso batizare il putto al Remi
 ta: et fogli posto nome Francesco.
 Altra di questo diceua la nutrice:
 che pareua molte uolte ch' auesse tre
 stelle d'oro in nel fronte: et cosi fo le
 uato molto delicatamte: et molto be
 ne ad maistrato per la sua nutrice:
 et etiam per madona Pica sua ma
 tre. et piu uolte qn' uedeua li poueri
 glie faceua festa: et pareua: che nba
 uesse gran piacere: del che molti se
 merauagliaueno Et peche la matre
 era deuotissima: insegnaua al figliolo
 molte deuote orone. et de stare in ti
 more de dio. Et piu et piu uolte la
 ditto matre staua: risguardado il suo
 figliolo Francesco: il quale era debele
 de psona: et obediante maxime a la
 sua matre: peche sempre diceua qlebe
 cosa de meser Jesu christo: et noli
 piaceua la compagnia de suo patre:
 pech' sempre parlaua di robba o uero
 de dinari. et de le cose del mondo: si
 che fugeua la sua compagnia essendo
 picolino: et questo procedeva: perche
 no glie gustaua le cose terrene. al Sa
 qn' sentiua parlare de le cose de dio

staua attento: como se fosse stato gra
 de: ad laude de Jesu christo Amen

Incomenza il prologo de la legeda
 del beato meser san Francesco
 da sifi.

Apparse la gratia de dio
 nro saluatore in questi di
 ultimi nel suo seuo Fran
 cesco: loquale essendo pre de la mi
 sericordia et de li lumi in cosi larga
 benedictione de dolceza peruenne:
 che si come per lo corso de la sua ui
 ta chiaramente appare: non solamte
 de le mondane tenebre lo reduffe in
 luce: ma de perfette prerogative de
 uirtude et de perfetti meriti lo fece
 ricordeuele. Et simigliantemte de
 publicare li misterii dela croce mon
 strati in torno ad lui notabelmente:
 et notabelmente il dimonstro. Co
 stui certamente dala parte dela ualle
 spoletina dela citta da sifi trahendo
 nascimento fo primamete chiamato
 Jobanni dala matre: et poi Frances
 cho: dal patre ueracemte: come e lo
 uocabulo dela paterna nominatione
 et anchora non lasso lopia del uome
 materno: Impoch' aduenga: che itra
 li uai figlioli de li homini fosse nutri
 cato in uane cose nela eta giouenile:
 et do po alcune cognoscentie de litte
 ra diputato ali exercitii del guada
 gno de merchantie: et lui hauendo
 sempre lo sopiano aiuto in nela mte:

ne intra li homini dissoluti se dette ala luxuria de la carne:ne infra li cupidi mercatati spero nela pecunia et texori:impoeche nele itiore del chore de Jobanfrancescho posto era da dio una pieta liberale ali poueri con piena humilitade:laquale crescendo lui dala infantia :de tanta benignita haueua il suo chore ripieno: che gia del euangelio no surdo audiore propone de dare.elimofina ad ogni persona:pur che glie la domandasse: et specialmte per il nome de Jesu christo omnipotente:et sottomesso il fiore dela gioventu pstrengedose de ferma promissione adio: che giamai se possibile glie fosse:ad quelli cb la domandasse per amore del signore:no glie la negharebbe. On la si nobile promissione intro nela mente sua:non uenne meno de obseuare acrescimti piu copiosi: Et cosi in nel diuino amore et gratia puenne. alda aduenga che questo focbo del diuino amore cotinuamente hauesse uigore nel suo chore: no sapeua anchora il giouene nele aure terrene intricato il secreto de lo diuino sermone:in fino che da la mano del signore castigato fo de graue et longa infirmita:di fori et dentro chiarificato de ultione de sancto spirito: Poi che in questo modo riprese le corporale forze:et lamete hauendo nutrita al meglio:hauendo scontrato di scontramento non sperato uno caualeri nobile di sciatta:ma po

uero deuenuto p le cose recordeuele del getile re et pouero Jesu christo de tanta pieta Francescho in uerso questo homo fu mosso: che le conue neuole uestimete:quale saueua appa rebbiate: et nouamte uestire:spogliando se subito:collui ne reuesti: como adireto nel comandamento dela sua legenda pienamente se contene:laquale sequita qui de presente et de la uita: et de li miracoli: et de le sancte stigmatate:et finalmte dela sua morte:

Incomenza la legēda et la uita del beato mēser san Francescho citta dino dela citta da sisi. et prima dela sua cōuersione essendo lui in habito secularē.

Uno homo fo nela citta da sisi il quale hebbe nome Francescho:la memoria del quale in benedictione:poche dio ponendo in lui amore:si il leuo benignamente del pericolo de questa uita terrea: et rimpielo abundantenite del dono de la gloria celestiale et auenga: che lui fosse nutricato tra li uani figioli. et tra le uanira in sua gioventu.con tutto cio no desideraua li delicti carnali:et be che la uolunta il trabesse ad solazare con li gioueni de sua eta: non se delectaua pero de puerare co li lasciui scelerati et uani. Et poi che lui hebbe impreso alcuna cosa de lra:se dette ala mercantantia:et contutto che

lui attendesse ad guadagnare: nō heb-
be alcuna speranza in pecunia ne in
texero de questo mondo. Anche ha-
ueua si posta et si ferma una libera
misericordia nel suo chore et pietà in
uerso li poueri: laquale in fino dala
sua infantia in lui sēpre era cresciuta:
et sēpre p̄sideraua le parole del Euā-
gelio de christo: che cōferma sperāza
le pose nel chore de dare Elimosina
ad qualuncha: persona la domādasse
per lamore de dio. Or accadette: ch̄
una uolta essendo lui itento ale cose
del mōdo et ali fatti dele sue mercā-
tie: uno pouero homo glie domando
elimosina p̄ lo nome de dio: il quale
pouero lui caccia da se: la quale cosa
non era usato de fare. Et tornando
nel uero proponimēto: prestamēte se
quiro il pouero: et alui dette la elimo-
sina: si como glieua usato de fare. et a
loia si pose in chore: et promese adio
che giamai. mētre che fare la potesse
non uctarebbe elimosina. et nō la ter-
rebbe ad niuno: che per lo amore de
dio glie la domandasse: la quale cosa
seruo: et tenne fermo tutto il tempo
di sua uita: et pero magiormēte hebbe
merito: de crescere nela grā de dio
Vnde diceua: qñ lui era ben fermo
e pieno de lo amore de christo stan-
do al seculo sempre se uole far bene
Anchora quando lui odiua ricordare
lamore de dio: semp̄ limitaua il suo
chore ad grande tenerezza. Et certa-
mente la humilitate et la mansuetudi-

ne del beato Francescho et lo ador-
namēto de soi boni costumi et la sua
patiēza hebbe il mō nel bene tractare
alterui: et la sua largita de donare al-
trui: piu che non era la sua: possibi-
lita et faculta dele sue possesiōe. Per
la quale cosa la sua iuuetu era ferma
ta dogni bōi esempi et ad maestran-
ti: et era per segni et indetti: che per
māfeno sopra de lui: et fo uno homo
da sifi: che per ad magistranto haue-
ua da dio: qñ lui alcuna uolta riscon-
traua Francescho adando per la cie-
ta: si poneua giu le uestimēte: et spassa-
uagli la uia denanzi: et poneuafeli sor-
to li pedi: dicendo ch̄ era ben digno
de tāta reuerenza si como homo: ch̄
in poco de tēpo doueua far gran fac-
ti: et pero doueua essere molto bono
rato da tutti li fideli et boni christiāi
Non cognosceua anchora Frances-
cho: che dio hauesse posto il suo con-
figlio sopra lui: poche lo comandā-
to del suo patre et per la corruptione
de la origine naturale lui era si trac-
to de le cose de fori cioe temporali:
che non haueua anchora dato il cho-
re ale cose celestiale: et nō haueua as-
saggiata dela dolcezza diuina. Et p̄
che lhomo intende piu tosto ale cose
spirituale: qñ per alcuna infermita e
tocchato: che qñ e sano et prosperoso
Volsse aduchā dio pōere la sua sēc-
ta mano sopra Francescho in tocha-
re il corpo suo de cōtinua afflictione
ad cioche lui aconciasse ben lanima:

sua ala illuminatione del sancto spū
et quasi Francescho allora fo liberato
de quella infirmita: ch̄ dio glie haue
ua data: peche lui: se recordasse desso.
Et poi che fo fatto forte del corpo:
se fece fare uestimēte noue molto bel
le: si come era usato de fare. Et qñ
se lhebbe uestire: se chōtro in uno ca
ualeri nobile de schiatta: ma era po
uero et male uestito: del quale pren
dendogli pietā et misericordia: si spo
gliò li soi pagni: et al pouero caualeri
dette per lamore de dio. Volendo
in uno homo fare due opatione cioe
coprire la sua uegogna: et sostenere
la sua pouerta: la nocte sequente quā
do Francescho dormiua: uidde in ui
sione uno palazzo molto bello et grā
de. lo quale dio limonstro per la sua
misericordia: ad cioche lui uedesse in
nanti ala morte la merze incompara
bile: ch̄ esso doueua receuere dela mi
sericordia. che faceua ad quello caua
lero. Era quello palazzo tutto depin
cto et segnato de larme de la croce
de christo: unde Francescho deman
do de chi erano tutte quelle cose: fu
glie risposto: che erano soe et de soi
caualeri: la matina qñ fu leuato: se po
se in chore ueramente de andare in
puglia ad uno gran cōte liberale: ad
cioche lo facesse caualeri: et donase
glio lhonore de cauallaria. Et que
sto pensieri hebbe Francescho: poch
nō intese bene la uisione: ch̄ dio glie
monstro: si come homo che anchora

nou era bene disposto: ne bene ordi
nato lanimo suo ad richedere le co
se diuine. Et pero nō seppe p le co
se uisibile ch̄ dio glie haueua mōstra
to: intendere et cognoscere le cose. uī
sibile et celestiale. An si richo quella
uisione ad cose temporali: lequale e
rano spirituale et celestiale: et lui si
credette: che significasse uno grande
honore de cauallaria et una grande
prosperita de questo mōdo. Et po
si pose in chore andare ad quello
gran conte in puglia per acquistare
tutte quelle cose non cognoscendo
quello: che dio haueua disposto fare
de lui: peche essendosi misso in uia p
andare ad quello gran conte: qñ fu
puenuto ad una citra uicinia ad quel
la terra del conte doue esso andaua.
La nocte sequente odi il signore dio
che li parlo familiarmente: dicendo
Francescho chi te po fare migliore
caualeri, o il signore, o il seruo, o il ri
cho, o il pouero: Francescho rispose:
che il po fa meglio il richo chel poue
ro: et meglio il signore chel seruo. il
signore li disse perche abandone il si
gnore per il seruo: et lo riccho per il
pouero. Et francescho disse: ch̄ uoi
tu che faccia signore mio. Il signore
li disse: torna ne la terra tua: che la
uisione che tu uidisti: significa compi
mento spirituale et non temporale:
laquale se de compire in te da dio:
et non da homo terreno. Allora sen
tendo questo Francescho da dio: in

mantenente si torno ad asisi seuro
et alegro: et gia fatto obediente: aspe
taua la uolura de dio. Et allora las
so tutte le mercantie del seculo: pre
gando la pietra de dio: che glie mon
strasse quello: che douesse fare. Et
concio sia cosa che lui fosse spesse uol
te in oratione: et la fiamma del deside
rio dele cose celestiale pur cresceua i
lui per tal modo: ch' gia despregiaua
le cose terrene. Et per lo amore de
dio pareua alui hauere trouato uno
gran tesoro: et come sauiο mercharā
te si penso deuenire quanto haue
ua: et de: cōpiare questa pietosa mer
chantia: che lui haueua trouata: et at
tendere al seruitio de l'anima sua.
Alsa con tutto cio lui nō sapeua an
chora: che douesse fare senno che lo
spirito sancto il consigliaua: dicendo
li che despresasse il mōdo principal
mente: et poi uincesse se medesimo: et
questo era il comandamento del ca
ualere de christo.

Come san Francescho caualcādo
per lo piano da sissi scontro uno
lebroso: il quale sparitte poi da
lui. Capitulo primo.

UNO dī caualcando san Fran
cescho per uno piano che e de
sotto ad asisi: se scontro i uno
lebroso: del quale glie uēne uno grā
de fastidio: unde lui tornādo nela mē
te sua: laquale era pfetta ne lo amore

de dio: et ricordandosi che glie cōue
nia uincere se medesimo: se ueramen
te uoliua essere bono caualeri de chri
sto: unde inēorinente descese del cha
uallo: et ādo abraciare il lebroso. Et
porgendoli il lebroso la mano: si co
me psona che domandaua limosina:
li dette denari: et poi lobascio: et mō
to ad cauallo: et guardosi dintorno
da ogni parte: et non uide il lebroso
quale era in nel campo bene aperto
et spatioso da ugni parte: unde Frā
cescho si mirauaglio molto: et comin
cio con grande alegranza alaudare et
ringratiare il signore dio: ponendosi
in chore de far maiore cose: et domā
daua locho solitario: nel quale potes
se piangere li soi peccati: poche il lo
cho solitario e piu aconcio. Et qñ
Frācescho hebbe pregato longo tē
po dio: egli fo exaudito: Et uo sor
no pregando in desparte con grāde
seuore essendo dato tuto a dio: chri
sto glie apparue: si come fo crucifixo
il qle uedendo Francescho: glie itro
la passione de christo nel chore p ta
le et si fatto modo: che quante uolte
li ueneua nela mente: tante uolte piā
geua: et lacrimaua per si fatto mo
do: ch' nō sene poteua abstenere. Et
questo disse lui cō la sua boccha: qñ
fo pssio ala morte. Et in questo auī
sanito che uide: si glie fo ditto quel
la parola: quale dice lo euangelio:
se tu uoi uēire dopo me: nega te me
desimo: et piglia la croce tua: et segta

me. Da quella hora inãzi p̃se Fran-
cescho ogni spirito obumilita et de
pieta et di pouerta. Et desiderado
nel suo choze:cosi come:lui prima so-
leua hauere in gran fastidio li librosi
non solamente uederli da presso:ma
se li hauesse pure oditi ricordare:per
lamoze de Ihesu christo ch̃ li appar-
ue in modo de lebroso:come e ditto
di sopra:gli incominzaua a fare bene
et ad seruiglie:et spesse uolte li uisita-
ua ale case loro dādoglie liberamēte
la elemosina:et batiandoli le mane ⁊
la bocca. Ad poueri che andaueno
mendicādo:uolentiere daua elemosi-
na:⁊ uolētere desideraua de dare se
medesimo. Et alcuna uolta qñ non
hauēua altro:che dare ad loro:si spo-
gliaua il uestimento: et tagliaualo p
mezzo:et dauaglielo. Et ancho sub-
uēua uolentieri:⁊ con gran reueren-
za daua ali preti poueri: et maxima-
mente per li paramenti de li altari:
adchioche fosseno partifizi del diuino
officio de dio. Et hauendo ad com-
piere li mancamenti de preti:qñ non
hauesse. Et in quel tempo Fran-
cescho era andato ad uisitare lachiesa
de meser san Piero con grande di-
uotione:et guardando denanti ala por-
ta delachiesa: uide grande multitu-
dine de poueri. Et lui p grande de-
siderio de esse pouero:uedendo uno
pouero:che era male uestito:se trasse
le sue uestimente de dosso:et dettele
alui:⁊ ip̃o se messe quelle del pouero

doue poi la magiore pre de quel sor-
no stette fra quelli poueri:solo p des-
piare bene la uita de questo modo
et per potere metere ad effetto quel
lo:che dice lo euangelio de dio. An-
choza attendeua Francescho ad mor-
tificare la carne:adchioche quella cro-
ce et passione de christo: laquale lui
portaua nela sua mente:la portasse e
tiā dio nel suo corpo. Et tutte que-
ste cose preditte fece Francescho in
habito seculare non essendo partito
anchora dal seculo.

Come san Francescho se conuertì
perfectamente: et come raconcio
tre ecchiefe. Capitulo secundo.

IL seruo de dio Francescho nō
bauea anchora niuno magistro
in queste cose: che lui faceua
cioe dele cose del seruizio de dio: se
non christo:si uoleua anchora exerci-
tare nela gr̃a ⁊ nela sua dolceza. San-
do essendo Francescho:uscito fori nel
campo ad pensare de andare ala ec-
chiefa de sancto Damiano:laquale
per troppa uechieza pareua che uole-
se cadere:doue per stighamēto et in-
ducimento de spirito lui fosse itrato
per orare denāzi ala imagine del cui-
cifero et fosse pieno de grande conso-
latione:et guardando cō liocbi pieni
de lachryme:et hauendo tutto il suo
intendimēto ala croce de christo:udi-
ua uoce diuina ne laete:ch̃ procedeua

dala bocca del crucifixo: che disse :
Francescho francescho ua et racon
cia lachiesa: che uedi: che se destruge
tutta. Et concio sia cosa ch' lui fosse
solo nela chiesa : fo tuto spauentato
odendo si mirabile uoce: et riciuèdo
nel choro la parola de dio: si fo tutto
alienato fora de se nela mente sua .
Et retornàdo in se: incontìnere sap
parechio ad obedire: et ad sequire: il
comandamèto: che gliera stato fatto
di raconciare lachiesa materiale cioè
delle pietre: aduègha idio che la piu
principale cagione della parola : che
odi dela uoce: quale uscì dela croce :
fosse de raconciare quella ecchiesa: ch'
christo ricomparò col suo sangue p
tioso : si come lo spū sancto la maie
stro : secundo la reuelatione che fece
poi a li frati . Vnde Francescho se
leuo denanzi ala croce: et signolè del
signo dela croce sanctissima. Et tor
nato che fo ad casa: prese li panni soi
per uèderli piu tosto: che potese. Et
ando ala citra de foligno: et li uendi
i panni et il cauallor: in elquale era an
dato: et con quella moneta : che rece
uto hanea de panni et del cauallor :
torno ad casa: et intro nela ecchiesa:
nela quale odito hauea il comandam
to de dio de racociare. Et li troua
do uno prete pouero: glie fece grande
reuerenza: offerendogli la pecunia :
perch' lui ne facesse raconciare lachie
sa: et anchora perche ne desse ali po
ueri: et pregolo: che lo lassasse stare ?

lui alauorare et adiutare. il prete p'scì: ch'
glie stesse: ma la pecunia nò uolse re
ceuerne p paura del patre et dela ma
tre. Et francescho p che era uerace
spresatore: gittò quella pecunia in uia
fenestra: sprezandola si come fosse co
sa uilissima. Et pch' facendo l' homo
de dio demoranza con questo prete:
fo ditto al patre: uide lui turbato mol
to. et con grande furore uene ad quel
lo locho: doue era il suo figliolo. Frã
cescho : qñ eglie udi le minaccie del
patre: et de quelli che lo sequitauano
saputulo : lui auanti che loro fosseno
al locho: si fugì in una fossa: nela qle
lui stette parecchi di: pregando dio p
grande spargimento de lacrime ch'
lo liberasse da quelli: che lo psequita
uano : ad cioche potesse compiere il
suo humile proponimento p lo fauo
re de dio. Et così Frãcescho alegiã
dosi infra se medesimo: si comèzo an
chora da se medesimo ad riprendese
grandemente de pace et de grande
pouerta de choro: poche glieera stato
alcoso così capriuanite: donde in con
tinentè se parti: et butto uia la paura
et miseli per la uia: et torno ad asisi.
Et qñ fo tornato ad asisi : li cittadi
ni qñ il uedeuono così liuido et mu
tato dela mente : credendo loro che
fosse matto: si lo incomenzarono ad
sgudare: et gittare il fango et le pie
tre adoso p tutta la citra. Et p que
sto nò se muto Francescho seruo de
dio: non se richo ad uillania ueruna

cosa: che glie fosse fatta o ditta: ma con grande patienza passo a modo di uo fudo o ciecho: come che queste cose non uedesse o sentisse. Et qñ il padre de Francesco intese quello che gliera stato fatto: subito corse nò per aiutarlo: ma p farli molto pegio Et incontinente il prese: nò hauendo de lui alcuna pietà ne misericordia et tirrato che hebbe ad casa: il batte duramente: et legolo molto stretto: et così lo teneua. Et stando così frà cescho: sempre se faceua piu prompto et piu forte: attendendo ad fare quello: che lui haueua cominzato: ricordando se sempre de la parola del euangelio doue dice: Beati coloro che patiscono persecutioni per la iusticia: po che lo regno del cielo e loro apresso questo nò molto tempo da longe ad uenire: che partendosi il pre de Francesco de la patria: et nò piacendo ala madre quello: che il suo marito faceua a Francesco: si lo sciolse: et lasso lo andare: pensando che la constanzia de lui era tanta: che già mai non potrebbe esse remossa da suo proponimento Et francescho rendendo gratia adio: si torno al loco: doue lui era prima. Et qñ il padre de francescho fo tornato ad casa: et non trouandolo: fece molte cose iuriose ala moglie: perche lhaueua sciolto: et fatto andare uia. Et partendosi da le parole: sene ando pieno d'ira et de furore la doue era francescho. alla

il beato francescho sentendo per diuina spiratione la furiosa uenuta de suo padre: si glie ando incontro non temendo ne prigione ne battitura. Doue ad grande uoce disse pre. io non me spaueto del tuo furore: et nò temo: ch tu me batte: et legato me tēghe in carcerato: ma contento son p l'amore de Iesu christo anchora de sostenere ogni offensione et ogni dolore. ch fatto mi possa esser: poche io ne son degno per li mei peccati. Allora uedendo il padre de Francesco che per ueruno modo non lo poteua retrare del suo proponimento: tento de ribauere la pecunia: che Francesco haueua gittata ne la fenestra del prete: et riceuta che hebbe: un pocho fo rehumiliato: et machato il suo furore: et la sette de la sua auaricia alqñto cessata p la receuta moneta: si penso il padre de san Francesco: sapendo bene: che lui era figliolo de gratia de menarlo denari al uescoue ala citata per farli refutare ne le sue manere la heredita de la madre: et egli glie redesse tutte quelle cose ch hauea. Et Francesco alegramente fo presto ad fare la uolunta del suo padre: doue incontinente andarono dauanti al uescoue si come persona desyderosa di pouera temporale: et humilmente se spogliò: et rendi le uestimente al pre refutandoli ogni heredita temporale de padre et de madre. Et andio se trasse le calze de gamba gittandole

denanti al patre et al uescoue: dicen-
do: togli patre: poche da hora inanti
potero dire. *Pater noster* qui es in
celis: nel q̄le io ho posto tutto il mio
thoro: et allocata tutta la mia fede
et speranza: doue fo ueduto ad Fran-
cescho insino aloia aspressimo cilitio
in su le carne: la qualcosa uedendo il
uescou: molto si miraueglia de tan-
ta crudelta de spiritu: quanto uide
nel seruo de dio francescho. Et con
reuerentia lu leuo rito: et riceuettelo
ne le sue braccia: ricopndelo col suo
mantello: che lui haueua adosso si co-
me homo de sancta et bona uita. Et
comando che glie fosse portato qual-
che panno: col quale lui se copresse le
membre del corpo. Fogle portato
uno mantello pouero et uile duno la-
uoratore de terra fameglia et seruito-
re de uescoue: il quale Francescho re-
cevette alegriamente: et con un pocha
de calcina lo signo con la sua mano
ad modo de croce: et de crucifixo:
et de pouero mezo nudo. Et in cota-
le ueste rimase Francescho seruo del
altissimo re: ad cioch lui imitase chri-
sto crucifixo: che rimase nudo in su
legno de la croce: il quale molto ama-
ua. Et cosi era fornito col signo de
la croce: ad cioche lui commettese la
guardia de lanima sua: et che p quel-
lo egli fosse saluo dal piculo de que-
sto seculo. Sciolto chel beato Fran-
cescho: fu da li legami de questo se-
culo. et de le cose terrene: et de la cu-

pidita de questo mondo si come ho-
mo uerace et despiegatore de queste
cose terrene: molto alegro se parti da
la citta: et con uno alegro chore sena-
do i uno loco deserto et solitario: ad
cioche solo per premlatione poref-
se parlare co dio. Alsa una uolta an-
dando per una selua cantando le lau-
de de christo con grande gaudio in
lingua francesca: si uscireno daguato
certi ladroni ouero sciaui: et ruina-
samte andarono sopra del beato Fran-
cescho: et con crudo animo il doman-
dareno: chi lui era. Et francescho ho-
mo de dio con grande securta et con
grande uoce rispose: dicendo con uo-
ce de profetia: io so bāditore del grā
de re. Ande li ladroni il battereno
molto forte: et poi lo buttareno i una
fossa piena de neue: dicendoli giace
qui uillano bāditore de dio. Et qñ
li ladroni foreno partiti: Francescho
uscì de quella fossa co grande alegre-
za cantando le laude del saluatore.
Et uenuto che francescho fo ad uno
monasterio: che era li appresso demā-
do limosina si come homo mendico
et quella glie fu data: si come homo
non cognosciuto: et fo spiegato. Et
partedosi francescho da quello loco
senando ad Agubbio: la doue lui fo
cognosciuto: et riceuto da uno suo
caro amico: che era stato ināti ad as-
si: il quale lo ricoperse con una poue-
ra tonicha si come a pouero de xp̄o
Appresso de questo francescho uerace

amatore de tutta humilita ado al lo
cordoue erano ilibrosi: et stando li:
tutti li seruiua con grande humilita
et benignita: diligentemente lauado
aloro le piaghe et pedi: et medicado
li per lamore de dio: et p grande di
uotione le loro piaghe uulnerose: si
come homo: che doueua incotinente
essere medico secundo iluangelio.
Per laquale cosa fracescho pseuero
in tanta uirtu de dio: che una mirabi
le efficacia et forza haueua ise de pur
gare et de nectare i costumi spiritua
li et corporali mirauegliosamente.

Come la fama de san Francescho
essendo molto sparta: christo mo
stro in grande miraculo Capitu
lo tertio.

Quoncia cosa che uno homo
del contade de spoleto haues
se una infirmita: laqle li rodenu tur
ta la bocha et la maseella: et alaquale
noglie ualeua alcuna medecina. Et
questo homo uenendo de pelegrina
gio da uisitare molti sancti: si scoto
nel seruo de dio francescho: et qñ lui
li uolse basare li pedi: il beato fraces
cho subito li leuo: et p grande humili
ta: laquale lui sempre hauea con seco
glie baso la bocha: et con grandissi
ma pietra li toccho la piaga et lama
scella la: doue haueua male co la sua
sanctissima bocha. Et allora immā
tenente fo guarito: si come se non ha
uesse bauto mai male: Vnde io non

so: quale se sia maggiore miraculo o
la profundita de tanta builita de ba
siare la piagha cosi horribile con tan
ta benignita: o la liberatione de la pi
agha. Et fracescho che era fundato
in humilita de christo: se ricordo de
la uoce: ch uscì de la croce de christo
cioe de fare raconciare la chiesa de
sancto Damiano: et come uerace et
obediēte seruo de Jesu si ritorno ad
asisi: ad cioche lui obedisse ala croce
de christo: andando mendicado. Et
dimessa ugni ueigogna p lamore de
dio: incomencio ad andare p limosi
na ad coloro: che soleuano esse ricchi
per la citta da asisi. Et benche il cor
po suo fosse molto debilitato per lo
digiunare: nientedimeno se misse ad
portare la corbella de le pietre: et de
le altre cose per raconciare la chiesa
come e ditto de sopra. Et cosi fo ra
conciata la chiesa con lauto de dio:
et p la diuotione de quelli da asisi: ch
glie feceno molto aiuto. Essendo
francescho per raconciare una altra
ecchiesa de sancto Pietro: ch era piu
da longi da asisi: p speciale diuotione
ch lui hauea al principe delli aposto
li san Pietro: doue p grande purita de
fede che egli haueua in lui: et ad cio
che il corpo suo de po la fatigba non
impigrisse per pigritia o p riposora
concia ch hebbe francescho questa al
tra ecchiesa de san Pietro: senando
al locho de portincola: quale cosi si
chiama. Et essendo in quello locho

una ecchiesa dela beata ueigene alSa
ria molto anticha: ma abandonata p
tal modo. che persona: non ne hauea
cura. La quale chiesia qñ francescho
la uidde cosi stare: per la grāde diu
tione che lui haueua nela regina del
mondo: si penso de raconciarla: p la
qle cosa demoro li pñuanite. An
de Francescho sentendo: che quella
ecchiesa hauea nome sacra maria de
giangoli: poche li āgioli la uisitauāo
molto spesso: si fermo li il suo pede:
et il core per grande reuerentia del
angioli: doue per il grande amore ch
lui hauea ala madre de xpo: dal no
me de laquale era chiamata questa
chiesia sancta maria: Questo loco fo
amato per il beato Francescho piu
ch tutti lialtri loci de questo mūdo
Qui ui comenzo lhumilitade. Qui
ui fece prodezze uirtuosamente. Qui
ui fine beatamente. Et questo loco
fo racomandato molto a soi frati. si
come loco chera molto caro ala bea
ta ueigene alSaria. De questo loco
fo uno fiare: ilquale era molto diuo
ro de la nostra donna. Etiamdio
haueua uiduto auanti: che se puertis
se. una certa uisione: laquale se uole
pur dire. Questo fiare uedeua ne la
sua uisiōe molti homini cechi: che ha
ueano tutti iloro uulti uerso il celo.
et ingenochioni dntorno ad questa
chiesia con le mane leuate in alto do
mandando misericordia adio: lachry
mando foitemente. Et sopra costo

ro uidde uenire da celo uno grande
splendore: ilquale se sparse supra tuti
questi ciechi. Et ad chiascuno de co
storo rendette il uedere et sanitade si
come loro desideraueno. Questo e
il locho doue san francescho comin
cio il locho de frati minori: si come
glie fo reuelato: et māifestato da dio
per lo admaestranto de la prouidē
tia de chrysto: per laquale il seruo de
dio francescho faceua tutti li soi pro
cessi auanti: che glie incominciasse lor
dene: et che predicasse il uangelio si
et in tal maniera: che non solamente
dale cose insensibile alle intelligibile
cioe ale cose de fore et ad quelle dē
tro: et dale menoi cose ale maggiore
montaua ordinatamente: alSa etiam
dio dimonsttraua di soi per compire
cioch inanti doueua fare. Et per si
militudine de tre ecchiese che frāces
cho hauea prima reparate: mōsttraua
che lachiesia de dio per admaestranti
to et munimēto de lui: se doueua re
nouere in tre: secundo ch e ditto da
lui. Et secundo che noi uidemo: ch
ogi e compito cio e de forma: che lui
dede de sua uita dela regula: laquale
elgi ordeno: et de doctrina: laquale
dette predicando: et ad magestrando
de la parola de dio.

Della institutione della religione:
et pfermatione della regola. Ca
pitulo quarto.

Accendo il seruo de dio frāces
cho dimoranza nela chiesia de

la matre de dio: et piangendo inuer
so de lei: prinuamente con grāde spe
ranza la piegaua dolcemēte con gran
de diuotione: ch lei se dignasse desse
re et de farle sua aduocata. Ande p
li meriti de la uergine al Saria egli
prese spirito in se de perfecciōe et de
uirtude del uangelio. Et uno zorno
aduēne: ch odendo quello nela messa
de quelli apostoli diuotamente: nel
quale se contene la forma: che christo
diede ali apostoli: qñ li mādō ad pre
dicare p lo mondo: come douesseno
uiuere. cioe ch nō portasseno ne oro
ne argento: et che non portasseno ne
pecunia ne tascha: et che non bauesse
no due gonelle: et che nō portasseno
calciamenti ne uergha. Le quale cose
odendo. Francescho: et riducēdo se le
ala memoria si come grande amico
et amatore de pouera: la quale heb
beno li apostoli: incontinente cō grā
de alegrēzza disse: Queste sono cose
che io uoglio: et che io desydero con
tutto il core et con tutta la mente.
Ande lun incōtimente se cauō li cal
zamenti: et gittoli uia insieme col ba
stone et con la tascha: et la pecunia
glie cominciō aduenire in odio per
modo tale: che non glie rimasse senō
latomicha. poi gittō anchora la cintu
ra: et cinsēse cō una fune. Et cōsi po
se ogni sollicitudine ⁊ cura come lui
potesse fare ad compimento tutte quel
le cose: che hauēua odite: cioe tutto
quello: che dice il uangelio: che ditto

e di sopra. Et che in tutto et per tut
to se possa conseruare et ad cōciare
con la dirictura et cō la scriptura de
la uita de li apostoli. Aduncha in co
mincio l homo de dio Francescho lo
quale era amatore de la perfecciōe
del uangelio de dio: ad inuitare et
chiamare chiascuno ad bona paciēza
si come dio lamagelthaua: et insigna
ua. Et non erano le sue parole uane
ne da rideze: ne da fare beffe: ma era
no parole del spiritu sācto piene de
dolcezza celestiale: che passaueno le
medolle dellossa: si che colloio: ch le
odiūano: tornauano tutti mutati et
spauentati in ogni sua predicatione.
Al cominciamento il beato Frances
cho salutaua il populo: ānuciaua pa
ce. Et questa saluratiōe bauēua lui
impresa per riuelatione de dio: si co
me poi eglic reuelo: et testifico: ⁊ dis
se: si che bene obsemo la parola del
profeta hauendo ueramente spirito
de profetia: ānuncio pace et predico
salute cō sane et ad maestreuēli casti
gamenti per modo: che molti nacon
cio ala uera pace li quali erāo prima
discordanti et di lungi da christo: do
ue molti per lo pie et per la uerace
doctrina del beato Francescho si na
morarono: et dieronsi ad fare penitē
za: et lassando ogni cosa: se cōgiunge
uano cō lui ad habiro et ad uita. Lo
primo fo il uenerabile homo Ber
nardo: loquale chiamato da dio: fa
compagno con lui: como direto se
b i

legera : Apreso non indurio molto
che cinque homini chiamati dal sanc
to spirito sacompagnozono col beato
Francescho: et fu compito il numero
de sei figlioli: et de questi fu il sancto
patre Iulio: che fu de dio: et degno
de rico: danza celestiale: con tuto ch
fu homo: si come disse de lui san fra
cescho : et de eta semplice: ma altissi
mo fo ne le ptemplationi de dio : et
molte uolte fo uiduto per Francescho
et p piu frati esse stato eleuato in dio
che era opiniõe de molti: che la uita
sua piu tosto fosse angelica ch huma
na. In questo tẽpo fo mostrata una
bella uisione ad uno prete da sifi: la
quale non e da tacere. Auendo que
sto prete uno di infastidiato la uia al
beato Francescho et ali suoi frati: idio
il uolse uisitare de la sua gratia: adcio
che lui non perisse de la sua pazia :
Vnde glie monstro dio quella uisi
one: nela quale uedeua a sifi : che uno
dragone lacircundaua: et pareua: che
tutta la citra et la contrada mettesse
ad conditione de morte: et uidde uia
croce dorro: che uscua de bocca al be
ato Francescho: et la cima pareua: ch
tocasse il cielo: et gli altri capi se di
stindeuano in fine ala fine del mon
do. El ditto drago uedendo la chie
rezza de questa croce: si fugieua : co
me se fusse cacciato et per tre uolte
uidde la ditta uisione: unde cognob
be: che era opera de dio: et significola
al beato Francescho et ad suoi frati

Lhomo de dio francescho p questa
uisione che egli uidi: non se ne exalto
perbo in uana gloria . Ansi ricogno
scendo la gratia de dio et soi benefi
ci: se in alzo magiourmente: et sforzosi
di cacciare uia li scalarimeti et linga
ni del dimonio: et de pdicare la glo
ria de la croce de christo: Accade ch
stando il beato francescho in uno lo
co solitario: et menando isoi anni in
grande et aspera penitensa: uenne so
pra lui una grande leticia de sancto
spirito per la quale cosa fu certifica
to : che tutti li soi peccati glie erano
perdonati . et allora fu eleuato sopra
de se cio e in spirito sancto : et fuglie
monstrato da dio cioche: per auanti
doueua esse de lui chiaramente et de
soi figlioli: De po questo tomo il be
ato francescho ali frati soi: dicendo a
loro: cõfortateui fratelli mei carissimi
et nõ siati dolenti: perche siete pochi
et non ue spauentate: peroche secũdo
che me e monstrato dal nostro segno
re idio: ueramente lui ce farra cresce
re in grande multitudine et in gratia
et in benedictione. In quello mede
simo tempo intrado nel ordine uno
altro bono homo: si che foreno septe
ibenedetti figlioli del beato Frances
cho: Et allora chiamo quello humi
le patre quelli soi figlioli: dicendo alo
ro piu cose del regno del celo: et de
lo spregiamento del mondo: et del ne
gamento de la propria uolunta: et de
la afflictione del corpo : notificando

aloro: che hauea intentione de man
darli in quatro parte del mondo: ch
gia la pouerella simplicita haueua
guadagnati septe figlioli. Et deside
raua de chiamare l'uniuersita de tut
te le gente a penitēza ⁊ ridurli a dio
Et disse il patre beato frācescho al
li soi figlioli: andate et ānunciare alho
mini pace: et predicate penitēza in
remissione de peccati. Siati paciēti
ne le tribulationi: et uegiare nele ora
tione. siati forte nele fatighe. Tem
pati nele parole. Graui ne costumi.
Et actiui nel seruigiū: poch per que
sto ne e apparecchiato il regno del ci
elo. Et loro si gittarono itera denā
ti alui: quale comādamento riceuet
teno con grande alegrezza. Il beato
frācescho disse aloro gittate il uostro
pēsero in dio ⁊ lui ne nutricara. Et
sempre che lui mandaua alcuno de
frati affare alcuna obediēza: si dice
ua aloro la ditta parola. In quella
hora essendo il beato frācescho: et
dato alialtri lo exemplo: si uolto lui
con uno de quelli frati perandare in
una de le parte del mondo: ⁊ li altri
sei andazono ne le altre tre parte ad
modo de croce. Passato che fo po
cho tempo do po questo mandato:
uēne al sancto patre desiderio de ue
dere la presentia de soi figlioli. An
de pregore dixē idio signore: il qua
le radimasti li figlioli de Israel: che
erano sparti per il mōdo: pregote: ch
radune imei figlioli ne la mia presen

tia. Et de presente senza alcuno co
mandamento et scalamamēto de ho
mo mondano idetti soi frati per di
uina operatione: che non sene aduid
deno: uolendo il piatolo dio satisfā
re al suo desiderio: se ritrouarono ne
la presentia del benigno loro prē frā
cescho. Doue in quelli medesimi tē
pi quatro boni homini ⁊ honesti abā
donarono il mondo: ⁊ acompagnarō
si col beato Frācescho: si che in tut
to si trouarono dodeci. Et uedendo
l'omo de dio che il numero de frati
cresceua a pocho a pocho: si scripse
una forma de uiuere per se et per li
frati soi con simplici parole: metten
do le obseruanze del uangelio p fon
damento fermo: che non se po schiol
gere con poche altre parole: ch uī mī
scolo dentro: le quale glie parlano:
che fosseno necessarie per uiuere più
ordinatamente. Et desiderādo quel
le cose: che hauea scripture: che le fosse
no confermate: et autenticare per il
papa: ordino: et dispose dandare con
quella sua semplice et piccola compa
gnia a roma ad impetrare la ditta
gratia confidandosi solamente in dio
Ande dio uedendo il bono deside
rio del beato Frācescho: per confor
tare li animi de compagni: che erano
smariti: et spauentati per la simplici
ta loro: mōstro ad beato Frācescho
questa uisione: Come allui pareua
andare per una uia: apresso delaqua
le glicia uo arbore altissimo: Et giō
b z

gendo appresso del ditto arbore: me
rauegliauasi de l'alteza sua: et subi
tamente fo leuato d'alto: et toccho la
cima: et lezermere la piegaua in fino
a terra: Vnde intendendo il beato
Francescho la significatione de que
sta uisione: conforto li frati: dicendo
alloro: et disponendola in questo mo
che questo arbore significaua la gran
deza et l'alteza del papa: et che lui se
inchinarebbe come s'inchina quella ci
ma ad condisendere ad quella loro
simplice petitione: Vnde preseno de
cio grande fidanza: et confortosi: et mo
selli ad andare col patre loro Frances
cho a Roma. Et gionti a Roma:
essendo dauanti al papa nel palazzo:
che se chiama de laterano: sponedoli
il beato francescho la sua petitione:
hauedo il papa altre occupatione: no
li dette audienza: ma co indignatione
il caccio via: et il beato Francescho
humilmente se parti de li.

Come apparue la uisione de san
Francescho et de soi frati. Ca
pitolo quinto.

LA nocte sequente fo reuelato
al papa cioche uidde in uisione
che una palma glie nasceua a soi pe
di: et a pocho a pocho laudea cresce
re: et fassi uno arbore molto grande:
Et suegliandose: et uolendo cogno
scere che uolesse dire la ditte uisione
La diuina sapientia glie lo monstro

chiaramente: cioe che glie disse: che
quello arbore era quello pouero: che
lui hauea cacciato da se. Vnde la
matina per tempo mando doi soi fa
megli cercando il ditto pouero cio e
il beato francescho. Et trouandolo
nel hospedale de sancto Antonio: si
menazono al sancto patre. El papa
glie dette licentia: che lui proponesse
la sua domada: Et il beato frances
cho cosi fece: pregandolo che lui affir
masse la sua regola: si come e stato
ditto di sopra. Vnde uedendo papa
Innocentio terzo sopraditto: il qua
le fo homo de dio et de mirabile sa
pientia: la purita et fermo proponim
to: et acceso seuore che era nel beato
Francescho: si merauoglio: et inconti
nente glie consenti ala sua domanda
posto che alquanti di si se stentasse
ad uincere fra li cardinali: poche glie
nera alquanti discordanti: ch' dicendo
pareua aloro: ch' la ditte regola fosse
strana: parendoli impossibile: che la
natura humana la potesse sopportare
doue uno de Cardinali chiamato
meser iohanni da san paulo uescouo
et homo sapientissimo et sancto: et mol
to amatore de poueri: il quale infia
mato del spiritu sancto si disse al pa
pa et a soi frati: se noi refutamo la pe
titione de questo pouero: concio sia
cosa che le fondata nel sancto euage
lio: io temo che adio despiaccia trop
po. Et se alcuno uole dire ch' la dit
ta regola sia impossibile ala natura

humana o uero cosa noua et fore uol
dine et dogni ragione lassatello dire
perioche questo che francescho dema
da: e uolunta de dio. Et ditte que
ste parole: el papa disse al beato Fra
cescho: ora ua: et prega idio: che ne
monstri la sua uolunta: ad cioch noi
possiamo pienamente adimpre il tuo
desiderio: se glie promissione da dio
Vnde pgrado idio il bto francescho: si
glie fo demonstrato per li soi humile
pregli quello: che doueua domanda
re. Et al papa cioche doueua senti
re de queste cose. Et allora il beato
francescho disse al papa: Fo uno re
molto ricco che prese p moglie una
pouera femina molto bella: et prese la
uolentiere: de la quale nbebbe uno fi
giolo simile a se. Et pero fo puene
uele ch fosse nutricato ala mensa del
patre. Et cosi non e da dubitare:
che li ueri figlioli de lo eternale Re
periscono per fame: poche sono facti
ala sua similitudine: et sono nati de
pouera madre: doue p uirtu del sanc
to spirito: et per desiderio de pouerta
se sonno misti ad essere figlioli de dio
uiuende in grande pouerta: et in po
uera religione. Et anchora disse: uoi
uidette li ocelli: che non lauorano: et
no seminano: et dio pur li pasce. Et
se christo nostro segnore promette il
regno del celo ad coloro: chel sequita
no: quanto magiormete darra alloro
quello: che comunamente da ali boni
et ali capriui cioe de uiuere in questo

mondo. Et qñ il papa hebbe inteso
queste parole: chel beato francescho
hauuea ditte: si miraueglia: et cogno
be: che christo parlaua i lui. Et uid
de che la uisione: che hauuea uiduta
descendeua sopra lui cioe sopra il be
ato francescho. Et anchora il ditto
papa uidde unaltra uisione in questo
modo: che li pareua: ch la ecclesia de
san Iohanni laterano cadesse: et uno
pouero homo et piccolo glie poneua
sotto la spalla: et susteneuella: che non
cadesse. Vnde il papa disse ueramente
questo e quello homo: che per adma
estramento de sancte opere et doctri
na sosterra la chiesa de dio. Et pero
finchino il papa ala petitione del be
ato francescho: et feceli cioche uolse
integramente. Et sempre lamo de
spirituale amore: et promisseli de con
cederli cioche glie fosse debisogno: et
dete licentia alui et ali frati soi de pre
dicare: facendoglie fare a lui et ad soi
frati corone piccole cioe girlande de
chiereche: ad cioch loro predicasseno
la parola de dio liberamente.

Delo acrescimento de lordine che
hebbe ne le mani il beato Fran
cescho et de la confirmatione de
la regula: la quale fo approuata
dinanzi al sancto patre. Capi
tulo sexto.

Francescho confidandosi nela
gratia de dio et nela utilita:
ch il papa glie auuea data: con multa
b 3

alegrezza se partiet andosene uerso
la ualle de spoletto per predicare li :
et per ad magestrare le gente del uā
gelio de christo. Et andando ragio
nando con li compagni soi in che mō
potesse meglio obseruare la regula :
che lui hauea pressa: et uiuere i sancti
ta nel conspecto de dio: et dare de se
boni exēpi atutti: et così passo in que
sti regionamenti per spacio duna bo
na hora: perche essendo in uno loco
molto solitario: et trouandosi molto
affatigato: et con grande fame: et nien
te haueano da mangiare: sadoimenta
rono. Et come forono suegliati: indi
o figlie prouidde: che subitanite uen
ne li uno homo: che dette alozo del
pane: et subito se parti. Ande cogno
scendo li frati poveri che laiuto de
dio era con loro: incontenente foreno
pasciuti piu per la liberalita: che dio
li hauea allozo monstrato: che per lo
pane. Et per questo foreno pieni de
fermeza et di consolatione de diuina
gratia: ordinado alloza: che per ueru
na tribulatione nullo se partisse mai
da la sancta pouerta. Et qñ il beato
francescho cō soi frati fureuo giunti
ne la ualle del spoletto: si tractareno
isieme: quale fosse il meglio o astare
fra le gente: o nel deserto in solitudi
ne. Il seruo de dio francescho non
cōfidandosi nela sua industria. ne de
soi frati se misse in oratione: et così
uolse ricorrere adio: che di cio glie
monstrasse la sua uolunta. Ande il

beato Francescho intese per spiritu
sancto: che gliera mandato per indu
cere le anime a dio: le quale erano
in possessione del diauolo. Et pero
lui et soi compagni deliberarono esse
intra le genti per utilita del populo
ilquale christo benedetto recomparo
del suo proprio sangue pretioso. Et
allora il beato francescho con li soi
pagni se redusse presso ala ciria de si
si in uno loco saluatico: et solitario: et
abandonato: in nel quale loco uiuea
no in forma de pouertate con grāde
pena. li: di et nocte stauano in oratioe
et inpianto. et afflictione: et de questo
se pasceano piu che de altro cibo de
licato. Et orauano piu col core et cō
la mente: che con le parole: poche nō
haueano anchora libri de potere can
tare le loro regule. ma i loco de libri
guardauāo sempre ne la croce de chi
sto di et nocte: pensando: et pregando
dio et ne la passione sua. Et questo
faceuano per admagramento del be
ato patre Francescho: il quale face
ua allozo spesse uolte sermōi dela cro
ce de christo: cioe che predicaua ad
loro: che fosseno forti in christo et ne
la sua passioe: il quale receuette mor
te et passione per tutti li peccatori: p
recōparagli de lamorte eternale. Et
pregando li frati il beato francescho
che insegnasse alozo: come douesseno
orare: et de questo li admagestrasse.
Lui benignamēte rispose ad egli: et
disse. Qñ uoi orate: ditte pater nr

et adoramo te christo in tutte le chie
se: ch' sono nel modo: et benedicimo te
perche con la tua croce ricompara
sti il mondo Anchora li admaestro
che orasseno dio in tutte le creature
et che honorasseno li preti co grãde
reuerenza: et ch' credesseno fermamite
et confessasseno la fede santa: secundo
che tene la santa chiesa Romana
semplicemite. Et cosi li frati obser
uareno tutti li comandamenti et ad
maestramenti: chel santo patre daua
aloro. Altra de questo ad tutte le
chiese et le croce: ch' uedeuẽo da pssõ
o da lungi: singenocchiasseno secudo
la forma: che data era aloro per il be
ato francescho. Et dimorando li. fr
nel loco sopraditto. lomo de dio fran
cescho uno sabbato ad bona hora en
tio ne la citta. da sissi per p̃dicare la
domeneca ne la chiesa Cathedrale:
si come era usanza quello di. Et
stando il beato Francescho in uno lo
co obscuro: il quale era de canonicis:
orando: et pregando dio si come glie
ra usato de fare: essendo da parte da
i frati soi hauendoli fatti chiamare:
per che una parte de loro dormiano
et una parte uegliauano: si come
erano usati de fare: stando in oratio
ne: uede uno carro de focho splen
dente entrare iela dicta chiesa: doue
erano li frati: per luscio adare tre uol
te qua et la per la chiesa: et haueua su
so uno ionene lucente come sole: che
faceua la note splendida quasi come

de di Delaquale cosa molto si spa
uentareno quei frati: ch' uegliauano
et quei ch' dormiuano si suegliareno
anchora spauentati Et come loro il
uiddeno com liochi: cosi il uiddeno
com lamente et col core per carita ch'
dare aloro quello splendore. Et qñ
essi se hebbero chiarificati insieme
dela dicta uisione: cognobbeno per
spirito da dio: che questo carro era
il loro patre Francescho: il quale cor
poralmente sera partito da loro. Et
dio lo mostro a loro per spirito in for
ma de carro: per dare ad intendere:
che gliera quello carro: ch' doueua
segrare: si come fosse unaltro Elia.
E bene da credere che dio apsse gli
occhi de quelli benedetti frati per li
prieghi de san Francescho: ad cio ch'
uedesseno: et comprendesseno le gran
de cose de dio. Et tornato che fo
aloro il beato francescho: incominzo
ad cerchare et ad domandare dele
scienze loro: et quelli dixeno ad lui
ogni cosa: che haueano inteso et uidu
to dela dicta uisione. Poi li p̃sorto
et dixeno aloro molte cose: che doueua
no auenire de lo acrescimento delor
dine loro: perche facendoli manifesto
molte cose: le quale passauano ogni
senno humano: cognobbeno: che dio
se riposaua in lui: et che sicura cosa
era andare de po lui et direto per ad
magistramento dela sua bona doctri
na. Or de po queste cose il beato fra
cescho de questa piccola multitudine
b 4

che erano annumero xii . frati : si li
condusse a santa alSaria portuncula
la doue se comincio lordine de frati
minori: ad cio che lordine pigliasse acri
scimeto in quello locho: doue piglio
cominciamento p li meriti de la uir
gene alSaria : et del suo beatissimo
figiolo meser Ihesu christo . Et li
il beato francescho facto banditore ⁊
predicatore del santo euangelio: si an
daua et mandaua per le cittade ⁊ ca
stelle anuntiando il uangelio et il re
gno de uita eterna a tutte le gente
non con parole ad magestreuele de
la sapienza humana : anzi con uirtu
del santo spiritu. Et pareua il beato
francescho ad coloro : che lo guarda
uano: che fusse uno homo de un altro
seculo: il quale sempre con li occhi: et
con la faccia: et con la mente guarda
ua il cielo : et attentamente si come
homo che se sforzaua de trare semp
ogni gente a dio. Doue per queste
cose si comincio a germinare herbe
de grãde hodore nela uigna de xpo
cioe lordine de frati minori: et apro
ducere: et afare fiori : et fructi de su
auitate : peroche il chore de la predi
catione del beato Francescho molti
homini et femine accese delo amore
de dio coniuncti in matrimonio : co
minciarenno ad uiuere in castitate: et
albergarsi et costrengersi affare noua
penitentia secundo la forma et rego
la et doctrina data da dio al beato
francescho: con le quale lui per exem

pio de bone operatione ⁊ de predica
tione ad magestaua il mondo: li qli
poi gli appello frati de penitentia .
Et questo non fu mirauaglia: pero
che pueneuele cosa era : che la uia de
la penitentia : fosse commune a tutti
quelli: che uano in uita eterna. Co
si questo stato de la penitentia po se
quitare li chierici et laici et coniuerti
ad matrimonio uergine et uidue: ad
cioche piu miracoli facceno: per li qli
si monstri: et manifeste: come apresso
dio sia grande questo ordine. Et po
etiamdio le uirgine se couerrano ad
questa religione. ha lequale incomin
so la beata Chiara: laquale fo la pi
ma pianta de queste uergine ⁊ de fi
ori de prima uera: lucente come stel
la chiarissima in cielo: et in terra glo
rificata: ⁊ da la santa chiesa celebrata
et santa consecrata: la quale fo perfet
ta ne lo amore de christo: et uera figi
ola del beato Francescho spirituale.
Et fu matre de le donne de quello
ordene pouero. Et molti homini p
diuotione et infiammati del desiderio
de la perfectione de christo: si lassare
no tutte le cose ⁊ le uanitate de que
sto mondo sequitando la uia et la ui
ta del beato Francescho per tale mo
che multiplicareno in grande nume
ro: distendendosi per tuto il mondo
Et la sancta pouerra : che portaua
no con loro : si li faceua prompti ad
ogni obedientia : et forti ad tutte le
faitghe de laori: et lizeri a fare ogni

grande uiagio. Et pebe nò haueua alcuna cosa terrena : et anchora non la desiderata de hauere : andauano securi et expediti in ogni parte non temendo alcuna cosa del mondo:et non errano solliciti doue douesseno alberigare la sera : ne che douesseno mangiare laltro di. In diuersa parte del mondo era fatto aloio dishonore si come persone dispregiate et nò cognosciute:ma tanto erano fatte potè te per lamoie de dio : che piu uolte susteneuano de stare:doue patisseno persecutioni del corpo : che doue ha uesseno fauore de gloria mundana . Et erano contenti de stare in loco: doue non fosseno cognosciuti ne per boni ne per santi. Il disagio ⁊ la po uerta de le cose temporale pareua al loro ricchezza : perche cosi haueano per philio ⁊ doctrina dal beato Fran cescho. Et certa cosa fo:che alcuno de ditti frati andando una uolta per le terre de saracini:uno saracino per pietà uolse dare aloio pecunia per la loro necessita : la quale eglino refuta reno. Dil che il saracino mirauegli andosse dicio uedendo licosi poveri: et examinandoli :et intendendo che glie erano facti cosi poveri per lamo re de dio :doue per questo non uole uano riceuere possessione:ne possede re alcuna pecunia . Costui pose ad loro tanto amoie:ch glie professè de dare cioche li bisognauano:unde fo grande pretiosita quella loro pouerta

santa:perche la uirtu dessa fece mo uere a pietà la durezza del infidele barbaro ⁊ saracino adolceza de mise ricordia. Aduncha e bene abhomine uele cosa:che li chriştiaî debiano dis prezare la santa pouerta:laquale il sa racino hebbe in rāta riuertentia et de uotione . In quello medesimo tēpo uno frate delli crocuti:il quale hauea nome monichone:quale staua nel spe dale de crocuti appressò da sili infer mo grauemēte. Et essendo stato in fermo un grande tempo:si che li me dici lbaueano dissidato. Et san frā cescho essendo suo grande diuoto:il dito frate li mādò uno suo messo no tificandoli la sua grande infirmità:⁊ che douesse pregar dio per lui. Et il beato francescho pregato che hebbe per lui:tollè li minozoli del pane et de lolio :che era denāzi ala uergene alSaria :et facto ad modo de lactua rio:il mādò per li frati al ditto infer mo:et dislegli:portate questa medici na al frate nostro monichone:laquale il farra sano de la sua infirmità:⁊ fa rallo forte ad potere resistere ale tēp tatione ⁊ insidie del dimonio:⁊ si lo farra de nostri frati . Ande subito chel ditto infermo hebbe pssa la me dicina facta dal spiritu santo:fo libe rato. Et deglie tanto uigore in nel la mente et nel corpo:che in breue tē po lassò ugni cosa terrena:che possi deua:et fece se frate minore:portando solamēte una tonicha: sotto la quale

portaua una pansiera in su la carne :
et mangiua solamente uidanne cru
de . Et molti tempi stete : che non
mangio pane. ne beuette uino . Et
nondimeno era sano et forte . Et
cossi crescendo la uirtu de questi
frati pouen de christo : multa gente
da longhi liandauano ad uisitare ⁊
maximamente il beato Francescho
Fra liquali glie uenne un di uno hō
che uidentiere diceua in rima ⁊ per il
cantare ⁊ per la inuentiōe bellissima
la quale lui haueua usata i fare sonet
ti ⁊ canzone era stato incoronato da
lo imperatore : donde per tale cagio
ne era chiamato re diuersi ⁊ de can
zone : ⁊ cosi uenne per uisitare il be
ato Francescho ⁊ giungendo ad uno
castello chiamato sacro seuerino: tro
uo il beato Francescho predicatore
in uno monasterio : doue il dicto tro
uatore stando ad intendere la dicta
predicha con gran diuotione : il pie
toso dio infuse la mente sua : dando
glie gratia de uero cognoscimento et
di spirto sancto. ⁊ uedendo il beato
Francescho predicare dela croce de
christo: ⁊ segnato p trauerso de due
spade lucente a modo de croce:luna
teneua dal capo aipede ⁊ laltra p tra
uerso in sul pecto da luna mano ad
laltra. ⁊ non cognoscendo il dicto tro
uatore il beato Francescho:uedendo
il dicto signo il cognobbe. Essendo
tutto rimosso in nel spiritu:et tocha
to da la diuina gratia:comincio a pē

sare de maggiori cose:cha prima non
pensaua:et ultimamente alluminato
da la diuina gratia ⁊ dal spiritu san
to per la uirtu del beato Francescho
si come il fosse perforato de uno cor
tello di spirito:che uscisse dela bocca
del beato Francescho . Et spresan
do tutte le cose del mondo:prego il
beato Francescho:che il reueuesse ne
la sua regola. Et lui benignamente
riciuedolo:si lo fece de soi frati. Et
odendo:che se era del tuto partito:⁊
spogliato dele cose terrene:si glie po
se nome frate Pacifico. Et de po
queste cose fatte:il dicto frate Paci
fico uidoe ne la fronte del beato frā
cescho uno graude Tau : che era se
gno de similitudine:nel quale loco e
oggi la croce de christo inanzi lauini
mento suo:il quale Tau chel beato
Francescho hauea nela fronte:era de
diuersi colori:siche molto ladoraua
Questo segno haueua il beato Frā
cescho in grande riuerentia : ⁊ multo
il:comēdaua nel suo parlare. ⁊ in tut
te le sue lettere che mandaua: si le si
gnaua del dicto signo per la grande
diuotione : che lui haueua pensādo
che gliera stato nel loco dela croce
de christo. ⁊ il dicto frate Pacifico
sequi in quello loco in grande uirtu
et gratia de dio:⁊ fo poi ministro de
Francia et il primo che mai li fosse
Quando il numero de frati era già
moltiplicato grandemente:si comin
cio il beato Francescho ad radunare

li frati ad capitulo generale nel loco
de sancta: al Saria de Portuncula
ad cio che ciascano secundo la sua su
fficientia bonta et possibilita si desse
ad quello officio et obediencia. ch alui
se couenesse: Vnde p il numero già
de de frati che li se radunauano: es
sendoni necessita per lo loco solitario
per gratia de dio haueano tutto quel
lo: ch alozo bisognaua che alcuna uol
ta erano bene da cinquanta frati ali
capitoli prouinciali: doue il beato frā
cescho nō glie potesse essere corporal
mente per alcuna facenda: et hauesse
bisogno per lo regimento de frati:
si gliera sempre presente con lo spiri
tu et col core: pregando sempre dio:
che concedesse alozo gratia de fare et
ordinare quello: che fosse salute de le
anime. Et alcuna uolta mirabelmē
te p la uirtu de dio si glie appareua
il beato Francesco corporalmente
ali Capitoli loro: cioe che aduenne
che essendo li frati ad Capitolo ad
Riete: et frate Antonio nobile predi
catore: il quale e ogi clarissimo p fesso
re de christo: predicando alozo del ti
tulo de la croce cioe de quelle parole
ch dicono Ihesu nazareno rex iude
orum. Vno frate il quale era de pro
uata uirtude et degno de fede chia
mato al Sodaldo: uide per uirtu de
dio uisibilmente con li soi occhi il be
ato Francesco leuato cō le braccia
ne laiera aperte: come se fosse i croce
stando et benedicendo li frati. Et

in quella hora foreno li frati pieni de
consolatione de spiritu: si come fosse
no corporalmente con lui: pero che lo
spiritu manifestaua alozo: che glie so
se presente: si come loro cognobbeno
poi per uerace cognoscimento et pa
role del beato francescho: che disse a
loro da longi. Et bene e da credere
che la uirtu de dio: la quale concedet
te ad santo Ambrosio: che lui fosse
ala sepultura de santo al Sardino: ad
cio che lhonorasse: in consecrarli lo of
ficio ad quello santo corpo Così cō
cedette: et uolse: che san Francesco
fosse li presente ale ditte predicatione
del beato Antonio: Impo che lui:
che era ministro et uero amatore dela
croce de christo uolse dio: che si glie
trouasse per conforto de lui et de fra
ti: et perche appareffe quelle sette pa
role che ue se diceuano per la croce
per Antonio. Poi de po longo tē
po essendo lordine forte multiplicato
parue al beato francescho de fare cō
firmare ad meser Honorio papa la
regola: la quale li fo approuata: et pce
duta p meser Innocentio papa suo
predecessore. Apparue al beato frā
cescho una tale reuelatione: che alui
pareua hauere raccolti da terra minu
sculi de pane sottilissimi: li quali pa
rea de dare ad multi frati: ch glie sta
uano dintorno: li quali monstauano
hauere grande uoglia de magnare:
et temendo de daili alozo: che non li
cadesseno de le mane p la sottiliezza

loro: udi una uoce di sopra che disse
Francescho: aduera tutti queste mi
nuscule insieme: et fanne una hostia
et danne acoloro che mangiare ne uo
gliano. Et fatto che hebbe questa
hostia: et datone mangiare ad tutti:
chi non riciuette con diuotione: oue
ro lo spreso poi: che lhebbe riceuta:
diuento libroso incontinente. Ven
ta la matina il beato fracescho disse
ali compagni tutte queste cose: et nò
intendendo la significatione: ne hauea
admiratione et fatiga. Et stando co
si il sequente di il beato fracescho in
oratione: si udi una uoce da celo: ch
dicea Francescho: iminuscule del pa
ne ch tu uidisti la notte passata in ui
sione: sonno le parole del uangelio.
Lhostia si e la regola: la lebra si e la
iniquita: da poi receuto che hebbe
gran consolatione de le ditte parole
tolse doi còpagni: et monto su in uno
monte conducendolo: et menandolo
lo spiritu santo. Et li digiunando
i pane et aqua: fece scriuere la regola
secundo: ch fo admagistrato dal spū
santo. Et scritta che fo: discesseno
dil mōte. et la ditta scritta diede ad
guardare al suo uicario: et deli apochi
zorni mādoli la scritta il bto fracesco
fu li risposto: che p mala guarda lha
uea p dura. Vnde il beato fracescho
ritorno al ditto loco: et riscela come
de prima: et riportola al preditto pa
pa Honorio: et lui glie la confermo
loctauo anno del suo pontificato: si

cōe il bto fracescho ordino: pienamēte
obtenette. Et uolendo il glorioso
francescho admaestrare et produrre
li frati soi ad obseruare la predicta
regola si dicea: che lui per sua indu
stria non hauia posto niente inanzi
ma cio che gliera suso: uera per uirtu
et per admaestramēto de sancto spi
ritu: et che da esso lhauea hauuto. Et
ad cio che questa cosa fosse piu certa
et manifesta de li apochi zorni rice
uette il Beato francescho da christo
li stigmati de le sue sātissime piaghe
nel corpo suo imprimute: et fatte cō
la mane de dio uiuo: si come se fa la
bolla del papa: cōmendando la rego
la sua et lui medesimo.

Dela durezza de la uita del beato
francescho: et come li creature li
faceano solazo Capitulo septio

SEntendo il beato fracescho
che multi per suo exemplo si
poneuano in core de portare la croce
de christo: si se in animo con bono
zelo si come bono duca et guidatore
de hoste de uenire ad gloria de uic
toria cioe de uincere li uitii de la car
ne per abstinēza et uirtu diuina: et
pensando la parola de lo apostolo
che quelli che sonno de christo: cru
cifigono la carne loro: mortificandola
con le uirtu: et abattendo li uitii: che
da essa carne procedeno: se dette au
uere in tanta stremidade: che il cibo

che predea era ipossibile a sostene-
la uita sua et pero diceua: che tiopo
era graue cosa ad fare la necessita del
corpo: et non obedire ad quelle cose
che richede lo spirito: per laquale co-
sa. poch uolte magnaua cibi cotti: qñ
era sano: et se pur ne magnaua: gli
mettea dentro cinere et aqua gelata
p modo: che ne leuaua ogni sapore.
Del uino non beueua: ma de laqua
non se toglieua sete. Et in tutte le
cose poniua modo di stretta abstinē-
tia: et ogni di trouaua noui modi de
seruire adio. Essendo libero da ogni
uitio: non dimeno staua in penitētia
de digiuni: et dogni altra cosa p tene-
re bene il corpo subiecto a se medes-
mo. Alsa con tutto cio che in casa fa-
cesse cosi grande penitētia: nō dime-
no qñ adaua ad predicare de fori p
altra cagione: si obseruaua la parola
del uangelio: che magnaua de cio: ch
glie era dato. Et in questo modo si
monstraua al proximo humano et di-
mestico: et obseruaua il uāgelio. Alsa
ad se proprio sempre se rendia duro
et fiero: et in tutte le cose hauea mō
et temperamento. Et spesse uolte
qñ era affatigato: faceua de la terra
letto: et giaceua li fuso: et per capeza
le si poniua una pietra o uero uno li-
gno. Et quādo non era lasso o sen-
za difetto: nō giaceua: anzi dormiua
ricetto o ad sedere: et sempre portaua
solo la tonicha. et in questo modo
seruiua a dio patendo freddi et caldi

com visasi grandi: essendo lui demā
dato un di come potea scampare dal
freddo: glie rispose con grande cal-
deza de spirito se noi fossimo cotti
del amore de dio dentro dal core
multo poco temeremo questo fre-
do de fori. tutte le uestimente gentile
haueano in odio: laspie et dure li pia-
ceuano: et quelle portaua et non altro
dicendo: che per questo laudo christo
Jobanbaptista. et se alcuna uolta li
era data alcuna tonicha gētile et mor-
bida: lui li cosuua de sotto le corde
perche fosse ben aspia: dicēdo: ch nō
se richedeua nele cose de poueri dili-
cati uestimenti: anzi si deueuano ri-
chedere ne palazi de pricipi et de grā
di signori secundo le parole de la ue-
rita. et anehora perche haueua pro-
uato p sperienza: che ne li panni gros-
si li dimonii piu tosto si spauentaua-
no: et neli gentili si retengono. San-
de p dolore ch hauea una notte il be-
ato Francescho nel capo et neli occhi
piete oltra ad quello: che nō solea fa-
re uno piomacio de penne: et ponet-
telo sotto il suo capo: nel quale pio-
macio come lebbe sotto il capo: co-
gnobbe: che gliera dentro il dimonio
il quale glie dette briga et battaglia
in fine al marino: et tato lo trauaglio
che non il lasso oiare: p fine ad tanto
che chiamo il compagno: al quale se-
ce portare uia il ditto piomacio. Di
che accadde al frate: che lo portaua:
che subitamente perde tutte le uirtu

de le membre del corpo suo. Ande
sentendolo il beato Francescho: inco
tamente per spiritu sancto lo libero p
modo: che rimase sano come prima
Il glorioso Francescho sempre staua
aspro ad se medesimo in tutte le cosse
p macerare ben la carne et obseruare
tutta purita d'anima et di corpo: per
la qual cosa qñ dal principio se con
uertì: alcuna uolta si gittaua in una
fossa piena di giaccio: solo per fare a
dare uia la caldesa del suo corpe et p
conseruare nece castitate: dicendo ch
troppo senza comparatione era a hō
spirituale piu graue sentire alcuno mo
uimento de dilectationi de carne: ch
non era sentire uno grāde freddo ne
la carne. Stando il beato Francescho
ne lheremo de Sautiano in oratione:
lo dimonio il chiamò tre uolte dicen
do Francescho: et lui risposse: che do
mande: il dimonio disse: non e al mū
do peccato si grande: che dio nō pdo
ne al peccatore: si se conuerte. Al Sa
qualuncha homo succide per troppa
peitensa o per altro modo: se dio nō
li ha misericordia: si e dannato. Co
gnobbe il beato francescho per uirtu
de spiritu lasturia del dimonio: che
omne cosa: che dicea: era ingāno: et
che solamente glie il diceua: p sottrar
lo: et per redurlo a meno: et a piu pe
nitētia: et ad piu larga uita. Et que
sto si demonstrò incontinente p quel
lo: ch sequito: cioe chel dimonio glie
solfio ne la orecchia. Et allora si sen

ti il beato Francescho uenire et com
mouere una grande temptione de
carne: la quale come il beato frances
cho la sentì: si come quello: che era
amatore d'bonesta et castita: subito se
trasse le uestimenti: et con la corda
si batte duramēte dicendo ad se me
desimo: così te conuene esse battuto:
perche la tunicba se conuene ala re
ligione: et e signo de castita. Ande
non si conuene ad chi la deue porta
re: hauere in se temptioni carnale
ne de luxuria. Et se uole usare que
sti uirtù: lascia la tunica: per che non e
licito: che sotto questa tunica se fac
cia peccato ne de luxuria ne de altra
cagione. Et così inaiato aperse luscio
et ado nel loro: et buttole ne la neue
che gliea grāde: et fece septe palle de
quella neue: et portosela inanzi et di
xe al corpo suo. Eccho questa ma
giore palla e la moglie tua: et queste
altre palle sonno doi figlioli et due
figiole: che nbaui haure: queste altre
due palle sonno il fante et la fante:
che te bisognauano ad seruire. An
de te bisogna afatigare per uestire:
et nutrire questa tua famiglia: et se
ti pare graue: lascia stare de non ma
gnare piu queste cose: ma cō tutta ca
stia et purita te obliga de seruire al
tuo dio. Et incontinente che glieb
be ditte et fatte queste cose: lo dimo
nio se parti sconfitto. Et il beato
francescho si remase cō uictoria alla
sua cella. Et allora pati si grāde pe

na per freddo: che li uscì in tal modo
il caldo del corpo: che mai più simile
temperationi senti. Et tutte queste
cose uide uno frate: che era apresso
quale stava in oratione: peroche la lu
na lucea molto chiaramente. Vnde
sapendolo il beato francescho: che quel
lo frate l'hauea uiduto: si li conto tut
to per ordine: come era stato: et comā
doli: che niente de ciò dicesse a perso
na in fine ad tanto: che lui uiuesse.
Il beato francescho admaestrava: ch
non solamente l'omo douesse morti
ficare i uiti de la carne in risfrenare
li soi incendimenti: ma etiam dio li
segni de soi per liquali entra la mor
te ne l'anima: cessano il uidere. lodire
lo toccare. lodorare. et lo gustare. Et
comandaua il beato francescho: che
li parlamenti et li sguardamenti de
le femine: le quale anno già fatto ca
dere molti: dicendo: che il debile spi
ritu si corrompe: et il forte in debilisce
Anchora dicea: che così graue cosa e
al homio: che puezza con le femine: se
non ha prouato bene: che non cada i
fessura de peccato: si come e possibi
le andare super lo foco: ch non si sco
ti li piedi. Et pero il beato frances
cho haueua leuato si gli occhi de lo
sguardamento loro: che quasi mai nō
uedea niuna in faccia: secundo che ha
uea ditto ad soi compagni. Anchora
dicea: che era grāde periculo al homo
haucere alcuna imaginatiōe ne la mē
te de la bellezza duna donna: pero ch

soprastrandoli puncto: poche uolte e
che una anima molto munda in ca
stita non remagna maculata. Anchora
dicea: che captiua cosa e ad parla
re con le femine: se non qñ bisogna
per necessita o in atto de confessione
o ad magistralē in bene parole bone
stamente. et che hanno ad fare: disse
il beato. Francescho li religiosi con
le femine: senno come ditto. e. per cō
fessione: o per dare aloro migliore ui
ta: Et se piglia de le cose religiose
tanto quāto uno capello: tosto cresce
come una triue. Ancora admaestra
ua che lotio et il repuso inutile se de
ue al tutto schifare: peroche glie senti
na vogni male pensiere et cogitatione
Et appellaua il corpo suo frate. Asi
no: si come homo ch era disposto ad
portare ogni gran soma et grādi cari
chi: et esse battuto con le masse si co
me li asani. Et uedēdo il beato frā
cescho alcuno: ch uoleua stare otioso
et nō lauorare o imāginare la fatica
d'altri: dicea: che era da essere chiama
to frate mosca si come aiale dissutile
et guastatore de beni altrui. Et po
quelli: che sonno otiosi: sonno abbo
mineuoli et infastidio alle genti. Di
cendo: io uoglio: che li frati lauorino
ad cio che non pensino: et non parlino
cosa illicita. Et uoleua: che li frati
tenesseno silentio etiam dio del uan
gelico sermone: qñ fosse de necessita.
Peroche come dice il uangelio: con
uerra: che uoi rendate ragione al di

del Iudicio dogni cosa : etiam dio
dogni uano parlare. Et qñ trouaua
che alcuni de frati parlasse alcuna co
sa otiosa o uana : li lo repiendea du
ramente:dicendo:chel tacere e gran
uirtu.il parlare misuratamete e guar
dia de la purita del core : peroche la
uita e la morte sta ne la lingua : chi
nó la usa:come deue. Et in tuttocio
singeñiaua ridurre li frí soi aspra
mete ad uiuere con discretione:et nó
li piaceua: se tutte le cose nó fosseno
fatte discretamente . Et una uolta
accade : che uno frate ueneua meno
per troppa abstinentia : Ande dio
lo riuelo al beato Francescho per spi
ritu : doue lui subito fece uenire ad
se lo ditto frate: che era de nocte:et
tolse del pane : et miselo denanti al
ditto frate:et comandoli :che mangi
asse: et lui comincio ad magiare. El
frate pose giu la uergogna et magio
et poi disse : per quella carita uedeu
essere campato da gran periculo dela
nima et del corpo : et multo bene ri
masse edificato del secreto:che uide
che dio hauea monziato al bto fran
cescho. La matina il uenerabile pre
Francescho raguno li frati:et disseli
cioche gliera interuenuto la nocte:di
cendo a loro questa carita:che ho fac
ta:sieue per exempio:et ad magestrio
li che sopra tutto fosseno discreti nó
secundo carne: ma secundo christo .
Et questo diceua:peroche la discre
tione e matre de tutte le uirtu. An

de per cagione che e impossibile ala
infermita humana sequitare christo
secundo la sua uirtu : il suo exempio
ce debbiano sforzare de lauare li nri
peccati con multe et continue lachri
me et con tutto che san Francescho
fosse netto et puro dogni uitio : non
demenò sempre piangeua con liochi
de la mente et del corpo non temen
do niuuò dampno corporale : che se
quire glie ne potesse . unde per trop
po piangere: cadde in una infermita
degiochi:diche il medico disse : chel
lui se sostenesse depiangere:senon uo
lea.perdere il uedere :et il beato Fra
cescho rispose al medico: et disse per
lo uedere che noi habiamo cõe cõe le
mosche:non debbiamo lassare la uisio
ne dela:eternale luce cioe ch per pau
ra de perdere il uedere corporale nó
debbiamo uolere perdere il spirituale
de uita eterna :peroche il uedere nó
e dato alo spiritu per merito del cor
po:Ansi .e dato al corpo per merito
delo spiritu et per sua utilita . et piu
uolentieri uoliua perdere gliochi del
corpo che rimanersi de piangere per
lo quale pianto si mondo lochio de
la mente et delanima.perche lei pote
sse uedere idio:ad cioche quello lassa
re de le lachrime:chel medico li daua
per consiglio non glie fosse uinuta al
cuna bugha del cognoscimto de dio
Et una uolta dicendo li frí al bea
to Francescho che si lassasse fare alcu
na cura per curare gliochi:adcioche

lui non perdesse il uedere: si come li
medici il cōsigliauano: unde egli glie
consenti perche egliere aspra ad pari
re: et doueua giouare ala sanita del
corpo: unde il medico aparechio uno
ferro caldo et boliente. Et beato frā
cescho uedendolo: li parlo: et disse: fra
tello mio focho idio te creo: perche
tu ci fusti utile et non nocuele. Et
perio in questa hora ti prego: che non
mi faccie male: et siami correse et be
nigno. Et si prego il signore: che te
creo: et si tempere il tuo calore in uer
so di me: che non me cocha: ad cio ch
io lezermente il possa sostenere. Et
fatta la oratioe predicta: fece il segno
de la croce sopra il ferro: che era gia
imbianchato per lo calore del focho:
dede parola al medico: che facesse la
cura sua: Vnde il medico glie lo mi
se per le carni p modo tale: che li ac
cese da lozchie infine sopra il ciglio
Lo dolore che senti: fo chiare si per
il suo dire: che ad frati disse: laudate
dio: che ma fatto gratia: perio che niu
no calore et ardore de focho ho senti
to: et simelmente ne la faccia ueruna
mutatione monstro. Et uoltosi al
medico: et disse: se la carne non e tan
ta accesa: che basta: si glie pone un'al
tra uolta il ferro: et accendela bene.
Vnde il medico si merauaglio forte
de questo miraculo. Et bñ cognob
be: che gratia de dio era con lui: poi
disse il medico: oggi ho uisto uno
grande miraculo: et de cio rendette

gratia adio. Et così la carne del be
ato Francescho era uinuta ad tanta
concordia con lo spirito: che sempre
glie era subiecta senza alcuna rebeli
one secundo limperatore suo chusto
Vna altra uolta essedo il bñ frāces
cho graueamente in fermo: era apresso
al diserto de sancto uibano. Et sen
tendo la natura: che glie uenia meno
si domando da beuere uno pocho de
uino: dicke fo cercato per esso: et non
se ne trouo: Disse portateme dela
qua. Et essedone portata inanzi: fece
il segno de la santa croce: et inman
te fo fatto optimo uino. Et cōe
nhebbe biuto: fo fatto libero de quella
infermita. Et monstraui da poi: ch
fece quello miraculo: essere uno altro
homo per la gratia de dio: che lo face
ua così obidire ad ogni sua richesta
ad tutte le sue creature. Vno tempo
accadde ne la mente al beato Fran
cescho: che per dare piacere et alegre
za al spiritu: per cagione chel corpo
era agrauato de multa infermita: de
odire alcuno dulcissimo sono. Et p
cagione de piu honesta: ch senza ma
no homo non ne poteua hauere: si se
ne staua: per non dare captiuo exem
pio de se. Vnde il signore il consolo
ch subito glie uenne grande multitu
dine d'angioli: et consolarono de chia
rissimo et dolcissimo sono. Vna al
tra uolta uegiando il beato Frances
cho in oratione: et pensando de dio
subito fo sonato una Tichara: facen

nuo sono de mirabile harmonia et
suauissima melodia: et il sonatore nò
se uedeua: deche receuette de questo
sono infinito gaudio per modo tale
ch'li pareua essere in uno altro mundo
Et questa cosa non pote essere nal
cosa ali frati: che erano soi compagni
per uscire de se: disse: chel beato Fra
cescho monstraui corporalmente per
la dolceza: ch' sentiua lo spiriti. An
altra uolta andando il beato Frances
cho ad predicare ne le parte de lom
bardia uerso lamarca triungiana. es
sendo solo cò uno de soi frati la noc
te li supragionse per uia super la riuua
del po. Et essendo il camino multo
oscuro per cagione de paduli: ch' era
no noui et dubiosi: disse il compagno
ora prega dio: ch' ce libere de questo
periculo et dubioso camino. Il bto
francescho rispose con multa fidanza
idio po: se uole: mandare uia questa
oscurita per sua grande benignita: et
mandare carita. Ande apena ch' eb
be ditte le sopraditte parole: subito
uenne sopra de loro una luce manda
ta da dio con tanta chiarezza: che ue
deuano il camino come se fosse stato
di chiaro. Ande san francescho et il
suo compagno receuetteno grande a
legrezza per quella carita. Poi comin
ciarono ad cantare hymni: et laude
ad honore de dio: et cosi giogendoli
quella luce: perueneno ad lo loro al
bergo: et gionti li: la luce disparue.
Pensa aduncha ch'ascuno de quan

ta gratia et uirtu fu in dio questo bo
mo beato: ala uolunta del quale il fo
co tempero il suo calore. lacqua tra
mutata in uino. liangioli con li loro
soni et canti li feceno solazzo. et la lu
ce de dio li guido. Et cosi sanctifi
cato li soi sensi et sentimèti come vi
soria e ditto: appare per manifeste
proue: come tutte le cose lobbidiua
no: et seruuiano.

De la uirtu de la obedientia ch' era
in san Francescho: come dio cò
discendeua in tutte le soue uolun
tate. Capitulo octauo.

Uomo de dio beato francescho
era pieno de humilita: la qua
le e guardia et coronamento de tutte
le uirtude. Lui per se non se reputa
ua altro che peccatore: essendo uera
mète specchio de sanctita. Sopra lhu
milita studio il beato Francescho de
fundare: et mutare tutto il suo edifi
cio: et si come saui et maestro defun
dare case: pose li quello fundamento
che lui haueua apparato de christo.
Et dicea: che christo uenne de celo
in terra per admagestrare si come si
gnore et maestro con opere et con pa
role: et tutto fo fundato in humilita
cioche disse: et fece. Et cosi coman
do ad soi discipuli: ch' facesseno tutti
come ne admaestrano li euangelii: li
quali sonno pieni de questa sanctissi
ma doctrina. Et pero il beato fran

cescho elessse questa doctrina de lhu
milita in ogni: suo acto et modo : in
gengiandosi ⁊ sforzandosi de farsi pi
colo in pouerta de cose mundane .
Ancora se aduilia dogni altro sapere
in conspecto de le gente: dicendo: ch
il perfetto maestro de christo diceua
che quella cosa : che e piu alta ali ho
mini: adio e piu abhominuole. Et
usaua de dire si fatte parole: che lbo
mo tanto e grande: quanto e nel con
specto de dio et non piu . Et pero
iudicando il beato Francescho ch se
bioca cosa e lomo ad uantarse ⁊ exal
tarse per la prosperita : et honore de
questo mondo . Et lui sempre si ra
legraua: qñ gliera fatto dishonore. et
qñ se sentiu laudare: ne era dolente
Et piu uolere uoleua odire de se
uitupio: che laude: cognoscendo: chel
biasimo gliera urile : et lo laudare li
poteua essere damnofo. Et perch la
gente alcuna uolta lo exaltaua per li
meriti de la sua sanctita: comando a
li soi frati : che niuno dicesse alcuna
cosa de esso cōtra ad ueruno: che lui
aduulisse: o spregiasse. Et una uolta
un frate li disse uillania: contutto che
contra al suo uolere il facesse: ma per
comandamto del beato Francescho
⁊ chiamolo uillano mercenario ⁊ dis
forile et da niente. Et lui de cio re
alegrandosi nel uiso et ne la mente.:
disse : idio te benedica : che ben dice
la uerita: et bene se conuengono tale
parole al figiolo de Pietro bernardo

ne . Vnde adicioche egli paresse ad
tutte persone homo uile: et da essere
spregiato : se delectaua de auilirse :
et demonstrarsi defectuoso denansi
al conspecto de le gente: et p questo
modo lomo puro et sancto se adui
lia: et daua materia: che niuno haues
se cagione de insuperbire . Accade
una uolta: che per grande infermita:
quale hebbe: si lasso lastinentia p tor
nare ad sanita: et qñ fu un pocho for
tificato si come uerace spregiato: e de
se medesimo: per spirito se pose i cho
re de uituperare se medesimo: dicen
do: che non e conueniente ne bene :
chel populo me tenga abstimente et
santo: ⁊ io mǎgia la carne ad dilecto
nascosamte . Vnde iebriato del spū
solemnemēte raduno al populo in su
la piazza de la ciria da sifi. Et intra
to ne la chiesa magiore con molti fra
ti: quali hauea menato seco: et spolia
tosi nudo saluo che li panni de gam
ba: si fece ligare una fune al collo di
nansi al populo: ⁊ fece se menare in su
la piazza: Doue secundo lufanza de
la terra uerano menati li mali facto
ri: et li su in una pietra se mise ad se
dere: et haueua tutta uia la febre qñ
tana: et era fiedo grande : di che lui
hauea grāde debileza. Non dimeno
la matina predico ad quello populo:
con grande seruore et uigore de ani
mo. Et dicea odendo tutti: io nō so
degno dessere honorato si come spi
rituale anzi come carnale : et giotto

dello essere spregiato da tutta la gente: Di questa cosa se feceno miraueglia tutti coloro: che uerano radunati et perche cognosceuano la sua fermeza: diceano infra loro: che questa cosa era da merauegliare: et non da persequitare. Et cosi non obstante ch' lui fosse admagistratore d'humilita sempre sequitare christo con spregiare se medesimo et tutte le cose del mondo che sonno transitorie et che tosto debeno uenire meno et ogni gloria et laude humana. et studiuaui: qñ dio li monstaua alcuna cosa per uisione o per altro mode: de portarla secreta quanto piu potea: per fugire laude et gloria mōdana. Et uedendosi alcuna uolta lodare de beatitudine: dicea io non sō beato: come uoi me tenere ma sō homo carnale: che āora potrei hauere moglie et figlioli. Et ad se diceua: se dio hauesse dato: et fatto tāta gratia ad uno ladrone: quanto lui ha dato ad te: ferrebbe megliore: ch' tu non sei. Et si come bono intenditore del uangelio: sempre si dilectaua d'essere inanzi sotto altrui: che sopra ad altri: et piu tosto obedire: che comandare. Et pero comando ad frati: che chiamasseno uno guardiano: et lui rifiuto l'officio generale per essere subiecto ad altri. Et dicea: che era gran fructo: et grande stato ad acquistare uirtu de humilita quella dela obediēza in colloio: ch' sono ueri obedienti: et pero sempre si sottomettea

ad essere obediente ad chi andaua ad lui et cō lui. S'ande dicea alcuna uolta compagni miei: cosi uolentere obediria ad uno nouitio: ch' pure heri fo so uinuto al ordine: sel me fosse dato dal guardiano. come al migliore et piu anticho frate de l'ordine: perche il subdito non deue cōsiderare il suo plato come homo: ma si come collui il quale e sotto posto ad aleri cioe ad Christo. Et quanto il prelato e hō piu uile et piu spregiato: tanto e piu magiore humilita ad esserli bene subgetto et obediente. Et una uolta fo demandato il beato Francescho: quale era quello: che uero obediente se potesse chiamare. Et lui rispose: et de te p' exēpio il corpo morto: Dicēdo piglia il corpo morto: et ponelo i qñ cha loco: tu uoi: lui non te p'rastrara: et non murmurara et non guidara: qñ glie lhauerai posto. Et se tu lo metterai in una purpura: parira piu palido: che non era prima. Et cosi disse il beato Francescho: collui che non cura: unde se sia nato: o doue sia posto: et nō discerne perche: ne che glie cōmandato quello: ch' da se cognosce ra questo cōmandamento ouero fundamento: custui e da esse chiamato uero obbidiente. Ritornato che fo il beato Francescho nel officio: che hauea rifiutato: cosi se staua humile et piccolo: come non hauendolo. Et quāto piu era honorato lui piu se aduilia: et faceuasi indegno. Et una

uolta diceua ad compagni : non me pare essere frate minore insino atan to: che non sero ne lo stato: che io ui diro: ch' essendo pilato come so: essen do ad capitulo: et predichino i frati : ad me: et sia ditto da li frati : tu non se conueneuele ne sufficiente da noi: et peroche tu non sei litterato : et sei sei linguato et simplice infine me cal sino del officio. Et se io non uoglio odire queste medesime parole cō quel lo medesimo uolto ⁊ con quella alle gressa de mente: ⁊ con quello propo nimento de sanctificare : che io hauea prima non me pareua esse frate mino re imperoche ne la prelacione ⁊ chal dimento: et ne la loda et ⁊ abucham to cice: che qñ l'omo e prelato et lo dato d'altrui: presto cade in arrogātia et i uana gloria: ⁊ si glie subdito: piu guadagna ne la humanitate et ne la subiectione per: l'anima sua: che ne la prelacione . Aduncha disse il beato Francescho perche amamo piu li pi culi che le securta et guadagni . Et per questa catione uolse: che li soi fri fosseno chiamati minori: et li prelati de lordine ministri: ad cio ch' obserua seno il uangelio : che loro haueuano promesso de obseruare: et li frati : co gnoscesseno : per quello nome erano uenuti ala schola de christo: ⁊ per im parare humilitade. peroche christo p insegnare a discipuli soi humilitade: disse cosi : Qualuncha de uoi uole essere maggiore de tutti: sia uostro mi

nistro: et seruo. Et una uolta il car dinale hostiense: il quale era procura tore de frati minori: et poi fo papa: ⁊ hebbe nome Gregorio: non doman dando il beato Francescho se li pia ceua: che li frati soi fosseno promossi ad plebationi ecclesiastiche. lui rispu se meler: pero sonno chiamati minori : perche eglino in niuno modo psuma no esse maggiori: et se uolete: che faci no utilita ne la ecclesia: nō li promo uete de lo stato loro: et non li lassate salire ale dignitate celestiale et eccle siastiche per niuno modo del mondo Et pero ch' il beato francescho in se et ne li soi subditi amaua l'humilita: idio lo exalto: peche idio e exaltatore de li humili: si come fo mōstrato ad uno frate in una sua uisione. Essen do il ditto frate de una grande uirtu et di grande oratione: ⁊ andando una uolta col beato Francescho per cami no: et intrati in una casa ouero chiesa abandonata per stare in oratione: que sto sancto frate parēdo che dormisse et non dormiua : uidde in paradiso una bellissima sedia ornata de pietre pñose et de tanta gloria: essendo tra multe altre: questa era uolta : ⁊ mira uegliandosi multo: con grande sollici tudine dimando : de chi douesse esse re questa sedia : ⁊ incontinentre udi : questa sedia era de lucifero: il quale fo cacciato di celo p la sua superbia: et ando al inferno: ⁊ hora e seruata al bñmle Francescho: usciti cantando

per camino domando il dicto frate il
beato Francescho parlando quello :
ch' sentiua de se medesimo: et egli ris-
pose parme essere uno grande pecca-
toze. Il frate disse: forte me pare: ch'
uoi ui tegnate nel secreto come uoi
parlate. El beato francescho ue ad-
iunse: et disse: io nō credo: che sia bō
al mondo si fellone et si maluasio: ch'
idio li hauesse facto tante gratie et tā-
ta misericordia: quanto ha facto et fa
ad me: che non fosse piu cognoscente
di me: si che frate non te paia forte:
se io mi riputo peccatore. Diche il
frate odēdo così dire: ne rimase mol-
to consolato: et cognobbe in lui gran
de humilita. Et nel secreto li rema-
se: che la dicta uisione de la sedia ch'
uidde il beato Francescho per la sua
humilita: ne era degno: et in essa esse
exaltaro. Et un'altra uolta come il
beato Francescho fosse ne la prouin-
cia de massa in una chiesa presso ad
monte casole stando in oratione: per
spirito cognobbe: che in quella chie-
sa erano rimase molte reliquie sante
et uedendo: che multo tempo erano
state così: et non erano state honorate
si ne riceuette grande dolore: et incon-
tinentemente cōmando ali frati soi: che le
togliesseno. et portasseno con grande
reuerentia ala chiesa loro. Et parti-
to il beato francescho da quello loco
li frati dimenticarenō le dictē reliquie
come il bō Francescho li hauea co-
mandato. Et tornando in quello lo-

co subito: domando de le reliquie: et
frati disseno: che era alozo uscito de
mente: et che erano degni de gran pe-
nitentia: et stando così: le trouarenō i
su laltare: et disseno al beato Frances-
cho: così lhabiamo trouate: Allora
disse: benedicto sia dio: che ha facto
quello: che doueuate fare uoi. Vadi
aduncha: et considera tu: che legi que-
ste cose: quāta e la prouidētia de dio
in uerso de noi: che siamo uile pulue-
re et quanto e la uirtu de la humilita
del beato Francescho: et come fu ex-
cellente adio: che non obediendo li
frati soi cōmādamēti: idio uolse com-
pire li soi desiderii. Essēdo una uol-
ta il beato francescho ad Imola: et
adando al uescoue de la cipta: et do-
mandoli licētia de radunare il popu-
lo per predicare. Il uescoue: rispose
et disse: basta: ch' io o predicato al po-
pulo mio: unde il beato francescho
chinō il capo: et uscì fori. Et de li a
pocho si ritorno al uescoue: et quasi
turbato si lo domādo: pēh' egl'era tor-
nato: et il beato francescho humile-
mente et uoce rispose: et disse: mesere se
il patre caccia il figliolo da luno usc-
io: de ritornare dalatro. Vnde il ue-
scoue fo gionto a humile risposta del
beato Francescho: et abbraciollo ale-
gramente: et disse: tu et tutti li toi fri
habbiamo licētia de pēdicare nel mio
uescouato: peche la tua humilita la bñ
meritato. Vna uolta andando il bō
francescho ad Arezzo: et in quello

di tutta la città era commossa per com-
battere li cittadini fra loro. Et alber-
gando il beato Francesco nel burgo
de fori: si uide sopra le mure de la
città grande multitude de demonii
che faceuano tra loro grande alegranza:
Vnde cognoscendo per spirito: che
glierano cagione de quello scandalo
mando il compagno suo: che hauea
nome frate Saluestro a mò de uno
banditore ala porta de la città: et dis-
se: comanda ad quelli demonii: che p-
uirtu de dio subito per obedientia se
debbono partire. Et frate saluestro
ando cò grande fenore: et fece la ob-
bedientia del beato Francesco: per
il quale subito li demonii andoreno
uia: et la città fo tutta repacificata: et
tutti de bona còcordia i virtu cittadi-
ni riformarono la città. Il beato fra-
cescho adò dentro: et trouata la città
in tanta pace: laudo dio: che per uirtu
de la sancta humilita de obedientia
de frate saluestro hauea cacciata tan-
ta malignita de supbia de quelli ma-
ligni spiriti: che haueano assediata la
città: Vna uolta essendo il beato fra-
cescho ad Roma: et essendo per par-
tirse: il cardinale de sancta croce me-
ser Leone si lo prego: che dimorasse
con lui alquanti di: et egli humilmen-
te glie consenti per riuertentia et amo-
re degli. Et la prima nocte haue-
do il beato francescho orato: quanto
li parue: et uolendosi un poco riposa-
re: molti demonii li andareno addo-

so: et duramente il battereno: et subi-
tamente se parterino lassandolo qua-
si come morto: et lui ogni cosa narro
al compagno: et poi disse frate: io cre-
do: che li demonii nõ possino fare se-
non tanto: quanto la prouidentia de
dio concede aloio: credo: che habbia
aloro promesso. perche nõ e conuene-
uole ne accepto alui: che io stia nela
corte de Signori: et li frati mei stiano
ne lochi poveri: peroche potiano dire
che io sia dato ale cose mundane. et
pero dico. che e dato per exemplo ad
altrui: neli spirituali non de cercare
le corte de gran signori: anzi de stare
ne lochi humili per dare bono exem-
pio ad lialtri: et fortificarsi ne le humi-
le compagnie. Vnde di presente man-
doreno al cardinale notificandoli quel-
lo: che la nocte era aducuto: et col pie-
seno licetia da lui: et partironsi. Al Sul-
to hauea l'omo de dio in odio la su-
perbia: poche le radice de molti mali
e la inobediencia figliuola et maluagia
de lei. Et non demeno egli amaua
l'humilita che la penitentia. Vna uol-
ta glie fo meato uno frate: che hauea
facto contra ala lege de lubidientia:
ad cioche il corrigesse: et uedendo il
beato Francesco per segni manife-
sti: che frate haueua còpunctione de-
mente: et che era dolente de cio che ha-
uea facto per humilita: si li perdonò.
Ala peche lialtri non hauesseno cap-
tiuò exemplo: comado: che el capuccio
glie fosse tolto: et buttato nel foco p-

modo: che tutti il uedesseno: et qñ il capuccio fo stato un pezzo nel foco: et il beato Francescho comando: che ne fosse tracto: et renduto al frate: che era humiliato et pentito: et patiente mente hauea portato quella discipli na. al Sa odi gran miraueglia: che tra bendo il dicto capuccio del foco: non hauea manchamento niuno: et que sto permise idio guerra de humilita et uero pentimento del frate et per la ditta correptione del beato Fran cescho la quale bebbe in tera tãta di gnita: ch' inebino dio ali soi desiderii et muto la uolunta de lhomo. et cac cio li dimonii per suo comandamen to. et rasiene il focho. et ueramente lhu milita e quella: che exalta li soi posse fori. Et facendo il uero humile ho nore ad tutta la gente: idio promette che da tutta la gente in terra riceue rimo honore: et poi egli i sempiterna gloria amen.

Del amore che il beato Francescho hebbe ala pouerta: et delo mirabi le ristoramento che bebbe de tu ti li soi frati. Capitulo nono

MA lialtri doni ch' il beato fra cescho riceuette da dio: si heb be gran copia de purita: et fo necro dogni malitia per il grande zelo: che hauette ala pouerta. Et poche egli cognosceua: che dio lhauea amata: et da tutto il mundo scacciata: si la uol

se prendere per sua moglie in perpe tuo Et pero abandono il patre et la matre con tutte le cose del mundo. Et al mundo non fo mai homo: ch' tanto desiderasse denari: quanto egli desideraua deslere pouero. Et non era niuno: che hauesse tãta cura de lozo: quanto lui haueua de la pouer ra. et de questo multo se doleua fore qñ egli uedea alcuno de frati: che ha uesse qualche cosa: per la quale se sco stasse da la pouerta. Et in uero in fine al di chel beato Francescho pfe la religione: fine alultimo de la sua morte fo contento de una sola toni cha: et de una corda: et i pãni de gam ba. Et de queste cose li pareua essere ricco: ricordandosi de christo: et de la sua sanctissima matre: piãgendo spes so la lozo infinita pouerta: dicendo: ch' la pouerta era regina dogni bona opera et uirtu: poche christo re de li ri et la sua matre regina apertamete lhebbero: et quella amoreno. Et al cuna uolta domandaua a frati soi se cretamente: quale era quella meglio re uirtu: che piu fosse accepta ad chri sto: et quelli non respondendo: lui di cea: sapiati cari mei fratelli: che la po uerta e quella: che: mena ad salute: co ciosia cosa che lo nutricameto de hu milita et de pfectione: lo quale fructo e gran bene: se glie nascosto. Et que sto e quello rexoro nascosto nel cam po: loquale dice il uangelio sancto: ch' per acquistare questo rexoro: lhomo

de uedere cioche ha. Et quello che non se po uendere dehe lhomo tenere per niente ad compatioe de la perfectione: ala quale chi uole uenire: de
6 ue rifiutare ogni sapientia mundana cioe de non fare capitale: ad cioche effedo lhomo spogliato de queste cotral potentie et possessioni mundane: lhomo possa itrare ne le potentie de dio: et tutto nudo offerirse in ne le braccia de christo. Et non pare: che habbia bene rifiutato le cose del mondo colui: che se riserua alcuna cosa del suo proprio seno. Et facendo il beo Francesco sermone de la pouerta: alcuna uolta si diceua queste parole le uolpi anno fosse: et li ocelli nido: et li figlioli de la uergene maria non han doue se riposi il loro capo. Et per questo mo admaestraua il beato frate Francesco iloro frati: che cosi come poueri facesseno pouere case: et quelle non habitasseno come loro proprie ma come peregrini et aduenitici. Et se uedeua alcuna cosa de frati: che fosse leuata: et ch fosse de troppo gran culro: et che li frati se lbauesseno appropriate: et uscendo fori de lordene de la pouerta: et de quello che dice il santo euangelio: comandaua: che fosse diffacta: et che li frati non lhabitasseno: poche dicea: che la pouerta era il fundamento de lordene suo. Et pero non uoliua: che li frati soi hauesseno alcuna cosa propria: dicendo: che lor uine era si fundato sopra la pouerta:

21
che conseruando quella: ogni santita de religione si gli cresce. et partendosi da essa: si ui se strugiua. Et da questo lato se de cominciare: et proporre chi uole intrare in religione: se uoli fare bono fundamento: secundo che christo dice nel sancto euangelio con la sua bocca: doue ce admaestra: et dice: Se tu uoli essere perfetto: uendi cioche tu hai: et dallo ali poueri. Et pero non riceua egli niuno alordine: se prima non se deliberaua de uolere obseruare il uangelio. Et per che non nasce scandalo tra li frati de cose: che se ritrouasseno. An de essendo il beato Francescho una uolta nela marcha: uno che era multo ricco: ando ad lui: dicendoli: che uoleua intrare nelordine. Disse: se tu pur uoli acompagnarte con li poueri de Christo: ua: et uendi cioch tu hai et dallo ali poueri del mundo. Et lomo ando: et dette tutto quello: ch hauea ali parati soi per amore carnale et ad poueri de dio non dede nulla. Il beato Francescho sentiro questo: lo mo ando per essere riceuto: et egli lo riprese multo: forte dicendoli: frate moscha: ua ala uia toua: che tu non sei uscito ancora dela tua casa: poche ad parati toi hai dato ogni cosa: et hai ignorato li poueri de Christo: si che tu hai fatto cominciamento da la carne et non hai ben fondato: sich uanne ala uia tua: dich egli si ritorno al mundo. Una uolta accade: che il loco de

santa alSaria portuncula uenne in tā
ta pouerta et difecto: che non ghera
da potere uiuere ne de sobuenire ad
foresteri: che glie passauano. Ande il
uicario del ditto loco ando al beato
Francescho: et disseli la necessita: che
nera: et pregaua li desse licentia: che
douesse referuare de le cose de noui
ti: che uengeno alordine: le qle posse
no soccorrere li frati: qñ cadesseno in
bisogno. Il beato francescho che sa
peua quello: che piaceua adio: di que
sta cosa disse alui fratello mio carissi
mo: dio ce guardi: che noi per alcuno
homo non facciamo contra ala regu
la nostra: inansi uoglio: che tu spogli
laltare de la uirgine maria se glie de
bisogno: prima che tu facci contra la
regola nostra: et contra al sancto euā
gelio: quale noi habiamo promesso
de obseruare. Et assai piacerà piu a
la uirgine maria: inanti che tu facci
contra ala regola nostra: che sia spo
gliato laltare suo: et obseruare il con
figlio del uangelio: ch laltare suo sia
uestito: che passato il comandamēto
del suo figliolo. Una uolta passādo
il beato Francescho per puglia appi
so de Bari: uidde interra una gran
de borsa et monstraui esse piena de
denari. Il compagno suo icomincio
ad induciare ad torre la ditto bursa:
dicēdo noi darremo ad poveri li dic
ti denari: la quale cosa il beato Fran
cescho non consenti: dicendo: ch quel
a borsa era componimēto de dimo

nio: et ad togliere le cose altrui: et dar
le ad altri e piu tosto peccato: che
mercede. Et partiti: et adati ch fore
no un pezzo da lūgi: il frate pur mo
lestando de ritornare: et de torre quel
la borsa: il beato Francescho non per
ad impire la uolunta del frate: ma p
scoprire linganno del dimonio: con
senti de ritornare per quella borsa: et
trouarono un iouene: il quale lome
nareno con loro ala ditto borsa. Et
fatta la oratione: il beato Francescho
disse al compagno: che ricogliesse la
borsa: il frate comincio forte ad teme
re: poche gliebbe cognoscimento del
ingāno del dimonio: ma per adimpi
re il comandamento de la santa obe
dientia: cō grande timore ricolse quel
la borsa: de la quale incontenente ne
uscì un gran serpente: il quale subito
cō tuta la borsa spari. Allora cognob
be il frate lo ingāno del dimonio ma
nifestamente. Et alora disse il beato
Francescho al compagno o frate: ue
di tu: che la pecunia non e accepta a
presso li serui de dio senno adiauoli.
Analtra uolta accadde al seruo de
dio Francescho una grā marauiglia
che andando una uolta uerso la citta
de Sena p iusta necessita: si li uēne
no inansi tre femine de quale forma
in una grande pianura: in uno loco
che e tra campigla et san ebirico: et
salutarono una noua salutatioe cio
e: che disseno: bene uegnate madōna
pouerta. Il beato francescho: che cia

uerace amatore de la pouerta: fo incō
tinēte repieno de tāta leticia: ch non
si potrebbe dire: per che nulla saluta
tione odiua piu uolunteri: che questa
et subito che lhebbero salutato: si
sparireno. Vnde uedendo li compa
gni questa salutatioe mirabile: a que
sto sparimento de donne: penso: che
fosse cosa facturata da dio: che mon
strasse al seruo suo francescho. Et
cosi certamente p queste tre femine
singolari significa la pouerta: la casti
ta: et la obedientia grande del beato
francescho. Et cosi generalmete pa
reua: che resplendesseno alui queste
tre cose per lo dimonstramento de que
ste tre femine singolari. Et pero ne
la pouerta: la quale se chiama matre
et qñ donna: et qñ sorella: et qñ sposa
si gloriaua piu che altra persona: et
se alcuna uolta uedesse alcuna psona
che paresse piu pouero de lui: qñ ala
uista de fori incōtinentemente riprendeua
se medesimo sforzandosi de fare: cio
che uedeua fare ad quello pouero: oue
ro de renderli si come homo: che cō
battesse per acquistare piu pouertate
Vna uolta aduene: che il beato fran
cescho si scontro un pouerello per la
uia: il quale era nudo: et uedendolo:
ebbe gran cōpassione et compuntio
ne ne la mente sua: et lamentandosi:
disse al compagno: grande ueigogna
ce fa la pouerta de quello pouero po
che reluci piu in lui che in noi: che
lhabiamo electa per nostro texoro.

Et per lo amore che egli hauea ala
pouerta: si imaginaua piu uolēteri de
le elemosine: che lui haueua da li iu
sti: che dal altare. Et se alcuno gran
de segnore lo inuitasse alcuna uolta
ad magnare: andaua prima mendicā
do per li uscì. Hauendolo una uolta
inuitato il uescoue ostiense ad māgia
re: che lo amaua molto: si li fece il si
migliante. Vnde il uescoue se lamē
to multo: dicēdoli: tu mbai fatto grā
ueigogna: douendo mangiare mecho
et tu se ito accatare limosina: Il bea
to francescho rispose: et disse segno
re: grande honore ue ho fatto: qñ io
ho fatto honore ad quello grā signo
re: al qle piace la pouerta: che lhomo
piglia per lamore de cbristo et maxi
mamente de mendicare. Et questa
pouerta e quella: che cbristo prese p
noi peccatori: facendosi pouero per fa
re uoi ricchi: et per farci heredi del ce
lo: et pero non e da lassare per niuno
modo il suo amore. Et cosi induce
ua sempre il bto Francescho i soi fra
ti pfortandoli ad dimandare elimosi
na: dicendo aloro andate: et nō pde
te tempo: che po sonno dati i frati mi
nori al mundo: ad cio che li electi fa
cendo bene ad uoi: meretino de odi
re quella dolce parola del euangelio
cioe qñ facesti bene ad uo de mei mi
nori: facestilo ad me: si che possedete
il regno mio. Me le feste solemne
doue era bisogno Francescho anda
ua mendicādo p la propria necessita:

dicendo: che ne li sancti frati se com-
piua la parola del profeta: doue dice
lo pane de li angeli mangia l'omo
il quale dicea: che era quello uerame-
te: che li sancti poveri andauano do-
mandando: per limosina era alozo da-
to. **S**ande essendo il beato **F**rances-
cho uno di de pascha in uno remito-
rio: che era fore de la habitatione de
la gente: et non hauendo da chi po-
tesse mendicare: si ando ali frati soi p
parete pelegrino et pouero: ricordan-
dosi de christo: ch' fo pelegrino et po-
uero. **E**t recata debbe la elimosi-
na de frati soi: si li comincio ad ma-
gestrare: et confortare co sante parole
che passaseno p il mundo come pele-
grini et aduentici. **E**t in questo sta-
to celebrasseno la pascha del signore
et non in delitie de cose mundane. et
per questo modo trapasseno al patre
del celo con pouerta de uero spirito
perpetuamente. **E**t po ch' il beato **F**rances-
cho non dimandaua la elimosina
p cupidita de guadagnare: ali p spiri-
to li pareua: che dio hauesse speciale
cura de lui. **S**ana uolta accadde: che
il beato **F**rancescho infermo graue
mete ad nocera. **E**t sentendolo cer-
ti gentili homini da sissi: li quali era-
no multo soi deuoti: andarono ad ui-
sitarlo: et essendo li preseno p partito
de farlo portare ad assisi: et uenedone
essendo ad una uilla: ch' se chiamaua
sartiano: uolendo mangiare: si anda-
reno per la uilla: i ditti gentili homi-

ni per compagnare de la uidanna p
mangiare: et niente trouareno p loro
denari: **T**ornareno al beato frances-
cho: et disseno: che non trouauano ni-
ente. et lui disse: perche ue fidate ne
le uostre mosche de denari: non haue-
te trouata uidanna da mangiare. **O**ra
andate ad quelle medesime case: et de-
mandate limosina p lo amore de dio
et no habiate uergogna: pensando fal-
samente che non se conuegna: ch' pur
si conuene: poche dio ha pceduto tut-
te le cose del mundo ad quelli: che
ne sonno degni. **E**t ancho ali inde-
gni ne sia fatto bene pero collozo. ch'
lo possedeno p remissione de pecca-
ti loro. **E**t posta giu la uergogna: q'
li gentili homini sequireno il coman-
damento suo: et andareno dimanda-
do limosina per lamore de dio. dich'
riceuetteno multe cose da mangiare
perche quelle gente per la more de
dio si sforzauano de dare alloro cio
che poteuano li quali prima p dina-
ri non uoleuano uendere. **E**t ancho
ra si proferiano alozo con le persone
de aiutarli dicio: che li faceua debiso-
gno. **E**t pero il defecto: che non po-
te compire la pecunia: lo compie la ri-
cha pouerta de san **F**rancescho. **M**el
tempo chel beato **F**rancescho giace-
ua infermo nel dormitorio de ariete
medicandolo uno medico: non haue-
do di che satiffare al medico. idio il
satiffice in questo modo: che il medi-
co haueua fatta una casa nouamente

de suo guadagno. Essendo mal fon-
data et etiam dio male murata : le
mura si fesseno in piu parte : An-
de ad tutto la casa staua per cadere
il perche lo medico hebbe gran fede
et diuotione in san Francesco: et pie-
go li frati: che glie desseno qualch co-
sa: che san Francesco hauesse tocca-
ta. Diebe li frati essendo constretti:
si li derono alquanti de soi capelli :
uide il medico li mise la sera ne la cie-
patura de la ditta casa : qñ uenne la
matina: guardo: et uidde li muri saldi
et senza niuno difetto per modo: che
nò ne poteua trare quelli sancti capel-
li: et da niuna parte li poteua uede-
re: unde quelle scissure fosseno stare.
Et in questo modo pago dio colui
che hauea curato il seruo suo Fran-
cescho. Aaltra uolta ando il beato
francescho ad uno heremo per pote-
re meglio intendere ala premeditatione
et andado: caualcaua su in uno asino
ch'era de uno pouero homo infirmo
Essendo su in una gran montagna
doue era gran caldo: poche era di sta-
te: di che il pouero homo : de cui era
lasino: hauendo gran sete: et non sen-
doli aqua da bere: gridaua dirto al
beato Francescho: moio: se no ho
da beuere. doue incotinente il beato
Francescho si smonto de lasino : et
gittosi in oratione con le mane leuate
al celo: et compiuta la oratione: disse
al pouero homo: ua ad quella pietra
et trouarai aqua uiua da bere : che

dio te ha apparecchiata per la sua mi-
sericordia: et cosi trouo. Echo mira-
bile humilta: ch' dio monstro nel suo
seruo ad inchinarsi subito a soi pre-
ghi: beue il pouero homo delaqua
dela pietra: doue mai piu se nera tro-
uata ne prima ne poi. Et inche ma-
nera Christo per li meriti del bea-
to Francescho multiplicò li cibi i ma-
re: come e notato di sotto : si ne dico
ora tanto : che de poca cosa: che li fo-
dato: campò dio li marinai de la na-
ue: doue il beato Francescho era: ch'
sarrebno morti de fame . Et cosi
come ditto e disopra: che come il be-
ato Francescho trasse aqua de la pie-
tra: fosse simile ad moise. Et per la
multitudine de li cibi fosse simigliate
ad Elizeo. Aduncha non temino :
ne dubiteno dalcua cosa i poueri de
christo: poche come la uerita del bea-
to Francescho fo cosi sublimata: cosi
ad quello: ch' il seruiua: nò li manca-
ua alcua cosa senza aiuto de natura.
Cosi daua ad coloro : che per il so-
amore hanno lassato et lassaranno le
cose del mundo : tutto quello: che ser-
ualloro de bisogno in ogni parte .

De la pietra del beato Francesco:
et come le cose ch' erano senza ra-
gione: li siconfaceuano . Capitu-
lo x.

LA pietra uerace: che multo ua-
le: secundo che dice lapostolo:
bauea si rimpito il beato francescho

¶ De quella era tanto ripieno nel suo
core: ch' li pareua hauere tutto il mū
do in sua signoria. Et per lo amore
che hauea in dio: tutto era tracto in
lui per diuoriorie col core ¶ con la mē
te. Et per compassione che haueua
de la passione de christo: si se sforza
ua de trasformarsi in christo: et de
trāsformarsi ad uolere fare tutto quel
lo: che christo fece in terra. Et essere
humile ¶ patiente se ingengiaua per
ōni uia et modo de accostarsi ale ue
stigia de christo. Et per p̄sideramē
to era tanto piatoso al pouero: et al
proximo: che qñ il uedeua: si turbaua
tutto in sieme cō lui: et sempre se in
gengiaua de aiutarlo: et consigliarlo
in omne cosa: che poteua. Et ueden
do uno homo peccatore si ingēgiaua
de aiutarlo del suo misero stato: ¶ in
ducelo ad penitentia. Ancora li pec
catori de la uia de dio honoraua quā
to poteua: dicendo: che sonno cagiorie
de tirare multi peccatori ala uia de
christo: il quale fo crucifixo p̄ la uia
de peccatori. Et questo officio de
pietra cioe de predicare et admaestra
re altri: diceua il beato. Francescho:
che era piu acceptabile adio: che niu
no altro: ¶ sp̄cialmente qñ il predica
tore da al populo bono exemplo de
bone op̄e: ¶ de bona doctrina de se
medesimo. Et pero dicea il beato
francescho: che se doueua piangere il
predicatore: si come homo senza pie
ta: il quale predicaua per piacere ad

altri et per essere lodato: ¶ non ad fi
ne de salute nedanime. Et dicea: ch'
era piu utile uno bono frate simplice
che non sappia parlare che uno tale
predicatore: peroche per le sue bone
op̄e da de se bono exemplo. ¶ Vñ
deno il beato Francescho: il quale
desideratissimo de la salute de lāime
che per exemplo de lui et de soi fra
ti multe aie in multe parte del mun
do se p̄uertuano: ¶ reduciūsi ad uia
de uerita: dicendo: che n̄haui si gran
de letitia: ch' li pareua esse ripieno de
uno ardore duno p̄tiosissimo unguē
to. Et con dignissima benedictione
li benediceua. et quelli ch' gustauano
la sancta religione: et corrumpeuola
con male op̄e: si li malidiceua gra
uissimamente: dicendo: da te signore
dio ¶ da tutta la corte dē celo ad me
tuo piccolo seruo siano maledecti tut
ti quelli: che nasceno: et confondeno
cō lo loro mal fare et dire tutto quel
lo: che hai edificato: et edifichi per li
toi sancti frati de lo ordine. Et p̄ qua
luncha scandalo etiam dio che sentis
se: ne ueniva in tanta tristitia ¶ pena
che se la misericordia de dio non l̄ha
uesse consolato: l̄hauerebbe inducto
ad morte. Et una uolta che il beato
francescho era multo turbato p̄ mal
i esempi: ch' hauea uiduto da certi fra
ti: et si pose in oratione: piegando il
patre eterno con grande effecto. per
la quale cosa egli hebbe da dio cōta
le risposta. ¶ Perche tu piccolo frati

cello te conturbi: così pensi tu: che io
del tutto te habbi facto pastore de la
religione mia? Non cognosci tu: ch
io ne so principale pastore: io te ho
ordinato ad queste cose: perche tu sei
homo simplice: ad cioche quello: che
ho facto ad te: non sia reputato sa
pientia diuina. Io ho facto questo
ordine: et io il guardaro: et pascere. et
qñ ne morira uno: io ne farò nascere
in suo loco un altro. Et pche sia fac
to ricescimento ad questa pouera re
ligione: nò dimeno io sempre la acre
scero: et defenderolla dal nicio de la
detractiōe: lo quale e inimico de
la fontana de la pietate: et de la gratia
de dio. Hauerua il beato francescho
in odio come mosso de serpente: di
cendo: che troppo dispiace adio: pche
il detractore fura il sangue de laicle
quale egli occide col costello de la li
gua cioe male parlando d'altri. Et
uedendo un di il bto francescho uno
frate: che pdicando toglieua la fama
de uno altro: dicēdo male de lui: dis
se al uicario suo: leua su: et ritroua la
uerita de la cosa. Et se troui il frate
che e accusato: non sia colpeuale: fa:
che asperamente in presentia de li al
tri frati corrigi collui: ch ha accusato
et diffamato: ad cioche tutti ne pigli
ano exempio. Et diceua: che qualui
che frate leuasse la regola o uero glo
ria de la fama al suo frate iniustamē
te: che lui fosse spogliato iniustamēte
et leuatoli l'habito: et che non ardisse

de leuare li occhi adio in fine ad tan
to: che non li rendesse tutto quello:
che li hauea tolto giusta sua posan
za. Dicendo: che tanto e magio
re la pietate de detractori: quanto e
la lege de christo ad quella de ladro
ni: cioe: che christo p lo bene del pro
ximo si spoprio de tute le cose terrene:
doue il ladrone fe il cōtrario. Ad
colloio: liquali il beato francescho ue
desse: che fosseno grauari de infirmi
ta de corpo o per qualche altra mole
stia: multo uolenter li adiutaua: et p
sigliaua: poche in lui era summa pie
ta et carita: la quale l'hauea da natura
et poi p lo amore che hauea preso in
christo: li era radoppiata. Et po la
nimo suo era ad poueri preso in xpo
et ali infermi. Et ad quelli: che nò
poteuano dare aiuto cò le opere: si lo
daua aloio col desiderio. Una uolta
domando il pouero limosina impo
runamente ad uno de frati: et il frate
li respōse aspramente. Il beato fran
cescho odendolo: perche era tenerissi
mo de poueri: comando ad quello fra
te: che nudo se gittasse ad piedi de
quello pouero: et rendesseli i colpa
pregandolo: che li perdonasse: et così
fece. Et poi disse al frate: quando tu
hai inanti il pouero: fa dhauere inan
ti lo specchio de dio et dela madre
sua. Et quando uedi l'infermi ricio
dati dela infermita: che Christo
habbe per te: Et quando il beato fra
cescho uideua li poueri: diceua che

in tutti uedeua la similitudine de xpo
che uolse esse sommo pouero: et se ha
uea: che dare alozo: si lo daua libera
mente: che pareua: che desse non del
suo ma come loro cose. Una uolta
uenendo il beato Francescho da se
na: et haueua hauto infermita: si por
taua sopra lhabito uno mantello: et
trouato uno pouero misero: disse il
beato Francescho al compagno frate
mio: eglie di bisogno: che noi rendia
mo questo mantello ad questo pouero
perioche lui nba maggiore de bisogno
che noi. Et il frate uidendo il biso
gno grãde chel beato Francescho nba
uea: forte mente li contradiceua: che
egli non gliel desse. Ande il beato
francescho disse: io penso: che me la
rebbe riputato da dio un grande fur
to: poche nba maggiore bisogno: che
non ho io: et si gliel dede. Qu li era
dato alcuna cosa o p uestimento de
corpo o per qualche altra cagione sem
pre dimandaua licentia ad coloro: che
glie la dauano de poterlo dare ad po
ueri: et cosi non si lassaua ne mantel
lo ne libro ne tonicha ne paramento
ad dare per dio ad chi nbaueua biso
gno. Et qu trouaua alcuno pouero
carico de peso: si lo adiuraua ad por
tare: benche al continuo fosse debilis
simo p la continua penitentia. Et
tute le creature appellaua fratelli et so
relle: dicendo: che tutti hauemo uno
cominciamento da uno medesimo
creatore et padre: et tutto questo facea

per la profunda humilta: che era in
lui. Et singularmente monstaua grã
de mansuetudine in quelle creature
ch erano somiglianti secundo la scrip
tura ala mansuetudine de Christo
come sonno angeli ouero agnelli: che
in multi loci dela scriptura sono se
migliate ad Christo. Et spesse uol
te quando li uedeua menare ad occi
dere: li comparaua da morte: ricordã
dosi de quello Agnello mansuetissi
mo: che per noi uolse essere menato
ala morte per recompare. Et una
uolta essendo il beato Francescho al
bergato nel monasterio di sãcto Ira
còdio del uescouato da Agobbio
et una pecorella fece quella nocte un
agnello: aduenne: che una poica mal
uasia: che uera occide la nocte il dito
agnello: dicke lui nebbe multa com
passione ricordandosi de Christo
benedecto: che non hebbe macula al
cuna: sicke maledisse la ditta poica
dicendo: maledicta si tu: ne homo ne
bestia non ne mangi. Doue in conte
nente la poica infermo: hauendo ma
le tre di: et poi mori: et fo gittata fo
re del monesterio in una fossa: et li si
secco: et non ne mangio ne homo ne
bestia. Ora si guardi ogni homo del
mal fare: et pense: che ala fine ne por
tera pena: poi che una bestia fo cosi
punita. Una uolta andaua il beato
Francescho ad Sena: et: quando fo
presso ala terra: trouo una grande tur
ma de pecore: egli le saluto: et quelle

restorono tutte de pascere et andorò
gli direto: et guardauano nel uoltu
facendo gran festa p modo: che li pa
stori forte se ne merauagliarono. una
uolta essendo il beato Fracescho ad
sancta al Saria de portuncula: si li fo
dato una pecora: laquale egli riceuet
te alegramente per la sua simplicita
et inocentia: et tenendola: si la admo
niua: ch fosse intenta ad laudare idio
et guardarli de non fare offesa ali fra
ti: pche la ditta pecora obseruaua pi
enamente il comandamento del bea
to Francescho: come se lei cognosces
se la sua pietà manifestamente: et qñ
ella sentiua cantare li frati in choro:
si gli corriua prestamete: et senza niu
no admaestrameto singinochiaua di
nanti al altare belando: si come haues
se sentimento de psona. Et qñ si le
uaua il corpo de christo: singinochia
ua come psona humana facendo dis
honore ale persone pigie. Una uolta
che il beato francescho staua ad Ro
ma: et hauendo nutricato uno agnel
lo gran tempo: si lo lasso: qñ se parti
in guardia ad una donna: ch hauena
nome mona iacopa de sette soli. Et
qñ andaua ala chiesa: lagnelo adaua
con lei: si come fosse animale ragione
uole et admaestrato ne le cose spiritu
ali. et si lei non si fueghiaua al matu
tino: lui lasueghiaua con le coine et cò
la uoce: et cosi la induceua per modo
ch ella andaua ala chiesa: et cosi que
sto agnello discipolo del beato Frá

cescho p questi segni e facto maestro
de doctrina et diuotione de dio. una
tra uolta stando il beato Francescho
alochio de greggio: si li fo presentato uo
leprettino saluatico: Vnde rechado
lo si in mano: et poi ponendolo in ter
ra: si li fugi in seno: et il beato Fran
cescho lo lasso andare: admonendolo
che non si lassasse piu pigliare. et piu
uolte ponendolo in terra: si li fugiu
in seno. Volendo san francescho ch
sene andasse: et egli pur li ritornaua
in seno. ala fine per suo comandame
to fo portato ala foresta: et lassato an
dare. Vno coniglio che fo preso in
su laco de perusia: fo dato al beato
Francescho: eia saluatico con tutti li
frati: et col beato Francescho staua.
Una uolta andando il beato fraces
cho per lo laco d'ariete per andare a
lo heremo de greggio: uno pescatore
li presento uno ucello de quelli: che
stanno nelacqua. egli lo receuerete uo
lentero: et hauendolo ne le mane: apse
le mane: ad cio che sene andasse: et lu
cello non se parti. Il beato frances
cho leuo giochi adio: et stato cosi una
grande hora in oratione: ritorno in se
et comando al ucello: che se ne adasse
et laudasse idio. Allora locello rece
uta la benedictione: si parti: mostrá
do grande alegranza con li gesti del
corpo. similmete in quello medesimo
loco fo preso uno pessor: et presentato
al beato Fracescho: unde come lheb
be riceuto: lo rimise ne lacqua: et stan
di

do fermo sebrizzo con lui un bono
pezzo ne lacqua: et nō se uoleua par
tire si prima il beato Francescho nō
li daua licentia et la benedictiōe. An
dando una uolta il beato francescho
per li paduli de Sinesia: trouo grā
multitudine ducelli in su certi arbu
scelli: che cantauano: et qñ il bto fran
cescho li uidde: si disse al compagno
odi li nostri fratelli ucelli: che lauda
no il segnore: si che andamo nui in
mezzo di loro: et cantamo le boie no
stre canoniche: et intrati tra li ucelli:
non si mosseno de niente: et dicendo
nō si possiamo intendere in sieme p
romore del canto de li ucelli. Disse
alora il beato frācescho fratelli nostri
ucelli rimanetoui de cantare tanto:
che noi diciamo lore nostre. Et
incontinentemente restarono tanto: che noi
hauemo cantato l'officio agande acō
cio: et hauea la benedictione dal bea
to Francescho incommenciarono ad
cantare: come faceuano de prima.
Appresso essendo il beato francescho
ne la ecchiesa de sancta al Saria de
portuncula ne la cella sua: in su uno
ficho hauea una cichala: che faceua
gran cantare. lui hauendolo ditto piu
uolte: ben fai: loda il signore: et infine
elli la chiamò: et lei come de subito
admaestrata dal signore: uolò i su la
mano al beato Frācescho: et lui glie
disse: canta sorella mia: et quella cāto
Poi li disse non cantare piu: et quel
la senando li appresso: et bene da oc

to di ristette de cantare. Il beato frā
cescho disse damogli hora mai licētia
ala nostra sorella cicala: che se ne ua
da: che assai ne ha dato piacere. et su
bito bauta la licentia: ella se ne andò
et piu non ui torno: come senno osaf
se passare il suo comandamēto. Ana
uolta essenbo il beato francescho ad
Sena: et era infermo: so preso uno fa
giano da uno gentile homo da Se
na il quale era amico et domestico
del beato Francescho: di che egli li
presento il ditto fagiano uiuo. unde
il fagiano monstro incontenente tan
ta domestichezza al beato francescho
con uno amore singulare per modo:
che non se uoliua partire da lui et po
nendolo li frati piu uolte in terra: ad
cioche se ne andasse: egli sempre core
ua dal beato francescho: come se lui
lhauesse aleuato in fino da picolino:
pebe uedendolo uno suo amico: se lo
fece dare p diuotione. Et auendosi
lo portato ad casa: il fagiano lasso de
becchare: et andossene dal beato fran
cescho. et come fo con lui: subito bec
cho mostrando singulare domesti
chezza. Ana uolta che il beato fran
cescho era andato ala Sarnia per fa
re li la quaresima ad honore de larcā
gelo san al Sichele: si trouo uo zorno
de multi ucelli de piu ragione: et tu
to di li faceuano festa de diuersi cāti
come se fosseno lieti dela sua uinuta
et così tutto di li faceuano festa et so
lazo dentro et dintorno ala sua cella

et certamente pareua ben: che fosse fac-
tura de dio: che il beato francescho
stesse li: quando li ucelli sene ralegia-
uano. Facendo il beato francescho de
monstranza ne romitorio de brescia:
quella contrata era multo maculata
de pestilentia et maximamente de mul-
ti maluasi lupi: che dimorauano li:
diuorando alozo de multo bestiaime:
etiam dio de persone et ancora tempe-
sta de gragnole p tal modo: che ogni
anno consumaua alozo le biade et an-
choia de li altri fructi: Ande predi-
cando alozo il beato francescho: li dis-
se queste parole a laude de xpo om-
nipotente. Io ue sto securta: che se
uoi ue amarete insieme: hauendo mi-
sericordia al proximo uo: et che uoi
ue confessate bene: et facciati degni
fructi de penitentia et opere: che dio
ue farra cessare questa pestilentia da
doso. et multi peche erano ne beni te-
porali: lo faceuano mal uolentieri: pur
ala fine promisseno cosi fare: poche il
beato francescho hauea alozo anun-
tiato: che perseverando al mal fare: li
anuntiaua: che dio li radoppiaria la
pestilentia: hauendo male qui: et ne
l'altra uita pegio. Ande per il pfor-
to et admaestramento del beato fran-
cescho si tsereno ala penitentia: lassan-
do ogni mala operatione: si che da
quella hora inanzi quelle pestilencie
cessareno: et mai piu no ne sentireno
anzi qñ alcuna uolta ueniua nel pa-
ese quelle tempeste: non faceuano alo-

ro dampno nessuno: ma pareuano: ch
haueseno confini de non intrare nel
paese loro: sicche la promissa del beato
francescho dio lo obseruo pienamente
Et pienamente si dimonstro: si coe
e scripto della uirtu dela pietra de
l'omo de dio beato francescho: il qua-
le fo de si mirabile dolcezza et de ta-
ta uirtu: che egli domo le bestie salua-
tiche: et le domestiche admaestro. et
li animali bruti: come sonno lupi: li
foreno subiecti timorosi et obediendi
Et cosi li ucelli et multi altri anima-
li: come dicto e di sopra. et lui era si
ueramente fondato in la pietra: che
idio li faceua esse obediende tutte le
cose terrene et celestiali.

De la carita et del seruore che il be-
ato francescho hebbe desideran-
do il martirio Capitulo xi.

LA carita feruente del beato
francescho amico del spo-
so suo christo: del quale egli era tutto
ardente: chi il potrebbe aduncha sti-
mare ne dire. come lui ardeua i xpo
piu che non fa il carbone del foco be-
ne acceso. Et subito come egli odi-
ua alcuna cosa de lo amore de chri-
sto: si mutaua: che pareua: che dentro
et de fori lui ardessa tutto. Et que-
sto cotale incendio cioe de lo amore
de christo e de amarlo pfectamente:
dicendo: che questa passaua tutte le
limosine. Et se alcuno altro uicesse
che fosse magiore quella de la pecunia

si lo reputaria stolto: conciosia cosa:
ch' l'amore de dio nō se po apparegia
re ad niuna altra cosa: et in essa si cō
tene ogni uirtu. E quella che basta
ad acquistare uita eterna: Et p que
sta cagione di cio che idio faceua: si
lo ringratiaua: et cosi in tutte le cose
se ingengiaua: et sforzaua de sequita
re christo. Et multo si fondaua ne
la carita: dicendo: che era fontana do
gni uirtu. E gli summamente la mō
straua in uerso de tutte le creature
confortandole: et inducendole al au
dare il signore: si come faceua Da
uid propheta: desiderādo sempre de
transformarsi in Christo per lo ar
dente amore: che haueua in lui. Et
pero sempre. da la festa de la Pesa
nia in sino ad quaranta di si se redu
ceua alochi solitari chiusi: et digiu
naua la piu stretamente: che egli po
teua. Et sempre orando: et pregan
do dio senza alcuna intermissione. et
certamente lui amaua christo cō tan
to effecto: che sempre p lo pareua
haueere de nanzi. Anchora haueua tā
ta caldezza del sacrificio: ch' li pareua
si grande facto la inusurata larghez
za del signore: che monstro in uerso
li peccatori: lassando alozo p cybo il
corpo el sangue suo pretiosissimo: ch'
qñ egli si cōmunicaua: si transforma
ua si p inebriezza de spiritu: che senti
ua dentro: ch' era una marauiglia ad
uedere. Anchora era il beato frances
cho singularmente diuotto de la uir

gene al Saria: dicendo: che essa e quel
lo uaso: che cia dato christo benedet
to per fratello riceuendo la fraterni
ta ne la nostra carne in se: ch' egli pie
se de lei. Et pio amore de lei digiu
naua da la festa de san Piero et di
san Paulo infine ala funsione de la
dona. Ancora era multo diuoto de
li angioli: dicendo: come erano: et son
no nostri messagieri di nanzi da dio
et defenditori de li demonii: et per
amore de loro digiunaua da la assun
tione infine ali quaranta di sempre
uacando in oratione. Et hauea spe
cial diuotione in saucto al Michele ar
cangelo: poche glie spetiale represen
tatore de lanime denanti ad christo.
Et per il grande amore che il beato
francescho haueua in christo et a tut
ti li sancti: li quali sapeua: che erano
fondati in lui: si haueua gran diuotio
ne: et spetialmente in san Piero et
in san Paulo et pro amore di loro
digiunaua quaranta di. Et come lo
pouerello de christo non hauesse al
tro da fare sacrificio senno il corpo
et la hūma: de questo se studiua sem
pre di fare sacrificio adio in digiuno
et in oratione. Et cosi de lo spiritu
sancto p grande carita che haueua:
ad tutta la gente se rendeuā seruen
te et benigno p amore de christo: et
non si reputaua essere amico de dio
colui: il quale non se ingegnasse di in
ducere l'āmo ad salute: le quale idio
ha facte ala sua imagine: et ricompæ

rolle del sangue et del corpo de xpo
unde diceua : che niuna cosa se uole
mettere inanzi ala salute de lanima
Et qñ era ripreso de troppa dura
penitencia: si diceua: io non so nuio :
ma so dato p exemplo ad altri. Et
quanto per se egli haueua richato p
la multa penitencia il corpo si subiec
to p la religione de lo spiritu: ch nul
la rebellione nbauea : non dimeno p
dare bono exēpio di se: sempre se tor
mentaua de noue pene. Et diceua
se io parlo con la lingua bene: et non
ho la carita degiangioli: et non mon
stre exemplo de bone opere uirtuose:
poca utilita faccio ad altrui: et ad me
niente: ancho desideraui p gran cari
ta ch haueua: de uenire ad corona del
martirio: poche era ueramēte acceso
de quello: feruore caldo: che erano li
sancti martori: ad cio ch p lo martirio
offerisse se medesimo oltia uiua adio
et rendesse similitudine ad christo :
che offerisse se medesimo p noi in su
la croce. Et certamente per questo
desiderio si dispose lo sexto anno de
la sua cōuersione ad andare in soria
ad predicare la fede de christo: ad li
saracini et infideli: et essendo monta
to in su una naue p andare in quelle
contrade : il uento meno la naue in
schiauonia: Ande cognoscendo: che
nō era uolunta de dio: che egli faces
se allora quel uiagio: ueneli ala māo
uno nauilio: che andaua in anchona
et lui piego il patrone: che lo douesse

portare p amore de dio. Il patrone
bauendo necessita di uectouaglia : si
li respose molto duramente : peche il
beato Francescho confidandosi nela
gratia de dio: nascosamente col com
pagno suo itto nel ditto nauilio. Et
uno uenne ne la ditto naue : il quale
si credē : che fosse mandato da dio :
che fece le spese di quel che bisogno
al beato Francescho et al compagno
in questo modo disse ad uo bono ho
mo: ch era ne la naue: tene queste co
se: et datene ad frati: secundo: che ue
derai: che nhabiano di bisogno. An
de accade: come so uolere de dio: ch
per fortuna la naue sopra stete in ma
re per modo : che la uectouaglia man
cho al patrōe et ad coloro: che erano
ne la naue: dice puenne: che de quel
la poca uidāna: che il bono homo ha
uea de frati : si togliesse per bisogno
de tutti quelli: che erano ne la naue.
Alsa peche la quantita era picola ad
si grande bisogno: il piatoso dio per
li meriti del seruo suo la multiplico
per si fatto modo: che la basto ad tu
ti quanti in fine al porto: ch desidera
uano. Ande uedendo quelli dela na
ue : che erano campati per li meriti
del beato Francescho : rendereno lau
de et gratie adio. Essendo il beato
Francescho uscito dela naue: intto de
tto dela citta: et comincio ad predica
re: et ad conuertire le gente: dādo de
se boni esempi ad ogni persona con
facti et con parole p modo: ch multi

gente riduceuano adio. Ora stringe
dolo pure il feruore de la carita de
uolere se offerire a dio p martirio et
di conuerire l'infideli: si prese uiagio
de andare uerso al Soroco p predica
re alo Amiraglio: che era signore de
quelli saracini: et di conuertire lui. 7
la sua gente ala fede de christo: adcio
che per questo potesse uenire al desi
derio del martirio. Et tanto deside
rio hauea de questa cosa: che essendo
lui infermo: qñ andauano per terra:
sempre andaua inanti al compagno
Et per rimpire lo itendimento suo
andaua in tanta fretta: ch troppo bñ
dimostraua la ebriezza del spiritu suo
Et essendo gionti i spagnardi: ch
lo reseruaua ad maiore cose: si lo rito
cho duna infermita: et p si facto mō
lo impedì: che nō pote sequire il suo
uiagio: et tornosi adrieto: cognoscen
do la uolunta de dio: che uoleua: che
fosse per alquanto tempo con le pec
ore soi: de lequale egli l'hauea facto
pastore cioe li soi frati. Ancora lo de
cimo terzo anno de la sua quersione
si propose la terza uolta con grande
ardore de carita de andare in India
al Soldano de Babilonia: con tut
to che con grāde periculo et fatigba
passasse per una aspra guerra: che
in quello tēpo si faccua la: tra li chri
stiani et saracini: et era poste luna
pre et l'altra. Et hauea facto il Sol
dano per cōmandamēto: che qñluncha
p̃sona portasse uno capo de xp̃iano:

hauesse uno bisante doro: si che era
gran periculo ad passare in quelli lo
chi: ma pezo non lasso de sequitare il
suo bono proponimēto non curando
la morte: anzi desiderandola. Et in
questo modo hauendo conforto da
dio: fece oratione alui: et poi canto
quello uerso de David propheta:
che dice: Si ambulauero in medio
tribulationis: non timebo mala: qñ
tu mecum es. Et andando: gionse
nel territorio del soldano: et due pe
corelle uenēdo a loro incontro. Et qñ
il beato francescho le uidde: disse al
compagno: che hauea nome fr̃e Al
luminato homo de gran lume 7 uir
tu in uerso dio: Frate confidiamoci
in dio: che le parole del uangelio si
compiē in noi: Vnde dice. Io met
to uoi: si come pecore fra li lupi. Et
poco da poi uenēdo alloro adosso gē
te: che li pigliarono: et duramente li
battereno: et legaronli multo stretti.
El beato francescho de questo era
multo alegre: poche hauea quello: ch
desideraua: et in fine li menarono al
Soldano: il quale glie domando: chi
laueua mandati: et perche uerano ue
niti: al quale l'homo de dio Frances
cho rispose con gran sicurtade. Io
so mandato da dio altissimo: et non
da homo del mūdo: ad cioche io mō
stri la uia de salute. a tutti: et al popu
lo tuo: et anuntiarue la uerita del uā
gelio de christo. Et predicò al Sol
dano con tanta constantia de mente

et uirtu de animo et con tanto feruo
re de spirito et della trinita ⁊ del bu
milita de dio: che ueramente si com
pie in lui la parola del uangelio: oue
dice: Io ue dirro ad bocca la sapiē
tia. laquale uoi non potrete resistere
con tutti li uiri aduersarii. Il soldano
uidendo ne l' homo de dio tato feruo
re de spiritu et promptezza de animo
lo odi con grande diligentia: et pre
gollo: che douesse stare cō lui: al qua
le il Beato Francescho illuminato
da dio rispose: se tu te uoli cōuertire
ad Christo insieme col populo tuo
Io staro con teo uolentera: et se tu
dubite de lassare la fede de al Saco
metto per la fede de Christo: comā
da: che sia acceso uno grande foco:
et fa uenire tuti li preti toi: ⁊ fa loro
et me intrare nel fuoco: et chi de noi
remane saluo del dicto foco i quella
fede credi. Il soldano rispose: io non
credo: che niguno de mei preti si uo
lesse mettere nel foco: per saluare la
nostra fede acotesto partito. Et qñ
il baato Francescho dixit le preditte
parole si uene haueua un uebio: che
di presēte ala nascosta se parti. An
de il beato Francescho disse: se tu
et il populo tuo me uolete promette
re de conuerterue: se io campo de
questo foco: so apparecchiato dentrar
li dentro: et se me ardo: sia reputato
per li peccati mei. Et se nescio saluo
cognoscere Christo p uero dio ⁊ sal
uatore del mundo. Il Soldano ris

pose: che: non osaua de pigliare que
sta proua per paura del remore del
populo. Et non dimeno pose amo
re grandissimo al beato Francescho:
perche il uedeuosi cōsi affectuoso et cō
stante ala nostra fede. Diche egli li
uolse donare de molti denari et mul
ti cose pretiose: lequale il beato Fra
cescho nō uolse receuere: anzi le spre
gio. Ande il soldano uedendo che
il beato Francescho spregiaua le cose
mundane: piu li pose amore. Et be
ne che non se uolse cōuertire: lo pre
go: ch uollesse torre quelle cose: ⁊ dar
le ali poveri et ale chiese. al Sa il bea
to francescho che schifaua uolentera
il carico de la pecunia: ⁊ ancho uede
ua: che l'animo del soldano non era
radicato in uera pietā: non consenti
per niuno modo ad riceuere. Et an
cora uedeua simile: che non poteua
trarre alcuno fructo de puertere quel
lo populo ne de segre il proponimento
suo d'essere martirizzato. Et allora
li fo monstrato da dio: che elli se par
tisse: et tornasse fra li christiani: ⁊ cōsi
fece. Et non dimeno sempre lardo
re li cresceua de crociarse per amore
de christo. Et come dicemo in nan
zi manifestamente si dichiaro: qñ il
seraphino li parse. o come fo beato
homo Francescho: che bene che non
fosse da tirani et da signori heretici
tagliato ne morto: ne da loro facto
martirio: egli n'hauea tanto desiderio
che in ogni modo con opere et con

parole il dimoſtraua. Et bene la paleſo chriſto benedecto: che fo capo et capitaneo de martori: qñ egli mado p lo ditto ſeraphino il ſuo ſigello cio e il ſignale de le ſue ſancie piaghe: et ad queſto modo la paleſo de glorio ſo martire .

De lo ſtato et de la uirtu de ſancto Franceſcho . Capitulo xii .

S Entendo il ſenno de dio bñ Franceſcho : che gli era pelegrino: et da lungi da dio col corpo : poſto che ſecundo lo ſpiritu haueua de dio grande copia p il deſpiegiare ſe medeſimo et ogni coſa terrena: ch egli hauea p niente . non dimeno lo ſtato ſuo ſenza iteruallo era ſempre ala oratione. Et in queſta diceua: ch troua ogni ſolazzo et gran conforto de xpo. Et p niente ſe confidaua in ſe medeſimo ne del ſuo proprio ſenno: ma ſolamente ſe confortaua dela pietà de dio . Diceua il beato franceſcho: che il religioſo uene ſolamente deſyderare la gratia dela oratione et tanto quanto poteua: diceua aloio che altramente non poteua credere : che poteſſeno ben fare : ne piacere a dio. et ſempre andando: ſtando: et la uorando: era ſi continuo ala oratiōe che ſempre in ogni acto: che ſtaua : era ſempre con la mente : et col core adio. Et ſe alcuna uolta gliera uiſitato o tocchato de ſpirito de fare al cuno bene: de ſubito ſe daua ad ſailo

et coſi il faceua con grande effecto: et dolcezza . Et andando lui p uia: ſe gli ſoſſe unuta alcuna ſingulare inſpiratione: incontenente laſſaua andare li compagni : et metteuola in executione: doue ſpeſſe uolte era in tanta cōtemplatiōe: che p lingua d'omo non ſi potrebbe dare ad intendere: et queſto ſpeſſo li adueniua : pche il beato Franceſcho cognoſceua che lo ſpirito ſi preſentaua piu toſto acolloio: ch erano ſeparati da le coſe del mundo Et coſi ſe elegiua li lochi ſolitarii . et li ſtaua in continue oratione : riceuendoni multe battaglie da li dimoni in diuerſi modi: et ſforzandose de impedire le ſue oratione: et quanto piu lo conbatauano: tanto il trouaua no piu forte: ſermo: et conſtante per lo amore de dio ſi come ho ar mato darmi celeſtiali: Et diceua con grande fidanza ad xpo: ſotto lombra dele tue alle defendemi ſegnore mio de la factia de noſtri inimici maluaſi : peroche al continuo me trouentano Et ali dimoni diceua : fatte contra ad me tutto quello: ch uoi uoleti maluaſe ſpiriti: peroche io ſo bñ: che nō potete ſeno tanto: quanto la uirtu diuina ui conſente : Et io ſo bñ appa rechiato: de portare cō patientia ogni coſa: che idio uole: con grande alegreza. Et quando li Demoni uedeua no i lui tanta fermezza: ſi partiua no da lui rotti: et ſconfitti: et aloia il batteuano duramente . Et l'omo de

dio remanêdo così battuto: sen anda
ua p il boscho piangendo con pianto
de diuotione parlando cō dio: come
fa luno amico con laltro. Et spesse
uolte fo odito parlare da frati: ch sta
uano intenti ad ascoltarlo: et pregare
idio con gran pianti p li peccatori. ⁊
ancoza fo ueduto: stando de nocte in
oratione: ritto ad modo de croce cō
le braccia aperte circondato da una
niuola splendente. Et per questo si
dimonstaua la gratia de nobilita: ch
era nel corpo suo: che idio lo consola
ua troppo con li segni de fori. Et
anche in secreto manifestandoli grā
de cose: posto ch le secrete cose senza
gran cagione il bto Francesco non
le manifestaua senza grande sentimē
to de dio: ouero quanto lo stringeua
la carita del proximo: poche diceua:
che p lieue mercede perde lhomo al
cuna uolta cosa: che non si potrebbe
stimare. et da cagione ad chi la data
che non la dia piu. Ande qñ torna
ua da le oratione priuate: ne le qle
spesse uolte haueua tanta mutatione
che pareua uno altro homo. et lui se
sforzaua de tornare in suo stato: pch
li frati non se ne aduedesseno: ad cio
che non pdesse il merito. Et qñ dio
lo publicasse in uisitatione p lo cam
biarsi de sensi corporali: egli li celaua
quanto potena: mettendo mano ad
parlare de cose: che coprisseno quello
corale dimostramento: ad cio che la
uana gloria non li togliesse quel me

rito. Et qñ oraua tra li frati: senza
niuna uoce o uero sospiri o altro se
gno actuale era in suo orare: luna p
non impedire li altri. laltra per che
niuna uana gloria glie ne potesse seg
re. Et spesse uolte diceua il beato
Francescho ad coloro: che erano soi
familiari: quando lo seruo e uisitato
da lui per oratione: se deue dire così
Signore tu mai mandata questa cō
solatione da celo: et io non ne so de
gno. unde io la rimetto ala tua guar
dia: peroche me sento furo del tuo
thesoro. Et qñ torni dala oratione
si deue mōstrare si pouerello: ch non
paia ch lui habbia reciuuto da niuno
grā. Et stando il beato Francesco
una uolta alochi de portunchola: ad
uenne questo: che il uescoue da Si
si lo uenne aduistare: si come era usa
to de fare: loquale come usato dome
sticamente: ando ala sua cella: doue
il seruo de dio staua in oratione: et
mettendo dentro il capo aluscio: in
su quello puncto il beato Francesco
oraua: di che subito il dicto uescoue
deuento tutto rigido. ⁊ perdi la paro
la. et fo spinto in fori p forza. et non
uidde da chi. Ande il uescoue senā
do da li frati piu presto: che pote tut
to spauentato. Et idio li restitui la
sauella. et incontenente li confesso la
culpa sua di cio che haueua facto.
Una uolta accadde: che labbare de
sancto Augustino del uelchouato de
Perusia ando ad uisitare el seruo

de dio Francescho: et gionto li subi
to smonto da cauallo per farli riue
rentia: et parloi de la salute de laia: et
intimo al partirse labbate il prego: ch
pregasse dio per lui: Il beato Fran
cescho rispose: uolentere il farro . et
partito labbate disse il bto Frances
cho al compagno: aspectami un po
cho: poche io uoglio pagare il debito
che io ho impromesso: et incomincio
ad orare: pregando idio per il ditto
abbate. Ande de subito labbate se
fenti tanta dolcezza de spirito: la qle
non era usata de sentire: che gli uscì
tutto de la mente sua col core et con
lanima. Et ritornato in se: cognob
be manifestamente: che questo glieia
diuinuto p la uirtu de la oratioe del
beato Francescho: et hebello ad dire
poi ad multi frati. Et poi posto grā
de amore al beato Francescho et a soi
frati. Sempres usaua il beato frances
cho di cantare loze sue con grāde di
uotione. et con tutto che lui hauesse
male dochi et male di stomacho. et
de fiancho et de milza: semp staua
ritto: ne ad pariete ne ad niuna altra
cosa se appogiaua. Et col cappuzio
tracto senza guardare qua: ola: et il
dire suo aperto et amputato: et non
molto. Et andando per camino: li
sopra ueniua loia de dire lofficio: de
presente se poneua giuso: et riposaua
se un poco. Et poi il diceua cō grā
deuotione. Et non lassaua o per pi
ogia o per uenti o p altro male tpo

et diceua cosi: Se il corpo mangia lo
cibo cotanto. Se io ilquale de essere
cibo auermi: con quanta pace deue
lanima pigliare il cibo dela uita: laq
le de uiuere in eterno: et se p alcuna
cagione glie uenisse qualch uanità ne
la mente stando lui ne la oratione:
grauemente se teneua bauere offeso
adio: doue in mātamente se ne pessa
ua. Et accade una quaresima: che
il beato Francescho fece: et ricolse i
uno uaso iminussoli del pane: che ri
mangono ala mensa: poche non si per
desseno. Et dicendo lui terza: una
uolta glie uenne ad memoria quello
uascello: et imbrigho un pocho la mē
te sua. Ande incontenente p seruo
re de spiritu si lo gitto nel foco: dice
do: egli ha impedito lo sacrificio al
signore. et io fo de lui sacrificio ad
dio col foco. Et li psalmi diceua il
beato francescho con tanta diuotione
et effecto: come se hauesse hauto idio
denanti. Et qñ si ricordaua il nome
del signore: tutto pareua: che lui se
trāformasse in farli honore: monstra
do singulare letitia. et erane tanto te
nero de lo amore del signore et delo
honore de dio: che non tanto de ma
giore cose: ma etiam dio admoniua
li frati: che se uedesseno intra alcuna
carticella: diceua: che la ricogliesseno
et poneuasela in loco: che se il nome
de dio ui fosse stato: non ui fosse po
sto li piedi: lo nomo de Ihesu. qñ il
bto Francescho lo ricordaua o odiua

ricordare: si ne monstraui tanta leti-
tia de fori ne la faccia: che bene vi
monstrana: come il core et la mente
nardeuano de gran dolcezza de amo-
re perfecto. Lo terzo anno di nansì
chel beato Francescho morisse: li uè
ne uoglia de fare memoria de la na-
tiuita de christo p commouere la gē-
te a deuotione. Et ordino de fare
questa cosa al castello de grescio con
la magiore solemnita: che fare si po-
tesse. Et ad cioch de questa cosa nō
ne fosse murmurio: sine uolse licētia
dal papa. Et haura la licentia: fece
apparecchiare la māgiatura col feno
et li fece uenire il boue et lasino: et
fecēui uenire multi frati ⁊ altra bona
gēte. et uolse fare questa cosa de noc-
te. ⁊ fo in quella nocte bellissimo tpo
et li fo grandissima quātita de lumi
accesi. et fo multo solemne de canti
et de laude. ⁊ daltro officio solemne
che ue se disse per multi religiosi: ch
li foreno. diche tutta la selua: doue
questa solemnita se fece: resonaua il
nome de dio. staua de nanti al prese-
pio pieno de somma dolcezza: spar-
gendo infinite lacrime de tutta ui-
uotione et pieta sopra la mangiatoia
per lordigno: che ui fece fare. Fece
celebrare la messa con grande solem-
nita il beato Francescho. la uita de
christo ui canto ⁊ il uangelio sancto
et p̄dico al populo de la natiuita de
christo: ne la quale haueua in uso: qñ
il uoleua nominare in questa solem-

nita: si lo chiamaua lo babbo de bel-
leem per teneressa de grāde amore
Et uno caualiere ch uera: quale era
homo de gran uirtute. idio il quale
per amore de christo beueua abando-
nate tutte le cose mondane. et hauea
gran diuotione nel beato Francescho
il cui nome era meser Iohanni di
grescio: si affirmo: et disse: come in
quel puncto haueua uiduto uno fan-
ciullo ne le braccia del beato frances-
cho: il quale pareua: ch dormisse. Et
il beato francescho lo specchiua. et
certamente bene pareua uerace que-
sta uisione si p la santita del caualie-
ri. et si per la uerita: che poi si dimō-
stro: et prouo si per miraculi aperti:
che la deuotione de questa solemnita
multe persone: ch ui foreno: si rimōs-
seno adiuotione: et ad ridurre si ala fe-
de de christo. Et il feno: che stette
in quella mangiatoia: fo saluato: et ri-
posto: et haueua uirtu: poche sanaua
de multe infermita de qualuncha be-
stia lo tocchasse: et scacciaua de mul-
te altre pestilentie. Et per questo
et per multe altre cose glorificaua i
dio il suo seruo Francescho: monstā-
do sempre per le sue oratione aperti
miracoli. et infinita uirtu monstraui
che fosse in lui.

De lo spirito de profetia del beato
francescho: et del grāde cognosci-
mento: che dio li dette de le pro-
fonde scripture. Capitulo xiii.

Lo spirito del beato Frances-
cho il quale era profetico : et
haueualo richato ad tanta altezza de
le scripture diuine per illuminamēto
diuino : peroche gliera al quanto da
se alterato. ma iodio lhaueua infuso
per gratia : che niuna **nera** si profun-
da. che non la dimonstrasse : et dichia-
rasse apertamēte. et la sua purita con-
uinceua ogni astutia humana . Et
quello che non poteua apprendere per
scriptura. idio gli lo infonduua p gra-
tia. Quando il beato Francescho le
gieua ne santi libri quello : che egli
aprendeva: mai nō lo dimentichaua
con tanto effecto de mente et de core
legieua: et intendeua la sancta scrip-
tura. **A**lcuna uolta era domandato il
beato francescho: se li piaceua: che li
nomiri litterati studiasseno . egli re-
spondeua: che studiasseno per tal mo-
do che la oratione non rimanesse in tut-
to ne in parte : ma douesseno orare
ad exemplo de christo. et non debbi-
no studiare senon tanto: quanto basti
loro ad sapere parlare et intendere
che sia necessita: p insegnare ad altrui
secundo la uolunta de dio. Et uole-
se . ch li soi frati fusseno discipoli del
Vangelio . che imprendesseno doc-
trina de ueritate et de simplicitate :
et puri come colunbi : et prudenti
come serpenti: le quale cose christo :
che fo sopra li maestri : disse : et ad
maestro li suoi discipoli con la sua
bocca benedicta . **A**na uolta

fo domandato il beato francescho da
uno anticho religioso maestro in teo-
logia dal quante questioni forte et ob-
scure: alquale dispoesse: et dichiarolle
si apertamente: che quello maestro si
ne maraueglia forte: et disse : **A**era-
mēte che la theologia de questo sanc-
to homo discende piu alto: che nō
uola laquila . et la nostra scientia ua
menando il corpo per terra : tanto e
bassa ad respecto de la sua. Et bene
che il beato francescho nō hauesse co-
si bñ scorta la lingua ad essere bello
parlatore: si haueua tanto sentimēto
de le scripture: che omne cosa: che di-
ceua: pareua bello ad chi lodua. et di-
chiarua li loro animi dogni dubio .
Et non e meraueglia: pche egli por-
taua si nel core xpo et tutti li soi sac-
ti: et sequitaualo si: che lui il quale e
fonte dogni scientia : attingea de lui
dogni doctrina: et chiarezza de uerita
In tal modo hecbe il beato frances-
cho spirito de profetia: che le cose: ch
doucuano aduenire: lui le predicua
dinati: e cosi secrete de cori le cogno-
sceua: et manifestaua. et le cose: che e-
rano absenti: egli le diceua : come se
fosseno pñenti . Et se io medesimo
pendeua presente: mirabilmente ad
colloio: che erano da la lunga a tem-
po che li christiani assediareno Da-
miata: l'omo de dio bto francescho
uera armato de fede et non darne .
Et uno di ch li christiani si appare
chiorono ala battaglia : odendolo il

beato Francescho: disse al compagno
se la battaglia si incominza: li christi
ani ne andaranno male. Et se io vi
ro questo: ferro tenuto passo. et se
non lo dico. nbauero pscientia. ¶ Doi
disse al compagno: ch' ti pare de fare
li frati dixero: so che hora non tichure
dessere tenuto passo p amore de xpo
et de la fede. Et pero se idio te mō
stra queste cose: che disearichi la con
scientia tua: et non temere lodire de
gliomini: ma piu presto dio. Inteso
il beato francescho questo consilio:
subito se nando al capitano de loste
et admonilo: che nō douesse combat
tere i quello sono: ch' se eglino com
battesseno: nbauerebbero il peggior:
¶ Ande non li uolseno credere: anzi
andoreno ad combattere. dicke incō
tenente se uoltozero: et misensi in ro
ta: q' foreno sconfitti: et riceuuto grā
damno: peroche di loro ne foreno
presi et morti ben sei milia. sicche essi
dimonstro: et profetizzo con cōsilio
del pouerello de dio. q' come nō era
da rifiutare. ¶ Una uolta essendo il be
ato francescho tornato voltra mare
ando Cilano per predicare ad uno
Caualeri per diuotione: et cō grā
de priegeri lo inuito ad desinare: si
che egli: et il compagno accepto. et
quādo intrarono nela casa del dicto
Caualeri: tutta la fameglia p la loro
uinura feceno gran festa ad pueri q'
ospidi frati. et inanti che mangiasse
no: l' homo saneto de dio ando alla

oratione: si come era usato: q' facta la
debita oratione: si come da dio li fo
monstrato: chiamò ad se in secreto il
predicto caualeri: et dixero fratel mio:
ad toi pregbio so uenuto ad māgia
re in casa tua: unde te prego: che tu
non mangie ad questa mensa: poche
tu magnarai altroue. et credimi quel
lo: ch' io te dico. et confessati hora de
tutti li toi peccati. q' nullo non ne las
sare adire: et dessemne pērito: che bog
gi te rendera dio merito i ne la uita
alaqle tu passarai. et del bñ ch' tu ha
rai facto di receuere noi q' li altri soi
pouerri per suo amore. ¶ Ande il cau
lere dette fede ad quello: ch' il beato
Francescho li disse per modo: che de
subito dal compagno suo si confesso
diligentemente de tutti li soi pecca
ti. et ordino tutti li facti de la sua fa
meglia. et apparecchiose de cio: ch' po
teua p riceuere la morte in ordinare
li facti soi et de lanima sua. ¶ De po
questo entrarono ad mensa: et man
giando: il caualeri passo de questa
uita subitamente secundo: che il bea
to Francecho li haueua dicto. Et
cosi dimōstro come idio ha ad caro
chi riceue li soi serui: poche lui riceuet
te perfecto merito per uerace mercede
de profetia: cioe che per lo adnuntia
mento profetico del beato Frances
cho questo caualeri: che era diuoto
de dio q' de soi serui: riceuette gratia
de prouederli ala salute de lanima
sua contro ala subitanea morte: unde

egli campo la eternale morte: et puen
ne ala eternale uita. Al tempo che
il beato Francesco stete in fermo ad
Ariete: uno chierico: che era preben
dato chiamato gedeon: il quale era
stato multo uano: essendo infermo
grauemente: giaceua p modo: che nò
si poteua leuare: unde fo portato al
beato Francesco per grande fede:
che haueua in lui: li soi parenti prega
rono: che egli li douesse fare il segno
de la croce. Il beato francescho dis
se come te signaro io: che tutto tem
po de tua uita se uiuoro ne desiderii
de la carne: et non hai facto niuno
bene: et non hai timuti li iudicii de
dio: et pero non hai meritato questo
bene: alsa per la fede et p li pregi
che questi toi parenti et amici hāno
facto per te: io te signo da la gre de
dio: et uoglio: sanato: che tu si: se tu
ritorni piu ad mal fare: idio te conce
dera magiore male de questo: peroch
semp hāno pegio collozo: ad chi idio
ha facto gratia et perdonato: et non so
no cognoscenti: che non haueuano
denanti. Et come lhebbe signato:
subito se leuo ricto sano et lieto: dice
dorio so guarito. et lossa sua faceuāo
tale rimore. che paruano pur legna
me. che fosseno rotte con mane. Da
poi che fo guarito. poco tempo passo
il misero ingrato non cognosciuto il
beneficio riceuto da dio: si ritorno ad
peccare. Unde una sera hauendo
cenato ad casa de uno chalonaco: de

subito la casa cadde sopra tutti collo
ro: che glierano dentro et lui solo mi
sero mori. et tutti li altri camparono
poche fo iudicio de dio p la scogno
scenza sua: conciosia cosa: che idio
punissi collozo grauenite che sōno in
grati. uia dōna laqle era diuota de dio
ando dal beato francescho per mani
festarli le sue fatiche. et p bauerne da
lui aiuto et cōsiglio. et infra laltre co
se disse. come haueua un suo marito
multo diuerso: ilquale la molestaua
forte et maximamente nele opere de
dio: chella faceua. et lei per lo amore
de Xpo il comportaua: piu che po
teua: unde multo sene ricomādo al
beato francescho: che piegasse idio p
lei et per il uito suo marito: che lo
abumilasse. Il beato francescho ha
uendola odita: li disse: ua in pace.
Et senza dubio de presente aspecta
psolatione et aiuto de questo tuo ma
rito: Et dirrali dala parte de dio.
Et dala mia: che boza. e. tempo
de clementia et de misericordia. Et
do po uene tempo de giustitia. La
donna riceuta la bndictione del bea
to francescho ritorno ad casa il mari
to: Et disse le parole: alei state di
tta dal seruo de dio. et subito odi
te le parole: lo spiritu sancto cadde
sopra de lui. Et tutto rimosso et ri
nouato li disse: dōna: seruiamo a dio
Et saluamo lanime nostre. Et in
questo modo in uno anno psceno affa
re sara et bona uita facēdo penitēcia:

et perseverando infine ala loro fine .
Et in uno di passarono de questo
mondo .et andorono ad uita eterna.
Era come dito e grande uirtu nel
beato Francescho ad sanare le mem
bra attratte . et ad humiliare li cori
duri . et profetizzare cosi chiaranite
depiedire ala sopra dita donna il co
re del marito . una uolta essendo il
beato francescho ad Sena : uenne p
caso: che ad uno suo amico disse mul
te cose: che li doueano aduenire Et
uno sauo homo domandando san
Francescho se lera uero. che hauesse
ditte quelle parole ad quella tale per
sona. Li respose de si. Et ad te pro
fetizo . che tu morerai in tale di. Et
ad cioche tu mi crede: si te dico la ta
le cosa: ch tu bai in secreto nela men
te tua : ilquale bai hauuto gia e piu
tempo . et mai non la palesasti . un
de quello sauo homo uedendosi ma
nifestare quello secreto al beato .
Francescho: tutto uscì de se: merau
gliandosi: et confesso cioche era uero
et poi sequi come il beato Fraccho
hauea ditto : che in quello giorno. si
morì. In quel tpo poi ch il bto. Fra
cescho tomava doltra mare: era uno
frate in fra lialtri frati: il quale secon
do i frati itra loperi de soi li frati ha
ueano de lui grande opinioe: ch fosse
una santa persona: poi che elli staua
sempre in oratione et in silentio: face
do multo piu che li altri frī in spitali
ta . Et quando si confessaua : non

uoleua parlare: ma con cenni diceua
li soi facti . uenendo al luogo unauol
ta il beato francescho: et parlando cō
li preditti frati : si li disseno la gran
de opinione : che haueano del ditto
frate: dicendoli dele sue conditioni .
Alquale il beato francescho disse: di
cui: che uoi ne siete forte ingannati
poch cioche fa e inganno et tentatio
ne diabolica . Li fratri miraueglian
dosi: pareua alozo forte cosa quello :
che il beato francescho haueua ditto
alozo . Ande sequi apoch tempo :
che il ditto frate non si resse alordine
et tornosi al seculo : et tenne poi ma
la uita . Per la quale cosa li frati fo
reno certificati de quello . che il bea
to Francescho haueua alozo ditto : si
che ueuamente era in lui lume de diui
no spirito profetico : che uedeua la
securita de cori de dentro: cosi chiaro
et cosi annuntio de molti altri frati
iloro cadimento : liquali de soi mon
strauano grande fermezza et constan
tia: et la conuersione de multi pueri
che se conuertirono ad christo: liqua
li a frati erano obscuro: ch non riges
seno : predisse de molti proue et con
stanti: et cosi sequi. Accadde: ch una
uolta il uicario del beato Fraccho
teneua capitulo: il glorioso Fran sta
ua nela sua casa : et pgaua idio per li
soi frati et uno de frin ch era a capitu
lo: fo accusato de uno certo difecto :
che hauea: et si se scusaua per fugire
la disciplina : in fine non la uoleua

sostenere. Ande il beato francescho
uidde questo per spirito: perche subi
to fece venire ad se uno frate: dicen
doli: Io uiddi: che tal frate haueua
il dimonio adosso: et uso la tale iobe
dientia: et io pregai idio per lui: et
il dimonio e partito. Et pero ua al
ditto frate: et diglie. ch riceua la obe
dientia del uicario. Ande il misso ra
porto al ditto frate: che era ad capitu
lo cioche il beato Francescho haueua
ditto. Per laquale cosa il ditto frate
che haueua comisso lo errore: si gitto
de subito ali pede del uicario. et do
mandoli perdonantia. Ana uolta ac
cadde: che doi frati ueneno multo da
lungi per desiderio de uedere il loro
patre beato Francescho: et de haue
re la sua benedictione: staua al lora il
glorioso Francescho al rebemitorio
de grescio: et giorgendo li frati: fo
ditto alozo: come lui non uscua de
cella: et non parlaua ad psona. Di
che il ditto frate et il compagno se nan
doeno multo sconsolati. Ande il be
ato Francescho lhebbe per spiratioe
de dio: et di presente uscì di cella:
et se li chiamo: et adimpie il deside
rio loro: et benedicendoli: foeno pie
ni de multa consolatione. Doi fra
ti ueniano una uolta de terra de la
uoro: et lo piu anticho fece piu scada
li al piu Iouene: et giorgendo de nã
ti al beato Francescho: si domando
il piu giouene: come se portato il tno
compagno uerso di te: i questo cami

no: Et quello rispose: aiai bñ: Il be
ato Francescho dix: guarda frate:
che sotto speria dhumilta tu non mē
ti: peroche io so bñ tutto quello: che
te ha dicto et facto: et de presente ue
nera Iudicio sopra de lui perch nō
senne acufato: et renduto in colpa: et
così segui: che de li ad pochi zorni il
ditto frate antico uscì del ordene: et
arriuò male: per loquale cadimento
se demostro due cose: cioe la iusticia
de dio che punisce coloro: che sono
ad religione: et che non si portano
humilmente con li compagni loro: et
ali loro maggiori non se accusano de
defecti commissi. Et appresso si di
mostro il profetico spirito del beato
Francescho: in cognoscere il secreto
de quello: che era stato. et ch doueua
aduenire. Ande cōsiderando come
di sopra o dicto: per la gratia de dio
che possiamo uedere: che era nel bñ
Francescho: che il suo spirito era da
dio illustrato: recandosi ad memoria
ch elli si mostro presente: essendo ab
sente ad frati tràsfigurato in su uno
carro de focho: et come egli la presen
to al capitulo arechate in similitudi
ne de croce: et tutte laltre sopradicte
cose si possiamo uedere: che idio lo
elesse singularmente: peroche il beato
Francescho era de summa simplici
ta et purita. et idio ne li simplici ri
uela li soi misterii: si come elli appa
re: che fece in David profeta: peche
lui essedo piccolo et humile: lo fece grã

de nel conspecto: et signore et pasto
re del populo suo: ch' egli haueua tra
cto de Egipto. Poi san Piero
per la simplicita sua: il quale era de
piccola conditione cioe piscatore: si
lo fece principe et pastore de la sua
ecclesia. Et cosi mostra: ch' elli eles
se il semplice pouerello beato frances
cho a riuellare: et rileuare multi ala
sua doctrina et semplice in lume de
uerita et merchatante: et bene sequi
la parola et la similitudine: che xpo
posse: si come si cõtene nel uangelio
del merchatante: che trouato ch' heb
be la pretiosa margarita: che uendi
cio che hauea: et comparola: et cosi fe
ce il beato Francescho: come hebbe
cognoscimento: de presente uendi: et
abandono ogni cosa del mundo et se
medesimo: et sequi christo benedetto
il quale e ueramente petra pretiosa
sopra tutte laltre: et sopra tutti li te
xori: et con opere de penitentia et di
somma pouerta et de p'dicatione grã
de multitudine aduno: uero pastore
fo de conducere multe anime adio.

Del modo compiuto del b'ro Fran
cescho: et de la sua grande sancti
tate. capitulo xiiii.

S Francescho beato et ueramẽte
famoso de dio cercaua con o
gni diligentia et studio de fare ad bo
nore de dio et utilita del proxio ogni
sua operatione. Andando il beato

francescho cõ li compagni: puenneno
ad uio Castello: che se chimaua Aui
ano: et li congregato il populo per p'
dicare nbauea multe rondine: ch' fa
ceuano gran rumore per modo: che
impediuaano forte la parola et la uoce
del b'ro Francescho: che non era q'si
odito: allequali disse p' modo: che fo
odito da colloio: che uerano: Sozelle
mie rondine assai hauete parlato.
lassate omay fauellare ad me. si ch' te
nete silentio. Et udite la parola de
dio tanto che io habbia predicato.
Doue incontenente tutte le rondie
steteno chete: si come hauesseno hau
to uero intendimiro. An deuidendo
quelle persone: che erano ala predica
questo miraculo: forte si merauiglia
reno: et laudarono idio. Per laqual
cosa multi se acceseno de grãde riu
rentia uerso il beato francescho con
grande diuotione dela santa fede cat
tolica. Ne la citta de parma era uio
bon Iouene scolare ilquale diligẽte
mente studiava: et essendo impedito
da una rondine: che cantaua: si ricol
to: che haueua odito il miraculo fo
piaditto dele rondine: per che li uen
ne in animo: et disse fra se medesimo
forte: Questa e una de quelle rondi
ne: ch' turbo la predica del beato frã
cescho: dicendoli: io te cõmando da
la parte del beato francescho: che tu
uegni ad me incontenente. Et la rō
dine constrecta della uirtu de dio:
subitanite ando nele mane del ditto

e i

seolare. Et lui de questo merauegli
andosi: con grande reuerentia laudo
idio. Et lasso andare la rodine. Et
lei separti: che mai piu non la uide
Vna uolta predicando il beato fran
cescho ad riu de mare ad Gaeta:
si li ando tanta gente adosso: che per
deuotione louoleuano toccare: che era
una meraueglia. Et lui che era mal
contento de questi honori mondani:
hauendo apresso ad se una naucella:
si se butto dentro: et la naucella subi
tamente: come se hauesse hauuta ra
gione in se: obidi ala uolunta sua. Et
partise un pocho. Et poi se fermo
senza niuna guida: nelaquale stado
il beato francescho: predico al popu
lo. Et fornita la predica: et data la be
nedictione al populo: ogni homo se
parti: rendendo laude ad dio si del
miraculo et dela santa et bona doctri
na: che haueano udit. Et essendo
partiti: la naucella per se medesima
uenne ad terra. Quale serrebbe co
lui: che uedendo: et odendo quelle
cose: che non hauesse in diuotione
la predica del beato francescho: uede
do la sua uirtu essere tanta: che non
solamente li ocelli et li animali: che
non hanno in loro ragione: ma quelle
cose: che non hanno sentimento: ob
bediuano alui: qñ predicaua. Et bñ
era signo: che lo spū santo de dio era
con lui: che cio che faceua: et diceua
redeua frutto. Et tutti quelli: ch il
uideuano: l'obediuno. Et la parola

sua era come focho ardente: passan
do ne chori de tutti coloro: che lo di
uano et impiuali de mirabile suauita
le loro menti: poche li soi ad nae
stramenti et la sua doctrina non pro
cedeva da humana scientia ma gliera
infusa da dio. Vna uolta il beato
Francescho doueua predicare al pa
pa et ad Cardinali: et lui p cōsorto
del Cardinale hostiense apparo uo
sermone studiosamente. Et quādo
uenne al cōmenzare dela ditta predi
cha: nelaquale uoleua fare la prepo
sta del ditto sermone: et lui non se
ricordaua de niente: Vnde egli di
xe aloio il ditto caso: che gliera oc
corso. Et di presente leuo li ocbi al
celo: et inuoco la gratia del spū
santo: de che subito li abundo tanto
intendimento et il parlare si efficace:
che cōmosse il papa et li Cardinali
ad tanta diuotione et compunctione
de mente: che non pareua aloio: che
lui parlasse: anzi lo spū sato in lui
Impero ch quello che predicaua: ue
racemente apparua in lui per opere
Et non temeua: che niuno lo potes
se riprendere: si che predicaua cō grā
de fidanza et baldanza. Non sapena
il beato francescho apiattare le colpe
altrui onamente parlare senza ripre
dere. Et cosi parlaua: et riprendena
ualentemente li grādi come li picoli.
Et cosi alegramente parlaua ali po
chi come ali gran populi. Et pero
era multo uisitato da multi gentili

homini et semene grandi et picoli :
quando predicaua . Et lui con grā
de studio in diuerse parte andaua p
dicando : et admaestrando la doctri
na del uangelio de xpo con gran fer
uore de parlare . Et etiamdio con
gran diuotione et operatione sante .
Et idio con segni et con miracoli
confermaua le sue predicatione ad soi
frati : che egli inuocando il nome de
dio cacciaua via li demonii . et sana
ua linfermi . Et li choi indurati ad
mal fare faceua tornare ad penitētia .
Et cosi sanaua il beato francescho
i corpi et li cori : si come e scripto di
sotto p exemplo d'altri . *N*ela cita de
Toscāella fo albergato il beato fran
cescho da uno *Caualeri* p diuotione
il qle haueua uno suo figliolo attratto
dal principio dela sua natiuita : doue
il bto francescho ad pgeri del ditto
caualeri lo pse p lemane . et leuolo su
Et incontenente il fanciullo fo libe
ro . Et le membra suoi che erano at
tracte : si dirizzarono per modo : ch
fo libero et sano . *V*nde il patre et
tutti quelli : chel uiddeno : rendereno
grē adio : che per lo suo seruo fece si
mirabile cosa . *N*ela cita de *Marni*
essendo uno paralitico : *M* uelcoue
dela terra prego il beato *Francescho*
che lo signasse col segno dela croce
dal capo ad piede . facendoli san frā
cescho il signo dela croce : subito fo
liberato et sanato senza niuno desetto
*N*ela *Citta de Aieti* era uno fan

ciullo de quatro anni : il quale haueua
le gambe si infiate : che quelle non se
cognosceuano dal busto per il quale
caso la madre per fede : che haueua
nel beato francescho : ge lo porto in
anti : pregandolo : che piegasse idio :
che lo liberasse dela ditta infirmita .
Et il seruo de dio francescho oio a
dio : et poi il toccho : segnandolo col
signo de la croce : et incontenente fo
liberato . *N*ela *Citta d'orti* hauea
un fanciullo : che era quasi mācho de
lossa per modo : che il capo con li pe
di si raggiungeuano insieme : et ancho
ra haueua alcuno osso rotto : lo quale
fanciullo fo presentato de nanti al be
ato francescho dal patre et da la ma
dre racommandandogelo con multe
lachryme et con grande fede . Et in
contenente che il glorioso francescho
il toccho : fo sano : et hebbe ogni pro
sperita dele membra . *N*e la cita da
Sigobio haueua una femina : ch era
attratta da tutte due lemane : si che
niuna cosa poteua fare con esse : et in
contenente che il beato *Francescho*
lhebbe signate del signo de la croce
nel nome de dio : fo libera : et sana :
et subito sene ando ad casa : et appa
rechbio da māgiare al beato *Frances*
cho con le sue mane : come fece la
schiera de simōe ad ebristo . *N*el ca
stello de *alSenario* era una fanciulla
cecha : ala quale il beato *Francescho*
toccando li occhi cō lo sputo suo : incō
tenente fo alluminata . Et un'altra

femena ceca era ne la citta de Mar
ni: come il beato Francesco la tocco
fo subito sanata. Ad Bologna si
era una uolta uno garzone: che haue
ua si coperto uno occhio de uia macu
la: che non ne poteua uedere niente:
et niuna medecina li ualeua. et incote
nente che il Beato francescho heb
be fatto il segno de la croce dal capo
al piede: subito fo liberato: et uide
piu chiaramente da lochio: doue ha
ueua hauto male: che da quello: che
era sano. Et questo dixi lui piu uol
te: poi che fo facto frate. Nel castel
lo de sancto gemini il glorioso Fra
cescho fo riceuto da uno ho de quel
li de la terra: per diuotione: il quale
haueua una dona sua: ch'era indimo
niata: et facta che il bto Francesco
hebbe oratione adio: comando al di
monio: ch' se partisse de quello corpo
et cosi subito ne uscì: et fo libera. Et
in questo possiamo hauere exempio:
et cognoscere: che il dimonio nostro
aduersario ha poca forza: peroche al
comandamento del beato Francesco
subito se parti. Ne la citta de castel
lo era una femēa inuasata da uno spi
rito maligno et furioso: lo quale per
il comandamento del beato Frances
cho incontenente se pri tutto sdegna
to. et la femena rimase libera del cor
po et de la mente. Ano de frati ha
ueua una infermita si graue: che per
li segni diuersi: che lui usaua: pareua
piu tosto: che fosse inuasato dal dimo

nio: che da la infermita naturale: che
spesse uolte si doleua: et torceua: et
buttua per la bocca schiuma: et le
membre li deuentauano tutte attra
te: et poi se destendiuano. et alcuna
uolta si torceuano: et diuentauano
rigide et dure: et alcuna fiata interi
sate et fredde: et teneua alcuna uol
ta leuato in alto il capo et li pedi: et
incontenente recadeua giusu orribil
mente. Ande il beato francescho sen
tendo uno di: che lui mangiua: an
do da lui: et factoli il segno de la cro
ce: fo libero. Nel contado da rezzo
era in uno certo loco una femena: ch'
era stata sopra il partorire piu di: di
che ella deuinuta per la pena: et per
non potere prendere cibo ad rata de
belezza: che niuna speranza haueua
de scampare: Et passando il beato
Francescho per la contrada da Res
zo ad cavallo: et caualcando denanti
ala dicta casa: per infermita: che haue
ua: scualecho in quello loco per ripo
sarsi un poco. Et hauendo tracto il
freno al cavallo: Venne uno homo
et tolse il ditto freno: et poselo addo
so ala dicta donna: et subito parturi
senza niuno dolore: et rimase libera.
Ano bono homo religioso del Ca
stello dela pieue hauendo la corda:
che il beato Francesco haueua por
tato cinta. et essendo nel ditto Ca
stello molti infermi de diuerse infir
mitade: il ditto homo andaua per le
case de dicti infermi co la dicta corda

et metteuala ne lacqua : et dauali be
uere ali infermi: et in contenente era
no liberi . Il pane che il beato Frā
cescho tocchaua: era de tanta uirtu: ch
sannaua linfermi per la gratia de dio
laquale gliuea conceduta per la sua
santa purita et uirtu . donde per que
ste cose et multe altre tanto risplen
deua il banditore de christo Frances
cho: che qñ predicaua: era si inteō in
ne le menti et chori de tutti : che pa
reua ueramente uno angello de dio
che parlasse : et per uera dotrina del
parlare de sante opere era digno de
essere honorato : poche gliera electo
messo de dio. Et il uāgelio de chri
sto con gran fetuore predicaua: come
si uidde appertamente per li miracu
li sopraditti de lui: et si de le profecie:
che glia significare: come et ucelli et
bestie et altre cose impossibili et insen
sibili glierano subiecti: doue māifesta
mente appare : che lo spiritu sancto
habitaua in lui.

Comenza la uita et miraculo de sã
Francescho: et de suoi frati: et de
sancta Chiara: et come il glorio
so patre Francescho ad exempio
de Xpo al principio del ordine
elesse dodeci frati cōe Xpo li xii .
apostoli: et uno se ne impico per
la gola. cosi uno de xii. compagni
de san Francescho riprouato da
dio: se impicho per la gola se me
desimo: Et prima come mesere

Bernardo nobile Cauallieri da
Sisi se conuertì ad san Frances
cho . Capitulo primo.

In prima e da cōsiderare
ch il glorioso patre nostro
san francescho in tutti li ac
ti de la uita sua fo cōformato ad xpo
impero che come chusto nel principio
de la sua predicatione elesse .xii. apo
stoli ad dispregiare ogni cosa mōda
na. et sequitare lui in pouerta et ne le
altre uirtu. cosi san francescho elesse
al principio del fondamēto de lordi
ne xii. compagni professori de laltissi
ma pouerta. et come uno de xii. apo
stoli de xpo riprouato da dio : final
mente simpicho per la gola. cosi uno
de xii. compagni de san francescho :
che ebbe nome frate iohanni dela ca
pella per essere uscito de lordine: nel
quale haueua fatto professiōe: lui me
desimo per miraculo diuino se impi
co. per la gola. Et questo e ali electi
grande exempio et materia dhumili
ta et de timore: considerando: che ni
uno e certo de douere perseverare p
insino ala fine ne la gloria de dio. et
come quelli sãcti. apostoli furono ad
tutto il mondo merauegliosi de san
tita et pieni del spiritu sancto . cosi
quelli sanctissimi compagni de santo
francescho fuorono homini de tanta
sanctita: che dal tempo dali apostoli
in qua: il mundo non hebbe cosi me
rauegliosi sancti homini. impero che

alcuno di loro fo rapito in fine al terzo celo come san Paulo : et questo fo frate egidio. Alcuno de loro cioe frate Philipo longo fo tocchato le labra da l'angelo del carbone de fo eo: come fo Isaia profeta. alcuno de loro cioe frate Siluestro parlaua co' dio : come fa luno amico con laltro: al modo ch' fece al Soise alcuno uolaua per sanctita d'intelletto in fino ala luce de la diuina sapientia: come laqui la cioe Iohani Euangelista: et questo fo frate Bernardo humilissimo il quale profundissimamente sponueua la sancta scriptura. alcuno de loro fo sanctificato da dio et canonizzato in celo: dicendo: uiuendo egli ancora al mondo: Et questo fo frate Rufino gentile homo da Sisi. Et cosi foreno tutti preuilegiati da singulare signo de sanctita: come nel processo si dichiara. Il primo compagno de san francescho fo sancto Bernardo frate da sisi: il quale se conuertì in questo modo. Essendo il beato francescho anchora i habito seculare benche gia hauesse dispregiato il mundo: et andando tutto di spirito mortificato per la penitentia in tanto: che da molti era reputato matto et coe pazzo era schermuto et scatiato con pietre et co' sangho da parenti et da li strani. et lui in omni iniuria et scherbo passaua doli pacientemente come surdo: et muto. meser Bernardo da sisi: il quale era de piu nobili et de piu ricchi et

saui de la citta: comincio ad considerare sauamente in san francescho in cosi excessiuo dispregio del mundo la grande patientia ne le iniurie et ch' gia per doi anni cosi abominato: et dispregiato da ogni persona sempre pareua piu costante et patiente. comintio ad pensare et ad dire infra se medesimo: per niuno modo po esse che questo francescho non habbia gratia da dio: et si lo inuito la sera ad cena: et albergho. Allora meser Bernardo si pose in chore de contemplare la sua sanctita. Ande si li fece apparecchiare un lecto ne la sua camera propria: nela quale di nocte sempre ardeua una lampada. Et san Francesco per celare la sua sanctita: imamente che fo intrato nela camera: si gittò su nel lecto et fece uista de dormire. Et meser Bernardo similmente do po alcuno spatio si pose ad iacere: et comincio ad ronfare come ch' dormisse molto forte. Dice san francescho credendo ueramente: che meser bernardo dormisse i sul primo sonno se leuo di lecto: et poseli in oratione leuando li ochi et le mane al celo. et con grandissima diuotione et seruire diceua idio mio. Et cosi dicendo et forte lacrimando stete in fine al matutino sempre repetendo idio mio et non altro. Et questo diceua san francescho cōtemplando: et ad mirando la excellentia de la diuina maestà: la quale si degnaua de p'discendere

al mundo : che per lui . et per lo suo
francescho pouerello dispoëua de pro
uedere rimedio de salute de lanima
sua et de li altri. Et pero illumina
to de spiritu de prophetia: prouedendo
le grande cose : che dio doueua fare
mediante lui et lordine suo : conside
râdo la sua in sufficiencia: pocha uita
et uirtu chiamaua: et pregaua idio: ch
con la sua pietate et ogni potentia :
senza la quale: po niente la humana
fragilita: da uicare: et compire quello
che per se non poteua. Adeddo me
ser Bernardo p lo lume de la lam
pada li atti deuotissimi de san Fran
cescho .et considerando diligentemē
te le parole che lui diceua: fo toccha
to: et inspirato da lo spirito santo ad
mutare la uita sua. di ch fatta la ma
tina: chiamo san Francescho: et disse
cosi ad lui : frate francescho io al tut
to ho disposto nel core mio de aban
donare il mundo . et sequitare te in
tutto quello: ch me comandarai. Odē
do questo san Francescho: si ralegio
in spirito : et disse cosi : meser Ber
nardo de questo che uoi dire e opera
si grande et si difficile: che di questo
se uole richedere il consiglio del nro
segnoe Ihesu christo: et pregarlo :
che li piaccia de monstrarci sopra cio
la sua uolunta : et insegnarce : come
questo noi possiamo mettere in exe
cutione : et pero andiamo insieme al
uescouato: doue e un bono pre: et far
rimo dire la messa. Et li staremo

in oratione in sino ad terza : pregan
do idio : che in sino ale tre aperture
del messale: ce dimonstri la uia : che
alui piace : et che noi elegiamo. Re
spose mesere Bernardo : che questo
multo li piaccua. dicke aloza se mosse
no : et andorono al uescouato. Et
poi che hebbero odita la messa. Et
stati in oratione infine ad terza. il p
te per pieghi de san Francescho pfe
il messale : et fatto il segno de la san
ta croce: si lo aperse nel nome del no
stro Segnoe ihesu christo tre uolte
Mela prima apitura occorse quella
parola : che dixit xpo nel uangelio al
giouene: ch domando de la uia de la
pfectioe: Se tu uoli essere perfectio:
ua : et uendi tutto quello: che tu hai:
et da ali poueri. Et sequita me . ne
la secunda apitura occorse quella pa
rola : che christo disse ali apostoli: qñ
lui li mando ad predicare: nō portate
niuna cosa p uia ne bastone ne tascha
ne calzamento ne denari. Volendo
per questo monstri: che tutta la lo
ro speranza del uiuere douesseno po
nere in dio : et hauere tuta la loro in
tentione ad predicare: il sancto euan
gelio : Mela terza apertura del mes
sale: occorse quella parola : che xpo
dixit : chi uole uenire de po me: aban
doni se medesimo . et roglia la croce
sua . et sequiti me . Allora disse san
Francescho mesere Bernardo: cecho
il consiglio . che xpo ce da. Ma ad
uncha : et fa compiutamente quello :

che tu hai odito . Et sia benedetto
il nostro Signore ihesu christo: il q̃le
se dignato de mostrarci la sua uia e
uangelicha . Odiro questo mesere .
Bernardo . si parti: Et uendi tutto
quello : che haueua: perche era gran
riccho . Et con grande aleghrezza di
stribui ogni cosa a poveri: a uedoue:
a orfani : a pelegrini a ministri : et a
spedali . Et san francescho fidelme
te et prouidamente in ogni cosa laiu
taua : et consigliaua . Vedendo uo:
che hauea nome mesere Saluestro :
che san francescho daua tanti denari
ad poveri: et faceua dare : stretto da
uauicia : disse ad san fr̃cescho: tu nō
me pagasti integramente de quelle
piete: che tu comparasti da me per
aconciare lechie. Et pero hōa ch̃
tu hai denari : pagami : Allora san
Fr̃cescho merauegliandosi de la sua
auaricia: et non uolendo contendere
con lui: si come uero obseruatore del
uangelio: mise le mane in gremio de
mesere Bernardo: et piene le mane
mise nel gremio de meser saluestro
dicendoli: che se piu ne uoleffe : piu
glie ne darrebbe . Contentandosi
mesere Saluestro de quilli denari :
liquali san Francescho lbauia dato
si parti: et tornò ad casa . Et la sera
ripensando quello: che lui hauea fēo
il di . Et ripredendosi de la sua auar
icia . et considerando il freuore de
meser Bernardo et la sanctita de s̃a
Francescho: la nocte sequente ⁊ due

altre nocte hebbe da dio una si facta
uisione: che de la bocca: de san Fr̃a
cescho uscìua una croce doro : la cui
sommira tocchaua il celo: et le brac
cia se destendeano da loziente infine
aloccidente : donde p̃ questa uisione
dette per dio tutto quello: ch̃ hauea
et fece se fr̃e minore . Et fo ne lordi
ne de tanta sanctita et gratia: che par
laua cō dio: come fa luno amico con
laltro : secundo che san Francescho
piu uolte prouo : et piu di sotto si di
chiaraua meser Bernardo similme
te hebbe tanta gratia da dio: che spe
se uolte era tanto in contemplatiōe
de dio: che san Fr̃cescho diceua de
lui: che ghiera degno dogni riuercia:
et che gliauea fondato questo ordine
impero che era il primo : che haueua
abandonato il mundo : non riseruan
dosi nulla : ma dando ogni cosa ad
poveri de xpo . Et cominciata la po
uerta Euangelica offerēdo se nudo
ale braccia del crucifixo: il quale sia
benedetto da noi in secula seculorū
Amen .

Come per mala cogitatione che s̃a
Francescho hebbe contra a frate
Bernardo: comando poi al ditto
frate Bernardo : che tre uolte li
salisse con li pedi in su la gola et
in su la bocca . Capitulo ii .

In dilectissimo ⁊ diuotissimo
seruo del Crucifisso san fran

cescho per la sprezza de la penitentia et continuo piangere era diuentato quasi cecho : et pocho uedeua . Una uolta fra le altre se parti dal locho : doue era frate bernardo per parlare con lui dele cose diuine . et giongen do al loco: trouo che gliera ne la selua in oratione tutto eleuato et coniueto con dio . Allora san Francescho ando ala selua: et chiamolo:et dixee: ueni : et parla ad questo cecho . Et frate Bernardo non li rispose niente : peroche essendo homo de gran contemplatione :baueua la mente sospesa et eleuata adio . Et peroche egli baueua singulare gratia in parlare de dio:si come san francescho piu uolte baueua prouato . Et per tanto desideraua de parlare con lui. fatto alcuno interuallo si lo chiamo la secunda et la terza uolta in quello medesimo modo . Et niuna fiata frate Bernardo lo intesse . Et pero non li rispose.ne ando ad lui . Diebe sa Francescho se parti un poco sconsolato . Et merauegliauasi : et lamentauasi infra se medesimo : che frate Bernardo chiamato tre uolte :non era andato alui . Partendosi co questi pensieri san francescho quando fo un pocho da lungi : disse al suo compagno : aspectami qui:et lui sene ando li presso ad uno loco solitario : et gittosi in oratione : pregando idio : che glie riuelasse:perche frate Bernardo non li baueua risposto.et stan

do cosi : glie uenne una uoce da dio che disse cosi : O pouero homiccio lo de che sei tu turbato. deue l'omo lassare idio p la creatura:frate Bernardo:qn tu il chiamaue : era coniueto mecho et pero non poteua uenire ad te: ne responderti . aduncha non te merauegliare.se non ti pote parlare:poche gliera si fori de se:che de le tue parole non odiua niente . Hauendo san francescho questa risposta da dio :incontinentemente con gran fretta ritorno uerso frate Bernardo per accusarsi humilmente del pensiero : che bauea hauto uerso de lui.et come de questo idio l'bauea ripreso:unde conchiuse cosi. io te comando per la santa obedientia :che tu facci tutto quello:te comandaro . Temendo san Bernardo:che san Francescho non li comadasse qualche cosa excessiua : come soleua fare.uolse honestamente schifare quella obedientia . Ande lui rispose cosi . Io so apparecchiato de fare la uostra obedientia : se uoi me impromettete de fare quello : che ui comandaro. et promettendegelo san Francescho : disse fra Bernardo padre:quello:che uoi uolete:che faccia: diremelo . Allora disse san francescho io te comando per santa obedientia: che per punire la mia presumptione et lo ardire del mio core : ora che io me gittaro in terra : poni uno de li tuoi piedi in su la gola mia:et laltro nel la bocca:et cosi ui passa tre uolte

da luno lato ⁊ dal laltro: dicendomi
uergogna et uituperio: et specialmte
me dicbe uillano figiolo de Pietro
Bernardone donde pezoche ad te tã
ta superbia: che sei una uilissima cre
atura? Odendo questo frate Ber
nardo: ben che lui fosse multo duro
ad farlo: pure per la santa obediẽtia
quãto piu pote cortese mte: adimpie
quello: che san francescho li haueua
mandato. Et fatto questo: disse
san francescho: commãda ad me: cio
che tu uoli: che io faccia: poche te ho
promesso obediẽtia. Disse fr̃e Ber
nardo: io te comando p santa obe
dientia: che ogni uolta: che noi siamo
insieme: che tu me reprimi: et corri
gi de mei defecti: aspramente. Di
che san francescho forte si merauaglio
poche frate Bernardo era de tanta
sanctita: che egli lhaueua in gran ri
uerentia: et non lo riputaua reprehe
sibile de cosa alcuna. Et pezo da lo
ra inansi san francescho se guardaua
de stare multo cõ lui p la dicta obe
dientia ad cioche nõ gli uenesse dit
to qualche parola de correptione uer
so de lui: il quale cognosceua essere
de multa sanctita. Alsa qñ haueua
uoglia de uederlo: o de odirlo parla
re de dio: piu presto che lui poteua:
si spacciaua da lui: et partiuasi. Et
era una grandissima diuotione a ue
dere con quanta carita: et reuerentia
et humilta san francescho patre usa
ua: et parlaua con frate Bernardo

figiolo primo genito.

Come l'angelo de dio prepose una
questionẽ ad frate Elia guardia
no de uno loco de la ualle de spo
lito. ⁊ poche frate Elia li respõse
superbamente: se pri: et ando nel
camino de san Jacobo. doue tro
uo frate Bernardo: ⁊ dixelli que
sta historia. capitulo iiii.

AL principio et cominciamto
de lordine qñ erano pochi fra
ti: et non erano anchora presi li loci
san Francescho p sua diuotione an
do ad san Jacobo de Galitia: ⁊ me
no secho alquanti frati: tra quali fo
luno frate Bernardo. Et andando
cosi insieme per il camino: trouo in
una terra uno pouerello infermo: al
quale hauendo compassione: disse ad
frate Bernardo figiolo: io uoglio:
che tu rimanghe ad seruire qui que
sto infermo. Et frate Bernardo
humilmente ingenocchiandosi et in
chinando il capo riceuette la obediẽ
tia dal patre santo: ⁊ rimase i quello
loco. Et san francescho con li altri
compagni ando ad san Jacobo. Et
essendo gionti la: et stando la nocte
in oratione nela chiesã de sã Jacobo
fo da dio riuclato ad san francescho:
che lui doueua prendere multi loci
p lo mundo: imperoche lordine suo
se doueua dilatare: et crescere in grã
multitudine de frati. Et per questa
reuelatione comincio san Francescho

ad prendere locchi in quelle contrade
Et retornando san Francesco p la
uia de prima: ritreuo frate Bernar
do et lo infermo con cui lhaueua las
sato: essere perfectamente guarito:
Vnde san francescho concedette lan
no sequente ad frate Bernardo: ch lui
andasse ad san Iacobo: et cosi san fra
cescho se tomo nela ualle de spoletto:
et stauasi in uno loco deserto lui et
frate al Sasseo. et frate Elia. et alcu
i altri: liquali tutti si guardauano mul
to de uedere pturbare san francescho
dala oratione. Et cio faceuano per
la grande riuerentia: che li portaua
no: et perche sapeuano: che idio glie
riuelaua grande cose nela oratione.
Aduenne uno di: che essendo san fra
cescho in oratione nela selua: uno gio
uene bello apparecchiato ad camina
re uenne ala porta del loco: et picco
infretta et forte: che li frati molto se
mtrauegliuano de cosi disusato mo
do de picchare. Ando frate al Sasseo
et aperse la porta: et dixit ad quello
giouene unde uieni tu figliolo: che
non pare: che tu glie fussi mai piu:
si hai peccato forte. Rispose il gioue
ne: et come si de picchare? Disse
frate al Sasseo: picca tre uolte luna
do po l'altra di rado: poi aspecta tato
che il frate habbia ditto il patre nro.
Et uegna ad te. et se in questo in
teruallo non uiene: picca un'altra uol
ta. Rispose il giouene: io ho gran
fretta: et pero picco cosi forte: pero

che ho ad fare longo uiaaggio. Et q
so uinuto per parlare ad frate fran
cescho: ma lui sta hora nela selua in
contemplatione: Et pero non lo uo
glio turbare. al Sa ua: et mandame
frate Melia: che li uoglio fare una
questione. peroche io intendo: che
glie molto sauiio. Ma frate al Sasseo:
et dice ad frate Melia: che uada ad
quello giouene. et frate Elia si sene
scandalizzo: et non li uolse andare.
diche frate al Sasseo non sa: che se fa
re: ne che rispondere ad colui: pero
che se dicesse: frate Elia non po ue
nire: mentiuu. Si diceua: come era
turbato: et non ci uole: uenire: teme
ua de darsi captiuo exemplo. Et po
in tanto ch frate al Sasseo penaua ad
tornare: il giouene piccho un'altra uol
ta come prima. Et pocho da poi
torno frate masseo ala porta: et disse
al giouene: tu non mai obseruata la
mia doctrina nel picchare. Rispose
il giouene: frate Melia non uole ue
nire ad me. ma ua: et di ad frate fra
cescho: che io so uinuto p parlare co
lui. Et peche non lo uoglio impedire
da la oratione: diglie: che me mandi
frate helia. Allora frate masseo ando
ad san Francesco: il quale oraua ne
la sua selua con la faccia leuata uerso
il cielo: et dixeli tutta lambasciata
del giouene: et la risposta de frate elia.
Et quello giouene si era lagello de
dio in forma humana Allora san fra
cescho non mutandosi del loco: ne

abassando la faccia disse ad frate mas
seo : ua et di ad frate Elia: che per
la obedientia incontinentemente uada ad
quello giouene. Odendo frate elia lob
bedientia de san francescho: ando ala
porta multo turbato et con grande i
pito et romore li apse : et disse al gio
uene : che uoi tu ? Rispose il gioue
ne: Guarda frate : che non si turba
to: come tu pare : peroche ira impe
disce lanimo : et li lassa discernere il
uero. Dixe frate Melia: dime quel
lo: ch' tu uoi da me. Rispose il gioue
ne: io te domando: se ali obseruatori
del santo Euangelio e licito ad ma
giare de cioche : glie posto inanti: se
cuido che christo disse alli soi discipo
li . Et domandoti anchora: se ad ni
uno homo e licito de ponere in anti
aloro alcuna cosa contraria ala liber
ta euangelica . Rispose frate Elia
superbamente : io so bene questo: ma
non te uoglio respondere . ua per li
fatti toi. Disse il giouene io saperei
meglio respodere ad questa questioe
ch' tu. Aloia frate Melia turbato co
furia chiuse lo stio . et partise : poi
comincio ad pensare de la dicta que
stione : et dubitare fra se medesimo:
et non la sapuea absolvere: imperoch
ghera Scario de lordine . Et ha
ueua ordinato : et fatto pstitutione ul
tra al uangelio et oltra ala regola de
san fracescho: che niuno frate nelordie
mangiasse carne: sicche la dicta questio
ne era spressamente contra lui. Di

che no sapendo dechiarare se medes
mo. et considerando la modestia del
giouene : che lui hauea ditto : che sa
perebbe respondere ad quella questi
one meglio de lui : ritorno ala porta:
et apersela per domandare il gioue
ne de la dicta questione . Alsa egli
sera gia partito: imperoche la supbia
de frate Melia no era degna de par
lare con langielo santo . Facto que
sto : san francescho : alquale ogni co
sa da dio era stata reuelata: torno da
la selua: et fortemente con alta uoce rip
se frate Melia dicendoli malfate fra
te Elia superbo: che cacciate da uoi
li agioli santi. li quali ce uengono ad
maestrare . Io te dico: che temo for
te: che la tua superbia non te faccia
finire forte de questo ordine. Et cosi
glie aduenne poi: come san fracescho
li predisse : peroche moiti foi de lordi
ne . In quello di medesimo. Et in
quella hora che langielo si parti: si ap
pari egli in quella medesima forma
ad frate Bernardo: ilquale tornaua
da san Iacobo: et era ala riuu de uo
gran fiume : et salutolo in suo lingua
gio : dicendo ad dio o bon frate . et
mirauegliandosi forte frate Bernar
do . et considerando la bellezza del
giouene: a la loquela de la sua patria
p la salutatioe pacifica et p la faccia
lieta si lo domado : Vnde. uieni tu
bono giouene : Rispose langelo : io
uengio de cotale locho : doue dimo
ra san Fracescho : et andai p parlare

con lui : et non ho potuto : peroche
gliera nela selua ad contēplare le cos
se diuine:et io nō lo uoluto seboncia
re . et in quello loco dimorano:frate
alSasseo et frate egidio et frate l'He
lia . Et frate alSasseo ma insegna
to ad piccare la porta ad modo de
frate : alSa frate Elia peroche non
me uolse respondere de la questione
che io li preposi . poi sene pentetti ⁊
uolsene odire . et non pote . Do
po queste parole: Disse l'angelo ad
frate Bernardo : perche non passi
tu di la ? Rispose frate Bernardo
peroche io temo de periculare per la
profundita de lacqua: che io uegio .
Disse l'angelo : passiamo insieme: ⁊
non dubitare : et prese la sua mano :
doue i un battore docchio lo pose da
l'altra parte del fiume . Allora frate
Bernardo cognobbe:che era l'angie
lo de dio : et con gran reuerentia et
gaudio ad alta uoce disse : o Ange
lo benedetto sia dio . dimme quale .
e il nome tuo . Rispose l'angelo:per
che domandi tu del nome mio:il q̄le
e miraueglioso : Et ditto questo :l'ā
gelo disparue:et lasso frate Bernar
do multo consolato:in tanto che tut
to quello uiaggio lui fece con grāde
alegrezza . Et considero il di et l'ho
ra:che l'angelo gliera apparso . Et
giongendo a locho:doue era san frā
cescho con li sopraditti compagni :ri
cito alozo per ordine ogni cosa . Et
cognobbeno certamente : che quello

medesimo āgelo in quel di et in quel
la hoza era apparito alozo et alui . et
rēgratiaremo idio :

Dome il glorioso Frācescho bebbe
lachiesa cioe il modo di fāta alSa
ria de li angeli foza da oisi .

Capitolo iiii .

U Edendo il glorioso patre
Francefcho :che il signore
idio uolea acrescere ⁊ multi
plicare il nūero de li ffrī soi: comēso
ad parlare : et disse carissimi fratelli
mei et figioli i christo ihesu:il segno
re nostro benedetto uole multiplica
re questa nostra compagnia pouerella
Il perche ad me pare :che sarebbe
bene:che douessimo domandare una
chiesa ad monsignore thuescoue o a
li canonici di santo Rufino o uero
a lo abbate de santo bndetto cō una
caletta fatta di lotte et di creta ouero
de uimine o di calcina:adcioche li fra
ti si possino riposare.et opare le fue
neccesitate .et rēdere gratia al uostro
Segnore dio :et dire l'officio . et di
uotamente piangere li nostri peccati
et pregare idio per li peccatori . Et
anchora che possiamo orare :et disci
plinare questa nostra carne : et fare
qualeb bene per la salute de lanime:
et così piacendo al signore de accre
scere questo nostro collegio : in que
sto loco non stamo bene : ne me pa
re honesto .perche il loco ilquale pri
ma se chiama rigo torto : si e poco.

Et li frati non si possino uoltare :
et non habiamo ecchiesa alcuna : doue
posiamo dire l'officio:et laudare dio
et la sua sanctissima madre:la quale
sempre pregamo:che la sia no ad
uocata . Et cosi comando ad tutti
quanti li miei frati :che sonno.et ser
rano:p lo aduenire la debbiano sem
pre honorare:et magnificare p ogni
uia et modo che li sia possibile:et hab
biamo quella in summa deuotione
et ueneratione. Anchora uoglio:che
sempre siamo li soi fedeli seruitori. Et
se passasimo de questa uita presente
doue debbiamo sepelire li morti :ne
tenere li sacramenti di santa ecchiesa
per laquale cosa fratelli mei dilectis
simi come ue pare de fare de questa
nostra causa prepositi a uoi . Odu
to li frati il glorioso Francescho. dis
seno subito:ha fatto:come a te piace
regratiando idio de ogni cosa :che li
daua. Allora il beato francescho se le
uo con alcuni de soi compagni:et an
do al uescoue dela citta da sissi:et dis
seli quelle parole:lequale haueua dit
to ali frati ali quali subito il uescoue
rispose:che non haueua ecchiesa alcu
na da dare uia per laquale cosa san
Francescho :inteso :che hebbe la uo
lunta del uescoue:li domando la sua
benedictione :et andosine ali segnor
canonici de santo Rufino :et dixeli
le sopra ditte parole:Liquali superba
mente respondendo:li disseno: anda
te in pace : poche non uogliamo:che

tu habbie ne ecchiesa ne loco alcuno:
sicche andate ad seruire ali hospitali :
doue sono infirmi in gra quantitate.
Partendosi san francescho da li se
gnore canonici:si ando subito alu ab
bate de santo Benedetto del more
subasso :alquale uedendo san frances
cho tanto mortificato : li prese gran
uissima diuotione .et cognoscendo :
che haueua lassata tanta robba per ser
uire a dio :cominzo alachrimare per
diuotione et compassione . Dopo
questo:labbate il domando:che anda
ua cercando :alquale il beato frances
cho rispose : come lui era stato dal
uescoue et da li segnor canonici per
impetrare una ecchiesa :et non haue
ua potuto ottenere . Per laquale co
sa pregamo uoi : che ne uogliate ser
uire de una : ad cioche possiamo ser
uire a dio humilmente . Intendendo
questo labbate:dixi fratelli mei:aspe
ctate qui.peroche uoglio fare de que
sta cosa il capitolo .et poi ue respon
dero.lequale parole odendo il beato
Francescho :prego idio insieme con
li suoi frati :che li adimpiesse la loro
uolunta . Congregato il capitolo :
labbate prepose la petitione del seruo
de dio ali monaci : et si li pregaua :
che gli predesse quella ecchiesa desfa
cta:che se chiamaua santa alSapia de
li angioli fora da lisi circa doi miglia
Laquale cosa odendo li monaci: et
intendendo la sanctita del beato fra
cescho.disseno tutti p multe lachime

ala' abbate patre : fare tutto quello:
 che ue piace :peroché noi siamo con
 tenti : con questo pacto : che se dio
 multiplicasse questa religione : e san
 Francesco ce impiometta: che que
 sta ecchiesa sia sempre chiamata il ca
 po de la sua religioe et sopra a tutte
 le altre . fornito il capitolo : labbate
 domando il beato Francesco:alqua
 le do po molte parole li cōcedette la
 chiesia de sãta maria de li angioli de
 portiuncula:la quale era piu pouera;
 ch' fosse nel contade de Alisi :et di
 xeli : la uoluntate de li monaci cio e
 che uoleuano quella ecchiesa:fosse il
 capo de tutte le altre . Essendo de
 questa cosa multo giocundo san fran
 cescho: promise a loro le sopdritte co
 se . Et peroch' quella ecchiesa se do
 mandaua santa alSaria de portiuncu
 la:come e ditto di sopra:il uocabulo
 de laquale era antiquissimo : diceua
 il beato Frãcescho : pero non uolsi
 idio : che niuna ecchiesa fosse prima
 concessa ali frati minori :ne la facesse
 no d' nouo:adchioche la prophetia se
 adimpisse in lo aduenimento de loro
 pebe douiuano essere poveri:et sotto
 il uocabulo de la regina del celo.

Come san francescho hebbe in sãta
 alSaria deli angioli una uisione
 Capitulo . v .

Essendo il beato frãcescho
 licentiato da labbate :disse
 ad frate alSasso da mari

gnano :andiamo tutti voi ad uedere
 questo loco:il quale labbate ce ha do
 nato al presente. Et gionti che fore
 no la:uiddeno in torno ad quella ec
 chiesia de multe oriche et spini:et de
 nanti li era uno pedale de fied: sotto
 ilquale san Francesco se riposo un
 pocho :et icominzo adormire . Da
 poi parendoglie stare in oratione : li
 apparue xpo con la sua madre:et di
 xeli Francesco mio:La terra oltra
 mare cio e Nazareth: Berhelem :
 Iherusalem :et tutte quelle cōtrade
 dela terra santa doue nacqui io:le q̃
 le sōno heredita de mia matre :eigiã
 de tempo : che li saracini la occupa
 no : et possedeno per li peccati de li
 iniqui christiani . Et perche e cosa
 iusta : che lei habbia la sua heredita:
 uoglio : che tu rehedifiches questo lo
 co . et habiene bona cura : adchioche
 la mia madre sia honoriata da tutti
 li fideli christiani mediante le uostre
 bone operatione: Oditto questo san
 Francesco nhebbe grandissima con
 solatione : Et ritornando in se me
 desimo subito domando frate alSas
 so:il quale staua in oratione nela sel
 ua li propinqua:et si li disse questa ui
 sione con grande leticia : de la quale
 frate alSasso multo se misraueglia .
 Do po questo il beato Francesco
 dixitua p̃sto ali nostri frati et diglie
 che in questo loco noi debbiamo sta
 re p̃ cōmandamēto de lo eterno dio
 et de la sua madre ueigene alSaria .

Dico questo: frate masseo se parti
et narro ali frati ogni cosa: vil che lo
ro essendo molto alegri: se partireno
de li: et andoreno doue era il glorioso
Francescho cō tutte le loro cosoline
li come gliera stato cōmandato dal
loro patre. Questa apparitione si ma
nifesto frate al Sasseo ad frate al Sari
no suo nepote. Et secundo che fra
te al Sarino la recito: così fo scripta.
Secundo in questo modo li frati in
santa al Saria deli angioli: subito co
minzono ad crescere: et multiplica
re il loro numero. et la fama delli si
spargena per tutta quanta la citta et
per le terre de la Valle di spoletto.
Et uedendo li homini del paese la
santita de questi frati: glie comenzo
reno a fare bene: et ad rebedificare
la chiesa in tale modo: ch li frati glie
stauano ad sai bene. Et benche lab
bare hauesse dato liberamēte questo
loco al beato Francescho senza niūo
pagamento: nientedimeno uolse che
la chiesa sopraditta fosse subietta ala
bare: pagandoli ogni anno una sedel
la ouero una conchetta de pesci: li q
li se chiamauano lasche: adcioche li
frati non potesseno hauere niuna co
sa propria: che non fosse subietta ad
altri. Et portando li frati queste co
se sopraditte ali monaci. loro li dauā
del pane et del uino et anchora de lo
lio: adcioche se per lauenire hauesse
no hauto bisogno de qualche cosa: sa
pesseno: doue andare per limosina.

Per la quale cosa se po bene lauda
re et cōmendare questo santissimo or
dine de san Benedetto: ilquale pri
ma e stato sostenraculo de li frati mi
nori cio e in farli elemosine et altre
cose necessarie.

Come idio riuelo ad san francescho
ch andasse ad papa Honorio ter
tio p la indulgentia. Capitulo vi.

STando il beato francescho
ad santa al Saria de li agio
li: fōglie una nocte riuela
to da mesere domenedio: che lui an
dasse al sumo pontifice meser Hono
rio terzo: ilquale in quello tēpo era
ad Perusia: per impetrare la indul
gentia per la ditte ecclesia aloza ra
conciata da lui. Et egli leuandosi
la matina: chiamo frate al Sasseo da
al Sarignano da sifi: et dixeli tutta la
uisione sopraditta: et poi andareno
tutti doi dal summo pontifice: al qle
dixē queste parole. Santissimo pa
tre hauendo io nouamente facta fare
una chiesa ad honore de la gloriosa
uirgene al Saria q nel piano da sifi:
pgo la. V. Santita se uoglia digna
re amore dei de ponerli la indulgen
tia plenaria senza alcua offerta. In
tendendo questo il papa: rēspose: ch
non se poteua fare: pero ch chi tomā
da indulgentia: conuiene: che la meri
ta: ponendo la mano meretrice id
est facēdoli elemosina. Non dimeno

dime per quanti anni uoli questa in
dulgencia: Rispose il seruo de dio
Francescho beatissimo padre: piaccia
ala santita uostria de non dare ad me
anni: ma animo: Et dicendo il pa
pa non intendo la tua uolunta: san
Francescho li disse. io uoglio: se ue
piace: che qualuncha persona uehera
ad quella ecchiesa confesso et cōrito
sia absolto de tutti li soi peccati da
colpa ⁊ da pena incelo et interra dal
di del baptismo suo ifine al di ⁊ lbo
ra: che intrara ne la ditte ecchiesa: Al
loza il santo padre disse: gran cosa e
questa: che bai domandata Frances
cho: et non e usanza de la corte de
Roma: tale indulgentia dare: Ris
pose il beato francescho: quello: ch io
adomando: non per mia parte il do
mando: ma per parte de colui: che
me ha mandato cioe il signore no
stro Ihesu christo. Alora il papa
inspirato da dio subito parlò: ⁊ dix
e piace ad noi: che tu lhabbie. Inten
dendo questo li Cardinali: che gli
erano presenti: disseno: uedete santo
padre se date tale indulgentia ad cu
stui: uoi guastate quella oltra mare.
Et lui rispose: lhabbiamo data:
et cōcedura. aduncha non uogliamo:
ne possiamo diffare quello: che e fat
to. ma temperamola: che solamente
basti uno di naturale ogni āno. Et
alora chiamò il beato Francescho: ⁊
dixeli: da qui inanti concedamo: che
qualuncha persona uenera: et intrara

ne la ditte ecchiesa bene p̄fesso: et p̄
rito: sia absolto da colpa et da pena
Et questo: uogliamo: che uaglia
ogni anno una uolta in perpetuo solo
uno di naturale cioe dal uesprio del
primo di de Augusto inchiudēdoce
la nocte infine al uesprio del di seque
te. Hauendo obrinuta questa indul
gentia san francescho: inchinò il capo
al papa per modo de rigratiamēto:
et de pigliare ^{comino} ~~comiato~~. Il padre s̄
to uedendolo partire: il chiamò: dicē
do: O simplice doue uay: che ne por
ti tu techo de questa indulgentia. Il
beato francescho dixi: basta ad me
la uostria parola. Et se questa e opa
tione de dio. egli manifestara lopera
sua. Et di questa cosa io nō uoglio
altro priuelegio: senno che la uirgene
alSaria sia la carta. ⁊ christo sia il no
tario. et li angeli siano li testimoni.
Et ditto questo: partise da Peru
sia: et tornò uerso Alisi. Nel mezzo
de la uia in uno loco che alora era:
⁊ anchora una habitatione de leprosi
riposandosi un poco lui et il compa
gno suo: se adoumento. et s̄uegliato
dopo la oratione: chiamò il cōpagno
et dixi frate alSasseo: io te dico da
la parte de dio: che la perdonanza:
che me dette il summo pontifice in
terra: e confermata in celo. et questo
ne narro frate alSarino nepote del
ditto frate alSasseo: il quale più uol
te lo intese dire da la bocca del suo
barba. Il preditto frate alSariano
f i

nel i 302 pieno de tempo ⁊ de san
tita passo de questa uita presente.
Amen.

Come frate Bernardo da sili fo
mandato da san Francescho ad
Bologna : et la prese loco .

Capitolo : vii :

Lal speroche san Francescho
et soi compagni erano da
dio chiamati et electi a por
tare col core et con le operatione ⁊ et
a predicare con la lingua la croce de
xpo : essi paruano ⁊ et erano homini
crucifixi quanto alabito : et quanto
ala uita austera : et quanto a gliacti ⁊
operatione loro . Et pero desidera
uão piu di sostenere uergogna et ob
brobii per lamore de christo : che ho
nozi del mundo o reuerentie o lode
uane : anzi dele ingiurie se rallegraua
no . et cosi andauano per il mundo
come pelegriani et forasteri : nò portā
do seco altro : che christo crucifixo.
Et poch eglino erano de la uera ui
ta cio e de christo : produciuano gran
di et boni fructi de le anime : lequale
guadagnauano adio . Et aduenne
che nel principio de la religione san
Francescho mado frate Bernardo
ad Bologna : adcioche lui secundo
la grā che dio li haueua data : facesse
frutto adio . Et frate Bernardo fa
cendosi il segno de la croce per la sa
ta obedientia si parti ⁊ et peruenne a
Bologna . et uedendolo li fanciulli

in habito disusato et uile : si li facēua
no multi scherni et multe iniurie : co
me se fa ad uno passo . Vileche fra
te Bernardo patientente et alegra
mente sosteneua ogni cosa per lamo
re de dio : anzi adcioche meglio fosse
stratiato : si pose studiosamente nela
piazza dela citta . Ande sedendo li
si radunauo dintorno multi faciulli
et homini : de li q̄li chi li tiraua il cap
puccio di reto et chi dinanti . chi li
gettava pietre . et chi poluere . et chi
lo spigeva de qua ⁊ chi de la . et frē
Bernardo semp duno modo ⁊ dūa
patiētia col uolto lieto nò silamiraua
ne correcciua : ne mutaua . Et piu
di ritorno ad quello medesimo loco
p sostenere somigliate cose . Et po
ch la patiētia e opa de pfectiōe ⁊ pro
ua de uirtu . Vno santo doctore de
lege uedendo : et considerando tanta
constantia ⁊ uirtu de frate Bernar
do non poterli turbare in tanti sor
ni per niuna molestia et iniuria : disse
fra semedesimo : impossibile e che co
stui non sia sancto homo : Et appro
ximandosi a lui : si lo domando : chi
se tu : et perche sei uinuto qua : Et
per risposta frate Bernardo se mise
lamano in seno : et trasse fori la rego
la de san Francescho : et diglila : che
ella la legesse . et lecta che lui lheb
be : considerando il suo altissimo sta
to de perfectione : con grandissimo
stupore et admiratione si uolto a cō
pagni : et dixē ueramente : questo e

il piu alto stato de religione : che io
uedesse mai . Et pero custò con li
sui compagni sonno de piu santi ho
mini de questo mundo . et fa grandis
simo peccato chi li fa iniuria . il q̃le
si douerebbe summañte honozare :
conciosia cosa ch̃ egli sia uero amico
de dio . Et dix̃e a frate Bernardo
se uoi uolestess̃ p̃ndere loco: nel q̃le
potess̃ ^{stare} aconciamente seruire a dio
Io p̃ salute de lanima mia uolentie
r̃e uel darrei . Rispose frate Ber
nardo signore : io credo: che questo
nhabbia inspirato il nostro signore
Ihesu christo . et po la uostza profer
ta io accepto uolent̃re a honore de
christo : Allora il ditto giudice con
grande alegr̃essa et carita meno fra
te Bernardo a casa sua . et poi glie
dette il loco promisso . et tutto lo ra
concio . et fornìlo ale sue spese . Et
da lora inanti diuento patre et dis̃e
sore de frate Bernardo et de suoi
compagni . Et frate Bernardo p̃
la sua santa conuersatione comincio
multo ad essere honozato da le gente
in tanto : che beato se teneua: chi lo
poteua toccare : o uedere . al Sa lui
come uero et humile discipulo de
christo et de san Francescho temen
to : che lhonore del mundo non lim
pedisse la pace et la salute de lanima
sua : si se parti un di . et torno ad s̃a
Francescho . et dixeli così . Padre il
loco e preso ne la citra de Bologna
mandateci de frati : chel sostengano:

et che li stiano : peroche io non li fa
ceua piu guadagno . anzi per lo trop
po honore che me era fatto temea .
chio non perdesse piu . ch̃ non li gua
dagnarci . Allora san francescho od̃e
to ogni cosa p̃ ordine : come idio ha
ueua operato per frate Bernardo . et
ringratia idio . il q̃le così cominciau a
dilatare ipouerelli discipuli dela cro
ce . Et subito mando de suoi com
pagni a Bologna et in lombardia .
li quali preseno multi lochi de uiuer
se parte .

Come san Francescho benedisse fra
te Bernardo : et lassolo suo uica
rio: quando passo de questa mise
ra uita . Capitulo . viii .

ERa frate Bernardo de t̃a
ta santita . che san Frances
cho li portaua gran riuere
cia . et spese uolte il lodaua . Essen
do un di san Francescho . et stando
diuotamente in oratione: si li fo riuē
lato da dio : che frate Bernardo p̃
diuina promissione doueua sostenere
multe et p̃genti battaglie da dimo
nii . Diebe san francescho hauēdo
grande cōpassione al ditto fr̃e Ber
nardo: il quale amaua come figliolo:
multi di oraua con lachryme . p̃gando
idio p̃ lui . et racōmandandolo a Ihe
su christo: che li douesse dare uictoria
del dimonio . Et orando così san
Francescho diuotamente : idio uno
f z

di li respōse Franceſcho: nō temere.
poch tutte le tentationi: da le q̄le fr̄e
bernardo vche eſſere cōbattuto: glie
ſōno da dio pmiſſe per exercitio de
uirtu et corona de merito. Et final
mente da tutti inimici hauera uictoria
perocche glie uno de commiſſarij del
Reame del celo. De laquale reſpo
ſta ſan Franceſcho fo multo alegro.
Et ringratio idio. et da quella hora
inanti li porto ſempre maggiore amo
re et riuerentia: et ben glie monſtrō
non ſolamente in uita ſua. ma etiam
dio nela morte. Imperocche uenen
do ſan Franceſcho a morte a modo
che quello ſanto patriarcha Job. et
ſtādoli dentro: no li diuoti figlioli ado
lorati et lachimoli de lā ~~in~~ partenza
de coſi amabile patre: domando do
ue e il mio pumo genito. uieni ad
me figliolo: adcioche benedicte lani
ma mia prima: che io morā. Aloia
frate Bernardo diſſe inſecreto a fra
te Elia: ilquale era uicario de loidi
ne: padre ua da mane dritta del ſan
to: adcioche te benedicba. Et po
nendoli frate Elia da la mane drit
ta: ſan Franceſcho ilquale haueua
pduto il uedere per le troppe lachri
me: poſe la mane dritta ſopra il capo
de frate Elia. Et dix̄e queſto nō
e il capo del mio primogenito Ber
nardo. Aloia frate Bernardo ando
a lui da la mane ſiniſtra. Et ſan
Franceſcho allora cōcio lebraccia in
modo di croce et poſe la mano drit

ta ſopre il capo de frate Bernardo:
et la ſiniſtra ſop̄ il capo de fr̄e Elia
Et dix̄e ad frate Bernardo Bene
dicte il pr̄e del noſtro ſignore Ihe
ſu chriſto in ogni benedictione ſpiri
tuale et celeſtiale in chriſto: ſi come
tu ſei il primo electo in queſto ſanto
ordine: adare exemplo euangelico. a
ſequitare chriſto ne la euangelica po
uerta. imperocche non ſolamente tu
deſti il tuo: et diſtribuiſti liberamen
te et integramente a poveri per lamo
re de chriſto. ma etiam dio te mede
ſimo offeriſti a dio in queſto ordine
in ſacrificio de ſua uita. ſiebe benedet
to ſei tu dal noſtro ſignore Iheſu
chriſto et da me pouerello ſeruo ſuo
de benedictione eterne: andando: ſtā
do: uegnando: uiuendo: et dormen
do: et morendo. chi te benedicera: ſia
ripieno de benedictione. et chi tē ma
lediceſſe: non rimarrebbe ſenza puni
tione. ſia il principale de toi fratelli
et al tuo cōmandamento tutti li frati
obbidiscano. Habbie licentia di ri
ceuere ad queſto ordine qualiche tu
uorai: et niſiuno frate habbia ſigno
ria ſopre de te. Et ſiāte licito dan
dare et de ſtare doue te piace. Do
po la morte de ſan Franceſcho li fra
ti amauano et riceueuano frate Ber
nardo come uenerabile patre: Et ue
nendo lui a morte. Vennero a lui
multi frati de diuerſe parte del mun
do. ſia li quali uenne quello ſciapbi
co diuino frate Egidio. il quale ue

jacob

dendo frate Bernardo: con grande
alegrezza disse sur sū corda frē Ber
nardo: sursum corda. Et frate Ber
nardo disse a uno frate secretamente
che apparecchiasse a frate Egidio
uno loco apto a contemplatione .et
così fo fatto . Essendo frate Ber
nardo ne lultima hora de la morte: se
fece rizzare : et parlo a frati che gli
erano de nanti : diceēdo Carissimi
fratelli io non uoglio dire multe pa
role . alSa uoi douette considerare:
che lo stato de la religion: che io ho
bauto : uoi lbauete . Et questo: che
io ho hora . uoi hauete anchora . Et
trouo questo ne lanima mia : che per
mille modi uguali ad questo . nō uor
rei nō hauere seruito al nostro segno
re Ihesu christo . Et togni cosa ch
io ho fatto : me accuso : et rendome
in colpa al uno signore dio omnipo
tente . Et piegouī frati mei carissi
mi: ch uoi ue amate insieme . Et do
po queste parole ⁊ altri boni ad mae
stramenti riponendosi sul lecto: diuē
to la sua faccia splēdida et lieta ultra
modo : di che tutti li frati se miraue
glioreno . Et in quella letitia la sua
anima santissima coronata de gloria
passo de la presente uita ala uita bea
ta de li angioli .

Come san Francesco fece quaresi
ma i una Isola del lago de Pe
rusia : doue digiuno quaranta di
et quaranta nocte: ⁊ non mangio

piu ch mezzo pane . capitulo viiii.

IL uerace seruo de dio sà
Francescho peroche in cer
te cose fu q̄si unaltro chri
sto dato al mundo p salute de la gē
te . Idio padre il uolse fare in mul
ti acti cōforme et simile al suo figlio
lo ihesu xpo si come si dimostra nel
uenerabile collegio de .xii. compagni
et nel uenerabile misterio dele sacra
te stigmatē: et nel continuato Ieiūo
de la santa quaresima . il quale fece in
questo mondo . Essendo una uolta
san Francesco il di de Carnouale
allato al lago de Perusia in casa de
uno suo diuoto : col quale era la no
cte al bregato : fu ispirato da dio :
che egli andasse a fare quaresima in
una Isola del ditto lago . Deche
san francescho piego questo suo diuo
to : che per lamore de christo il por
tasse con la sua naucella in una Iso
la del lago doue non habitasse psona
et questo facesse la nocte del di de la
cenere : sicche persona non sene adue
desse . Et custui p la gran diuotioe
che haueua a san francescho: prestamē
te adimpie il suo piego . et portollo
ala ditta Isola . et san Francesco
nō porto seco se no doi pāetti . Essē
do gionto nel lisola . et lamico uolen
dosi partire per andare a casa : san
Francescho il piego carante: ch non
riuelasse a persona : come fosse li . et
che non uenisse p lui seno il giouedi
f 3

santo . Partendosi quel suo amico: san Francesco rimase solo : Et nõ essendoui niuna habitatione : nel la quale si potesse ridurre: intro i una siepe multo folta: la quale i molti spi ni ⁊ arborescelli haueaõ fatto uno loco ad modo duna cappanetta o uero a modo duno cauacciolo . Et in questo loco si puose in oratiõe a contemplare le cose celestiale . et li stette tutta la quaresima senza mangiare ⁊ senza beuere altro: che la meta duno de quelli panetti: secundo ch trouo quel suo amico et diuoto il giouedi santo qñ torno a lui: il quale trouo de doi pani uno integro et mezzo laltro . et quel altro mezzo: si crede: che san frãcescho mangiasse p riuerentia del digiuno de Christo benedetto: il quale digiuno . xl . di . et . xl . nocte senza prendere niuno cibo materiale . ⁊ così con quello mezzo pane caccio da se il ueneno de la uana gloria . Poi in quel loco doue san Francesco haueua fatto così mirauagliosa abstinẽtia fece idio multi miraculi p li soui meriti . Per la qual cosa cominciarono li homini ad bedificarli de le case: et ad habitarui . Et in poco tempo si fece un castello bono et grande . et degli il loco de frati: che si chiamaua il loco de lisola . Et anchora gli homini et le donne de quel castello bano grande riuerentia ⁊ diuotione in quello loco: doue san Francesco fece la uirta quaresima . Amen .

Come andando p camino san Francesco et frate leone glie spose quelle cose: che sonno de perfecta leticia . capitulo x .

Uenendo una uolta sã frãcescho da . Perugia ad sã eta al Saria de li agioli cõ frate Leone nel tempo di uerno: et il freddo grandissimo fortemente cruciandolo : chiamo frate Leone: il quale andaua un poco inanti . et dixee così . O frate Leone . Aduengha adio : che frati minoi in ogni terra diano grande exemplo di sanctita et di bona edificatiõe . niente de meno seruire et nota perfectamente : che non ueiui perfecta leticia . Et andando piu oltra san frãcescho il chiamo la secunda uolta : o frate Leone : benche il frate minore alumina li cechi . distenda li attracti . eacci li demonii . renda lo udire a sordi . landare ali zoppi . il parlare ali muti . ⁊ ch magiore cosa e . resuscietti il morto de quatro di . scriue : che in questo non e perfecta leticia . Et andando un poco piu auanti san Francesco grida forte o frate Leone : se tu sapessi tutte le lingue : et tutte . le scientie : ⁊ tutte le scripture in tal modo : che sapessi profetare et ruelare non solamente le cose future: ma etiamdio li secreti de le conscientie de li homini . scriue che in cio nõ e perfecta leticia . Andando un poco piu ultra : san Francesco chiamo

anchora forte o frate Leone pecorel
la de dio : benche il frate minore par
le con la lingua de langielo . et sap
pia li cosi dele stelle . et le uirtu de
lherbe . et fusseli riuelati tutti li texo
ri de la terra . et cognoscesse tutte le
uirtu de li ucelli et de pisci et de tut
ti li animali ⁊ deli homini et de li ar
bozi et dele pietre et de le radice et
de lacque . scriue : che in questo non
e perfecta leticia . Et andando an
cora un pezzo san Francescho : chia
mo forte o frate Leone : Benche il
frate minore sapesse si ben predicare
che couertisse tutti li infidelli ala fede
de christo . scriue : che non e li perfe
ta leticia . Et durando questo mo
do di parlare ben duoe miglia : frate
Leone con grande admiratioe il do
mando : et dixit patre : Io te piego
da la parte de dio : che tu me diche
toue e perfecta leticia . Et san fran
cescho li respose : quando noi gion
gerimo a sancta alSaria de li angio
li . cosi bagnati per il piovare . et giac
ciati per il freddo . et infangati di lo
to : et afflicti de fame . et piccharemo
la porta del loco et il portanaro uene
ra adirato . et dirra : chi siete uoi ?
siamo doi de uostri frati . et co lui
dirra : non e uero : anzi siete doi ri
baldi : che andate ingannando il mu
do . et rubando le limosine de poue
ri : andate uia : et non ce aprira . et
farrate stare di foie ala neue ⁊ alacq
col freddo et con la fame infine ala

nocte . Aloia se noi tante ingiurie :
et tanta crudelta : et tanti combiati
sosterremo patientemente senza tur
batione et senza murmure lui . et
pensaremo humilnente ⁊ caritatiuamente
che quello portanaro ueracemete te
cognosca : et che idio il fa parlare co
tra noi . o frate Leone scriue : che li e
perfecta leticia . Et se noi pseueriamo
picchando . lui uscira fora turbato : et co
me gaglioffi et importuni te cacciara
uia et con uillania et con gottate : di
cendo : partetiqui de qui ladroncielli
uiliissimi : andate alo bospidale : ch
qui non mangiarete uoi : ne alberga
rete : se noi questo sosterremo patien
temente et con aleghrezza et co bono
amore o frate Leone : scriue : che qui
e perfecta leticia . Et se noi constret
ti da la fame et dal freddo et da la
nocte pur piccharemo : et chiamari
mo : et pregarimo per lamore de dio
con gran pianto : che ce apra : et met
tece dentro . Et quello piu scanda
lizzato : costoro sonno gaglioffi et im
portuni : dirra lui . Io li pagaro bn
come sonno degni . et uscira fora co
uno bastone noderoso : et darracene
per lo capuccio : et gittaraci in terra
et auoltarati ne la neue . et batteraci
a nodo a nodo con quel bastone . se
noi tutte queste cose sosterremo pari
entemente et con aleghrezza : pensado
ale pene de christo benedetto : leqle
noi debbiamo sostenece per suo amo
re : o frate Leone : scriue che i questo

e perfecta leticia. Et pero odi la cō
clusionē frate Leone sopie tutte le
gratie et de doni del spiritu santo:
lequale christo concedette a gli amici
suoi: si e uincere se medesimo: et uo
lente per amore de christo sostene
re pene et iniurie obprobrii. et disagi
Imperoch tutti li altri beni de dio
noi non ce possiamo gloriare: poche
non sonno nostri: ma de dio. Ande
dice lo apostolo: che hai tu. non hab
bi da dio? Et se tu lhai hauto
da lui. perche tene glorie? come se
tu lhauesti hauto da te? alSa ne la
croce de la tribulatione et de la affli
ctione ce possiamo gloriare. Et po
dice lo apostolo: Io non me uoglio
gloriare: sēno nel la croce del nostro
signore Ihesu christo. alquale sia se
pie a honore et gloria. Amen.

Come san francescho insegnaua ri
spondere ad frate Leone. et non
pote mai dire il cōtrario de quel
lo: che san Francescho uoleua.
Capitolo. xi.

Essendo san Francescho
una uolta nel principio de
lordine con frate Leone in
uno loco: doue non haueuano libri
da dire l'officio diuino. Quā uēne lo
rā del mattutino: dixē san frācescho
ad frate Leone. Carissimo noi nō
habbiamo: breuiario col quale possia
mo dire il mattutino. alSa adciocch

noi spendiamo il tempo in laudare
idio. Io dirro. et tu me risponde
rai. come te insegnaro. et guardati:
che tu non muti le parole altramēte
che io te insegnaro. Io te dico così
o frate Francescho: tu facesti tanti
mali et tanti peccati nel seculo: che
sei digno de linferno. Et tu frate
Leone responderai: uera cosa e che
tu meriti linferno pefūdissimo. Et
frate Leone simplicita columbina ri
spuse uolentiere patre comincia al no
me de dio. Allora san francescho co
miso adire un'altra uolta o frate frā
cescho: tu facesti tanti mali et tanti
peccati nel seculo: che tu sei degno
de linferno. Et frate Leone respo
se: idio farra per te tanti beni. ch tu
andarai in paradiso. Dixē san frā
cescho non dire così frē Leone. alSa
quando io dirro o frate Francescho
tu hai fatto tante cose inique contra
idio: che tu sei digno d'essere in ma
ledetto da lui et tu respondi così: ue
ramente tu sei digno d'essere misso
tra li maleditti da dio. Et frate Le
one respōdette uollentere patre il fa
ro Allora san francescho con multe
lachryme et sospiri picchiandosi il pe
cto dice ad alta uoce o signore mio
del celo et de la terra: io ho cōmisso
contra de te tante iniquitate et tanti
peccati: che al tutto so degno d'essere
da te maledetto. Et frate Leone
rispondeua o frate Francescho: idio
te farra tale: che tra li bñditti tu sarai

singularmente benedetto . san Fran-
cescho mirauagliandosi : che frate
Leone respondeua per il p[re]trario de
quello : che ditto li haueua : si lo re-
prendette: dicendo: p[er]che non resp[on]di
tu: come io te s[er]uignato? Per laqual
cosa te c[om]ando p[er] santa . obedientia
che tu resp[on]di. come io te insignaro.
Q[ua]n[do] io diro cosi : o frate Francescho
cattiuello pensi tu: che idio bara mise-
ricordia de te : conciosia cosa che tu
habbi commissio tanti peccati contra
al padre dela misericordia: et dio do-
gni p[er]solatione : che non sei digno de
trouare misericordia. Et tu frate le-
one pecorella responderai per niuno
m[od]o sei digno de trouare misericor-
dia . al[or]a poi q[ua]n[do] san francescho dix-
e o frate Francescho cattiuello et c[et] .
Et frate leone rispose . Dio patre
la cui misericordia e infinita: piu che
il peccato tuo: farra techo gran mise-
ricordia : et sopra essa te agiungera
multe gratie . Ad questa risposta s[an]-
cescho dolcemente adirato : et
piacentermente turbato dix-
e ad frate
Leone p[er]che hai tu presumptione de
fare contra ala obedientia : et gia co-
tante uolte ha resp[on]sto al contrario
de quello: che io te ho imposto? Ris-
pose frate leone multo humilmete et
riuerentermente : idio il fa patre mio
che ogni uolta io me ho posto in cho-
re de resp[on]dere: come tu mai c[om]an-
dato . ma idio me fa parlare secundo
che li piace. et non secundo che piace

ad me? Diche san Francescho si
merauaglio . et dix-
e ad frate Leone:
io te p[ro]go carissimamente. che tu me
resp[on]di questa uolta : secundo te ho
ditto : Rispose frate Leone : di al
nome de dio : che per certo questa
uolta io te respondero : come tu uoy
Et frate Francescho lacrimando
dix-
e o frate Francescho cattiuello: p[er]-
si tu. che idio habbia misericordia di
te? Rispose frate Leone anzi gran
gratia receuerai da dio: et exaltaratti
et glorificaratti in eterno: impero ch
chi se humilia . serra exaltato . Et
io . non posso altro dire . impero che
dio parla con laboccha mia . Et co-
si in questa humile contentione cum
multe lacrime et co[m] multa p[er]solatio[n]e
spirituale si ueglioreno in fine adi .

Come frate al Sasseo quasi p[ro]uerbi-
ando dix-
e ad san Francescho: ch
alui tutto il mundo andaua dirie
to et egli uspose : che questo era
ad confusione del mundo per gra-
de dio: p[er]che io so il piu uile ho[m]o
del mundo . Capitulo . xii .

OImorando san francescho
una uolta nel loco de la po-
rtiuncula con frate al Sasseo
da marignano homo de gra sanctita
et discretione et gratia nel parlare de
dio: per laquale cosa san Francescho
molto lo amaua . Sino di tornando
san Francescho da la selua da la oia

tionone : essendo aluscire de la selua :
il ditto frate al Sasseo uolse prouare: co
me fosse humile san francescho : et
feceseli in contro .et quasi prouerbiã
do: dixē perche ad te: san francescho
rispose : che e quello : che tu uoy di
re ? Dixe frate al Sasseo: perche ad
te tutto il mūdo uene dirieto: et ogni
persona pare :che desydere de ueder
te : et de obbidirte : Tu non sei bel
lo homo del corpo . Tu non sei de
gran scientia . Tu non sei nobile .
Dunche unde a te :che tutto il mū
do te uengha dirieto : Odendo que
sto san francescho tutto alegrato in
spirito: drizzando la faccia in cielo:
per grande spatio stette con la mente
leuata in dio .et poi ritornando in se:
singienechio: et rendi laude et gratie
a dio . et poi con grande feruore de
spirito si riuolse ad frate al Sasseo: et
dixē . Voli tu sapere: perche ad me
uiene tutto il mūdo dirieto . Que
sto ho io da quelli occhi de l'altissimo
dio : liquali in ogni loco contempla
no li boni et li rei . Imperoche quel
li occhi sanctissimi non hanno uidu
to tra li peccatori niuno piu uile : ne
piu insufficiente . ne piu gran pecca
tore : che me . Et pero ad fare quella
operatiōe merauigliosa: laquale egli
intende de fare . non ha trouato piu
uile creatura sopra la terra . Et po
ha electo me la nobilita: et la grandez
za : et la fortezza : et la bellezza : et
sapiētia del mūdo : ad cioche se co

gnosca : che ogni uirtu et ogni bene
e da lui : et non da la creatura . Et
niuna psona se possa gloriare nel sphe
cto suo . al Sa chi se gloria . si gloriū
nel signore ad .chui e ogni honore et
gloria in eterno . Allora frate al Sasseo
ad cosi humile risposta ditta con tan
to feruore : si spauento . et cognobbe
certamente : che san Francescho era
fundato in uera humilita .

Come san francescho faciua andare
intorno piu uolte frate al Sasseo .
et poi ando ad Siena . et la fece
ad frate al Sasseo il secreto de la
conscientia . Capitulo . xiii .

Andando un di sã frances
cho per camino con frate
al Sasseo : et il ditto frate
al Sasseo andaua un poco inanti . et
giongendo ad una croce de uia: per
laquale si poteua andare ad firenza:
ad Siena : et ad Arezzo : disse frate
al Sasseo patre: per quale uia debbia
mo noi andare: Rispose san frances
cho per quella : che idio uorra . Di
xe frate al Sasseo: come potremo noi
sapere la uolunta de dio ? Rispose
san francescho : al segnale ch io te mō
straro . Vnde io te commando
p merito de la sãa obbediētia: ch in
questa crocietta cio e nel loco : doue
tu tiene li piedi: tu te uolte in torno
intorno: come fanno li fanciulli: et nō
restare de uolgerti : se io non te lo

47
dico. Allora frate al Sasseo incomin
cio a uolgere in giro: et tanto si uol
se: che per lo smemoramento del ca
po: lo quale si sole generare per simi
le giramento: egli cadde piu uolte in
terra. ma non dicendoli san Frances
cho che restasse. et lui uolendo fidel
mente obidire: si rizzaua: et ala pfine
qn si uolgeua ben forte. dixee san frā
cescho: sta fermo. et non te mouere.
et egli stete dicendoli in qual parte ti
ene tu la faccia: Rispose frate al Sas
seo in uerso Siena: per laqle cosa sū
francescho dixee quella e la uia: per
laquale uole idio: che noi andiamo.
Andando per quella uia frate al Sas
seo fortemente si mirauegliaua de quel
lo: che san francescho ghauera facto
fare come li fanciulli inanti ali secula
ri: nō dimeno per riuerentia non ar
di de dire niente al patre san frances
cho Appressandosi ad Siena il po
pulo de la cipra odi lo aduenimento
del sancto: et facieseli incontra. et per
diuotione porto lui et il cōpagno in
fine al uelchouato: che non tocho ni
ente terra con li piedi: In quella ho
ra alquanti homini de Siena cōbat
teuano insieme: et già ne era morti
duoi de loro: giongendoui sū frances
cho: predico aloio diuotamente et si
sanctamente: che lindusse tutti ad pa
ce et ad grande unita. et concordia
insieme. Per laquale cosa odendo il
uelchoue de Siena quella sancta ope
ratione: che haueua facto san francescho

linuito ad casa sua. et ricenettelo con
grandissimo honore quello di et an
chora la nocte. San francescho la ma
tina seguente: il quale ne le suoe ope
rationi non cercaua senon la gloria
de dio: si leuo per tempo col suo cō
pagno: et partise senza dire niente al
uelchoue. Dicke frate al Sasseo an
daua murmurando fra se medesimo
per la uia: dicendo: che e quello: che
ha facto questo bono homo. che me
fece girare come un fanciullo? Et il
uelchoue. che la tanto honorato. non
li ha dicto pure una bona parola?
ne rengratiatolo? Et pareua ad fra
te al Sasseo che san francescho se fos
se portato indiscretamente. ma poi p
diuina inspiratione ritornando in se
medesimo: et reprendendosi dixee in
fra suo core frate al Sasseo: tu sei tro
po superbo. ilquale iudiche le opere
diuine. Et si digno de linferno per
la tua indiscreta superbia: impero ch
nel di de ben frate francescho fece si
sancte operatione. che se lhauesse fac
te langielo de dio. nō sirrebbero sta
te si mirauegliose. Ande si te cōmā
dasse che tu gittassi le pietre. tu il uo
ueristi fare per obidirlo. Et cioche
ha facto in questa uia. e. proceduto
da la operatiōe diuina. si come si de
mostra nel buono fine: che e seguito
peroch senon hauesse rapacificati col
loro che combatteuano insieme non
solamente multi corpi: come li haue
uano incominzato: sarrebbero stati

morti dicoltello .ma etiamdio multe anime il Dimonio harebbe tirato a linferno . Et pero tu sei stultissimo et superbo che murmure de quello : che manifestamēte procede da la uolunta de dio . Et tutte queste cose lequale diceua frate alSasseo nel choro suo:andādo inanti :fureno da dio riuelate ad san Francescho.o Onde approssimādosi a lui san Francescho dixi cosi .Ad quelle cose :che tu pēsi hora : tatiēni .perochē le sonno bone et utile . et da dio ispirate:alSa la prima murmuratione :che tu facieui : era ciecha uana et superba.et futi messa ne lāimo dal dimonio. Alo ra frate masseo chiaranite cognobbe che san Francescho sapeua li secreti del suo choro. Et incontinente con prese:che lo spirito de la diuina sapientia dirizzaua in tutti li suoi acti il patre santo .

Come san Francescho pose frate alSasseo a lo officio de la porta ⁊ de la limosina ⁊ de la cucina.poi ad prieghi de li altri frati nel leuo . Capitulo xiiii .

SAn francescho uolēdo humiliare frate alSasseo . ad cioche p multi doni et grē che idio glie daua:nō si leuasse in uanagloria . ma per uirtu de humilta crescesse con esse de uirtu in uirtu : Vana uolta che lui dimoraua in uno loco solitario cō quilli primi suoi cō

pagni ueramente sancti :de quali era il ditto frate alSasseo: Disse uno di ad frate alSasseo denanti ad tutti li compagni o frate alSasseo :tutti qui sti toi compagni hanno la gratia de la contemplatione et de la oratione. ma tu hai la gratia de la predicatione de la parola de dio ad satissare al populo . Et pero io uoglio :ad cioch costoro possino intendere ala contemplatione : che tu faccia lofficio de la porta et de la limosina. Et quando li altri frati mangiaranno ne la cucina tu mangiarai fori de la porta del loco : adcioche quilli : che uerranno li : tu li satissacci in tal modo :che ni uno de noi habbia andare alozo. Et questo fa per merito de la santa obidientia . Aloza frate alSasseo si tras se il cappuccio .et inchino il capo humilmente : et riceuertelo : perse quitando la ditta obidientia.doue p piu di faciendo lofficio de la porta de la elimosina et de la cucina . Dicbe li compagni come homine alluminati da dio cominciarono ad sentire nel choro loro grande rimordimento:considerando che frate alSasseo era homo de gran perfectione come eglino et piu . et alui era posto tutto il peso dal loco et non allozo . Per laquale cosa essi si mosseno tutti duno uolere et andoreno ad pregare il patre santo : che li piacesse de distribuire fra loro quilli officii:imperoche che le loro cōscientie per niūo modo poteuāo

sostenere: che frate alSasseo portasse tante fatighe. Vedendo questo san Francescho: si credette ali loro consigli. et ad consenti a le loro uoluntà. Et chiamando frate alSasseo: si li disse frate alSasseo: li toi compagni si uoglio fare parte de li officii: chio te ho dato. et pero uoglio: ch li ditto officii si diuidano. Dixe frate alSasseo cō grande humilita et patientia padre: di cio che me imponi: et di tutti: et de parteio reputo questo esse facto da dio. Aloia san francescho uedendo: et comprendendo la carita de coloro: et la humilita de frate alSasseo: fece alozo una. pdica mirauagliosa et grande de la santissima humilita adimagestrandoli: che quanti magiori doni et gratie ne da idio: tanto debbiamo essere piu humili. imperoche senza humilita niuna mirru e acceptabile a dio. Et fatta la predica. distribuitte li officii pgrā uissima carita. Amen.

Come san Francescho et frate alSasseo il pane: che haueuano accattato: poseno in su una pietra daltare ad una fonte. et come il glorioso Francescho laudo la povera: pregando idio: et san Pietro: et san Paulo: che glie la mettesse in amore. Capitulo xv.

IL mirauaglioso seruo de dio mesere sã Francescho

per cōfermarli perfectanite ad chriso in ogni cosa: il quale secundo: che dice il uangelio: mando li suoi discipuli ad uoi ad uoi in tutte quelle citate et lochi: nel liquali egli uoneua andare. Da poi che p exemplo de chriso hebbe: reduati. xii compagni si li mado per tutto il mundo ad predicare ad uoi ad uoi. et per dare exemplo allozo de uera obbedientia: cominzo ad parlare de chriso: il quale fo perfectissimo in ogni cosa. Per laqual cosa hauendo assignato ad cōpagni laltre parte del mundo: prese frate alSasseo per compagno: et ando uerso francia. et peruenendo un di affamati ad una uilla: andorono secundo la regola mendicando del pane per lamore de dio cio e luno per una contrada. et laltro per unaltra: Et perche san Francescho era homo troppo dispiato et piccolo de corpo era reputato da tutti: quelli: che nō lo cognosceua: un uile poverello: per laqual cosa accadde: che non accattato senno alcuni pezzoletti de pane. frate alSasseo perche era homo grande et bello de corpo: li foreno datti grā pezzi de pane et assai de lo integro. Accattato che hebbero il pane: lo ricolseno insieme sou de la uilla in uo loco per mangiare: doue era una bella fonte cō una bella et larga pietra appresso: sopra laquale chiascuno pose le limosine: che haueuano accattate. Et uedendo san francescho li pezzi

del pane de frate al Sasseo: ch' erano piu belli :et piu grandi :che li suoi : fece grandissima alegranza .et dixce cosi . O frate al Sasseo noi non siamo degni di cosi gran texoro . et repetè do queste parole piu uolte : Rispose frate al Sasseo padre carissimo: come se puo chiamare texoro : doue e tanta pouerta: et manchameto de quelle cose: ch' bisogna. Qui nò e touaglia ne coltello : ne taglieri: ne desco : ne fante nefantescha. Disse san francescho : questo e quello : che io reputo gran texoro: oue non e cosa niuna apparecchiata per industria humana ma tutto quello: che cie: sia apparecchiato dalla prouidentia diuina: si come si uide manifestamente nel pane accattato ne la mensa de pietra cosi bella .et ne la fonte cosi chiara . Et pero io uoglio: che noi pregamo idio che il texoro de la santa pouerta cosi nobile: ilquale ha per seruidore idio: ci faccia amare con tutto il core. Et ditte queste parole .et fatta la oratione .et presa la refectiōe corporale de quelli pezzi del pane et de quella acqua: si leuareno per caminare in francia .et giōngendo ad una chiesa: dixce san Francescho al compagno : intra mo qui per orare . Intrati che fore no .il glorioso Francescho se nando uiriato alo altare . Et pose si in oratione: riceuendo allora per quella dal diuina uisitatione un excessiuo feruore : ilquale infiamo si factamente

lanima sua ad amore de la santa pouerta : che tra per lo colore del la faccia: et per lo nouo s'badigiare della bocca pareua: che gittasse fiamme da more . Et uedendosi cosi affocato: dixce al compagno ha : ha : ha frate al Sasseo : dāmi te medesimo . Et cosi dixce tre uolte . et nella terza fiata leuo col fiato frate al Sasseo in aeria . et gittolo inanti ad se p longhezza de una grande basta . del laquale cosa frate al Sasseo hebbe grandissima paura. Do po questo ricito egli poi ad compagni: che in quello leuare : et buffare col fiato : ilquale li fece san Francescho : egli senti tanta dolcezza de animo et consolatione de lo spirito sancto: che mai in uita sua non ne senti tanto . facto questo : dixce san Francescho compagno carissimo: andiamo ad san Pietro : et ad san Paulo: et pregamoli: che ce insegnano : et aiutano ad possedere il texoro simfurato de la sanctissima pouerta . impoche ella e texoro dignissimo et li diuino . ch' noi nò siāo degni de possederla ne nostri uasi uilissimi . cōciosia cosa ch' questa sia quella uirtu celestiale: la quale tutte le cose terrene et transitorie si calcano. Et per la qle ogni impaccio si toglie de nanti al lanima : ad cioche ella si possa liberamente coniungere con dio eterno. Questa e anchora quella uirtu: la quale fa lanima posta in terra : cōuersare in cielo con li angioi . Questa

e quella: che acompagno christo i su
la crocie. col quale áchoza fo sepelita.
Et con lui resuscito: et poi insieme
andareno in cielo: la quale etiamdio
in questa uita conciede ala anima: che
de lei si inamoria. et p ageuelessa
de uolare in cielo: conciosia cosa che
ella guardi larme de la uera humilita
et de la carita. Et pero pregamo li
sanctissimi apostoli de xpo: liquali fu
reno pfecti amatori de questa pouer
ta euagelica: che ce impetrano questa
gratia dal nostro signore Ihesu xpo
et che per la sua sancta misericordia
ce conceda de meritare dessere ueri
amatori: et obseruatori: et humili di
scipuli de la pretiosissima agelica po
uerta. Et in questo parlare gionse
no ad Roma: et intrareno ne la ec
clesia de san Pietro et di san Pa
ulo: ne la quale san Francesco se po
se in oratione in uno cantuccio: et
frate al Sasso in uno altro. Et stan
do longamente in oratione con mul
te lachryme et diuotione: apparirano
al beato Francesco li sancti aposto
li cio e Pietro et Paulo con gran
de splendore: et dixerono cosi: Mich
tu adomandi: et desideri quello: che
christo et li sancti apostoli seruaueno
Per la qual cosa il nio signore Ihe
su christo ce manda ad te per annun
tiare: che la tua oratione e exaudita
et etti conceduta ad te et ali toi segua
ci pfectissimamente il rexoro de la po
uerta sanctissima. Et áchoza da sua

parte te dicimo: che qualucha ad tuo
exemplo sequitara perfectamete questo
desiderio: serra securo dela beatitu
dine de uita eterna: et tu et tutti li toi
seguaci serrete da dio bnditti. Diete
queste parole: disparirano: lassando
san francescho pieno de consolatione
ilquale si leuo dalla oratione. et ritor
no dal suo compagno: damandado
lo se idio libauea riuclato nulla. et
egli rispose che no: Inteso questo il
glorioso Francesco: li dixi como li
sancti apostoli glierao appariti. et quel
lo: che essi li haueuano riuclato: della
qualcosa essendo tutti duoi pieni de
leticia: determinarono de ritornare
alla ualle di spoletto: lassando landa
ta in Francia. Amen.

Coe stado san francescho co li soi fra
ti ad parlare de dio: li apparise
in mezzo de loro Capitulo xvi.

Essendo san Francesco
una uolta nel cominciamento
della religione in uno loco
ad parlare con li suoi compagni de
chisto: egli in feruore de spu coman
do: ch uno de loro nel nome de dio
apuisse la sua bocca. et parlasse de
dio tutto quello che lo spiritusanto li
spirasse. Adimpiendo il frate il com
mandamento. et parlando de dio mira
negliosamente: si glie impose san fra
cescho silentio. et comando ad uno
altro il obbedire. Dich obbedol

et parládo de dio sottilmente. il glo
so Francesco similmente limpose
silentio :et commando al terzo quel
medesimo ilquale incominzo ad par
lare si profundaméte dele cose secre
te de dio :che certamente il glorioso
Francescho cognobbe :ch egli:come
l'altri duoi:parlaua per santo spirito:
et questo anchora dimonstro per ex
empio ⁊ per expresso segnale:impero
che stando in questo parlare:apparue
christo benedetto nel mezzo de loro
i spetie ⁊ forma de un giouene bellis
simo . et benedicendoli tutti . li rim
pie de tanta dolcezza :che tutti fure
no rapti di loro medesimi : giacédo
come morti :et non sentendo niente
de questo mundo . Do po questo ri
tornando in loro medesimi:disse il be
ato Francesco fratelli mei carissimi
ringratiare idio :ilquale ha uoluto p
le bocche de simplici riuelare li texoni
della diuina sapientia :et poche idio
e collui:ilquale apre la bocca ali mu
ti :et le lingue de simplici fa parlare
sapientissimamente e debisogno:che
lo seruiamo : et honoramo in secula
seculorum . Amen .

Come santa chiara mangio con san
Francescho ⁊ cō suoi frati in sacra
alSaria de li angioli capitulo xvii

SAn francescho quando sta
ua ad Afisi:spesse uolte ui
sitaua santa chiara: dádoli

grandi admaestramenti: et hauendo
ella grandissimo desiderio de mágia
re una uolta con lui. et de cio pregan
dolo multe uolte . egli non delibera
ua mai de farli quella consolatione.
Vnde uedendo li suoi compagni il
desiderio :de sancta chiara : disseno
ad san Francesco padre: ad noi nó
pare :che questa rigedezza sia secun
do la carita diuina : che Suore chia
ra uergine cosi sancta :et da dio tan
to dilecta :tu non la exaudisthe in co
si piccola cosa. cio e de mangiare con
techo: ⁊ sperialmente considerando:
che essa per le roe predicationi aban
dono le ricchezze et le pompe del mū
do: et in uerita se lei te domandasse
magiore gratia ch questa nó e si lba
doueristi fare alla tua pianta spiritua
le . Allora san Francesco rispose :
pare ad uoi:che io la debbia exaudi
re? Risposeno li compagni padre si
peroché e digna cosa:ch tu li di que
sta consolatione . Dixe il glorioso
Francescho: da poi che ad uoi pare
farro cioch ella desidera. Et ad cio
che la sia piu consolata:io uoglio:ch
questo mangiare si faccia in sancta
alSaria deli angioli:imperoche le sta
ta lungo tempo rinchiusa in sancto
Damiano : si che li giouara un po
cho de uedere il loco de sancta alSa
ria : doue ella fo tondata :et fata spo
sa de christo :et li mangiaremos in sie
me al nome de dio . Venendo adu
cha il di ordinato: Sacra chiara uscì

del monastero con una compagna :
et ad compagnata da compagni de sã
Francescho: uene ad sancta alSaria
de li anglioli .et salutata diuoramente
la uirgene alSaria denanti el suo al
tare : doue ella era stata prima tãda
ta : et uelata : andareno ad uedere il
loco infino ad tanto : che fo hora da
desinare . Et in questo mezzo san
Francescho fece apparecchiare la mē
sa in fu la piana terra : si come era
usato de fare . Menuta lhora del de
sinare : si poseno ad sedere insieme
san Francescho et santa chiara: et uo
delli compagni del beato Francescho
ando anchora ad tauola insieme con
la compagna de santa chiara: facen
do poi il simile tutti li altri cõpagni
humilmente . Et per la prima uida
da san Francescho cominzo ad par
lare de dio si suauemente : et si alta
mente: et miranegliosamente. che de
scendendo sopra loro labbundantia
della diuina gratia : tutti fureno in
dio rapti . Et stando così rapti con
li occhi et con le mane leuate al celo
gli homini da sifi : et de Betthona
et quelli della strada dintorno: oden
do : che santa alSaria delli anglioli:
et tutto il loco : et la selua : che era al
lora allato al loco : ardeuano fortemē
te : con gran fretta cõfeno la p smor
ciare il ditto focho : credendo uera
mēte : che ogni cosa abusciasse . alSa
quando fureno gionti ad santa alSa
ria : trouareno il loco de frati essere

sano et saluo : et san Francescho et
santa chiara con la loro compagna
stare ad tauola rapti in dio per con
templatione: plaq̃lcosa elli cognobbe
no: che quello era stato focho diuino
et non materiale : elquale idio haue
ua fatto apparire miraculosamente
ad mostrare : et significare il foco
del diuino amore : del quale ardeua
no le anime de quelli santi et sante
monache . unde si partireno con grã
de consolatione nel core loro et con
santa bedificatione : Do po questo
per grande spatio ritornãdo in se il
glorioso Francescho et santa chiara
insiemi con li altri: et sentendoli ben
confortati del cibo spirituale: poco si
curauano del cibo corporale . et così
fornito quello benedetto desinare :
sancta chiara bene acõpagnata ritor
no ad san Damiano: laquale ueden
dola le suore: nbebbeno gran cõsola
tione et alegranza : poche remeuano
che san francescho non lhauesse man
data ad regere: et ad gouernare qual
che altro monasterio: si come egli ha
ueua mandato suore Agneta sancta
sua sorella per abbadesa ad regere il
monastero de monticelli de firenza.
Et da quella hora inanti santa chia
ra rimase molto consolata .

Come san Francescho riceuto il cõ
figlio de santa chiara ⁊ de santo
Siluestro: che douesse : predican
do conuertire multa gente: fece il

terzo ordine: et predico alli ucelli
et fece stare ebete le rondine. Ca
pitulo xviii.

L Humile seruo de chris^{to}
beato Francescho pocho
tempo da po la sua cōuer
siōe hauendo già radunati multi cō
pagni: et riceutili a ordine: intro in
gran pensieri et in gran dubitatione
de quello: che douesse fare: o de attē
dere solamēte ad orare: o ad p̄dicare
alcuna uolta: et sopra cio desideraua
multo de sapere la uolunta de dio.
Et pebe la santa humilita: che era i
lui: non lo lassaua presumere de se ne
de le suoe orationi penso de cercha
re la diuina uolunta con le orationi
altrui: p̄ laquale cosa lui chiamo frate
alSasseo. et dixeli così. Ma ad suore
chiara: et diglie da mia parte: che
essa con alcuna delle suoi compagne
pregbena idio diuotamente: che li
piaccia demonstrarmi: qual sia il me
glio: cio e o che io intenda ad predi
care: o solamente alla oratione. Do
po questo andarai ad sancto Silue
stro: et dirrai il somigliante et ad
cioch sappiate quello mesere Silue
stro stando al seculo: haueua uiduto
una croce doro: procedere dalla boc
cha de san Francescho: laquale era
longha p̄fine al celo: et largha p̄fine
alla extremita del mundo. Dopo
questo il ditto glorioso Siluestro era
de tanta diuotione et de tanta santi
ta: che cioche domandaua adio: im

petraua et spesse uolte parlaua con
dio: et pero il beato Francescho ha
ueua in lui gran diuotiōe. Ando fra
te alSasseo: et secundo il cōmanda
mento de san Fr̄cescho fece lamba
sciata prima ad santa chiara. et poi
ad frate Siluestro: ilquale receuta
che lhebbe: inmantenente se gitto in
oratione. et orando: hebbe la diuina
risposta. et torno ad frate alSasseo:
et disse così. Questo dice idio: che
tu diche ad san francescho: che lui
non lba chiamato in questo seculo so
lamente per se. ma per salute de la
nime: lequale pigliaranno li boni ad
maestramenti da lui. Haura questa
risposta frate alSasseo: torno ad san
ta chiara ad sapere quello: che haue
ua impetrato da dio. Et quella ri
spose che haueua bauta insieme con
laltre compagne quella medesima ri
sposta che san Siluestro li haueua
ditto ad lui. Intendendo questo fra
te alSasseo: torno ad san francescho
dal quale fo riceuto assai benignamē
te: et lauandoli li piede et appare
chiandoli la tauola disse: ua presto: de
fina peroche uoglio parlare cō techo
facto che hebbe frate alSasseo il com
mandamento senando subito al bea
to Francescho: ilquale uidendolo sta
rim se trasse il cappuccio. et piegbo
le mane in modo de croce. et ingene
chiōse de nanti allui: et dixē: che p̄
manda: che io faccia el mio signore
Ihesu chris^{to}. Rispose. fr̄e alSasseo

patre: io ho bauta questa risposta da frate Siluestro . da santa chiara : et da tutte le altre suoi suore: che tu uade per lo mundo ad predicare: peche dio non ta electo pur per te solo: ma etiamdio per salute de li altri. san frà cescho oduto che hebbe questa risposta : si leuo con grandissimo seruoze: et dixit ad frate al Sasseo et ad frate Angiolo homini sãti: andiamo al nome de dio : et caminando : gionfeno ad uno castello : quale si chiamaua sa uignano : et li san francescho cominzando ad predicare : cõmando alle rondine : che cantauano : tenesseno silentio infine ad tanto che lui hauesse fornita la p̃dica. Modito questo le rondine : stetteno quete per uirtu di uina. et poi sequiro la predica san frà cescho con tanto seruoze: che tutti li homini et le donne de quel castello per diuorione li uoleuano andare de rieto : et abbandonare il castello: laq̃l cosa il glorioso francescho non uolse dicendo non habbiate fretta: et non ui partite : peroche io ordinaro quello che debbiare fare per salute della nime uostre . Et allora pensando : fece il terzo ordine per salute de tutti loro fatto che hebbe questo : se partiti : lassandoli multo consolati : et bñ disposti ad penitentia: et ando ad camerino et ad Beuagna: et passando ultra 2 grã seruoze: uide alq̃nti arbori allato alla uia pieni de ucelli: diebe san francescho si mirauaglio et disse

ad cõpagni: uoi me aspectarete q̃ nel la uia: et io adaro ad p̃dicare ale mie forelle ucelli 7 predicado li ucelli ch̃ erano i terra: andorono da lui : et li stettero p̃ fine: ch̃ il beato francescho hebbe fornita la predica : et detteglie la benedictione. Et secundo che ricito poi frate al Sasseo ad frate Iacobò da massa : il beato frãcescho andando da li ucelli : et tocandoli cõ la massa o uero cõ la cappa : non si moueano nissuno dalla sua santita. Et ad cioche uoi sapiate : questa fo la p̃dica de san francescho ali ucelli. So relle miei ucelli uoi siete multo tenute ad dio nostro creatore : et in ogni loco il douete laudare: imperoche ue ha dato liberta de uolare in ogni loco : et il uestimento duplicato et triplicato apresso : perch̃ riseruo il seme de uoi nel larcha de noe : ad cioche quella spetia uostra non uenisse meo nel mundo. Anchora li siete tenute per lo elimento del aere : ilquale uoi habitate tutto il di : Do po questo sapete bñ : ch̃ non seminare: ne metete : et idio ui pascet . et daue li fiumi et le fonte per uostro usare. daue monti et le ualle per uostro refugio : et gli arbori per fare il uostro nido: Et conciosia che uoi non sappiate filare ne cusire : idio ue ueste insieme cõ li uostri figlioli : Per laquale cosa douete cõpiendere : che multo ue ama il creatore: et pero guardateue forelle mie del peccato della ingratitudine:

g z

laquale non solamēte ha in odio lui:
ma tutti li homini del mundo. Vi
cendo aloro san francescho queste pa
role: tutti quanti cōminciarono ad
aprire li loro beccbi: et ostiendere li
colli: et aprire le ale: et riuercemē
te inchinare li cappi in fine ad terra
et con acti et canti demonstrauano:
che le parole del patre santo dauano
aloro grandissimo dilecto: et san frā
cescho con loro insieme si ralegraua:
et dilectaua: mirauegliandosi multo
de tanta multitudine de ucelli ⁊ del
la loro bellissima uarieta et familiari
ta: per laqualecosa eglino lodauano
il creatore. et reciura la benedictione
dal padre san frācescho: si partireno:
et andareno in aera con grandissimi
canti. et poi secundo la croce: che ha
ueua fatto aloro san francescho: si
diuiseno in quattro parte: et lūa uo
lo uerso Oriente. l'altra al occidente
la terza al mezzo di. la quarta uerso
Aquilone. Dopo questo chiascuna
schiera de quelli ucelli andaua cantā
do mirauegliosi canti in questa sentē
tia: che come san Francescho e con
saloneri della croce de christo: secun
do laquale eglino sonno diuisi i qua
tro parte del mundo. et così la predi
catione della croce de christo rino
uata per il beato Francescho: si doue
ua per lui et per li suoi frati portare
per tutto il mundo: laquali frati in
modo ducelli nisiuna cosa possedeno
propria in questo mūdo. saluo la pro

uidentia diuina: nella q̄le pongono
tutte le loro cogitatione.

Come san Francescho ottenne il
miraueglioso Capitulo ad santa
alSaria delli angioli: nel quale
fuoreno circa cinque milia frati:
et come un fanciullo frate orādo:
san Francescho uiddo de nocte
xpo et la uirgene alSaria et mul
ti altri santi parlare con lui. Ca
pitulo. xviiii.

IL fidele seruo de christo sã
Francescho una uolta ob
tenne un capitulo generale
ad santa alSaria delli angioli: nel q̄
le glie foreno cinque milia frati et ul
tra ad questi gliera frate domenico
con septe frati capo et fundamento
dellordine de frati predicatori: ilqua
le allora andaua da Bologna ad
Roma. Dopo questi gli fo ancho
ra un cardinale deuotissimo de san
Francescho: alquale egli haueua dit
to: che doueua essere papa: et così
fo: ilquale cardinale ueneua ogni di
da perusia doue era la corte: ad Asi
si: et continuamente andaua ad uede
re san Francescho: dicendo alcuna
uolta la messa: et alcuna uolta facen
do il sermōe i capitulo alli frati del
loco de santa alSaria: liquali erano
assai: come ho ditto de sopra: et il
ditto cardinale li uedeua con tanta
carita: che dire non se poria piu: pre
serim uedendoli in alcūo loco essere

quaranta . in uno altro cinquanta .
et i uno altro octanta stare in orone:
et piangere per loro : et p li pecca
tori . Et mirauagliandosi de tanta
multitudine et deuotione de lachri
me : diceua da si medesimo: questo e
ueramete il campo et lo exercito de
Cavalieri de christo : doue in tanta
multitudine non se odiua un parlare
fore de modo ne de fabule: ne de bu
sie . alSa doue li frati se radunaua
uo in cierchio sempre disputauano
delle cose diuine . Alcuni diceuano
lofficio . Alcuni piangeuano per li
peccatori . Erano in quel campo
tetti de graticci et di store: stese per
tome secudo li frati de diuerse proui
cie . et pero quel campo si chiamaua
il campo de graticci et de store: nelle
quale li frati dormeuanu : hauendo
chi sotto al capo un pocho de paglia
p capezzale . chi pietre . et chi legni . p
laqualcosa era tanta deuotione de lo
ro ad qualuncha li uediua : o odiua:
che era una meraueglia . et tanta an
chora era la fama della loro sanctita:
che della corte del papa : che era al
lora ad pusia : et del laltre terre del
la ualle de Spolero: ueniuanu ad ue
dere multri conti : et baroni : et Ca
ualeri: et altri homini : et multri popu
lari: cardinali : uescou : et abbati: con
multri altri chierici per udirne et per
uedere san Francescho : et quella co
sa santa : et gran congregatione : laq
le non bebbe mai il mundo de tanti

homini in sieme . Essendo raduna
to tutto il capitulo generale il santo
patre et ministro de tutti san Fran
cescho in seruore de spirito propose
la parola de dio . et predico alloro in
alta uoce quello : che lo spiritu li fa
ceua parlare . Et per la thema del
sermone propose queste parole : Si
gioli mei carissimi gran cose habbia
mo promisse . ma troppo magiori so
no da dio promisse ad noi . Se ob
seruamo quelle . ch habbiamo promis
se . et aspectiamo quelle de certo: che
son promesse ad noi : breue e il dile
cto del mundo . ma la pena : che se
quita addosso e perpetua . Piccola e
la pena de questa uita . ma la gloria
de laltre e infinita . Et sopra queste
parole predicando suauissimamente
et con gran diuotione : confortaua :
et riduceua li frati ad penitencia : et
ad obedientia della santa madre ec
chiefa : et ad carita fraterna: et ado
rare per tutto il populo de dio . ad
hauere patientia nella uersita del mu
do et temperanza nelle prosperita .
et tenere mondia in castita angelica .
et hauere pace et concordia con dio:
et con li homini . et con la propria p
sciencia et damore de obseruantia del
la sanctissima pouerta . Et poi dix
egli : Io comando per merito della
santa obedientia ad tutti uoi : ch sie
te qui pgregati : che niuo de uoi hab
bia cura et sollicitudine de alcuna co
sa da mangiare p sostentare il corpo:

ma solamente intendere ad orare : et
ad laudare idio: lassando uoi tutta la
sollitudine del corpo nostro allui :
imperocche egli ha spetiale cura de
uoi. fornito il sermone de san Fran
cescho : si miseno in oratione : dicbe
san Domenico: ilquale era presente
ad queste cose pditte : fortemente si
meraueglia del cōmandamento de
san Francescho : et riputaualo indi
sereto : non potendo pensare : come
tanta multitudine si potesse regere sē
sa hauere nisuna cura et sollicitudi
ne delle cose necessarie al corpo. Al
il principale pastore christo benedet
to uolendo mostrare come egli ha
cura delle sue pecorelle et singulare
amore alli suoi poveri imātenēte spi
ro le gente de pusia: de spoletto: de fu
ligno : da Spello : da lisi : et delle
altre terre dintorno ch̄ portasseno da
mangiare et da beuere ad quella san
cta religione. Odi mirabile cosa: che
tanta robba : et rouaglie: et manile:
et altre cose necessarie portorono glli
delle terre sopraditte : che pareua uia
cosa stupenda ad uedere . Et li cau
leri : baroni : et altre gētil homini : li
quali ueniūano ad uedere con gran
diuotione : seruiūano inanti alloio .
Per laqualcosa san Domenico ue
dendo queste cose . et cognoscendo
ueramente che la prouidentia diuina
era in loro aiuto: humilmente si rico
gnobbe dhauere falsamente iudicato
san Francescho de cōmandamento

indiscretto: et ingenocchiandosi denā
ti al beato francescho humilmente ne
disse sua colpa . et submise: dicendo:
ueramente idio ha cura spetiale de
quilli frati poverelli . Per laqualco
sa io da questa hora inanti per meri
to de seruare langelica pouerta san
cta: maledico da parte de dio tutti
li frati de lordine mio liquali presu
marāno hauere de proprio nel ditto
ordine . et questo fece san Domeni
co: peroche fo multo rebedificato del
la fede del sanctissimo francescho: et
della obbedientia della pouerta in
cosi ordinato collegio et della proui
dentia diuina . In quello medesimo
campo fo ditto ad san francescho ch̄
multi frati portauano il cilicio in su
le carni per laquale asprezza multi se
infirmareno: et morireno: et multi nō
poteuano orare. dicbe san francescho
come discretissimo padre cōmando
per la sancta obediētia : che qualun
cha hauesse cilicio o cerebio : sel tra
hesse: et ponesse lo denanti da lui. odē
do questo parlare li frati : portarono
subito li loro celicii: liquali foreno ad
numerati circa de . 400 . cilicii tra
ferri et cerebi tāto che feceno un grā
monticello : et san Francescho tutte
le sopraditte cose le fece lassare li .
poi fornito il capitolo : confortandoli
tutti in bene adoperare : et datoli la
benedictiōe da parte de dio limādo
alle loro prouincie tutti consolati de
leticia spirituale . Amen .

Come la uigna del pietre da Riete
nella casa del quale era san Fran-
cescho per la multa gente che an-
daua allui: foreno tutte le uue del
vitto pre colte. Per laqualcosa
miraculosamente li fo piu uua: ch
mai li fosse stata: secundo che san
Francescho limpiomese .et come
idio li reuelo: ch nella partita sua
bauerebbe il paradiso. capitulo. xx

Essendo una uolta san fra-
cescho infermo de li occhi:
mesere Agolino cardinale
et protectore de lordine per grande
tenerezza ch hauua de lui: li scrip-
se: che andasse ad egli ad ariete: do-
ue erano optimi medici da occhi. Al
loia il beato: bauta la letra del cardi-
nale: senando prima ad san Domini-
co: doue era sara chiara deuotissima
sposa de christo per darli alcuna pso-
latione. Essendo li il beato frances-
cho: la nocte sequente peggioro si de-
li occhi: che non uedeua niente et no
potendose parrire: sancta chiara li fe-
ce una electa de cannuce: nella quale
egli stessee: et potesse se meglio riposa-
re. Alsa san Francescho tra per lo
dolore della infermita et per la mul-
titudine de topi: li quali li faceuano
grandissima nogia: per niente se po-
teua riposare ne de di ne de nocte.
et sostenedo piu di quella pena: comi-
so ad pensare: et ad cognoscere che
quello era un flagello de dio per li

suoi peccati. et regratiandolo col co-
re et con la bocca: grido ad alta uo-
ce Signore mio: Io benchè sia de-
gno de questo et de multo peggio.
ue piego: che me fate questa gratia
cioe che per niua infermita: et ango-
scia: et dolore me parta da te. facta
questa oratione: glie uenne una uoce
da celo: che disse Francescho: rispon-
demi: se tutto fusti oro: et tutti li fiu-
mi fosseno balsamo: et tutti li monti:
li colli: et saxi fosseno pietre priose: et
tu trouassi unaltro texoro piu nobile
che queste cose quanto loro e piu nobi-
le che la terra: et il balsamo che lac-
qua: et le pietre priose piu che li
monti et saxi: et fossere dato per que-
sta infermita quello piu nobile texo-
ro: nonne doueresti tu essere conten-
to? et bn alegio? Rispose san fran-
cescho io so indegno de cosi nobile
texoro. allegle parole la uoce de dio
rispose: realegrati Francescho: poche
quelo e il texoro de uita eterna: loque
io te ferno. et fine da hora te mando
questa infermita et afflictione: laqua-
le e acta ad quel texoro beato. Inten-
dendo questo il bto francescho: chia-
mo il suo compagno con gradissima
alegrezza: et disse adiamo al cardina-
le: ma cōsolamo in prima santa chia-
ra con sante parole: et da lei humili-
te pigliamo licentia: fatto questo: pi-
gliaremo il camino uerso Ariete: et
qn li fo appresso: tanta multitudine
de gente li uenne icontra: che serreb

be una cosa mirauegliosa ad dire .
Per la qualcosa il beato francescho
non uolse intrare ne la cipra : ma an
do ad una ecchiesia: che era appresso
alla cipra bene doue miglia. Sapen
do li ciptadini che era ne la dicta ec
chiesia : la torniono tutta per si facto
modo: ch' la uigna de la ecchiesia tut
ta se guastaua: et eranli colte tutte le
uue. diche il prete forte se condoleua
nel suo core: et pentiuasi che egli ha
uesse riceuto san Francescho ne la
tua ecchiesia la qualecosa essendo ri
uelato da dio ad san Francescho: lo
fece chiamare ad se: dicendoli patre
carissimo: quante some de uino ti ren
de questa uigna per ano: qñ ti rende
meglio? Respose il prete: me fa al
piu dodeci some de uino. itendendo
questo san francescho : li dixce padre
io te imprometto : se tu me lassì stare
qui alquanti giorni ad riposare: ch' la
uigna te rendera piu il doppio ogni
ano: purch' tu lassì togliere della uua
ad ogni persona per la more de dio
Et questo faceua san Francescho p
stare li per il fructo dell'anime: che se
uedeua fare nelle gente : che glie ue
niua : delli quali multi se partiua
no inebriati del diuino amore : aban
donando il mundo . Oduto le cose
sopradicte il prete se cōfido nella pro
messa de san francescho : et lassò libe
ramente la uigna ad quilli : che ueni
uano da lui .odi mirauegliosa cosa .
La uigna fo altutto guasta : et rotta

per modo : che ad pena glie remaséo
alcuni capi uenendo il tempo della
uendemia: il prete ricolse quilli pochi
ramiccioli : et meseli nel tino : et cal
coli forte. fatto questo secundo la pro
messa de san francescho ricolse . xx.
some de uino. Per laqualecosa si die
de ad intendere : come per li meriti
del beato francescho : la uigna sopo
gliata del luua et abandonata: rinder
te piu uino : che de prima cio e inan
ti che san Francescho andasse. La: q
così il populo christiano e sterile de
uirtu per lo peccato : doue per li me
riti et doctrina del glorioso Frances
cho spesse uolte abunda in boni fru
cti de penitencia .

De una uisione che uidde un zoue
ne frate : ilquale haueua in tanta
abominatione la cappa: ch' era di
sposto de lassare l'habito: et uscire
dello diuine . Capitulo xxi .

u M souene multo nobile q
delicato uene allordine de
san francescho : ilquale do
po alquanti di p instigatione del di
monio comincio ad hauere in tanta
abominatione l'habito : che portaua :
che li pareua portare un sacco uilissi
mo . haueua etiamdio in odio le ma
niche: che abominaua il cappuccio: et
la lōgheza et la sprezza li pareua uia
soma icōportabile. et crescēdo pur li
despiacere della religioe: lui finalmte

se delibero de lassare lhabito : et tor
nare al mundo. Al Sa hauendo costui
gia preso per usanza: secundo che li
haueua insegnato il suo maestro: che
qualuncha hora passasse denanti allal
tare del conuento: nel quale si confer
maua il corpo de christo: de ingione
chiarfi con gran riuerentia : et trarsi
il capuccio et con le braccia in croce
inchinarsi. Accadde : che la nocte :
nella quale si doueua partire: et usci
re de lozdine : conuenne : che passas
se de nanti alaltare del conuento: et
passandoui : secundo la usanza singe
nochio: et fece la debita riuerentia: p
laqualcosa subito fo rapto in spirito:
doue li fo monstrata da dio una mi
rabile uisione: peroche uidde de nan
ti da se passare multitudine infinita
de sancti ad modo de processione ad
due ad due uestiti tutti de bellissimo
drappi . et la faccia loro et le mane
resplendeuano come il sole . et anda
uano con canti et con suoni d'aglioli:
fra liquali sancti glienerano doi piu
nobilmente uestiti: et adornati: ch' tut
ti gli altri glierano atornati de tanta
chiarita: che era uno stupore grandis
simo ad uedere qualuncha: li guarda
ua . et quasi infine della processione
uidde uno adornato de tanta gloria:
ch' pareua cauallere nouello piu hono
rato: che li altri. Sedendo il beato
giouene questa uisione: si merauegli
aua et non sapeua cioche: quella pro
cessione uolesse dire . et non haueua

ardire de domandare . Stando stu
pefacto per dolcezza . et essendo pas
sata tutta la processione : custoi pur
piendette ardire de domandarli: alli
quali disse cosi : O carissimi : io ue
prego : che ue piaccia de dirme : chi
sonno quilli cosi mirauagliosi: li qua
li sono in questa processione uenera
bile. Risposeno loro: sappi figliolo :
che noi non siamo tutti frati minori
li quali uegnano ora della gloria del
paradiso . Custoi domanda : chi so
no quilli doi: che resplendono piu ch'
tutti li altri . Risposeno costoro: che
luno era san Francesco et laltro sa
cto Antonio : et quello ultimo ch' tu
uedisti e uno santo frate che mori no
uamente in christo: il quale ualente
te combatti contra le temptatione et
persecutioni perseverando per fine
alla fine: per laqualcosa no il mena
mo hora con grande triupho alla glo
ria de paradiso . Et questi uestimi
ti de drappi cosi belli : che noi por
tiamo: ce sonno stati dati da dio in
cambio dellaspie toniche: lequale noi
patientemente portamo nella religio
ne. et la carita : che tu uedi in noi ce
stata data da dio per lhumilta et pari
entia nostra: et per la santa pouerta
et obedientia : et castita lequale noi
seruamo infine alla morte. Et pero
figliolo non te sia duro portare il sac
co de la religioe cosi fuetuoso: poche
se per la more de christo tu dispoggia
rai il mudo: et mortificarai la carne:

et combatterai ualentemente contra
il dimonio :tu barai in sieme cō noi
simile uestimento et carita de gloria
Dirte queste parole : il giouene ri
torno in se medesimo:et confortato
dalla uisione:caccio da se ogni tenta
tione :ricognoscendo la colpa sua da
uanti al guardiano et ad frati:et facē
do aspia penitentia : passo de questa
uita presente . Amen .

Del miraculo che fece san Frances
cho qñ conueriti il ferocissimo lu
po da Sagubbio Capitulo xxii.

N El tempo che il glorioso
Francescho dimoraua nel
la citta da Sagubbio:appa
ri nel contade della ditta cipra un
lupo grandissimo et multo terribile:
et ferocissimo:ilquale non solamente diuo
raua li animali:ma etiamdio li homi
ni in tanto ch tutti li cittadini staua
no in gran paura :perochē spesse uol
te se appressaua alla cipra Dopo que
sto se aloro fosse stato debisogno an
dare fora della cipra per fare li fatti
loro:se armauano de tutte arme : co
me se uoleffeno gire in campo ad cō
battere:et cō tutto questo non basta
ua:perochē chi se scontraua in lui:era
male accapitato: perochē statim il de
uoraua . Perlaqualcosa san frances
cho hauendo aloro gran compassiōe
uscì fora della citta insieme p li suoi
compagni : facendosi il segno del

la santa croce:et ponendo in dio tue
ra la sua fidāza. Essēdo loro ādati ū
pocho auanti :quilli della terra disse
no al beato Francescho :che non uo
lesse pigliare questa impiessa:ne āda
re piu auanti perochē il lupo era fero
cissimo:donde ne potrebbe sequitare
qualche danno . Inteso questo par
lare il glorioso padre :fece rimanere
li quilli della cipra:et lui senādo uer
so il loco . doue staua il lupo : ilqua
le guardādolo :subito apri la bocca
per deuorarlo :et il padre Francescho
uedendolo cosi dispoſo uerso de lui:
li fece il segno della croce :et dixeli .
ueni qui frate lupo.et si te cōmando
dalla parte de chūito:che tu non fac
ci male ad me ne ad persona . Al sua
bile cosa : che subito che san Frances
cho bebbe fatta la croce :quello lupo
terribile ferro la bocca :et uēne dal
padre santo mansueto come uno an
gello : alquale lui disse così : frate lu
po tu fai multi damni i queste parte
et hai cōmisso grandissimi maleficii:
guastando et uccidendo le creature
de dio senza sua licentia : lequale sō
no fatte alla imagine et similitudine.
sua donde tu meretaresti pena gran
dissima : adcioche fossi exempio alli
altri mal factori del mundo. Perla
qualcosa uoglio:che tu faccie pace cō
quisti serui de dio:et loro te perdōn
ranno tutte le tue offese. Dirte que
ste parole :il lupo con acti et demon
stratione de corpo diuonstro desser

contento : dandoli la fede col pede
suo presente tutto il populo . donde
il beato Francesco li fece dare da
quilli dalla terra il modo da uiuere:
adcioche per fame non fesse piu ma
le ad niuno fatto questo . il glorioso
Francescho lo meno alla terra de re
to come un angello . li homini della
qualle tutti corriano p uedere quel
la bestia maleditta . Et essendo gio
to in piazza tutto il populo : lui cōin
so ad predicare in . Questo modo p
mette idio carissimi mei p li peccati
uostri : che tale cose appariscano . ma
multo piu piculoso e la fiāma dello
inferno : ilquale ha ad durare eternal
mente ad dannati : che non e la rab
bia del lupo : ilquale non po uccidere
senno il corpo . Per laquale cosa fra
telli mei fate penitētia de uostri pec
cati : et idio ue liberara del lupo nel
presente et nel futuro et del foco in
fernale . Essendo de questa cosa il
populo tutto alegro : cominzorono al
laudare idio et san Francesco : per
li meriti del quale loro erano liberati
da quella fiera terribile . Odi cosa
mirabile : che il ditto lupo : essendo
uecchio uisse da poi doi anni : et intra
ua p le case della citta : come se fosse
stata una persona ⁊ ad niuno faceua
male : et li cani non li diceuano nien
te per uirtu de chisto et del glorioso
patre seraphico Francesco : per la
uirtu del quale tutto il mundo e allu
minato .

56
Come san fracescho domestico un
di de multe tortole saluariche .
Capitolo xxiii .

Un zouene haueua preso
un di multe tortole : et por
tandole ad uendere : se scō
tro in san Francesco : ilquale sem
p haueua singulare pietā alli animali
mansueti : et riguardando quelle tor
tole con oecchio piatose : disse al gio
uene : io te prego : che tu me daghe
questi ucelli : peroche li sonno man
sueti et innocenti : liquali : chi le oc
cideno nella santa scriptura sonno as
similati ale anime de crudeli . Inredē
do questo parlare il giouene in spira
to da dio : subito glie le . dette et il
beato Francesco hauendole in gre
mio : cominzo ad parlare cō loro dol
cemente : o sorelle mie tortole simpli
ce : innocente : et caste perche ui las
saste pigliare . Per laquale cosa io ue
uoglio scampare dalla morte : adcio
che uoi multiplicare secundo il com
mandamento de dio : et facendoli il
nido : elle cominzarono ad fare del
li figlioli . et mai non se partereno de
la : perfine che san francescho non li
dette licentia . Altra ad questo il
glorioso padre dixē al giouene : che
glie lhaueua date figliolo : tu serra
anchora frate in questo ordine : et ser
uera i gratiosamente ad ihesu Chri
sto : et cosi segui . peroche ad certo
tempo da poi il ditto giouene se fece

frate : et uiuette con grā scientia ne
lordine : nel quale passo gratiosamente
de questa misera et caduca uita. *Amen*

Come san francescho libero il frate
ch era idimoniato. *capitolo xxiiii*

STando il beato fracescho
uā uolta nel loco della por
tiuncula in oratione: uide
per diuina reuelatione tutto il loco
attorniato et assediato da demonii in
modo de uno exercito : ma niuno de
loro poteua intrare dentro dal loco:
imperoche quilli frate erano de mul
ta scientia . Et perseverando in que
sto li demonii : un de quilli frati se
scandalizzo: per laqualcosa stando co
stui in questo mal pensiero : il dimo
nio hebbe la intrata del loco: et pose
se nel collo del ditto frate. Et uede
do questo il piatoso et sollicito pasto
re : il quale sempre ueggiaua sopra il
suo grege : come il lupo era intrato
ad diuorare la pecorella sua: fece subi
tamente chiamare ad se quello frate
et comandoli: che subito douesse sco
prire il ueneno dellodio hauto cōtra
il proximo : per laquale lui era nelle
mane del demonio : dicke lui impa
uorito : che se uedeua scoperto dal
padre sancto : si confesso ogni cosa :
et ricognoscendo la colpa sua: domā
do humilmente penitentia con mise
ricordia .odi cosa mirabile : che subi
to che il frate fece la penitentia: il di

monio se parti da lui . uiuendo poi
in gran sanctita per fine al di della
sua morte . *Amen* .

Come san francescho conueriti ala
fede il Soldano de Babilonia
et la meritrice : che lo richese de
peccato . *Capitolo . xxv .*

SAN francescho stigato dal
cielo dela fede de christo ⁊
dal desiderio del martirio:
ando una uolta ultra mare con dode
ci de soi compagni sanctissimi: per a
dare lui solo dal Soldano de Ba
bilonia : et giongiando in alcuna cō
trata de Saracini : doue se guarda
uano li passi da certi soi crudeli bōi:
che niuno christiano : che de li passas
se : poteua scampare : che non fosse
morto . Come piacque adio : non
foreno morti : ma presi et battuti: et
legati foreno denansi al Soldano .
Et essendo dauanti ad lui san fran
cescho admagistrato dello spiritu san
cto : predico si diuinamente dela fe
de de Christo : che etiamdio p essa
egli uoleua intrare nel foco : Dieb
il Soldano comincio hauere grāde
diuotione in lui: si per la constancia
della fede: si per il despiegio dil mū
do: che uedeua in ello . peroche nullo
dono uoleua da lui riceuere essendo
pouerissimo . Et si etiamdio per il
feruore del martirio: che uedeua in lui
in quello puncto auanti al Soldano

ludina uolentiere : et pregollo : che
spesse uolte tornasse da lui : concen
dendoli ad egli et a compagni: ch po
tesseno predicare in qualuncha loco :
piacesse ad loro . et per questa casioe
viene ad loro uno suo segnale : per il
quale non potesseno essere offesi da
persona . Haura questa licentia co
si libera : san Francescho mando gl
li soi frati et altri copagni adoi adoi
in diuerse parte de Saracinia ad p
dicare la fede de christo : et lui cum
uno de loro li in una contrada: ala q
le giorgendo: entro in uno albergho
per riposarsi . Et essendo li una fe
mina bellissima del corpo ma fozza
de lanima: laquale femina maleditta
richese san Francescho de peccato .
et dicendoli san Francescho dixeo:
accepto andamo al lecto: et quella lu
meno in camera . Disse san frances
cho uene mecho : Io te menaro ad
uno lecto bellissimo : et quella crede
dola : si la meno ad uno grandissimo
foco: che se facua in quella casa . Et
per feruore di spirito si spoglia nudo
et buttasi alato ad questo fucho in su
lo spatio affocato : et in uita la femi
na : che se spoglia : et uada al lato a
lui i quello lecto spiumacciato et bel
lo . Et stando cosi san Francescho
per grande spatio con alegre uiso: et
non ardendo niente : appresandoli
quella femina : et per tale miraculo
spauentata et tocchato nel core suo:
solamente si pente del peccato suo .

et de la maluasia intentione che ha
uia non dimeno lei se conuerri perfe
tamente ala fede de christo : et di
uento de tanta santita : che per lei
multe anime si saluarono in quelle
contrade . Alla fine uedendosi san
Francescho non potere fare piu fru
cto in quelle contrade: per diuina re
uelatione si dispuse co tutti li soi co
pagni ad ritornare tra li fedeli . Et
raduatoli tutti insieme si torno al sol
dano et preso licentia da lui . Allora
li disse il soldano frate Francescho :
io me conuerterei uolentere ala fede
de christo: ma io temo de farlo hora:
impoche se costoro il sentisseno: egli
uinderebbero me et te co tutti li toi
compagni: conciosia cosa che tu possi
fare ancora multo bene : et io abbia
ad spacciare certe cose de multo gra
de peso : non uoglio hora inducere
la morte tua et la mia : ma insegna
me : come io me possa saluare : pero
che io so apparecchiato ad fare cioch
tu me dirrai . Disse allora sa frances
cho signore io mi partiro hora da uoi
ma poi ch io sero tornato in mio pae
se et ito in celo p la gratia de dio: de
po la morte mia : secundo che piace
ra a dio : te mandaro duoi de mei :
frati : daquali tu riceuerai il baptis
mo de Christo et ferra saluo: si co
me ha reuelato il mio Signore ihe
su christo a fede et deuotione . Et
cosi promise defare et fece . fatto que
sto : san francescho torno con quilli

uenerabile collegi de soi compagni
 sancti . Et do po alquanti anni sa
 Franceſcho per morte corporale ren
 de l'anima adio : Et il Soldano in
 fermendo aspectaua la promessa de
 san Franceſcho : doue se stare guar
 die ad certi passi : et comando : che
 se doi frati ue apparisseno in habito
 de san Franceſcho : subito fosseno
 menati ad lui . In quello tempo ap
 parue san Franceſcho ad duoi frati:
 et comando ad loro : che senza indu
 gio andasseno dal soldano:et che pro
 curino dela sua salute : secundo che
 lui li haueua promesso : liquali frati
 subito se mosseno:et passareno il ma
 re : et dalle ditte guardie foreno me
 nati al soldano de Babilonia:perch
 uedendoli il soldano : hebbe grandis
 sima alegranza : et disse : hora so io
 ueramente : che dio ha mandato ad
 me li serui soi per la mia salute: secu
 do limpromessa che me fece san fran
 cescho per reuelatione diuina. Rece
 uendo aduncha informatione de la
 fede de chusto : et il santo batismo
 da ditti frati:cosi come ingenerato
 in chusto:si mori in quella infermita
 et fo salua l'anima sua per merito et
 operatione de san Franceſcho :

Come san franceſcho sano il lebro
 so miracolosamente de l'anima et
 del corpo : et quello che l'anima
 glie disse andando in cielo .
 Capitulo . xxvi

Tuero discipulo de chusto
 mesere san Franceſcho ui
 uendo in questa miserabile
 uita:co tutto il suo sforzo si ingengia
 ua de sequitare chusto suo perfectio
 maestro. Vnde aduenia speſse uolte
 per diuina operatione:che ad chi lui
 sanaua il corpo : idio sanaua l'anima
 in una medesima hora : si come se le
 ge de chusto : peroche egli non sola
 mente seruiua al lebroso uolentieri :
 ma ultra ad questo haueua ordinato:
 che li frati del suo ordine andando :
 et stando per il mundo seruisseno ali
 lebroſi per la more de chusto:ilquale
 uolse per noi essere reputato lebroso.
 Ora accadde una uolta in uno loco
 presso ad quello oue dimoraua san
 Franceſcho:li frati seruiauano ali spe
 dali : et ad lebroſi et ali infermi:nel
 quale era uno lebroso si : in patiente
 et incomportabile : che ogni homo
 credeua :che lui fosse inuafato dal di
 monio : peroche egli si uillanegiaua
 de parole et de battiture si sconciani
 re chi il seruua ancho gliera pegio :
 che multo uituperosamente biaſtima
 ua chusto benedetto et la sua sanctis
 sima madre uergine alSaria: Doue
 per niuno modo si trouaua piu chi il
 uoleſſe : o poteſſe seruire . Et ad
 uengha:che le iniurie et uillanie pro
 pie li frati si studiasseno di portare
 patientemente per crescere il merito
 de la patientia:niente dimeno lingiu
 rie de chusto et de la sua madre no

potendo sustenere le conscientie loro
al tutto pensauano de abandonare
vittio lebroso. Alsa pero non il uolse
no fare in fine aranto : che non lo si
gnificasseno ordinatamente ad sa frā
cescho: il quale dimoraua aloza in uo
loco presso alozo : et significato che
lhebbero ad san francescho : se nan
darono ad questo lebroso : et giogē
do alui: si lo salutareno: dicendo dio
te dia pace fratello mio carissimo :
Rispose il lebroso: che pace posso io
hauere da dio : che ma tolto pace
onni bene : et si ma fatto tutto fraci
do et putente . Et san Francescho
disse : figliolo habbi patientia: impo
che le infermita: de corpi ci sōno da
te da dio in questo mundo per salute
de lanima : peroche le sonno de grā
de merito: quando sonno portate pa
tientemente . Rispose l' infermo : et
come posso io supportare patientemē
te la pena continua : che mba fligie
il di et la nocte . et non solamente io
so afilicto de la infermita mia : ma
pegio mi fanno li frati : tu mi desti :
che mi seruisseno: et non me seruino
come debbeno. Allora san francescho
cognoscēdo p reuelatione : ch questo
lebroso era posseduto dal maligno
spirito : ando et pose se in oratione:
et prego dio deuotamente per lui .
Et fatta la oratione : ritorna alui: et
dice cosi : figliolo mio io te uoglio
seruire: da poi che tu non te conten
ti de lialtri. **¶** Diacemi: dice lo isfermo

ma che me potrai fare tu: piu che lial
tri ? Rispose san francescho : cioch
tu uorai : io farro. Dice il lebroso:
io uoglio : che tu me laui tutto quan
to : peroche puzzo si fortemente: che
io medesimo non me posso partire .
Allora san francescho de subito fe
ce scaldare de lacqua con multe her
be odorifere . **¶** Poi spoglia costui: et
comincia ad lauarlo con le soi mano:
et uno altro frate metteua su lacqua
et per diuino miraculo doue san frā
cescho toceua cō le sue mane: si par
teua lalebra : et rimaneua la carne p
fectamente sanata: et come si comin
cio ad sanare il corpo : cosi se incomi
so ad sanare lanima . Ande ueden
dosi il lebroso cominzare ad guarire:
incomincio ad hauere grāde compū
tione et pentimento de soi peccati: et
piangere amarissimamente: sicche mē
tre chel corpo si mādaua de foi del
lalebra per lauamento delacqua: lani
ma si mundaua dentro del peccato p
correctione et per lachryme . Et
essendo perfectamente sanato quāto
al corpo et quanto ala anima: humilī
te se rendea in colpa: Et dicea piā
gendo ad alta uoce guai ad me : che
io so degno de l' inferno : per le uilla
nie et iniurie che o fatte ali frati: et p
la impatientia et bialtēme che io ho
hauto contra dio . Ande per quin
deci di perseuero in amaro piāto de
soi peccati : et in domandare miseri
cordia adio : et confessandosi al prete

integramente : Et san Francescho
uedendo cosi spesso miraculo : ilqle
hauea operato per le mane soi: ringra
tio dio : et partise de li andando in
paese ad sai da lungi : peroche p hu
milta uolea fugire ogni gloria mada
ua . Et in tutte le sue operatione so
lo cercaua l'honor et la gloria de dio
et non la propria . Poi come adio
piacque : il ditto lebroso sanato del
corpo et de l'anima: do po .xv. di de
la sua penitencia se infirmo de una
altra infirmia : et armato de li sacra
menti ecclesiastici: si mori santamente
et la sua anima ando i paradiso. Ap
parse poi in aeria ad san Francescho
in una selua : nelaquale stava in ora
tione : et disse . Ricognoscemi tu ?
Quale si tu disse san Francescho .
lui disse: io so il libroso: il quale chri
sto benedetto sano per li toi meriti :
et oggi uado in uita eterna. Diche
redo gratie ad dio et ad te . benedet
to sia l'anima et il corpo tuo: et bene
detto le tue operationi et parole: im
poche multe anime per te si saluara
no nel mundo . Et sappi: che non e
di nel mundo : nel quale li santi an
geli et gli altri santi non ringratiano
idio de sancti fructi : che tu nel ordi
ne tuo fai in diuerse parte del mudo
Et pero confortati: et ringratia dio :
et sta con la sua benedictione : et dit
te queste parole se nando in celo :
san Francescho rimase molto con
solato .

Come san francescho conueriti tre
ladroni micidiali : et fecensi frati
per la nobilissima uisione: che uide
de uno di loro : et fo sanctissimo
frate Capitolo xxvii

SAn francescho andando uia
uolta p il deserto del Bor
go di sansepulchro: et passa
do per uno castello: che se chiamaua
monte Casale: ando ad lui uno Io
uene nobile et dilicato: et disse li pa
dre : io uorrei molto uolentieri esser
de uostri frati ? Rispose san fran
cescho figliolo : tu si Iouane dilica
to et nobile : forsia che tu non potre
sci sostenere la pouerta et la sprezza
nostra Et lui disse padre : non sie
te uoi homini come io? aduncha co
me la sostenete uoi . cosi la potro so
stenere io co lagratia de dio . Diac
que molto ad san francescho quella
risposta : diche benedicendolo : in
contenente lo riceuette alordine Et
pose li nome frate Angelo Et que
sto Iouene si porto si gratiosamente :
che deli apocho tempo san Frances
cho il fece Guardiano in nel loco
di santo monte Casale . Or in quel
lo tempo usauano nella contrada tre
nominati ladroni liquali faceuao mul
ti mali in quello paese . Et andan
do elli un di al ditto loco de frati :
pregoro frate Angelo Guardiano:
che ghe desse da magnare . il Guar
diano rispose loro in questo modo:

riprendendoli aspramente : Voi la
drò crudeli homicidiali nò ue uerigo
gnate de robbare le fatige d'altri: ma
etiamdio come presumptuosi et sfac
ciati uolere diuorare le limosine: qua
le sonno state mandate a ali serui de
dio : che non sietè piu digni ch' la ter
ra ui sostengha : peroche non haue
te alcuna riuerentia ne ad homini ne
ad dio . perche ui racomandate ad
uncha : andate per li fatti uostri : ⁊
qui non apparite piu: per lequale pa
role quilli turbati si partireno cò grà
de sdegno. E chori san Francescho
tomare de soi cò la tascha del pane
et con uino in uno uastello: quale lui
col compagno hauea accatato . Et
ricitandoli il guardiano come hauea
cacciato colloro. san Francescho for
te lo riprese: dicèdo : come sera por
tato crudelmente con loro : conciosia
cosa che li peccatori meglio si reduce
no adio con dolcezza : che con cru
deli riprèssioni . Ande il nostro mae
stro Ihesu christo : il cui . Euange
lio habiamo promisso de osservare:
dice: che non e bisogno a sani il me
dico : ma ali infermi . et che nò era
uinuto ad chiamare li iusti: mali pec
catori ad penitentia . Et pero spesse
uolte egli mangiaua con loro: concio
sia cosa che tu habbi fatto contra la
carita : et contra al santo Euange
lio de christo : io te comando per sa
ta obedientia : che tu prende questa
tasca del pane : che io ho accattata:

et questo uastello de uino : et ua pre
sto direro aloio per monti et p ualli
tanto : che li troui: et presenta aloio
questo pane et uino da mia parte .
Et poi te inginocchia aloio dinàsi:
⁊ di humilmente tua colpa dela tua
crudelta . Et pregali da mia parte:
che non faccino piu male: ma che te
meno dio : et non offendino . Et si
loro farrano questo . io glie promet
to de prouederli i loro bisogni: et de
darli continuamente da mangiare ⁊
da beuere . Et quando tu li harai
ditto questo: riprendeli humilmente:
et ritorna de qua . al ditto Guardia
no ando ad fare il comandamento de
san Francescho . Et lui si pose in
oratione : pregando dio : che humi
liasse li cori de quilli ladroni . et con
uertesseli ad penitentia . Giungendo
aloio lobediente guardiano: li presen
ta il pane et il uino : poi li dice quel
lo : che san Francescho li hauea im
posto . Et come piacque adio man
giando quilli ladroni la elemosina de
san Francescho : cominciorono addi
re insieme : guai ad noi miseri suen
turati come e duro il pane de l' infer
no: che aspectamo : ilquali andamo
non solamente robbandoli proximi:
battendo : offendendo: ma etiamdio
occidendo . niente demeno de tanti
mali et cosi scelerati come noi faccia
mo: non ne habiamo niuno rimordi
mento de conscientia ne de timore
de dio . Ecco questo frate sancto
b i

che e uinuto ad noi per alcune parole: che ne disse iustamente per la nostra malitia: ne ha ditto humilmente sua colpa. Et ultra ad questo ne ha portato del pane et del uino: et cosi liberamente promissa del santo padre Sacramente questi sonno frati santi de dio: liquali meritano il paradiso. Et noi siamo figlioli de li eternali demonii: liquali meritano le pene del limferno: et ogni di acresciamo la nostra perdizione: et non sapiamo: se de peccati che noi habbiamo fatti infino aqui: potremo tornare ad misericordia de dio. Queste et simigliante parole dicendo uno di loro. disseno li altri doi: per certo tu dice il uero ma che debiamo fare? andamo dixi costui: andamo ad san Francescho: et se lui ne da speranza: che noi possiamo trouare misericordia da dio de nostri peccati: facciamo tutto quello: che ne comanda. per potere liberare le nostre anime da le pene de lo inferno. ¶ Dacque aduncha questo cōfiglio ali altri: et cosi tutti tre accordati uanno infretra ad san frãcescho dicendoli cosi. ¶ Padre noi per molti scelerati peccati ch habbiamo fatti non crediamo potere tornare ad misericordia de dio. alSa se tu hai alcuna speranza che Dio ne riceua ad misericordia: noi siamo apparecchiati ad fare ogni cosa: che ne dirrai. et de fare penitentia teco. Allora san Francescho ritinendoli caritatiuamē

te et con benignita: si li conforto cō multi boni esempi: et rendendoli certi de la misericordia de dio: promettendogli de accatarlo alozo da dio: et mostrando la misericordia de dio essere infinita. Et se hauesseno infiniti peccati: ancora la misericordia e maggiore secundo lo Euangelio et lo apostulo san Paulo: Christo benedetto uenne in questo mundo per ricomparare li peccatori. Per legle parole et simili ad magestramenti li ditti tre latroni renuntiarenō il male fare al dimonio et ale sue operationi: Et san Francescho li riceuette aloz dine: et incominciorono ad fare grãde penitentia. Voi de loro poco uiseno da po la loro conuersione: et andarenō in paradiso. alSa il terzo sopra uiuendo: et pensando neli suoi peccati si uede ad fare tale penitētia che per .xv. anni continui excepto le quatragesime continue le q̃le egli faceua daltro tempo con li altri frati: se pre tre di de la septimana digiunaua in pane et in acqua andando sempre scalzo cō una sola tonicha: et mai nō dormiua da po matutino fra questo tempo san francescho passo de questa misera uita: hauēdo dōc̃ba costui per multi anni continuato tale penitentia. Ecchote de po matutino glie sopraueue tanta tentatione de sōno che per niuno modo egli poteua resistere al sonno: et uegiare come solea et finalmente nō potendoli resistere

ne orare ando in lecto per dormire
et subiramēte come egli hebbe posto
giu il capo su raptō: et menato in spi
rito in uno monte altissimo: al quale
era una ripa profuedissima: et di la:
di qua sassi spiccati: et schogliosi: et
schogli: che uscivano fore de sassi: di
ch infra questa ripa era uno pauroso
uedere et guardare: et languelo ch me
naua questo frate si lo spinse: et but
tolo giu per quella ripa: il quale tra
bucando: et perchorendo di schoglio
in schoglio et di sasso in sasso: ala fi
ne giōse al funde de questa ripa tut
to smentrato et minuriato: secundo
che alui pareua et iacēdo così mal cō
cio in terra diceua da se medesimo
parendoli languelo che il menaua: le
ua sūche te conuene ancoza fare grn
uiagio. Rispose il frate tu mi pare
multo idiscreto et crudele homo po
che tu me uedi p morire de la cadu
ta: che ma così conquassato et rotto.
et ora dice: che io leua suso. Et lan
gelo sacosta ad lui: et toccandolo: li
scaldaua perfectamēte tutti li membri
et sanolo. Et poi li mōstro una grā
de pianura piena de pietre apuntate
et tagliente piena de spine et de tri
boli: et diceual: che per tutto questo
piano li cōueniua passare ad pedi nu
di infine che giōgha ala fine: ne la
quale uedeua una fornace ardēte: che
li conuenia intrare. Hāuendo il fra
te passato tuta quella pianura cō grā
de angoscia et pena: languelo li dice:

intra in questa fornace: poche così ti
conuene fare. Rispose costui: oime
quanto tu sei crudele guidatore: che
me uidi esse apreso che morto p que
sta molesta pianura: et ora per ripuo
so: me dice: che io entri in questa for
nace ardente: et riguardando costui
uidde intorno ala fornace multi di
monii con le forebe di ferro in mō
con le quale costui: perche induriaua
dintrare: si lo spinseno dentro subita
mente. Et intrato che fo ne la for
nace: riguardando: uidde uno: ch era
stato suo compagno ouere compare
il quale ardeua tutto quanto. Et co
stui il domāda o compare suentura
to: come se tu capitato qui? Et lui
rispose: ua uno pocho piu inanti: et
trouarai la moglie mia. et tua cōma
re: laquale te dira la casione de la no
stra damnatiōe. Et andando il fra
te piu oltra: ecchote apparire la vita
commare tutta affocata rinchiusa in
una misura de grano tutta di foco.
Et lui la domanda o compare suen
tura et misera: perche uenisci tu in
si crudele tormento? et quella rispo
se: impero che al tempo dela grande
caristia: la quale san Francesco pre
dix de nanti: il marito mio: et io sal
samente il grāo et la biada: che noi
uendeuamo nela misura. et pero ab
rusio stretta in questa misura. et dicte
queste parole: languelo che menaua il
frate: si lo spinse fore de la fornace. et
poi li disse apparecchiati ad fare uno
b z

372
bonibile uierge: il quale tu hai ad pas-
sare. Et costui lamentandosi: diceua
o durissimo conductore: il quale nō
mhai alcuna compassiōe: tu uedi. che
so quasi tutto arso in questa fornace
et anchora me uoli menare in uiagio
pericoloso et orribile: Allora l'angelo
il tocho: et fecelo sano et forte. Et
poi il meno ad uno ponte: il quale
non se poteua passare senza grāde pe-
riculo: peroche gl'iera multo tortile et
stretto et multo sdruciolēte senza ni-
una sponda da lato: et disotto passa-
ua un flume terribile pieno di serpē-
ti et de dragoni et discorpion: gittan-
do una grandissima puzza: et disse l'
angelo: passa questo ponte: peroche
al tutto tel conuene passare. Rispose
costui: et come il potro io passare: ch'
non cada in quello pericoloso fiume
Disse l'angelo: uiene do po me: et
poni il tuo piedi: doue tu uederai: ch'
io portio il mio et cosi passarai bene
sēza niuno periculo. Passato questo
frate diret o al'angelo: come egli li
haueua insegnato: tanto che lui gion-
se al mezzo del ponte. Et essendo
cosi in su il mezzo. l'angelo si uolo
uia: et ando in uno monte altissimo
dila assai dal ponte. et custoi cōside-
raua ben il loco: doue era uolato lā
gielo ma rimanendo lui senza guida-
tore: et riguardādo giu: uedeua quelli
animali terribili stare con li capi fo-
ri delacqua con le boche apperte ap-
parechiate ad diuorarlo: se cadesse.

era in tanto tenore: che non sapeua
quello se fare per niuno modo: ne ch'
se dire: pero che non poteua tornare
adrieto ne andare inanzi: unde ue-
dendosi in tanta tribulatione: ch' nō
haueua altro refugio: che solo idio:
si chinò: et bracio il ponte: et col core
et con le lachryme se racomandaua
adio: che per la sua santissima miseri-
cordia il douesse soccorrere. Et fatta
la oratione: li parue di mettere ale: di
che lui con grande alegrēzza aspecta-
ua: che le crescesseno per potere uo-
lare di la dal ponte: la doue era uola-
to lo angelo: alSa dopo alcuno tpo
per la gran uoglia che haueua di pas-
sare questo ponte: si se mise ad uola-
re per laere: doue l'ale non erano an-
chora tanto cresciute: che potesse bñ
uolare: si che egli cadde in sul ponte
et le pēne li caddeno. dicbe costui da
nouo abbraccia il ponte: et come de
prima ricommandasi adio. Et fatta
la oratione: anchora li parue mette-
re ale: ma come prima non aspecto:
che le crescesseno: ma prestamente in
comincio auolare auanti il tempo: et
ricadde ancora in sul ponte: et li pē-
ne li caddeno per laquale cosa ueden-
do che per la fretta: che lui haueua
de uolare innanzi il tempo: cadeua
cosi: comincio adire fra se medesimo
per certo ch' se io metto ale la terza
uolta: Io aspectaro tanto: che le ser-
rano si grande: che potro uolare sen-
za ricadere. Essendo i questo pēsero

si uide la terza uolta mettere l'ale .
Et aspetto gran tempo : tanto che
lerano bene grande : et pareuali per
lo primo:secodo.⁊ terzo mettere ale:
⁊ bene hauere aspectato sexāta āni
⁊ piu ala fine se leuo q̄sta terza uol
ta con tutto il suo sfozzo : ⁊ uolo in
alto:oue era uolato l'angelo. Et pic
cando ala porta del palagio nel qua
le era il portenagio : et quello il do
mando:chi sei tu:che si umuro qua?
Rispose:io so frate minore. Dice il
portenagio:aspectami:ch io ti uoglio
menare san Fr̄cescho ad uedere se
te cognosce. Andando colui per san
Francescho:custoi comincio ariguar
dare le mura : mirauegliose de que
sto palagio : ilquale li pareo tanto lu
cente ⁊ di tanta chiarita:che uedeua
chiaramente li cori de li angeli : et
cioche se facea:perche stando custoi
stupefacto in questo riguardare : ec
ch'ori uenire san Francescho et frate
Bernardo et frate Egidio : et de
po san Francescho tanta multitudi
ne de sancti et de s̄acte:che haueano
sequitati la uita sua: che quasi pareo
no inmirabile. giorgendo san Fr̄ce
scho : disse al portanaio : lassalo intra
re:pero che glie de mei frati.si come
tosto fo intraro dētro :senti tanta con
solatione et tanta dolcezza : che de
mentico tutte le tribulatione:ch egli
hauea hauto : come se mai non fosse
no state .et allora san Francescho.qñ
fo dentro : se li mōstro multe cose

merauegliose . Et poi li disse figlio
lo:ti conuene ritornare al mundo: et
starui septe di :ne quali tu te appare
chiarai diligentemente con ogni di
uotione pero che dopo li septe di :
io uenero per te : et allora tu uerrai
mecho ad questo loco de beati. Era
san Francescho amantato duno mā
tello meraueglioso adornato de stel
le bellissime:et le soi cinque stigmati
erano come cinq stelle bellissime de
tanto splendore :che tutto il palagio
illuminauano con l'oro rassi . Et
frate Bernardo haueua i capo una
corona de stellibelleissime . Et frate
Egidio era adornato de merauegli
ose lume et multi altri frati sancti ch
erano tra loro : cognobbe : iquali al
mundo no haueua mai ueduto. licen
ciato aduncha da san Francescho. si
tomo mal uolentiere al mundo : per
che suegliando si : et ritornandosi in
te:et risentendosi:ifiate sonauano ad
prima :si che non era stato in quella
uisione senō da matutino ad prima
benche alui pareua essere stato multi
anni:Et recitando al suo guardiano
la dicta uisione per ordine : infra se
pte di si incomincio ad febricare: et
loctauo di uene per lui san Fr̄ces
cho secundo la impromessa facta cō
grandissima multitudene di sancti:⁊
meno l'anima sua al regno de beati
de uita eterna.

Come san francescho conueriti ad
b 3

bologna due scolari: et fecen si fia
ti: et poi uno di loro li fo leuato
una grande tentatione da dosso.

Capitullo xxviii.

GIungiendo san francescho
ua uolta ala cipra de Bo
logna: tutto il populo de
la cipra corse p uederlo: doue era si
grande la calca de la gente: ch ad gra
pena pote giungere su ne la piazza.
Et san francescho si leuo suso nel
mezo et in loco alto: et comincio ad
prepicare quello. che lo spirito sancto
libaueua misso in animo: et predicaua
si mirauegliose cose: che pareua pre
dicasse piu tosto angelo: che sancto
homo lequale parole passaua no li co
ri de coloro: che le odiuano in tanto
che de multi homini et done se con
uertireno ad penitencia: tra li quali
foreno doi nobili studenti dela mar
cha de anchona. et luno haueua noie
pelegrino. et laltro rugiere: liquali doi
per la dicta predica tocati nel core p
diuina spiratione adarono ad san fra
cescho: dicendo: ch al tutto uoleuano
abandonare il mudo: et esse de soi fia
ti. Allora san francescho cognoscendo
per riuelatione: che costoro erano ma
dati da dio: che nel ordine doueuao
tenere bona et sancta uita. Et consi
derando il loro grande seruore: li re
ceuerne alegramente: dicendo allora:
tu lo pelegrino tene nel ordine la uia
del humilita. et tu frate rugeri serui

ad frati. et cosi fo facto: impero che
frate pelegrino non uolse mai adare
come chirico ma come: laico posto
che fosse multo litterato et grande de
cretulista: per la quale humilita uen
ne ad grande perfectioe de uirtu in
tanto: che frate Bernardo prio genito
de san Francescho: disse de lui: che
ghiera uno de piu pfecti frati de que
sto mundo. Et finalmente frate pe
legrino pieno de uirtu passo de que
sta misera uita ala uita beata co mul
ti miraculi inansi ala morte: et do
po frate rugero diuoramente et fidel
mente serui ali frati: uiuendo in gra
santita et humilita: et diuento multo
familiare de san Francescho: et mul
ti secreti li reuelaua il beato: Fraces
cho: per che essendo facto ministro
ne la prouincia dela marcha d'anchona:
la resse gran tpo in grandissima
pace et discretione. et depo alcuno
tempo idio li permisse una grandis
sima tentatione nela anima sua: dicbe
elli tribulato et angostiato forteme
se affligiua con digiuni et con disci
pline et orationi il di et la nocte: et
no poteua pero cacciare quelli repra
tione: Il perche piu uolte si trouo
in grande disperatione: impero che
per essa se reputaua abandonato da
dio. Et stando in questa desperati
one: per ultimo remedio si determi
no de andare ad san francescho:
pensandosi cosi: se san francescho me
monstrara bon uiso: et monstrarmi

familiarmente: come sole: io: credo
che dio me hauera áchoia pietà: ma
se non: serrai: segnale: che io serro
abandonato da dio. Et mouesi ad
uncha costui: et ua ad san Fracescel
cho: il quale in quello tempo era nel
palagio del ueschoe da sili graueni
te infirmo: doue idio li reuelo tutto
il modo de la tentatione et dela des
peratione del dicto frate. et il suo p
ponimento al suo uenire: Et inma
tenente disse a compagni andate to
sto incontro al mio figliolo carissimo
frate rugero: et abraçiatelo da mia
parte: et salutatelo: et diteli: che tra
tutti li frati che sonno nel muodo. io
amo lui singularmente uanno costo
ro: et trouano per la uia frate ruge
ro: et abraçiollo: dicendo tutto quello
che san francescho hauua aloro im
posto. Ande tanta consolatione et
dolcezza li fo al anima: che quasi uscì
fori de se. et ringratiando idio con
tutto il core: ando et gionse aloco: do
ue: san francescho giaceua infermo
Et benche il beato francescho fosse
grauo infermo: niente dimene sentè
do uenire frate rugeri: si leuo: et fece
seli incontro: et abraçiollo dolcissima
mente. Moì li disse figliolo mio ca
rissimo: fra tutti li frati che sòno nel
muodo io amo te singularmente: et
dipro questo: si li fece il segno de la
sancta croce cioe nela fronte: et li il
bassio. et poi li disse figliolo mio
questa tentatione te ha promissa idio

per grande tuo guadagno de merito
ma se tu non uoi piu questo guada
gno: et tu non labbi. odi miraueglia
sa cosa. che come san Francescho
hebbe dicto queste parole: subitanite
se parti da lui ogni tentatione: come
se mai in uita sua nò lhauesse piu se
tita: et rimase turo consolato. ad lau
de de christo omnipotente.

De uno rapimento che uene ad fra
te Bernardo: dode egli stette da
la matina in fino ad nona: ch egli
nò se reſenti mai. Cap. xxviii.

Quanta gratia idio facia
spesse uolte aipoueri et ali
uangelici: liquali abando
nào il muodo per lamore de christo
si dimonstro in frate Bernardo da
quinta ualle. ilquale poi che lhebbe
preso lhabito di san Francescho spe
se uolte era rapto in dio per contem
platione dele cose celestiali. fra le al
tre aduene: ch una uolta essendo lui
in chiesa ad dire la messa: et stando
con tutta la mente sospesa: diuento
si asumpto et rapto in contemplatiõe
che leuandosi il corpo di christo: nò
sene aduidde de niente: ne se igeno
chio: ne se trasse il capuccio: e me fa
ceuano hialtri che: li erano ma senza
battere li occhi: così fixo guardando:
stetti da la matina in fino ad nona
insensibile: Et dopo nò ritornado
inse andaua eridando con uoce ad

b 4

miratiua o fiati o frati: nō ne niuno
in questa contrada si grande et si no
bile: alq̄le se li fosse promesso uno pa
lagio bellissimo picō doro: nō li fosse
ageuole de portare uō sach picō de le
tāe p guadāiare q̄lo rexoio così nobile
Ad questo rexoio celestiale alumina
ro fo in dio frate bernardo p̄dicto
sieleuato con la mente: per .x. v. anni
continui sempre ando cō la mente ⁊
con la faccia leuata in cielo. Et in
quello tempo mai non si tolse fame
ala mensa: benche mangiasse de cio:
che gli era posto inanti un poco .im
pero che diceua: che: de quello: che
l'omo non gusta: nō fa perfecta ab
stinencia. alda la uera abstinencia.
e .temperarsi dele cose: che siano bo
ne ala boca: ⁊ p questo ⁊ con questo
ancora uene ad si facta carita ⁊ lume
d'intelgentia: che etiam dio li grā
di ebirici ricorriano alui per solutio
ni de forti questioi et di malagieu
li passi de la sancta scriptura: et lui
dogni difficulta li dichiaraua: impo
che la mente sua era al tutto stolta
et abstracta dele cose terrene. Egli
ad modo che rondine uolaua in alto
per cōtemplatiōe: uide alcūa uolta. ⁊ o
di alcuna uolta ⁊ o si staua solo i su
le cime demōti altissimi cōreplādo le
cose celestiale. p la quacosa diceua de
lui frate Egidio: che nō era dato
aliautri homini questo dono: che era
dato ad frate bernardo da quinta ua
lecioe che uolando: si spacciasse cōe

ale rondine: Et questa excellente grā
li haueua dato idio: sancto fraceleo
uolētiere spesse uolte parlaua cō lui
de di et di nocte. Ande alcuna uol
ta foreno trouati insiemi per tutta la
nocte rapri in dio ne la selua: doue
serano tiori doi racolti a parlare de
dio: il quale .e. benedicto in secula
seculorum.

Come il dimonio in forma de cru
cifero aparue piu uolte ad frate
Rufino: dicendoli: che perdeua il
bene: che lui faceua perche non
era deli electi de uita eterna. di
che san fracescho per riuelatiōe
de dio il sepe: et fece cognere ad
frate rufino il suo errore: che elli
haueua creduto. Capitulo .xx. x

Rate rufino de piu nobi
li da sili compagno de san
francescho et homo de grā
sanctita fo un tēpo fortissimamente
combatuto ⁊ temprato nel anima dal
dimonio dela predestinatione: dicbe
egli staua tuto malinconoso ⁊ tristo
imperche il dimōio li metteua pur
in core. che egli era damnato: et nō
era de predestinati ad uita eterna:
che se perdeua cioche lui facea nel or
dine durando questa operatione piu
et piu di egli per uergogna nō riuē
landolo ad san fracescho niente de
meno lui non lassaua de nare lorati
ōe ⁊ le abstinētie usare: dieh linimico

glie comincio ad giungere tristitia ⁊
la tristitia ultra la baccalia dentro cō
battendolo : ancho di foi con false
operatione . Vnde una uolta li ap
parue in forma d' crucifixo: et dixeli
o frate Rufino : perche te affligi tu
in penitentia et in oratione e concio
sia cosa che tu non sie de predestina
ti ad uita eterna et credimi: peroche
io so : ad chi electo et predestinato
et non crede al figliolo de Pietro
bernardone se te disse il contrario. et
anco non lo domandare de questa
materia : peroche lui ne altri il sa: se
non io: che so figliolo de dio. et pero
credimi per certo : che tu sei del nu
mero de dampnati . et il figliolo de
Pietro bernardone tuo padre . et an
cho il suo padre sonno dampnati: et
qualuncha il sequita .e. dampnato .
Dicte queste parole: frate rufino co
mincio ad essere si obtenebrato dal
principe de le tenebre: che gia perde
ua ogni fede et amore: che egli haue
ua bauto a sancto Franciscbo: et nō
se curaua de dirli niente. ma quello:
che al padre sancto non disse: ad frate
rufino reuelo lo spiritū sancto unde
uedendo in spiritu san franciscbo tā
to pericolo del dicti frate: mando fra
te masseo per lui : alquale frate rufi
no rispose rimbrottando : che ho io
ad fare con frate Franciscbo allora
frate masseo tuto pieno de sapientia
diuina cognoscendo la falsita del di
monio: disse o frate rufino: non sai tu

che frate Franciscbo e come uno an
gelo de dio il quale ha illuminato tā
te anime nel mundo. et dalquale noi
habiamo riciuuto la gratia de dio .
unde io uoglio ch' ad ogni modo tu
uenghi da lui : peroche io uegio chia
ramente essere ingāato dal dimonio
Et dicte questo frate rufino si mos
se : et ando ad sau Franciscbo. et ue
dendolo san Franciscbo da lungi
uenire : comincio ad gridare o frate
ruffino catiuelo: ad chi hai tu criduto
Et giogendo frate rufino alui: et e
gli si li disse per ordine tutta la intē
tione : che lui haueua bauto dal di
monio dentro et de foi : monstrian
doli chiaramente : che colui: ch' giera
apparito : era il dimonio et nō cristo
et che per niuno modo egli doueua
acōsentire ale sue subiectioni. ma qū
il dimonio te dice piu : tu si damna
to. et tu li risponde: apri la bocha: ch'
ueli cacaro dentro. Et questo te sia
segnale: che sia il diavolo ⁊ nō cristo
che dato che tu li harai tale risposta
immanentemente respondera et fugira
Anchora doueue tu qesto cognosce
re : che gliera il dimonio pero ch' egli
te induzo il core dogni ben : laquale
cosa e proprio suo officio . ma cristo
benedecto non inducera mai il core
delbomo fedele : anzi la morbida se
cundo dice per boecba: deli profecta
io ne trarro il core de pietra: et dato
ni core de carni . Allora frate rufino
uededo : ch' frate franciscbo li dicesse

p ordine tutto il modo dela sua ten-
tatione : et compunto per le soi dol-
ce parole : cominceo alachrimare for-
tissimamente . unde cognobbe la col-
pa sua in hauerli celato la sua tentati-
one : et cosi rimasse tutt consolato et
confortato per li ad mouimenti del
patre sancto mutato in meglio . poi
li disse finalmente san francescho :
ua figliolo et cofessati : et non lassare
lo studio de la oracione usata . Et sap-
pi per certo : che questa tentatione ti
sara grande utilita et consolatione .
et in breue tempo il prouerai : ritorno
si aduncha frate rufino nela sua cella
dela selua perstandosi com multe la-
chime in oratione ecc chore uenire li
nimico i persona de christo secundo
lapparitione de soi : et diceli o frate
rufino : non te ho io dicto : che tu no
credi al figliolo de Pietro bernar-
done : et che tu non te affatighe in
lacrime et in oratione : pero che tu sei
dampnato : che te bisogno affligere
mentre che tu sei uiuo : et poi quan-
do morerai : serai dampnato et subi-
tamente frate rufino responde : apri
la bocca : che li caxo dentro . diche
il dimonio sdegnato subito se parti
con tanta tempesta . et mouimenti
de pietre : de monte : che subisso :
quale era li appresso : che per gran
de spatio duro la ruina de le pietre
che caddendo giu : signande fo il pe-
cotere dele pietre che stauillauano
de foco terribile per lauare . Et al gra

romore che fece : san francescho : et
compagni uscirono fori con grande
admiratione de quello loco ad uede-
re : che nouita fosse quella de quella
si grande ruina de pietre . allora fra-
te rufino manifestamente se ad uid-
de : che colui era stato il dimonio : il
quale lhauiua ingannato : et tornado
ad san Francescho : anchora de nouo
se gitto in terra : et ricognobe meglio
la colpa sua . san Francescho ancora
lo riconforta con dolce parole : et ma-
dolo tutto consolato ala sua cella :
nela quale standosi in oratione deuo-
tissimamente christo benedecto glia
parle : et tuta lanima sua li riscaldo
del diuino amore : et disse : ben facet
te figliolo : che credisti ad frate Fran-
cescho pero che collui che te haueua
contastato : era il diavolo : ma io so
christo tuo mastro et redemptore : be-
ne te do questo segnale : che mentre
che tu uiuerai : non sentirai mai ne
tristitia ne melanchonia niua : et deo
questo : christo se parti lassandolo co
tanta aleghrezza et dolcezza de spiri-
tu con eleuatione de mente : che il di-
o la nocte era assunto e rapito in dio
Et da quella hora inanzi fo li con-
fortato in gratia : et securta de la sua
salute . che deuento unaltro homo : et
serrebe stato il di et la nocte in orati-
one ad contemplare le cose diuine :
se altri lhauesse lassato stare : unde
diceua san Francescho de lui che
frate rufino era i questa uita canoizato

da chuiſto et che fore ch' dinanti da lui egli non dubitarebbe de dire ſco rufino: poſto che foſſe anco uiuo in terra:

De la bella predica che fece ſan frã ceſcho in aſiſi et frate rufino: et predicoreno: nudi. Capitulo . xxxi :

ERa il dicto frate rufino per la continua contẽpla tione ſi aſſumpto in dio: che quaſi in ſenſibile et muto deue nuto rariffime uolte parlaua. Et apreſſo nõ hauẽua la gratia ne lardi re nẽ la facundia del predicare. nien te dimeno ſan Franceſcho una uol ta li comando: che egli andaffe ad a ſiſi: et predicaffe al populo: ad cio che dio li ſpiraſſe. Diche frate Rufino riſpoſe patre reuerendo: io te prego: tu mi perdoni: che non me mandì. peroche come tu fai: io nõ ho la grã del predicare: et ſo ſimplice et diota aloia diſſe ſan Franceſcho peroche tu non hai obidito perfectamente: et comando per ſancta obedientia: che nudo come naſceſti cõ le brache tu uade ad aſiſi: et intra in una chieſa et nudo predica al populo. ad queſto comandamento frate rufino ſi ſpo gliò: et andò ad aſiſi: et intro in una echieſa: et ſacra la reuerentia al altare monto ſu nel pergolo: et comincio ad predicare: per la quael coſa li fanci

ulli et li homini cominzoreno ad ri dire: dicendo: certo coſtoro fanno tanta penitentia: che diuentano ſtol ti: et elcono fore de loro. in queſto me zo ſan Franceſcho ripenſando dela prompta obedientia de frate rufino ilquale era de piu gentile homini da ſiſi et del cumendamento duro che li hauẽua facto: comincio ad ripren dere ſe medefimo. unde hai tu tanta preſumptione figliolo de Pietro ber nardone uile hominciolo cõmanda re ad frate rufino: ilquale. e de piu gentili homini da ſiſi: ch' uada nudo ad predicare al populo. come bebrio pazzo che tu ſei: tu prouarai quello in te che tu fai prouare ad al tri: Et ſubito in feruore de ſpiritu ſi ſpoglia nudo ſimigliantemente: et uafene in aſiſi: menando ſeco frate le one: che portafſe l'habito ſuo. et quel lo de frate rufino: peroche uedendo ſi milmente gli aſiſani: ſi lo ſcerniuano penſando: che egli et frate rufino foſ ſe impazati per la troppa penitertia intra ſan Franceſcho. nela echieſa: doue frate rufino predicaua queſte parole: Cariffimi fugite il mundo laſſate il peccato. rendete l'altrui: ſe uoi uolete ſchifare l'inferno. obſerua te il comandamento de dio. amate il proximo: ſe uoi uolete andare in uita eterna. et fate penitentia: ſe uoi uolete poſſedere il reame de uita eter na. Et allora ſan Franceſcho mon to ſu nel pergolo: et comincio ad

predicare si mirauagliosamente del
dispregio del mundo : dela penitètia
sancta: de la pouerta uoluntaria: del
desiderio del reame celestiale de la
nudita: et delo obrobrio dela passiõe
del nostro signore Ihesu christo do
ue erano ad quella predica maschi ⁊
femine in gran multitudine per la
quale cosa cominciorono ad piange
re fortissimamente et con in credibile
diuotione . et conpunctione de core
et non solamente li : ma per tutta la
terra fo in quello di tanto pianto
dela passione de christo che mai nò
gliera stato il simigliante . Et cosi
fo hedificato : et consolato il populo
del acto de san Francescho : et de
frate Rufino : Poi frate rufino
fu reuestito da sà francescho ⁊ poi
reuesti se: ⁊ cosi reuestiti ritornareno
aloco de la porticiola laudando : et
glorificando idio: ch̄ haueua dato ad
loro gracia de uincere se medesimi
per dispregio di loro per bene edifi
care le pecorelle de christo. ⁊ per da
re bono exemplo alialtri . et per di
mostrare quanto sia da despregiare
il mundo Doue in quello di crebbe
tanta la diuotione del populo iuer
so de loro: che beato se reputaua : chi
poteua tocare aloio la cappa o la
tonicha .

Come san Francescho sapeua li se
creti dela conscientia de tutti li
soi frati . Capitulo xxxii .

Si come il nostro signore
iesu christo dice nel uange
lio : io cognoscho le mie
pecorelle: et esse cognoscono me. cosi
il beato Francescho come bono pas
tore tutti li meriti ⁊ uirtu de soi còpa
gni per diuina reuelatione sapeua :
et cosi cognosceua li loro defecti et :
manchamenti : per laqual cosa egli.
sapeua atutti prouedere de optimo
remedio cio e humiliando li superbi
et exaltando lhumili . uituperando
li uiti: lodando le uirtu: si come le le
ge ne le mirabile reuelatione: le qua
le egli haueua de quella sua fameglia
primitiua: et tra le quale si trouo: ch̄
una uolta essendo sà Francescho cò
la dicta fameglia in uo loco in ragio
namento de dio: et frate rufino non
essendo con loro in quello loco : ma
era in contemplatione ne la selua: pro
cedendo in quello ragionare de dio
ecchore che frate Rufino uscì de la
selua : et passo alquanto da lungi da
costoro aloia san Francescho: ueden
dolo si riuolse ali compagni : et do
mandolo: dicendo : diteme quale lo
darete uoi per la piu sancta anima :
laquale dio habbia nel mundo : Et
rispondendoli costoro : credendo ch̄
fosse la sua. san Francescho disse alo
ro Carissimi frati : io so da me il
piu indegno . et il piu uile homo : ch̄
idio habbia in questo mundo ma ue
dete uoi quello frate rufino : ilquale
esce ora de la selua : idio me ha

reuelato: che lanima sua e una de le
tre piu sancte aie del mudo. Et fer
mamte ue dico: che io non dubitaro
de chiamarlo sancto Rufino in uita
sua. conciosia cosa: ch lanima sua sia
confermata in gratia: et in sanctifica
tiõe canonizata in celo dal nostro si
gnore ihesu christo. Et queste paro
le non diceua mai san Fracescho in
presentia del dicto frate Rufino: si
milmente come san Francesco co
gnosce il difecto de frati soi: se com
prende in frate Elia il quale spese
uolte ripiendeva de la superbia. Et
in frate iohanni de la capella: il quale
egli predisse: che se douea in piccare
per la gola se medesimo. et in quello
frate alquale il dimonio teneua stret
ta la gola: qñ era correcto de la disu
bidientia et in multi altri frati i cui
difecti secreti et le uirtu elli ebiam
te li cognoscea p reuelatione diuina.

Come frate alSasseo impetro da
christo la uirtu dela sua humilita
et in che modo fo exaudito capi
tulo xxxiii

L I primi compagne de sa
Francescho con tutto illo
ro sforzo sinigegnavano
dessere poueri de cose terrene et ii
chi de uirtu: perlequale se peruene
ale uerace ricchezze celestiale et eter
ne. accadde uno sogno: che essendo
eglino racolti insieme a parlare de

dio: luno di loro disse questo exem
pio. fo uno il quale era grãde amico
de dio: et haueua gran gratia de ca
rita et uita contemplatiua. et cõ que
sta haueua si excessiua et si profun
da humilita: che egli se reputaua
grandissimo peccatore laquale humi
lita il sanctificaua: et confortaua in
gratia: et facenalo cõtinuamente cre
scere in uirtu et doni de dio: et mai
non li lassaua cadere in peccato. Ve
dendo frate alSasseo cosi merauegli
ose cose dela humilita: et cognoscen
do: che ella era uno rexo de uita
eterna: cominciõ ad esse infiammato
da more: et de desiderio de questa
uirtu de la humilita: che in gran fer
uore leuando la faccia in celo: fece uo
to et proponimento fermissimo de
non si ralegrare mai in questo mis
ero mundo in fine atanto che la dicta
uirtu sentisse perfectamente nelania
sua: et da quella hora inanti si staua
quasi de continuo richiuso in cella:
ma curandosi con digiuni. uigile.
oratione. pianti grandissimi dauanti
da dio per impetrare da lui questa
uirtu senza la quale egli si reputaua
degnò de lo in ferno: et de la quale
quello amico de dio: che gli haueua
odito: era cosi dotato. Et stãdo ffe
alSasseo per multi di in questo desi
derio: aduenne che uno sogno lui i
tro nela selua: et in feruore de spiri
tu andaua per essa gittando lacrie
sospiri. et uoce. et domandando cõ

seruente desiderio adio questa uirtu
diuina . et perche idio exaudissi uo
lenter le orationi de li humili . et p
tricti: stando cosi frate masseo: uene
una uoce da celo: laquale lu chiamo
due uolte frate masseo: frate masseo
lui cognoscendo per spiritu: che quel
la era la uoce de christo: se rispose
Signore mio: et christo alui: che uoi
tu dare per hauere questa gratia: che
tu domandi Rispose frate masseo:
uoglio dare lochi del capo mio. Et
christo alui cio uoglio: che tu habbi
la gratia . et anchora li hogi et dic
to questola uoce disparue. et frate mas
seo rimase pieo de tanta gra dela desi
derata uirtu de lhumilita de lume
de dio che da quella hora inanti egli
era sempre ingiubilo: et cosa spesse
uolte quando lui horaua: faceua uno
sono ad modo de columba. v. v. v. et
co facia lieta core giocando staua cosi
icoreplacoe. et co questo effedo deu
nuto humanissimo si repotaua mini
mo de tutti li homini del mundo .
domandate da frate Iacobo da fal
lerone. perche nelsuo giubilo lui non
mutaua uerso: respo se con gran leti
tia: che quando niuna cosa si troua:
ogni bene non bisogna mutare.

Come sancta Chiara per coman
damento del papa benedisse tut
to il pane: che era su ne la tauola
dicke in ogni pane apparue il se
gno dela croce. Capitulo xxxiiii

Sancta chiara deuotissima
de la croce de christo: et
nobe le pianta de mesere
san Francesco era de tanta sancti
ta: che non solamente liuescoui et
cardinali ma etiam dio el papa desi
deraua con grande effecto de ueder
la et de odirla: et spesse uolte la uisi
taua personalmente. in fra laltre uol
te ado il patre sancto al monasterio
doue lei era: per udir la parlare dele
cose celestiali et diuini. Et essendo
cosi in siemi in diuini ragionamenti
sancta Chiara fece in tanto appare
chiare le mense: et ponerli suso il pa
ne: ad cioche il patre sancto il bene
dicesse unde forniti li ragionamenti
spirituali: sancta chiara ingeochiado
si con grande reuerentia sil pregba
che li piacia de beedire il pane posto
ad mensa. rispose il sancto padre de
uota chiara fidelissima: io uoglio: ch
tu benedicke questo pane: et facci
sopra esso il segno dela croce de xpo
alquale tu te sei tutta data: Et san
ta chiara disse sanctissimo patre: per
donami: peroche serrei degna de
troppa grande repressione: li inanti
al uicario de Christo: io che so una
uile feminella: presumisse de fare co
sa de tale benedictione. il papa rispo
se ad cioche questo non sia imputa
to apresumptione ma ad merito de
obedientia: io te comando per sancta
obedienuia: che tu sopra questi pane
facci il segno dela croce: et benedicbi

nel nome de dio: Aloia sancta chiara come uera figliola de la obediencia quelli pani deuotissimamente bene disse col signo dela croce . mirabile cosa: che subitamente in tutti li pani apparue il segno de la croce itagliato et bellissimo : che pareua : che li fosse nato . Et aloia de quelli pani parte ne foreno mangiati : et parte per miraculo seruati : Et il patre sancto uiduto chebbe il miraculo: prendendo del dicto pane: et ringratiando idio : si parti : lassando sancta chiara con la sua benedictione . In quello tempo dimoraua i quello monestero sore Ortolana madre de sancta chiara et sore Agnesa sua sorella amata due insieme con sancta chiara piena de uirtu et de spirito sancto et con multe altre sancte monache: alequale san Francesco mandaua multi infermi : et esse con le loro oratione . et col segno de la croce ad tutti rendevano sanita amen .

Come sa Lodouico re de Francia personalmente informa de pelegri no giorgendo ad Perugia: ando ad uisitare san Francesco et sancto Egidio: Cap . xxxv .

Andando san Lodouico re de Francia i pelegri na gio ad uisitare li santuarii per lo mundo : et odendo la sanctita de la fama de frate Egidio: ilquale

era stato de primi compagni di san Francesco: si pose in core: et determino al tutto de uisitarlo personalmente per laqualcosa egli ando ad perusia doue dimoraua il dicto frate egidio et giorgendo ala porta del loco de frati in forma de uo pouero pelegri no se conosciuto et con pochi compagni domanda con grande stantia frate Egidio . non dicendo niente al principio chi lui fosse chel mandaua addo subito il portanaio ad frate egidio: et dixeli: che uno pelegri no lo mandaua . unde da dio li fo riuclato per spiritu: che gliera il re de Francia dicke subitamente lui con gran feruore uscì de cella : et corse ala porta et senza altro domandare bench mai loro non se hauesseno ueduti in siemi con grandissima deuotione ingenochiandosi abbracciarono insieme : et bracciaronsi con tanta domestichezza come se per longo tempo hauesseno tenuto grande amistade insieme . ma per tutto questo non parlaua nulla luno ad laltro: ma stauano cosi abbracciati con quelli signi d'amore caritati uo in silentio . et stati che foreno per grande spatio nel dicto modo senza dire parola insieme si partireno luno dalaltro . et sancto lodouico senado al suo uiaio : et frate egidio si ritornò nela sua cella . partendosi il re un frate dimando alcuni de soi compagni chi era colui che era tanto abbracciato con frate Egidio . Et colui ripose: che

gliera Lodouico re de francia: ilqua
le era uenuto aduisitare frate Egi
dio. Diche dicendo costui ali altri
frati: eglino nbebbeno gran melanco
nia: che frate Egidio non li buena
parlato parola: et merauagliandosi: si
li disse o frate Egidio: perche sei tu
stato tanto uillano: ch ad uno cosi fa
ro re il quale e uinuto de Francia p
uederti: et per udire da te qualche bo
na parola: et tu non li hai parlato ni
ente? Rispose frate Egidio carissi
mi frati: non ue mirauagliati di cio:
impero che ne io a lui ne lui ad me
pote dire parola: peroche cosi tosto
come noi ce abbraciamo insieme: la
luce de la diuina sapientia riuelo: et
manifesto ad me il core suo et alui il
mio. Et cosi per diuina operatione
riguardandoci inebbori: cioche io uo
leua dire alui: et egli ad me troppo
meglio cognosciamo: ch se noi ce ha
uessemo parlato co la bocca et co ma
giore consolatione. Et se noi haues
semo uoluto explicare con uoce quel
lo: che sentuamo nel core: p il deset
to de la lingua humana: la quale no
po chiaramente esprimere inisterii
et secreti de dio: ci serrebbe stato piu
tosto sconsolatione che consolatione
Et pero sapiate de certo: che il re
se parti mirabilmente consolato.

Come essendo inferma sancta chia
ra: fo miracolosamente portata la
note de pascha de natale ala chie

sa de san Francescho et li odire
lofficio Capitulo xxxvi.

Essendo una uolta sancta
chiara grauemente in fer
ma. sicche ella non poteua
niente andare ad dire lofficio et odi
re in chiesa con laltre monache. ue
dendo la solemnita de la natiuita del
nostro signore ihesu christo tute lal
tre andareno al magrutino: et lei so
la rimase nel lecto malcōtenta pero
che insieme con laltre nō poteua an
dare p hauere quella consolatione
spirituale. ma ihesu christo suo sposo
non uolendola lassare cosi sconsolata
si la fece miracolosamente portare ala
chiesa de san Francescho: et essere
ad tutto lofficio del macrutino et de
la messa dela nocte. et de po questo
riceuerre la sancta comuione et poi
riportarla al lecto suo: et ritornando
le monache ad sancta chiara fornito
lofficio in sancto damiano: si li disse
no o madre nostra. chiara: come grā
de consolatione habiamo hauuto in
questo sancto matutino. or fusse pia
ciuto a dio. che uoi fosse stata con
noi et sancta chiara respose: gratie et
laude rendo al nostro signore ihesu
christo benedecto forelle mei: et figio
le carissime: peroche ogni solemnita
de questa sancta nocte et a d ma
giore: che uoi non siete state so io sta
ta con maggiore consolatione de la
nima mia. peroche per procuratioe

del patre mio san Francescho et p
la gratia del nostro signoro Ihesu.
Tristo ioso stata adesso nela chiesa
del padre mio san Francesco: et con
le mei orecchi corporali et mentali ho
odito tutto il canto. il sonare de li
borgani: che ui se facto: et in quello
loco ho. presa la santa comunioe un
de de tanta gratia ad me facta: reale
gratui: et rigratiati idio: ala cui la
ude et gloria sia del nostro bono ihe
su christo. Amen

Come san Francescho dichiara ad
frate leone una bella uisione: che ha
ueua uiduta. Capitulo xxxvii.

Una uolta che san Fran
cescho era graueamente i
fermo et frate leone il ser
uiua. il dicto frate leone staua mul
to spesso in oratione presso ad sa fra
cescho unde fo rapto in estasi: et me
nato in spirito ad uno fiume grandi
simo et loco impetuoso: et stando lui
ad guardare chi il passaua. uidde al
quanti frati caricati intrare i questo
fiume: liquali subitamente erao aba
tuti da limpito de laqua per pesi:
che portauano adosso: et finalmente
cadeuano: et ad negbauano: uededo
questo frate leone: haueua alozo gran
dissima compassione. et subitamente
stando cosi: rechori uenire una grade
multitudine de frati senza niuno ca
rico et peso de cosa niuna: neliquali

rilucea la sancta pouerta: et intrado
in questo fiume: passauano di la sen
za niun periculo. Et ueduto questo
frate leone: ritornò in se. Allora san
Francescho sentendo i spirito: che
frate leone haueua ueduta una uisione
si lo chiamò ad se: et domandolo
quello: che egli haueua uiduto: Et
dicto che li hebbe frate leone predie
to tutta la uisione per ordine. Disse
san Francescho tutto quello: che tu
hai ueduto e uero il gran fiume. e:
questo misero mundo. li frati che se
affocano nel fiume: sono quelli: ch
non sequirano lauangelica profectioe
et specialmente quanto ala tristissima
pouerta. ma coloro che senza peri
culo passauano: sonno quelli frati: li
quali niuna cosa terrena ne carnale
cerchauano: ne possedeuano in que
sto mundo ma hauendo solamente
il temperato uiuere et uestire: sonno
contenti: se quitando christo nudo i
croce: et il peso: et il giocho suaue
de christo e la sca obbedientia ch por
tano alegramenti et uolenterea i pa
ce et pero ageuamente della uita te
porale passano ad uita eterna. Am.

Come ihesu christo benedecto ad
prieghi de san Franc° fece con
uertire uno uicbo et gentile caus
lere ad farse frate. ilquale haueua
facto grande honore: et proferita
al beato Francescho andando ad
mangiare con lui. Cap° xxxviii.

Il glorioso Franc^o gion
gendo in sieme col compa
gno una sera ad tardo ad
casa de uno gran gentilhomo ⁊ potē
te: fo albergato honoreuamente: per
la quale cosa san Francescho gli po
se grande amore: considerando: che
nello intrare de casa sua egli lhauea
abbracciato: et basciato amicheuē
te. et poi gli auera lauato li piedi: et
basciatoli humilmente. et poi li fece
andare ad tauola: ne la quale erano
multi uarii cibi: et lui impsona li ser
uiua per il grande amore: ch̄ portaua
ad san Francescho. Tenato ch̄ heb
be il patre sancto: il gentilhomo li dis
se patre: io ue proferisco per la more
de dio tutto quello: che lui ma dato
de beni temporaliz: et se ue farra biso
gno cōprare cappa o tonicha: uenete
ad me: poche ue la pagharo uolētere
Adēdo il beato Francescho tanta
cortesia: ch̄ el gentilhomo li facieua:
li prese tanto amore: che poi: partēdo
se: diceua insieme col compagno suo
ueramente questo gentilhomo se ne
be bono per la nostra compagnia: il
quale e così grato et cognoscente uer
so idio: et così amoreuole: et cortese
al proximo et ali poveri. Sappi adū
cha frate carissimo: che la cortesia e
una de le proprietate de dio: il quale
da il suo sole alli giusti per cortesia
et amore de la carita: laquale spegne
lodio: et conferma lamore. Perrato
hauendo io cognosciuto in questo hō

tanta uirtu diuina: uolēteri il uorrei
per compagno: et pezo uoglio prima
che pregamo idio: ad cioē se digne
de farne questa gratia: et poi torna
mo da lui: ad cioē se dio lhauesse
tocchato: et inspirato ad farse frate:
lo receuamo honoreuamente. al Si
rabile cosa: de li ad pochi zorni: facta
ch̄ hebbe il glorioso patre la oratiōe
idio inspiro quello gentilhomo. ⁊ sa
pendolo san Fracescho: dixē al com
pagno: andiamo ad trouare quel ser
uo de dio: peroche e stato inspirato
da la diuina clementia. Andando il
patre sancto insieme col compagno:
et essendo gionto ad presso ala casa
del ditto gentilhomo: dixē al compa
gno: aspectame qui: poche io uoglio
pregare idio unaltra uolta: ad cioē
faccia prospera la nostra piedi. Dir
to questo: si pose in oratione in uno
loco: ch̄ poteua essere uiduto da quel
lo gentilhomo. et orando: quello ca
ualere uidoe inanti ad san Frances
cho essere apparso Christo con tan
ta chiarita: che dire con lingua nō se
porrebbe. et lui stare eleuato in aera
per spatio de due bore. per laquale
sa quel gentilhomo fo in tal modo
tocchato da Ihesu christo: che ogni
hora li pareua mille āni ad farse fra
te: et in seruore de spiritu uscendo
fore del palasio suo corse uerso il glo
rioso Francescho et ingēocchiando
seli inanti: il prego: ch̄ el uolesse re
ceptare nel suo ordie ad fare penitēcia

con lui. uedendo il beato Fracescho la sua oratione esse exaudita: et andata ad executione: regratio idio: et poi in feruore de spiritu abbraccio: et bascio il dicto cavaliere deuotissimamente. facto questo: dixit il gentil homo ad san Francescho patre: com mandate: che uolere: no faccia: pero che so apparecchiato ad dare alli poveri tutto quello: ch' ho in questo mundo: et contecho sequitare christo oduto questo san Fracescho: li disse amico carissimo: da ogni cosa per la more de dio ad poveri: ad cioche tu sei scaricato dogni cosa temporale: alle quale parole il gentil homo li respose uolentere il faro. et mandato che l'ebbe ad executione: se fece fia te: et li uisse tanto santamente per fine al di della sua morte: che lingua d' homo expriimere nol potrebbe: Amen:

Come san Francescho cognobbe in spirito: che frate Elia era da nato: et doueua morire fore del ordine. et come fece oratione per lui: et fo exaudito. Capitulo. xxxviii^o:

Od morando una uolta sa Francescho in uno loco in sieme con frate Elia li fo reuelato: che frate Elia era da nato: et doueua morire fore del ordine: per laqualcosa il glorioso frances

cho non li parlaua: ne conuersaua con lui. et se accadeua: che frate elia fosse andato qualche uolta uerso de lui: egli torceua la uia: et andaua in una altra parte per non scontrarse con egli: et uedendo frate Elia: ch' san Francescho l'haueua in odio: uolse sapere la cagione: et aproximan doseli: li disse patre: ue prego: ch' me diciate la cagione: perche m'hauiete in odio. al quale il glorioso Francescho li rispose frate Elia: sappi: che idio m'ha riuelato: che tu sei damna to: et deue morire fore dello ordine per li peccati toi: li quali haifatto nel lordine: et pero io non uoglio conuersare con techo. Udendo questo frate Elia: li disse patre io te prego per l'amore de christo che per questo tu non me scacce da teima come bono pastore ad exemplo de christo riero ue: et receue la pecora che perisce: et pieghi idio per me: che si possibile e egli reuoeche la sententia de la mia dannatione: poche se troua scripto che idio fa renuntiare la sententia: pure che il peccatore se menda dal mal fare. Si che pertanto ue prego: hauendo io gran fede ne le oratione uostre: per le quale se fosse all'inferno: speraria hauere qualcherisfregger io: che me reco mande ad dio: et che se digna de receuerme ne la sua misericordia: le quale parole diceua frate Elia con grande diuotione et lachryme. Vedendo questo il piatoso patre: limpro

mise de pregare idio per lui: et cosi fece. Et pregandolo deuotissimamente inrese per reuelatione: che la sua oratione era da dio exaudita per la sententia della damnatione de frate elia et che l'anima non serrebbe stata dannata: se lui non fosse uscito dell'ordine. Do po questo cosi accadette: come ho dicto di sopra. peroche ribellandosi dalla chiesa Federico re de francia: et essendo scomunicato dal papa con tuti quelli che li daua consiglio et aiuto il dicto frate elia: il quale era riputato un depiu sauui homini del mundo richiesto dal dco re Federico: li parlo: per laqualcosa lui fo scomunicato: et priuato dello ordine de san Francisco: et stando cosi scomunicato: se in firmo graue mente. la cui infermita uedendo un suo fratello frate lueba: il quale era rimasto nel ordine: lo ando ad uisitare: et dixeli frate mio carissimo mi doglio: che si scomunicato pochi fore delordine tuo tu morerai: ma se uedesse alcuno modo: per loquale io te potesse trare de questo periculo: uolentere ne pigliaria ogni fatigba per te intendo questo frate Elia: dixi fratello mio io non li uedo altro rimedio: senno che tu uadi al papa: et pregalo: che per l'amore de dio et de san Francisco suo seuo: per li cui admaestramenti io abadonai il mundo: me absolua dela scomunicatione. et restituisca l'habito de

la religione: odendo questo il fratello de frate Elia: se parti subito: et ando ad roma: et essendo de nanti al summo pontifice: il piego che uollesse per la more de san Francisco et de Ihesu christo absoluere frate Elia della scomunicatione: et renderle l'habito suo. per lequale parole la sanctita del nostro signore li concedette tutto quello: che domandaua: et dixeli. uia presto: et se tu ultor ue ui no absoluelo da mia parte: po che te do libero arbitrio in questa cosa cioe che tu posse fare come la persona mia propria. Partendosi il dicto frate in fretta: et caminando di et nocte: trouo suo fratello essere uiuo et acsolto che l'hebbe: et rendutoglie l'habito: passo de questa nita misera et l'anima sua fo salua per merito del glorioso Francisco: et per la sua oratione: nella quale frate Elia haueua hauto grandissima speranza. Amen.

Della mirauagliosa predica che fece sancto Antonio da Padua ad frati minori in conuestorio.
Capitolo .xl.

L mirauiglioso uascello dello spiritu sancto beato Antonio da Padua: uno delli electi discipoli et compagni de san Francisco: il quale il glorioso Francisco chiamaua il suo uescouo.

una uolta predicando in concessorio
 denanti dal papa et de cardinali nel
 quale concessorio erano homini de
 diuerse natione cioe grecchi : latini :
 franceesi : tedeschi : schiaui : inglesi : et
 altre diuerse lingue del mundo : in
 fiammato dello spiritu sancto si effi
 cacemente : et si diuotamente : et si
 sottilmente : et chiaramente propose
 la parola de dio : che tuti quelli : che
 erano in concessorio . quātuncba fosse
 no de diuersi linguaggi . chiāramēte
 intendendo tutte le sue parole distin
 tamente : come se lui hauesse parlato
 in linguaggio dechiascuno de loro .
 et stando egli tuti stupefacti : li pare
 ua : che fosse rinouato quello anticho
 miracolo de li apostoli al tempo de
 la pentecosta : li quali parlauano per
 uirtu de spiritu sancto i ogni lingua .
 Et diceuano insieme luno cō laltro
 con admiratione non e de spagna co
 stui : che predica : et come odiamo tut
 ti noi in suo parlare il nostro lingua
 gio de le nostre terre . Il papa some
 gliantemente considerando : et me
 rauegliandosi de la profundita de le
 sue parole : disse ueramente costui e
 archa del testamento : et armario de
 la scriptura diuina . Amen .

Del miraculo : che iddio fece : quan
 to sō Antonio essendo ad Ari
 mino : predico al pesce del mare .

Capitolo xli .

Uolendo xpo benedecto de
 mōstrare la grā sanctita del

fidelissimo seruo meser sancto Anto
 nio : et come diuotamente era da udi
 re la sua predicatione . et la sua santa
 doctrina per li animali non ragione
 ueli . Una uolta fra laltre p li pesci
 riprese la sciocchezza deli infideli be
 retici ad modo come anticamēte nel
 uecchio testamento per la bocca de
 la asina : haueua ripresa la ignorantia
 de abraham . Ande essendo una uol
 ta sancto Antonio ad Arimino : oue
 era gran multitudine de heretici : uo
 lendoli ridurre al luce de la uera fe
 de : et ala uia de la uerita : per multi
 di predico alozo : et dispuo de la fe
 de de christo : et de la sancta scriptu
 ra . ma egli non solamente non con
 sentēdo al suo sancto parlare : ma etiā
 dio come indurati et obstinati non
 uolendo odire sancto Antonio p di
 uina inspiratione sene ando alla riuā
 del fiume allato al mare : et stando
 cosi : cominso ad dire ad modo de
 predica da parte de dio ad pesci del
 mare et del fiume : da poi che linfide
 li heretici la schisano de udire . Et
 dicto che gliebbe cosi : subitamente
 uēne alla riuā alui tanta multitudine
 de pesci cioe grandi piccolini : et mez
 zani : che mai tanti li in quello mare
 ne in quello fiume nō foreno : uiduti
 tenendo tuti li capi fore de lacqua :
 stauano attēti uerso la faccia de san
 cto Antonio : et tuti in grandissima
 pace et ordine : impoebe denanti piu
 appresso ala riuā stauano li pesci mi

nori: et dopo loro stauão li pesci me-
sani: poi direte: doue era lacqua piu
profonda: stauano li pesci maggiori.
essendo in questo ordine et dispositio-
ne allocati li pesci: sancto Antonio
comincio ad predicare sollemnemente
et dixit cosi fratelli mei pesci multo
siete tenuti secundo la uostra possibi-
lita de regnare il nostro creatore:
il quale ue ha dato cosi nobile elemē-
to per uostra habitatione si come
ue piace hauete lacqua dolce et salza
appresso ue ha dato molti refugij p-
scibare le tempeste: haue anchora
pessio lo elimento chiaro et apparen-
te cibo per lo quale uoi possiate uiue-
re. Iddio uostro creatore correfe et
benigno quando ue creò: si ue diede
comandamento de crescere et multi-
plicare: et dieue la sua benedictione.
Poi quando il diluuio generale:
tutti quanti li altri animali morēdo
uoi soli referuorūo senza danno
appresso ue ha dato le ale per potere
discorrere in qualuncha parte ui pia-
ce. ad uoi fo conceduto per comanda-
mento de dio de seruare Jona pio-
secta: et dopo il terzo di de gittarlo
ad terra sano et saluo. uoi offeriste
lo incenso al nostro signore ihesu
christo inanti la surrectione: et dopo
per singulano misterio per lequale
cose multo siete tenuti de laudare et
benedire idio: che ue ha dato tanti
beneficij: piu che alle altre creature.
ad queste et somegliante parole et

admaestramenti de sancto Antonio
cominzareno le pesci ad apriae la
boccha et inchinare li capi: et con q-
sti et altri segnale de reuerentia secu-
do li modi aloro possibili laudauāo
idio allora stando saneto Antonio:
et uedendo tanta uiuerentia de pesci
in uerso de dio creatore: et alegrato
si in spiritu dixit ad alta uoce Beue-
dictio sia dio eterno: perche piu lo
honorano li pesci aquatici: che non
fanno li homini heretici. et meglio
odono la sua parola li animali non
ragioneuoli: che li homini infedeli:
Do po questo quanto piu sancto
Antonio predicaua: tanto la multi-
tudine de pesci piu cresceua: et niuno
de loro se parteua del loco: ch̄ haue-
ua pigliato. ad questo miraculo inco-
minzio ad correre tutto il populo de
la citta: et tra liquali glicano li be-
retici sopradicti: liquali uedēdo questi
miraculi: puncti nel core tutti se gir-
tarono alli pedi de sancto Antonio
per uedere la sua predica: et in quella
hora sancto Antonio comincio ad
predicare della fede cattolica. et si no-
bilmente ui predico: che tutti quelli
heretici conueriti: et tornoreno alla
uera fede de christo. et tutti li fedeli
ui remaseno con grande alegranza
confortati: et redificati nella fede. fco
questo: sancto Antonio licentio li pe-
ci con la benedictione de dio: et tute
si partireno cō meraueghiosi acti di
alegranza: et similmente fece: il populo

Dopo questo il beato Antonio ste-
te in Arimino multi di et predican-
do : fece multo fructo spirituale de
anime .

Come il uenerabile frate Simone
libero duna grā temptaciōe uno
frate : ilquale uoleua per questa
cagione uscire fora de lordine .
Cap^o xliij.

NEl principio de lordine
uiuendo san Francesco
ando alordine un zouene
da sissi : ilquale fo chiamato frate si-
mone: loquale idio adorno de tanta
gratia et contemplatione et eleuatio-
ne de mente : che tutta la sua uita
era specchio de sanctita : secundo ch
io odi da quelli: che longo tempo fo
reno con lui : et ad cio che sappiate
costui poche uolte era uiduto fore
de cella. et se staua con li frati : sepie
parlaua de dio. et beche lui nō haues-
se impato gramatica nientedemeno
parlaua si profondamente et si alta-
mente de dio et dello amore de ihesu
xpo ch le sue parole pareuāo sopra
natura. Ande una sera essēdo ādato
ne la selua con frate iacobo da massa p
plare de dio et plādo dolcissimamente
del diuino amore sterrēo tuta la not-
te i quelle parole. parēdoli la matia
essere stato pochissimo tpo secūdo ch
me recito poi il dicto frate iacobo
ultra ad questo il dicto frate simōe

haueua in tanta suauita et dolcezza
de spiritu sancto le diuine illumina-
tione et uisitacione amorose de dio
ch spese uolte quando le sentēua ue-
nire : si poneua in sul lecto impero
che la tranquillita de suauita dello
spiritu sancto richedeua in lui non
solo riposo de lanima : ma etiamdio
del corpo : et in quelle simile uisitati-
one diuine diuentaua tutto insensi-
bile de le cose corporali et temporali
unde una uolta essendo cosi zapto in
dio ardeua dentro del diuino amore
et non sentiua nienti di son con li se-
timenti corporali . Vno frate uolen-
do hauere speranza de cio : et uede-
re: se fosse : come pareua: ando et pie-
se. un carbone de focho : et poseglie
lo in sul piede nudo : per laqualcosa
frate Simone non senti niente : et
non li fece niuno segnale in sul pie-
de : benche li stesse suso tanto: che se
admozeo da se stesso il dicto frate si-
mone quando se poneua ad tauola
inante che prendesse il cibo corpora-
le prendeua per se: et daua il cibo
spirituale parlando de dio: per il cui
parlare diuoto se conuertì una uolta
un zouene da sancto seuerino il qle
era nel seculo un zouene uanissimo
et mūdano : et era nobile de sangue
et multo delicato del corpo suo : sic
Simone riceuendo il dicto giouene
alordine : riseruo li soi uestimenti
appresso de se . et stando il giouene
religioso con frate Simone per im

parare la regola et le cose diuine : il
dimòio ilquale sempre studia de no
cere alli boni: li mese addosso si forte
stimulo: et si ardente temptatione de
carne: che per niuno modo li poteua
resistere: per la qualcosa senando ad
frate Simone: et dixeli: rendereme
li mei panni: che io portai dal seculo
poche nò posso piu sostenere la tem
ptatione carnale. Odendo questo par
lare frate Simone: gli ebbe grā com
passione: et dixeli: sedi iqui un pocho
figliolo com mecho: Et comincian
do ad parlare de dio subito se parti
ogni temptatione carnale. Et stando
cosi alcuni di il dicto souene: lo sti
mulo de la carne li ritornaua come
prima: et lui domando li pāni ad fra
te Simone il quale facendoli le sopra
dicta cose: la temptatione se parti.
Et facto cosi piu et piu uolte: fi
nalmente una nocte lo assalto si forte
la dicta temptatione: ch per cosa del
mundo nò potendo resistere senādo
ad frate simone redomandandoli al
tutto li soi panni seculari: poche per
niuno modo lui poteua stare in quel
la tentatione. Allora frate simone se
cundo che haueua usato de fare: fece
et parlando de dio: il giouene inchi
no il capo in gremio ad frate Simo
ne per la melanconia et tristitia. et
uedendo questo il sopradicto frate si
mone: gli ebbe gran compassione: et le
uando giocchi al celo: et pregando
iddio deuotissimamente per lui fo rap

to: et exaudito da dio. Ande ritor
nando egli in se: il giouene si senti al
tutto liberato da quella tentatione:
come se mai piu non lhauesse sentita
anzi essendo mutato lardore della te
tatione in ardore de spiritu sancto:
perche sera acostato al carbone af
focato cioe ad frate simone. et tutto
diuento infiammato de dio et del pro
ximo in tanto: che essendo pigliato
una uolta un mal factore: al quale
doueua essere cauati tutti doi gli oc
chi per compassione senando ardita
mente dal rectore con multe lachri
me et preghi deuoti domando: che
ad se fosse tracto un occhio: et al ma
le factore unaltro: ad cioch non rima
nessa priuato da tutti doi li occhi.
Odendo questo il rectore: et il grā
seruore della carita de questo frate:
si perdono aluno et alaltro. Dopo
questo stando un di il dicto frate
Simone nella selua in oratione: et
sentendo gran cōsolatione nel ani
ma sua: una schiera de cornacabie
con lo loro gridare lincominciarono
ad fare noggia: Dicke lui li comā
do nel nome de Ihesu christo: che
se douesseno partire: et non tornare
li piu. et partendosi allora li dicti uel
li: da quella hora inanti non li fore
no mai piu uiduti ne uditi ne li: ne
per tutta la contrada dintorno: il q̄lle
miraculo fo manifesto ad tutta la cu
stodia di fermo: nelaquale era il dic
to loco. Amen:

Delli belli miracoli che fece idio p
li sancti frati: et come frate Benti
uēgha: et frate corado de medalliane
et frate petro da motecele porto un
lebroso xv. migliai pochissimo tempo
et come laltro palro de san michele
et alaltro glie apparì la uergene ma
ria: et poseli il figliolo in braccio.
Capitolo. xliij.

La prouincia della alSarcha
danchona fo antichamēte
come il celo cioe adomata
de stelle de sancti et de simplici frati
liquali hanno illuminato: et adoma
to lordine de san Francesco et il
mundo com esempi et doctrina:
fra laltri foreno frate Lucido anti
cho: ilquale fo ueramente lucente p
sanctita: et ardente per carita diuina
la cui gloriosa lingua informata dal
lu spiritu sancto faceua miraueglia
si fructi in predicationi. Vno altro
fo frate Bentiuegha da sancto se
uerino: ilquale fo uiduto da frate
alSasseo da sancto seuerino essere le
uato in aere per grande spacio stan
do egli in oratione nella selua. Per
il quale miraculo: il diuoto frate mas
seo essendo allora piouano: lassò il
piouanatio: et fecesi frate minore:
et fo de tanta sanctita: che fece de
molti miraculi in uita et in morte: et
fo riposto il corpo suo in Nocera: il
sopradicto frate Bentiuegha dimo
rando: una uolta solo ad Recanati

solo ad guardare: et ad sentire uno
lebroso: et hauendo hauto comman
damento dal prelato de partirse de
li: et andare ad uno altro loco: il q̄le
era da longi xv. miglia: non uolēdo
abbandonare quello lebroso: cō grā
seruore de carita se lo pose in su la
spalla: et portolo dalla aurora in fino
al posare del sole per tutta quella
uia de xv. miglia in fine al dicto lo
co: doue lui haueua ad andare: il q̄le
loco se chiamaua monte somano.
Vnaltro fo frate Pietro da monti
celli: ilquale fo uiduto da frate Ser
uideo turbino allora essendo guardi
ano nel loco uecchio danchona: leua
to da terra corporalmente per spacio
de cinque o sei hore ad pie del cruci
fisso della chiesa: inanti al quale sta
ua in oratione. Questo frate Pie
tro digiunando una uolta la quaresi
ma de san alSichele archangelo con
gran diuotiooe lultimo di standosi
in chiesa in oratione: fo uiduto da
un frate Ihoanni: il quale studiosa
mente stava inascolto sotto laltare
maggiore p uedere qualche acto del
la sua sanctita. uidde parlare con s̄a
cto alSichele arcangelo: et le parole:
che uiceuano erano queste: Disse
san alSichele frate Pietro: tu te si
fidelmente affatighato per me. et in
multi modi ni hai offerto il tuo cor
po: per laqualcosa io fo uinuto per
consolarti. et ad cioche tu il credi:
domanda qualunche gratia tu uoi: et

io la impetraro da dio. Rispose frate
Pietro sanctissimo principe della
militia celestiale: et fidelissimo zelato
re della uirtu diuina: et pietoso pro
tettore delle anime io te domando
questa gratia: che lanima mia sia sal
ua. Odedo questo san alSichele: li dis
se questa gracia haro io da dio facil
mente .et frate Pietro non doman
dando niuna altra cosa: larcangelo
disse: per la fede et deuotione: ch hai
hauto in me: farro: che tu harai que
sta gratia: quale mai adomandata et
multure altre. fornito il parlare loro: ilq
le duro per grande spatio: larcangie
lo sa michele si parti lassandolo sum
mamente consolato. al tempo de que
sto frate Pietro fo frate Corrado
il quale essendo insieme de fameglia
nel loco de forano della custodia de
Ancona al dicto frate Corrado se
ne ando un di nella selua ad conte
plare de dio: et frate Pietro sena
do secretamente de reto allui per ue
dere cioche glie aduenisse. stando fra
te Corrado in oratione: prego la
uergene alSaria deuotissimamente
con gran pianto: che glie faacesse ha
uere questa gratia dal suo beedecto
figliolo: cioe che lui sentisse un poc
ho de quella dolcezza: laquale senti
frate Simone il di della purificati
one: quando porto in braccio Ihe
su christo facta questa oratione: la
gloriosa uergene alSaria si lo exau
di: et de subito glie apparue col suo

figliolo in braccio con grandissima
chiarita de lume. et appressandosi
ad frate Corrado la uergene alSa
ria: li pose in braccio il suo figliolo
dilectissimo il quale egli receuendo
lo deuotissimamente et bracciando
lo: et bassandolo: et stringendolo
lhumilmente al pecto suo: tutto si
strugieua: et resoluera in amore di
uino et in extimabile consolatione
frate Pietro: ilquale de nascoso ue
de tutte queste cose: senti nellanima
sua grandissima dolcezza et consola
tione. Dopo questo partendosi la
uergene alSaria da frate Corrado
frate Pietro infretta ritorno al lo
cho per non essere ueduto da lui.
Saltia ad questo tornando frate cor
rado tutto alegro et giacendo: li dis
se frate Pietro .o che gran consola
tione ho hauto oggi. disse frate Cor
rado: che e quello: che tu dice frate
Pietro: credo: che sappi quello: ch
ho hauto oggi rispose il so per certo
perocche ho uiduto: come la uergene
alSaria te ha uisitato col suo figlio
lo in braccio. Intendendo questo
frate Corrado: il quale come uera
mente humile desideraua: che fosse
secreto nella gratia de dio: si lo pgo.
che non lo dicesse ad persona. laqual
cosa facendola poi lui glie cresceu
tanto lamore tra loro doi: che un co
re et una anima pareua: ch fosse tra
loro in ogni cosa. pretereua il dicto
frate Corrado uia uolta nel loco de

fuolo con le suoi orationi libero una
femina indimoniata orando per lei
tutta la nocte: et adparèdo alla madre
sua: la marina si fuggi per non essere
trouato: et honoriato dal populo .
Amen.

Come frate Corrado da offida
conueriti un frate iouene: molestā
doo egli li altri frati: et come il
dicto frate morèdo egli: apparue
al dicto frate Corrado .pregan
do: che orasse per lui: et come lo
libero per la sua oratione dal pur
gatorio .Capitolo xliij^o.

Il sopradicto frate Cora
do da offida mirabile ceta
toze della ageiecha pouer
ta et della regola de san Fracescho
fo de si religiosa uita et de si gran
merito appresso idio: che cristo bene
decto nella uita et nella morte bono
ro de multi miraculi. tra liquali una
uolta essendo uinuti al loco doffida
foresteri: li frati il pregoreno per la
more de dio et della carita: che egli
admonisse un frate giouane: che era
in quello loco: ilquale si portaua si
desordenatamente: che li uecchi: et
li gioueni de quello loco turbaua da
lo officio diuino: Et dalle altre re
gole obseruantie: Dicbe frate cor
rado per compassione de quello gio
uene doue in feuoze de carita li dis
se si efficace et diuote parole de ad

maestramento: ch con la operatione
della diuina gratia: collui subito de
uento de fanciullo uecchio cio e de
costumi: et si obbediente: et solcito
et diuoto: appresso si pacifico et ser
uente ad ogni cosa uirtuosa studio
so: che come prima tutti li frati del
sopradicto loco erano turbati per lui
cosi poi tutti erano contenti et conso
lati: et fortemente lo amauano. Or
accadde: come piacque ad dio: che
pochi di poi do po la sua conuersati
one il dicto giouane si mori. dicbe
li dicti frati se dolleno: et pochi di
dopo la sua morte lanima sua appar
ue ad frate Corrado stando egli di
uotemente in oratione denanti al la
tare del dicto conuento: et si lo salu
to diuotamente come patre. Et
frate Corrado domandando chi sei
tu: li respose io so lanima de quello
frate giouane: che mori ad questi di.
passati. Odendo questo frate Cor
rado: disse o figliolo mio carissimo
che e di te. Rispose patre: per la gra
tia de dio et per la uostria doctrina ne
e bene: peroche io non so dammato
ma certi mei peccati: li quali io non
hebbi tempo da purgare sofficiente
mente: sostengo grandissime pene de
purgatorio. Per laqualcosa prego
te patre: che come per latua pietra mi
soccorresti: quādo era uiuo: cosi hora
te piaccia de adiutarme nelle mie
presente pene: dicendoper me alcun
pater noster: peroche la tua oration

e molto accepta nel cōspecto de dio
Alora frate Corrado consentendo
benignamente alli soi priegeri: dicen
do una uolta il pater nostro cum re
quiem eternam: disse quella anima
o patre carissimo: quāto bene ⁊ quā
to refrigerio sento. et pero te prego
che te piaccia de dñlo una altra uol
ta et frate Corrado facendo il some
gliante: lanima li disse patre: quāto
tu te operi per me: tanto me sento
realegrato: unde te prego humilnīte
che tu non zesse de pregare. Allora
frate Corrado uedendo che questa
anima era così aiutata per le soi ora
tione: si li disse per lui cento pater
noster: et forniti che lhebbe de dire
disse quella anima: io te regratio pa
tre carissimo dalla parte de dio del
la carita: che bai hauto uerso de me
imperoche per la tua sancta oratiōe
io so liberato da tutte le pene: et ua
dome al regno celestiale: ⁊ dicto que
sto: si parti quella anima Allora fīe
Corrado per dare alegrezza et con
forto ad frati: recito aloro per ordine
tuta questa uisione.

Come ad frate Corrado apparue
la madre de christo: et san Ihoā
ni euangelista: ⁊ san Francisco
et dixeli qual de loro porto piu
passione et dolore della passione
de christo. Capitulo xlv.

Al tempo che dimoraua
insieme nella custodia de
Ancona nel loco de soia
no frate Corrado et frate Pietro
sopredicti liquali erano doi stelle lu
cente nella prouincia della alSarcha
et doi homini celestiali: peroche
tra loro era tanto amore et tanta ca
rita: che uno medesimo core et una
medesima anima pareua. essi si lega
reno insieme ad questo pacto: che
ogni consolatione: laquale la miseri
cordia de dio facesse alloro: eglino se
la douessino reuelare luno alaltro
in sieme in carita fermati ad questo
pacto: aduene che un di stando fra
Pietro in oratione pensando deuo
tissimamente la passione de christo: ⁊
come la madre de christo beatissima
et Ibonni dilectissimo discipulo: et
san Francesco erano depincti ad
piedi della croce per dolori mentali
crocifixi cō christo li uene desiderio
de sapere: qualle tre haueua hauto
magiore dolore della passione de
christo o la madre laquale lhaueua
generato o il discipulo: il quale ha
ueua dormito sopra il pecto suo o
san Francesco: il qualle era cō xpo
crocifixo. et stando in questo diuoto
pensero: li apparue la uirgene alSa
ria cou san Ihoanni euangelista et
san Francesco de uestimenti nobi
li uestiti de gloria. la beata alSaria
et san Francesco pareuano uestiti
de piu nobile ueste: che san Ihoāni

per laquale cosa stando frate Pietro tutto spauentato de questa uisione san Jobani il conforto : et disseli nō temere carissimo frate: peroche noi siamo uinuti ad consolarte: et ad dichia riti il tuo dubio : sappi adduncha: che la madre de christo et io sopra ogni creatura ci dolemmo della passione de christo ma dopo noi san Francescho nhebbe maggiore dolore : che ni uno altro : et pero lo uedi in tanta gloria. Odendo questo frate Pietro il domanda perche pare il uestimēto de san Francescho piu bello: che il tuo Rispose san Jobanne : la catione si e questa : imperoche quando gliera nel mundo : porto in dosso li piu uili. uestimenti che io. et dicte queste parole san Jobanni diede ad frate Pietro una uestimenta gloriosa la quale egli portaua in mano : et dixeli prendi questa uestimenta la quale io ho portata per dartela et uolendo san Jobanni uestirlo de quella uestimēta frate Pietro stupefacto : cadde in terra : et cominzio ad gridare frate Corrado frate Corrado soccorrimetosto: et uicē ad uedere cose merauigliose . et in queste parole questa scta uisione sparue . Dopo questo uenēdo frate Corrado : li glie disse ogni cosa per ordine : et regatioreno idio et la sua sanctissima madre. Amen .

Della conuersione : et uita: et miracoli: et morte del glorioso iohani

Capitolo xlvi .

Rare Jobanni della pena essendo fanciullo secola re nella prouincia della Sarcha: una nocte glie apparue un fanciullo bellissimo : et chiamolo : dicendo giouanni uā ad sancto stephano doue predica uno de frate mei: ala cui doctrina credi . et alle sue parole attende : peroche io ue lo mada to : Et facto questo tu hai ad fare uno gran uiaggio : et poi uerrai ad me : Diche costui inmantenente se leuo suso: et senti gran mutatione nella anima: et ando ad facto stephano doue trouo una gran multitudinedhomini et de donne: che li stauano per udire la predica: et colui. che doueua predicare era uno frate : che habueua nome philippo : ilquale era de primi frati : che fosse nella marcha de Anchoa . Predicando costui uirtuosamente et deuotissimamente: le cui parole non pareuano de persona humana . ma de spiritu sancto : fece li grā fructo : imperoche fornita la predica : il dicto fanciullo se ne ando al dicto frate philippo et disseli patre se ad uoi piacesse de receuere al ordine : io uolentere farei penitentia : et seruaria al nostro Signore Ihesu christo . intendendo questo frate philippo . et cognoscendo nel fanciullo una grandissima innocētia et aperta uolunta ad seruire ad dio:

se li disse : uerrai ad me in tal di ad
rechanati: nel quale loco farò subito
riceuere : et questo li disse : peroche
se doueua fere li il capitolo . ¶ Der la
qualcosa il fanciul : il quale era puris
simo li penso : che quello fosse il grā
uiaggio : che doueua fare secundo la
reuelatione : che haueua bauta et poi
andar seue ad paradiso . andando il
giouane ad Recanate: et essendo li
receuto : et uedendo che li soi pensieri
non li reusceuano : stette un pocho
dubioso et odendo che il ministro
uoleua mādare amo nella prouincia
de prouensa : lui disse ad frate phili
po il quale il conuertì: che li andaria
uolenterì: peroche se credeua : che
quello fosse il camino grande : che
haueua bauto per reuelatione inanti
che andasse ad paradiso. intendendo
frate philippo la uolunta del giouēe
imperio la licentia dal ministro : il q̄
le glie la concedette gratosamente .
partendose il giouene : e giongeudo
al loco sopradicto : nel quale se cre
deua subito che li fosse morire : et
ādara in paradiso come piacque ad
dio uisse li xxv. anni in quelle specta
tione et desiderio con una grande
honestà : sanctità : et simplicità : cres
cendo sempre in carità et in gratie
de dio et con uno amore grandissi
mo del populo et de frati : ¶ Altra
ad questo stando lui un di in oratōe
diuotamente : et piangendo et lamē
tandosi: perche il suo desiderio non

se adimpiena : et chel suo pelegrina
gio de questa uita troppo se aperlon
gaua : li apparue christo : per lo cui
aspecto lanima sua fo tutta liquefca
et disseli figliolo domandame cioch
tu uoi ? Odendo questo il frate sop
dicto : li disse signore io non so : ch
domandare altro: senon te : peroche
non desidero altro che te medesimo
con questo pacto: che tu me perdone
tutti li mei peccati: et dime gratia ch
te ueda un'altra uolta . quando me
haro maggiore bisogno : Disse ihe
su christo exaudita e la tua oratione
et partise da lui remāendo frate iho
anni tutto consolato et confortato :
et odendo li frati della marcha la su
ua sanetità: feceno tanto col generale
che li comando per obbedientia de
retornare nella marcha : laquale ob
bedientia riceuendo elli lietamente :
si misse in cammino : pensando : che
fornita quella uia : senne douesse an
dare in celo secondo la promessa de
christo ma tornato che fo nella pro
uincia della marcha: uisse in essa xxx
anni : et non era ricognosciuto da ni
uno suo parente : et ogni di aspecta
ua la misericordia de dio : che li ad
impiesse la promessa . et in questo
tempo fece lo officio del guardiano
con gran discretione doue idio ado
pero per lui multi miraculi . et fra li
altri . doni che egli riceueute da dio
hebbe spirito de profetia. ¶ Andì una
uolta andando de fora del loco : un

suo notitio fo cōbatuto dal dimonio
et si forte tentato: che egli consenten
do alla sua temptatione .delibero in
se medesimo de uscire .del ordine si
tosto :come frate Iohanni fosse tor
nato de fori :laqualcosa et tentatiōe
cognoscendo frate Iohanni per spi
rito de profetia: inmantenente tomo
ad casa :et chiamo ad se il dicto no
uitio :et dixeli :che uole: se confessa
dicendoli imprima tutta la sua tenta
tione secundo: che idio li haueua riuē
lato et concludse figliolo :perochē tu
me aspectasi : et non te uolesti parti
re senza la mia benedictione: idio te
ha facto questa gratia : che giamai
de questo ordine non uscirai: ma mo
rerai nel ordine con lo adiuto della
diuina gratia. Allora il nouitio fo cō
fortato :et confermato :in bona uolū
ta .Et remanendo nel ordine :diuē
to sancto uolino . il dicto frate iho
anne : il quale era uno homo con la
nimo alegre : et reposato : et poche
uolte parlaua ⁊ dato multo alla ora
tione :et spertialmente dopo matutino
mai non tornaua alla cella : ma sta
ua in chiesa in oratione in fine ad di
Et stando egli una nocte infino ad
matutino in oratione : li apparue
l'angielo de dio :et dixeli frate iho
anne: glie compiuta la uia tua :laque
hai grā tempo aspectato :per laqual
cosa io te anuntio da parte de dio :
che tu adomandi qualuncha gratia:
tu uoy . et anche te anuntio : che tu

elegi qual uoi o uno di in purgato
rio: o septe di de pene in questo mū
do :et elegendosi frate Ihoanni piu
tosto sette di de pene de questo mū
do subitamente egle se infirmo de
diuerse infermita imperoch li prese
la febre et le gotte li uennero nelle
mane et nelli piedi :et anchora il ma
le de fiancho et multi altri mali .
ma quello ch piu male li faceva si era
uno dimonio :ilquale sempre li sta
ua denanti tenendo in mae una grā
de carta scripta de tutti li peccati: ch
haueua facto :et pensato : dicendoli
per questi peccati : che tu hai facto
col pensieri et con la lingua : et con
operatione tu sei damnato nel pro
fundo del inferno :doue egli non se
recordaua de niuno bene :che haues
se facto :ne che fosse nel ordine :ma
cosi se pensaua dessere damnato :co
me il dimonio li diceua .Vnde qñ
egli era domandato .come egli stesse
diceua male perochē io so damnato
Vedendo li frati questo :si mando
reno per uno frate anticho: quale ha
ueua nome frate alSarteco da monte
iobbiano sancto homo et grāde ami
co de questo frate Ihoanni .giōgen
do ad costui il dicto frate alSarteco
il septimo di della sua tribulatione
lo saluto ⁊ domandolo : come egli
staua : alquale lui rispose stare male
perochē gliera damnato .intēdendo
questo frate alSarteco .li disse: non te
ricorde tu: che la misericordia de dio

uccidi tutti li peccati del mundo : et
che christo benedecto nostro saluato
re pagho per noi recomparare infi
nito pieto. et pero habbi bona spera
za : che per certo sei saluato. Et in
questo dire peroche gliera compiuto
il termino della sua purgatione : si
parti la tentatione remanendo multo
consolato. Dopo questo disse frate
Ihoani ad frate al Sateo : peroche
tu sei multo affatigato : et l'ora e tar
da : io te prego : che uadi ad posare :
et lui non uolendo lassare : et stando
cosi un pezzo pur alla fine se parti :
et ando ad dormire remanendo frate
ihoanni insieme col suo compagno
chel serueua : recchote uenire christo
benedecto con grandissimo splendo
re : et con gran suauita de odore : se
cundo che glie haueua promesso de
appaurle una altra uolta quando ha
uesse maggiore bisogno : et si lo sano
perfectamente dogni infirmita . ue
dendo questo frate ihoanni : con le
mane gionti racomando l'anima sua
ad Ihesu Christo et passo de que
sta uita misera : et ando ad quella de
uita eterna : Amen.

Come frate Pacifico stando in
oratione : uidde l'anima de frate
humile andare in celo . Capitu
lo xlvij.

Nella dicta prouintia de
la al Sarcha dopo l'amor
te de san Francesco fo

reno doi fratelli nel lordine : delliquali
luno hebbe nome frate humile : et
laltro frate Pacifico : liquali foreno
homini de gran sanctita et perfectione
et luno cioe frate humile staua nel
loco de sufiano : et li mori laltro sta
ua in uno altro loco assai da lungi
da lui . come piacque ad dio frate pa
cifico un di stando in oratione in
uno loco solitario fo rapto in estasi .
et uidde l'anima de suo fratello frate
humile andare in celo senza niuno
impedimento . Aduenne che dopo
multi anni questo frate Pacifico :
che remase : fo posto nel dicto loco
de sufiano : doue il suo fratello era
morto . in questo tempo li frati ad
petitione de signore de buinforte
dintorno al dicto loco in uno altro
di : che fra laltre cose eglino transla
tarenno le reliquie de sancti frati : che
erano morti in quello loco . et uenen
dendo alla sepultura de frate humi
le al suo fratello frate pacifico si pi
glio lossa sua : et lauole con uno bo
no uino : et poi le inuolse in una to
uaglia biancha : et con gran reueren
tia et deuotione le banciaua : et pian
geua. Di ch li altri frati merauegli
andosi : non haueuao bono exemplo
de lui : imperoche essendo egli homo
de gran sanctita : pareua : che per
amore sensuale et seculare elli pian
gesse il suo caro fratello che piu di
uotione egli monstasse al le sue rei
liquie : che ad quelle delli altri frati

che erano non de minore sanctita
che frate huile : et erano degni de ri
uerentia come le sue . cognoscendo
frate pacifico la sinistra imaginatio
ne de frati : satisficee allozo humilite
te : et disse : fratelli mei carissimi no
ue meravegliate se io alle offe de
mio fratello ho facto quello che non
ho alle altre : imperoche benedicto
sia idio : et non me ha tratto come :
uoi credete : amore carnali : ma por
tando ho facto cosi : peroche quando
il mio fratello passo de questa uita
orando io in loco deserto et rimoto
da lui uide l'anima sua salire in ce
lo : et pero so io : che le offe suoi son
no sancte : et debbeno essere in para
diso : et se idio me hauesse conceduto
tanta certezza de li altri frati : quella
medesima riuerentia barei facto allo
ro . per laqualcosa li frati odendo et
uedendo la diuota et sancta intentio
ne . foreno da lui ben rbedificati : et
laudareno idio : ilquale fa cosi mera
uegliose cose ad sancti frati de dio :
Amen .

De quello facto frate ad cui la ma
dre de christo apparue : qñ era in
fermo : et portoli tre bustole de
lectuario. Capitulo xlvijº.

NEl sopranominato loco
de sohano fo anticamente
un frate minore de gran
dissima sanctita et gratia che tutto

pareua diuino et spesse uole era rap
to indio et stando cosi questo frate
alcuna uolta tutto assumpto et leua
to peroche : haueua notabilmente la gia
della contemplatione andauano da
lui ucelli de diuerse manere : et do
mesticamente se raposauano sopra
le soe spalle sopra il capo et sopra le
mane cantando meravegliosamente
et era costui multo solitario : et rade
uolte parlaua . ma quando era domā
dato de cosa alcuna : respondeua si
gratiosamente et sauamente : che pare
ua piu tosto angelo : che homo : per
laqualcosa . li frati lo haueuā in grā
riuerentia . et fornendo questo frate
il corso dela sua uita uirtuosa secūdo
la diuina dispositione infermo ad
morte in tanto : che niuna cosa po
teua prendere . et con questo nō uo
leua receuere niuna medicina carna
le : ma tutta la sua fidanza era nel
medico celestiale ihesu christo : et nel
la sua benedicta madre : della quale
egli merito per la diuina clementia
dessere misericordiosamente medicato
et uisitato . Vnde stando una uolta
in sul lecto : et disponendosi egli alla
morte con tutto il core et con tutta la
diuotione li apparue la gloriosa uer
gine maria madre di christo con grā
dissima multitudene de angeli et de
sancte uirgine et con merauiglioso
splendere : et appressosi al lecto suo
Vnde egli riguardandola : prese
grandissimo conforto : et alegranza
h i

quanto alla anima et quanto al cor
po : et cominciola ad pregare humil
mente: che la pregasse il suo figliolo
che per li soi meriti il cauasse della
pregione della misera carne. et perse
uerando in questo prego con multe
lacrime : la uergine maria li respose
chiamandola per nome : et dixeli: nò
dubitare figliolo perochè glie exau
dito il tuo prego : et io so uinuta per
confortati un pocho inanti: che tu te
parte de questa uita . Erano allato
alla uergine al Saria tre sancte uirgi
ne : lequale portauano in mane tre
busole de lectuario con dismisurato
odore et suauita . Allora la uergine
al Saria prese : et aperse un de quilli
busoli : et tutta la casa fo piena dar
dore : et prendendolo con uno coc
chiaro quello lectuario : il diede allo
infermo : ilquale si presto come lheb
be pigliato : lo infermo senti tanto
coforto et tanta dolcezza : che lanima
sua non pareua che potesse stare nel
corpo . Vnde cominzo ad dire non
piu suauissima madre uergene bene
dicta : non piu o medica o saluatri
ce della humana generatione: nò piu
che io non posso sostenere còtata su
uauita : ma la piatosa et benigna ma
dre pur sporgendo spesso quello lec
tuario allo in fermo : et facédone prè
dere da nouo: uoiro tutto il busolo
la uergine beata poi piglio il secundo
et sporgendogliene col cucchiaro: lui
dolcemente se retrabeua : dicendo o

beatissima madre de dio se lanima
mia e tutta liquefacta per lodore et
suauita del primo unguento : come
potro io sostenere il secundo : et per
laqualcosa ue prego : che piu nò me
ne uogliate dare : alle quale parole
la nostra dona li dixè figliolo proua
un pocho de questo secundo: perochè
te farra grande utilita prouando lui
un pochetino de quello altro: la nia
doona li disse figliolo: statte con dio
et apparecchiate: perochè de qui ad
pochi somi uerro per te: et menarot
te in paradiso de nanti ad mio figlio
ilquale tu hai sempre desiderato de
uedere : stando costui in gran còsola
tione et la nostra dona essendo ada
ta in celo: doi di còtinui stette senza
mangiare : cosa alcuna cioe cibo cor
porale : et dopo alquanti di parlàdo
alegramente conli frati con gran leti
tia passo de questa misera uita falace
Amen.

Come frate . iacobo della al Sassa
uidde in uisione tutti li frati mi
nori del mudo : delli qli cognob
be li uitii et li meriti : quali hauè
no perpetrati nel mundo : Cap^o
xlviii^o.

Frate iacobo de la massa :
alquale idio aperse luscio
de soi secreti : et detteglie
perfecta sanctita et intelligentia del
la diuina scriptura et de le cose futu

re :fo de tanta sanctita :ch frate egi
dio da sili :et frate iacobo da moti
no :et frate ginopio :et frate Thua
do disseno de lui :che non cognosce
uano niuno nel mundo maggiore ap
presso ad dio : che questo frate iaco
bo .doue io hebbe gra desiderio de
uedere :christo .et pregando io frate
iobanni compagno del dicto frate
Egidio :che me decchiarasse certe
cose de spiritu :perche egli me disse
se tu uoi essere informato nella uita
spirituale :procaccia de parlare co
iacobo della massa :imperoche frate
Egidio desideraua dessere illumina
to da lui :et alle soi parole no si po
adgiungere :ne minuire : imperoch
la mente sua e passata alli secreti ce
lestiali .et le parole soi:sonno parole
de spiritu sancto: et no e homo sopra
la terra :quale io desidere piu uede
re :che lui et ad cioche sappiate :que
sto frate iacobo nel principio del mo
nastero de frate iobanni da parma
orando una uolta :fo rapto in dio et
stette tre di in tale rapimento in esta
si sospeso da ogni sentimento corpo
rale in modo che li frati se credeua
no fosse morto : et in quello rapime
to li fo riuclato da dio cioche doue
ua essere et aduenire intorno alla nra
religione :per laqualcosa quando io
lo intesi:me crescerte il desiderio de
udirlo :et parlare con lui .et quando
piacque adio :io hebbi il modo di
parlari :et pregalo in questo modo .

se uero e quello : che io odito dire :
te prego : che tu non melo tenghe
celato .io ho odito :che quando tu
stessi tie di quasi morto :sia laltre co
se idio te riuclato quello : che doueua
aduenire de questa nostra religione :
et questo ha hauto ad dire frate mat
teo al ministro della marcha:alquale
tu reuelasti per obbidientia Allora
frate iacobo con gran humilita li co
cedette :che quello :che diceua frate
al Sateo era uero il dire suo cioe del
dco frate matteo ministro della mar
cha era questo :io so frate : alquale
iddio ha reuelato cioche ueneria nel
la nostra religione : imperoche frate
iacobo della massa me ha manifesta
to et dicto:che dopo multe cose:che
dio glie reuelo del dicto stato della
chiesa militante :egli uide in uisione
uno arborio bello et grande la cui ra
dice era doro li frati soi erano homi
ni et tutti frati minori li rami soi
principali erano destincti secundo il
numero delle prouincie : et chiascuni
rami haueua tanti frati :quanti nera
no nella prouincia improrata in quel
lo ramo:et allora egli seppe il nume
ro de tutti li frati delordine : et di
chiascuna prouincia : et ancho li
nomi loro: et la eta : et conditione
et li officii grandi et le dignita :et le
gratie :et tutte le colpe :et sia li altri
uide frate iobanni da parma nel piu
alto loco del ramo et in mezzo de
questo arborio li stauano li ministri
h z

de tutte le prouincie: et dopo questo
uidde christo sedere in su uno trono
grandissimo et candido: dalquale
christo chiamaua san Francesco: et
daua li un calice pieno de spiritu de
uita: et madaualo dicendo: uia: et
uisita li frati toi: et da beuere aloro
de questo calice delo spirito della ui
ta: pero che lo spirito de satanase si
leuara contra loro: et precoterali. et
multi de loro caderano: et non si re
leuarano. et diglie doi angeli: che
la compagnasseno. et allora uene il
glorioso Francesco ad porgere il
calice della uita ad frati soi: et comi
cio ad porgello ad frate iohanni: il q
le prendendolo il beue tutto quanto
infretta con gran diuotione per il q
deuento subitamente splendido coe
il sole. Et dopo lui sequentemente
san Francesco il porgeua ad tutti
gli altri. et pochi uerano de quelli:
che indebita riuerentia et diuotione
il prendesseno et benefesseno tutto. que
li: che il prendevano deuotamente
et beueuano tutto: de subito deuen
tauano splendenti come il sole. quel
li che tutto il prendevano: et non lo
beueuano con diuotione: diuentaua
no negri: et oscuri: et transformati:
et horribili ad uedere quelli che par
te ne beueuano: et parte ne uersaua
no diuentauano parte tenebrose: et
parti. luminosi: et piu et meno secu
do la misura del bere et del uersare
che faceuano: ma sopra tutti li frati

il glorioso iohanni era resplendente
ilquale piu compiutamente haueua
biuto il calice della uita: per loquale
egli haueua profondamente contem
plato labisso della infinita luce diui
na. et in essa haueua inteso laduersi
ta et la tempesta: laquale se doueua
leuare contra la dicta arboze: et cor
lare: et comouere li soi rami. per la q
cosa il dicto frate iohanni parri del
la cima del ramo: nel quale egli sta
ua: et descendendo de sotto ad tutti:
si nascose in su lo sodo dell'ipire del
arbore stando tutto pensoso Et fra
te Bonauentura: ilquale haueua par
te preso del calice: et parte ne haueua
uersato munto in quello loco: del
quale era uiciso frate iohanni: et sta
do nel dicto loco glie deuentorono
longie delle mane tutte de ferro agu
zate et tagliente come rasori. Dich
se mosse del loco: doue era salito: et
con impeto et con furore uoleua git
tarsi contra frate iohanni per noceli
ma: frate iohanni uedendo questo:
grido forte et racomandosi ad christo
il quale sedeuo nel trono: et christo
al grido suo chiamo san Francesco
alquale diede uua pietra focata tagli
ente: et dixeli: uia con questa pietra
et taglia longe de Bonauentura: co
lequale egli uolse sgraffiare frate io
hanni: sicche non lo possa nocere: al
lora san Francesco ado: et fece coe
christo glie haueua comandato. do
po questo uenne una tempesta de

uento : et percosse l'arboze si forte: ch
 li frati percadeuano ad terra : et piu
 ma ne cadeuano quelli : che haueua
 no uersato tutto quanto il calice del
 lo spirito della uitta : et erano porta
 ti da dimoni in loci tenebrosi : et
 pensosi ma frate iohanni insieme co
 li altri : che haueuano biuro tutto il
 calice: foreno trasportati dalli angio
 li in loco de uita et de lume eterno:
 ⁊ de splendore beato : et intendeua
 ⁊ discernueua il sopradicto iacobo :
 che uedeua la uisione particularmen
 te : et distintamente cioe che uedeua
 quanto anomi ⁊ condicione de sta
 ti ge chascuno chiaramente: et tanto
 basto quella tempesta contra l'arboze:
 che cadde: et il uento la porto uia
 Et poi subito che cese la tempesta
 della radice de questo arboze: che era
 doro: uscì un altro arboze tutto doro:
 loquale produffe foglie : et fiori : et
 fructi dorati. del quale arboze ⁊ del
 la sua delectatione : profunda belles
 sa : odore : et uertu : e meglio ad ra
 cere : che dirne alcuna cosa : Amen.

Come christo apparue ad frate io
 bane della uenia . Capitulo .i.

TRa li altri fani ⁊ sancti
 frati et figlioli de san fran
 cescho : lequali secundo
 che dice Salamone sonno la gloria
 del patre : fo ali nostri tempi nella
 dicta prouincia al uenerabile frate io

banni da fermo : ilquale per il gran
 tempo che egli dimoro nel loco sco
 della Sarnia : et li passo de questa
 uita: et si chiamaua frate iohanni de
 la Sarnia: perche fo homo de sin
 gulare uita et de gran sanctita . que
 sto frate iohanni essendo fanciullo
 seculare desideraua con tutto il suo
 core la uia della penitentia : laquale
 mantene la mondicia del corpo ⁊ del
 lanima . unde essendo ben piccolo
 fanciullo comenzo ad portare il cil
 cio de maglie : il cerchio de ferro al
 le carne : et fare grande abstinencia
 ⁊ spetialmente quando dimoraua co
 li canonici de san Pietro da fermo
 liquali ueniuaio splendida mente :
 egli fuggiua le delitie corporale : et
 maceraua il corpo suo con gran rigi
 dora et abstinencia. alsa hauendo in
 questo li compagni multo contrarii:
 li quali si spogliauano il cilicio: et la
 sua abstinencia impediuaio in multi
 modi . egli in spirato da dio: penso
 de lassare il mundo con li soi amato
 ri: et de offerire se tutto nelle bracia
 del crucifisso con l'habito de san fran
 cescho : et cosi fece . essendo riceuto
 allo ordine cosi fanciullo : et mettuto
 alla cura nelle mane del maestro de
 nouitii : diueto si diuoto et spiritu
 uale per modo : che odendo alcuna
 uolta il dicto suo maestro parlare
 de dio . il core suo si strugieua: come
 fa la cera: quando e appresso al foco
 et con gran suauita de gratia si ris

caldaua in amore diuino : ch' egli nò
potendo stari fermo ad soferire tan
ta suauita : si leuaua et como bebrio
de spiritu descoreua ora per loro :
ora per la selua ora per la ecclesia : se
cundo che la fiamma et limpito del
spirito lo spingeva. ¶ Doi in processo
de tempo la diuina gratia fece que
sto angelico homo crescere de uirtu
in uirtu : et dogni celestiale et diuine
alleuiatione et iatto in tanto ch' alcu
na uolta la mente sua era leuato alli
splendori de cherubini : alcuna uol
ta ad guadii de beati : alcuna uolta
ad amorosi et excessiui abbraciamen
ti de christo solamente per gusti spi
rituali de dexteri . ma etiamdio per
expressi signi de fori et gusti corpo
rali . et singularmente per excessiuo
modo una uolta accese il suo core la
fiamma del diuino amore : laquale fia
ma duro circha de tre anni . nel qua
le tempo egli . riceueua marauigliose
consolatione et uisitationi diuini et
spesse uolte era rapto in dio . et bre
uemente nel dicto tempo egli pare
ua tutto affocato et acceso de la amo
re de christo : et questo fo in sul mó
te sancto della uernia : ma pero che
idio e singulare aria de suoi figlioli :
uando alloro secundoli diuersi tem
pi ora consolatione . ora afflictione
ora aduersita : si come uede : che biso
gna alloro mantenersi in humilita :
ouero per accendere piu : il loro desi
derio alle cose celestiale : piacque ala

diuina bonta : dopo tre anni remoue
re dal dicto frate iohanni quel uagio
in questa forma del diuino amore :
et parillo dogni consolatione spiri
tual : Diebe frate iohanni rimase
senza lume et senza amore de dio : et
tutto sconcolato et afflicto et dolora
to . ¶ Per laquale cosa cosi tristo senan
daua per la selua ditonendo qua et in
la : chiamando con uoci : piantieret sos
piri il delecto sposo della anima sua
ilquale seza nascosto : et partito da lui
senza la cui patientia delanima sua
non trouaua requie ne riposo : ma in
niuno loco ne in niuno modo pote
ua ritrouare il dolce ihesu : ne ad bar
tersi ad quelli suauissimi gbusi spi
rituali dello amore de christo : come
egli era usato dhauere . et diegle que
sta cotal tribulatione per multi di :
nella quale egli perseuero in continuo
piangere : et sospirare : et pregare . idio
che li piacesse de rendere per la sua
pieta il sposo dellanima sua . Alla
fine quando piacque adio dhauere
prouato asai la sua patientia : accese
il suo desiderio . un di : che frate io
hauue andando per la dicta selua co
si afflicto et tribulato per la strachez
za si posse ad sedere : et accostandosi
ad un fagio col capo appoggiato et
con la faccia tutta bagnata de lacri
me : guardando uerso il celo con pia
toso uiso : subitamente li apparue ihe
su christo presso alui nel loco : doue
esso frate iohanni era uinuto : ma non

dicendo niente : uedendo frate iohā
ni : et richognosendolo ben : che era
christo : subitamente si glie gitto alli
piedi : et con gran pianto il pregaua
humilmente dicēdo : secoremi signo
re mio ihesu christo : peroche senza
te sto continuo in tenebre et in pian
to amarissimo . senza te angello man
suetissimo sto in amaritudine et piā
ti . senza te figliolo de dio altissimo
sto con uergogna . senza te sō spoglia
to dogni ben et chactiato : peroche tu
sei christo uera luce delle anime . io
sō perduto : et damnato senza te : pero
che tu sei uita de tutte le uite : et sen
za te sterile et arido : pero che tu sei sō
tana dogni bēe et dogni gratia poche
tu sei ihesu nostro redēto : et pāe cō
fortaturo : et uiuio : che realegra li coi
de gliāgioli et de tutti li sācti : Allu
mina me maestro mio gratiosissimo
et pastore piatosissimo : peroche io sō
indegna tua peccozella . Et perche
il desiderio de sancti homini : al quale
ichio indusia ad exaudire tanto piu
se accende con magiore amore et me
rito : peroche christo benedecto alcu
na uolta se partiua senza exaudirlo :
et senza dirle niente . Allora frate io
hanni se leua su : et coruoli direto et
da capo : et si se li getta alli piedi : et
cō una sancta importunita sillo rite
ne : et con deuotissime lachrime il pre
ga : et dice o ihesu dulcissimo . habbi
misericordia de mē tribulato : exaudis
ce per uirtu della tua grande et inex

timabile misericordia et per la uerita
della tua salute : che me rende leticia
della faccia tua et delo tuo piatoso
sguardo : peroche della tua grande
misericordia e piena tutta la terra . et
christo ancoia si parte : et non li dice
niente ne dagli alcuna cōsolatione
et fa ad modo : che la madie al fan
tello : quando li fa bramare la popa
et faselo andare de reto piangendo
ad cioche lui la prenda poi piu uolē
terē . Dicke frate iohanni anchora
con magiore seruore et desiderio se
quito christo : et gionto che fo alui :
christo bēdecto se riuolse uerso egli
et riguardandolo col uiso alegro et
gratioso : et aprēde le sue sanctissime
braccia : si lo abbraccio dolcissiman
te : et in quello aprixe delle braccia
uidde frate iohanni uscire del sacra
tissimo pecto del saluatore li rassi
splendenti : liqli alluminaueno tutta
la selua : et etiamdio lui nella anima
et en nel corpo . Allora frate iohanni
se ingenuocho ad piedi de christo : et
ihesu benedecto ad modo che fece al
la magdalena si glie sporse il pie ad
bascialo benignamente . et frate iohā
ni prendendolo con summa reueren
tia : al bagno de tante lachrime : che
glie parse unaltra al magdalena : dicē
do diuotamente : io te prego signore
mio : che tu non guardi alli mei scele
rati peccati : ma per la tua sāctissima
passione et per la sparsione del tuo
sanctissimo sangue precioso resuscita
h 4

anima mia afflicta nel tuo amore et
nella tua gratia : conciosia cosa che
questo sia il tuo comandamento:che
noi ramamo con tutto il core et cō
tutto lo effecto: ilquale comādamēto
niuno po adimpire sēza il tuo aiuto
Aiutame aduncha amantissimo figli
olo de dio: sicche io amo te con tutto
il mio core ⁊ con tutte le mei forze .
Et stando così frate iohanni in que
sto parlare ad piedi de ihesu christo
fo da lui exaudito : rebeuendo da
egli la diuina gratia cioe la fiamma del
diuino amore:et così tutto se senti re
nouato :et: consolato . et cognoscen
do il dono della diuina gratia essere
retornato in lui . comenzo ad ringra
tiare christo benedecto : ⁊ abbracciare
deuoramente li soi sanctissimi piedi
et poi redizandosi per riguardare
christo in faccia: ihesu li stese :et por
sels le soe mane sanctissime ad basci
are :et frate iohanni se accosto si ap
presso ad ihesu:che abbraccio il suo
sanctissimo pecto:et così christo abra
cio lui . per la q̃le cosa egli allora senti
tanto odore diuino :che pareua: che
tutte le spetie et cose odorifere fossē
no raccolte insieme: ⁊ quelle serreb
beno parute una cosa puzzulente ad
respecto de quello de ihesu. ⁊ in que
sto modo frate iohanni rimase conso
lato et alluminato receuendo quello
odore nella anima sua : Et da quel
a hora inanti della sua bocca bagna
la della diuina sapientia et fontana

vogni bene et nello sacrato pecto de
christo saluatore usciano parole ma
rauegliose et celestiale lequale muta
uano li cori: de cui loduano: facendo
gran fructo alle anime . et in quello
loco della selua : doue stettero quelli
sanctissimi piedi de christo : per bōa
spatio dintorno sentiua frate iohanni
quello suauissimo odore : con quello
splendore ogni uolta che frate iohan
ni li andaua per gran tempo poi era
absumpto et rapro : Poi retoman
do in se : rimase in lui si alluminato
nel abisso della sua humilita : posto
che non fosse homo litterato per hu
mano studio : nientedimeno egli ma
rauegliosamente decchiaraua: et ab
solueua le questioni con fortulissime
auctoritate della diuina trinita et de
profundi misterii della sancta scrip
tura doue multe uolte parlauāo poi
denanti al papa: et ad cardinali: ⁊ de
nanti ad re . et baroni: tutti li mette
ua in grande stupore per le alte paro
le et profundissime : che egli diceua
Amen:

Come dicendo messa il di de mor
ti frate iohanni della uernia uid
de multe anime liberare de pur
gatorio. Capitulo . li.

Dicendo una uolta il die
to frate iohanni la messa
il di dopo ogni sācti per
tutte le anime de morti secundo che

la sanca ecclesia ha ordinato: offerse con tanto effecto de carita et con tanta pietra de compassione quello altissimo sacramento: ilquale per la sua efficacita lanime de morti desiderano sopra tutti li altri beni che per loro se possono fare: che elli pareua tutto se strugiesse per la dolzza de pietà et de carita paterna. ¶ Per laquale cosa in quella messa leuando il corpo de christo deuotamente: et offerendo adio patre: et pregandolo che per lo amore del suo benedecto figliolo ihesu christo: ilquale per recomparare lanime era penduto in croce: li piacesse de douere liberare dalle pene del purgatorio lanime de morti da lui create: et recomparare: doue in mantenenente uide quasi infinite anime uscire del purgatorio ad modo fauille de foco: et innumerabili che uscisseno duna fornace accesa: et uide salire in celo p merito della passion de christo: ilquale e ogni di offerito per li uiui et morti in quella sacratissima hostia degna dessere adorata in secula seculorum: Amen.

Del sancto frate iacobo da fallaroe
come poiche eli mori: apparue
ad frate iohanni della uernia.
Capitolo lii.

AL tempo ch frate iacobo
da fallerone ho de gran
sanctita era in fermo et

agruato nel loco de mogliano de la custodia de fermo. frate iohanni della uernia: ilquale dimoraua nel loco de massa: oaddendo della sua infirmita: perocche lo amaua come suo caro patre: si pose in oratione per lui: pregando idio deuotamente con oratione mentale: che al dicto frate iacobo rendesse sanita del corpo: se era per il meglio dellanima sua. et stando in questa diuota oratione: fo rapto in estasi: et uide in aera un gran exercito delli angeli et sancti sopra la cella sua: che era nella selua: con tanto splendore: che tutta la contrada dentro nera alluminata. et tra questi angeli uide questo frate iacobo infermo: per cui eglie pregaua. stare con uestimenti candidi tutto resplendente. Vidde ancora con loro il glorioso patre san Francesco adornato delle sancte stigmati de christo con multa gloria: uiddene ancho et ricognobbene frate lucido: et frate mattheo anticho da monte robbiano: et piu altri frati: liquali non haueua mai piu uiduto: ne cognosciuto in questa uita perche regnardando cosi frate iohanni con gran dilecto quella beata schiera de sancti: si glie fo riuelato de certo, la saluatione del dicto frate infermo: et de quella infermita doueua moure: ma non cosi subito do po la morte doueua andare in paradiso: peroch conueniua prima se purgasse un poco nel purga

torio: della quale reuelatione frate io
banni haueua tanta alerezza per
la salute della anima: che della morte
del corpo non se doleua. et si dolce
mente et con grā dolcezza de spirito
il chiamaua tra se medesimo: dicen
do frate iacobo mio dolce patre: frate
iacobo fidelissimo seruo de dio com
pagno deli anglioli: et conforto de
beati: et cosi in questa alerezza et
gaudio ritorno in se: et subito se parti
del loco: et ando ad uisitare il dicto
frate Iacobo ad mogliano. Et tro
uandolo aggrauato ch' appena pote
ua parlare: si li anuntio la morte del
corpo et la salute et gloria della aia
secundo la certezza: ch' haueua bauta
per la diuina reuelatione: Per laqu
ale cosa frate iacobo tutto reallegiato
nello aio et nella facia: lo riceuette
cō gran letitia et con giocundo riso
rengraziandolo delle bone nouelle:
che egli portaua: et recomandandosi
alui deuoramente: il prego carante
che dopo la morte sua douesse torna
re allui: et parlarli del suo stato: la
qualcosa frate iacobo glielo in pro
mise: purché idio fosse contento. et
dixit queste parole: et appressandosi
l'ora del suo partimēto: frate iacobo
comincio deuoramente ad dire quel
lo uerso del salmo: in pace in uita
eterna me ad diuinentaio: et riposao
et dicto questo uerso: con lieta faccia
passo de questa uita misera. Et sen
do sepelito: frate iohanni torno al lo

co dela massa: et aspectaua la promes
sa de frate iacobo: che tornasse allui
il di: che li haueua dicto ma il dicto
di orando lui: li apparue christo con
gran compagnia de anglioli et sancti
tra liquali non gliera frate iacobo.
Vnde frate iohāni marauegliando
si: multo lo recomando ad christo
deuoramente. Poi il di sequente
orando frate iohanni nella selua: li
apparue frate iacobo accompagnato
da anglioli tutto glorioso: et lieto: et
dixit frate iohanni patre: perche nō
tornasti tu da me il di: che me im
prometesti: rispose frate iacobo: per
che io haueua bisogno de alcuna
purgatione. ma in quella medesima
hora: che christo te apparue: et tu me
li raccomandasti: christo te exaudi: et
me libero dogni pena: et allora io ap
pari ad frate iacobo della massa laico
sancto: ilquale seruaua ad messa: et
uidde l'hostia consecrata quando il p
ro la leuo: conuerita in forma duno
bellissimo fanciullo uiuo: et disse og
gi io con quello fanciullo mene anda
ro nel reame de uita eterna: alquale
niuno po andare senza lui. Et dixit
queste parole: frate iacobo dispari: et
andosene in celo cō tutta quella bea
ta compagnia delli anglioli: et frate
iohanni rimase multo scōsolato. mo
ri il dicto frate iacobo da fallerone
la uigilia de san iacobo apostolo del
mese de luglio nel sopradicto loco
de mogliano: nel quale p li soi meriti

la diuina bonta adopero dopo la sua
morte multi miraculi .

Della uisione de frate iohanni del
la uernia : doue cognobbe tutto
lordine della trinita . Capitula
liij .

LO sopradicto frate iohan
ni della uernia: impetoeche
perfectamente haueua refusa
to ogni dilecto et consolatione mu
dana et temporale : et in dio haueua
posto tutto il suo desiderio et dilecto
et tutta la sua speranza : la diuina
bota li daua marauegliose cōsolatiōe
et reuelatione et spetialmente nella
solemnita de christo: Ande approx
imandosi una uolta alla solēnita de
la natiuita de christo: nella quale lui
de certo aspectaua consolatione da
dio della dolce humanita de christo
lo spirito sancto li misse si grande
et excessiuo amore et feruore della
carita de christo : per laquale egli se
ra humiliato ad prendere la nostra
humanita: che ueramente li pareua
lanima li fosse tratta dal corpo: et chl
la ardesse come una fiamme: ilquale
ardore non potendo suffire: sangos
ciaua et strigeuasi tutto quāto grido
ad alta uoce: peroche per lo impeto
dello spirito sancto: et per lo troppo
feruore dello amore non si poteua
contenere del gridare. Et inequella
hora che quello smisurato feruore

glie uenēua con esso una certa sperā
za della sua salute: che puncto del
mundo non credea : se allora fosse
morto: douesse passare per il purgato
rio ilquale amore glie durò circa de
mesi sei : posto che quello excessiuo
feruore non hauesse così al continuo
ma uenuali certe hore del di: et in
questo tempo riceuette maraueglia
se uisitazioni et consolationi de dio
et piu uolte fo rapto: si come uide
quel frate : ilquale da prima scripse
queste cose tra le quali fo una nocte
si rapto et eleuato in dio : che uide
il creatore che haueua creato tutte
le cose celestiale : et terrene : et tutte
le loro perfectione . et gradi : et ordi
ni de sancti : et allora cognobbe chia
ramēte come ogni cosa creata repre
sentaua il suo creatore: et come idio e
sopra, dentro, et disore et da lato ad
tutte le cose create. appresso cognob
be un dio in tre persone : et tre pso
ne in uno dio : et la infinita carita: la
quale fece il figliolo de dio p in car
nare per obbedientia del patre : et fi
nalmente cognobbe in quella uisiōe
nulla altra uita etia: per laquale lania
possa andare adio: et hauere uita eter
na senon per christo benedecto: ilqle
e uerita et uita della anima. Amen .

Come dicendo messa frate iohanni
della uernia cadde come morto
Capitula liiij .

Al dicto frate iohāni nel
sopradicto loco de mogli
ano secundo: che recitò
no li frati: che gli erano presenti: ad
uene una volta questo mirabile ca
so: che la prima nocte dopo loctaua
de san lorentio: hauendo dicto il ma
turino in chiesa con li altri frati: et so
pra uenendo in lui la diuotione del
la diuina gratia: eglisene ando nel
orto ad contemplare la passione de
christo: et desponersi con tutta la sua
diuotione ad celebrare la messa: laq̃
le glie toccaua la matina ad cantare
et stando in cōtemplatione delle pa
role della consecratione del corpo
de christo: cioè hoc est corpus meū
considerando la infinita carita de
christo: per laquale egli ce uolse re
comparare non solamente col suo sā
gue precioso: ma etiam dio lassare p
cibo delle anime il suo corpo et il sā
gue degnissimo: li comenzo ad cres
cere in tãto feruore et in tanta suau
ta la more del dolce ihesu: che gia la
nima sua non poteua piu sostenere
tanta dolcezza: ma guidaua forte con
feruore despiritu fra se medesimo nō
restaua de dire hoc est corpus meū
perocche dicendo queste parole: li pa
reua de uedere christo benedecto in
sieme con la uergene maria et gran
multitudine de angeli. et in questo
dire era illuminato dallo spiritu san
to de tutti li profondi et alti miste
rit de quello altissimo sacramento: et

facta che fo lauora: intrò in chiesa
con quello medesimo feruore ch̃ pri
ma haueua et con piu ansietà nō cre
dendo essere odito: ne ueduto da
persōa in choro era uno frate in ora
tione: ilquale odiua: et uedeua tutto
et non porendo in quello feruore cō
tenerli per la abbondantia della diui
na gratia gridò ad alta uoce: et tãto
stere in questo modo: che fo hora de
dire la messa: unde egli se apparò:
et ando allo altare: et cominzo la mes
sa et quanto legeua piu oltra: tanto
piu li cresceua l'amore de christo. et
quello feruore della diuotione: col q̃
le gliera dato, un sentimento de dio
ineffabile: inelquale egli medesimo
non sapeua: ne poteua poi esprimi
re con la lingua. Diche temendo
lui che quello feruore et sentimento
de dio non crescesse tanto: che glie
conueniesse lassare la messa: fo in grā
de ambiguita: non sapendo qual par
te se prendere: et de procedere oltra
nella messa: o daspectare. Alsa pero
che altra uolta gliera interuinuto si
mile caso: et il signore haueua si tē
perato questo feruore: che non glie
ra conuenuto lassare la messa cōfida
dosi così de potere fare questa uolta
con gran timore se misse oltra ad pro
cedere nella messa: et peruenendo in
fine al profacio della dona: li comin
zo tanto ad crescere la diuina illumi
natione et la gratiosa suauita dello
amore de dio: ch̃ uenedo qui pradiē

ad pena sostenere tanta suauita et
dolcezza. finalmente giungendo al
lato della consecratione : dicto la
meta delle parole : cioe hoc est: p niu
no modo poteua procedere piu ultra
perche sentiu et uedeua la presētia
de christo con multitudine de angio
li: la cui maesta non poteua soffrire
et uedeua che christo nō intraua nel
hostia : et non transostantiaua inel
corpo de christo: se egli non proferi
ua l'altra meta delle parole cio corpus
meum . dicke stando egli in questa
anxietà : et non procedendo piu oltra
il guardiano et li altri frati et etiam
dio multi seculari che erano in chie
sa ad audire la messa : se appropimo
rono allo altare : stādo stupefacti ad
uedere et considerare li acti de frate
iobanni : piangendo multi de loro p
diuotione . Alla fine do po grande
spatio : quando piacque adio: frate io
hanni forni de dire corpus meum ad
alta uoce : et de subito la forma del
pane suauē: nel hostia apparì ihesu
christo benedecto incarnato ⁊ glorifi
cato: et dimonstròli la humilita et la
carita : laquale il fece incarnare del
la uergene maria : et laquale il fa ue
nire nelle mane del sacerdote: quan
do consacra l'hostia: per laqual cosa
egli fo piu eleuato in dolcezza de cō
templatione : SAnde leuato che heb
be l'hostia del calice consecrato : egli
fo rapto de se medesimo : essendo la
nima sospesa de sentimenti corporal

il capo suo cadeua in direto: senō ch
fo sostenuto dal guardiano : ilquale
li staua direto. allaquale cosa conen
doli li frati et li seculari ch erano in
chiefa : lo portarono in sagrestia cōe
morto : perche il corpo suo era raf
freddato come corpo morto: et le de
ta delle mane erano attrate si forte
che ad pena se poteuano destendere
et mouere . et in questo modo stette
cosi tramortito ouero rapto isino ad
terza : et pero che io il quale fo pre
sente ad questo : desideraua multo
de sapere quello: ch idio haueua ado
perato uerso de lui . immanentente
che egli fo ritornato in se andai ad
lui : et pregalo per la carita de dio :
che me douesse dire ogni cosa unde
egli perche se fidaua multo de me :
me narro per ordine le dicte cose. et
fra laltre: me disse : che consecrando
il corpo et il sangue de ihesu christo
et anche inanti al suo core diuento
si liquido come una cera stemperata
et la carne sua li pareua che fosse sen
za ossa per si facto modo : che quasi
non poteua leuare le braccia nelle
mane ad fare il segno della croce so
pra del l'hostia ⁊ del calice. Anchora
mi disse : che inanti che se facesse pre
te : egliera stato riuelato da dio: che
doueua uenire meno nela messa ma
perche egli haueua gia dicto multe
messe: et non gliera interuinuto niu
na cosa pensaua da se medesimo: ch
la riuelatione non fosse stata da dio

et niente demeno forsi cinquara di
denanti alla assumptione della dona :
nella quale il sopradicto caso glie ad
uene . anche da dio gliera stato ri
uelato : che quello caso glie doueua
interuenire circa alla dicta festa del
la assumptione .ma poi non recordan
dosi piu della dicta riuelatione non
sene fece piu caso . Amen .

Dele sancte stigmatte de san Fran
cescho et diloro considerationi .
Capitolo .lv.

In questa parte uederemo
con diuota psideratione
dele stigmatte del nostro
patre san Francescho :le quale lui
riceuette da christo in sul monte sco
della uernia :et perche le dicte stig
matte fuoreno cinque secundo le cin
que piaghe de christo : pero questo
tractato bara cinque consideratione
la prima si sera come san Francesco
peruenne al monte sancto della uer
nia .la secunda della uita et conuer
satione :che egli ebbe .et tenneacom
pagni in sul monte predicto .la terza
della apparitione seraphica et in pre
sione delle stigmatte .la quarta come
san Francescho descese del monte
della uernia :poi che hebbe receute
le stigmatte :et torno a saneta maria
delli angioli .la quita de certe appa
ritione et riuelatione diuine sancte
do po la morte de san Francescho a

sancti .frati et altre persone deuote
dele dicte stigmatte gloriose .

Della prima consideratione de le
sui stigmatte .Capitolo .lvj .

Quanto ala prima parte
et consideratione e da sa
perache san Francescho
in eta de xliij anni nel m^o ccc^o xliij^o
spirato da dio si mosse da la Valle
de spolero per andare in Romagna
con frate Leone suo caro copagno:
et andando :passo apiede del castel
lo di monte feltro:nel quale alora si
faceua un gran conuito : et conendo
san francescho per respecto de la ca
uallaria nuoua duno de quilli conti
di monte feltro: et odendo de questa
solemnita : che li se faceua . et che
uezano radunati multi gentilhomini
de diuersi paesi:diex a frate Leone
andamo ad questa festa:perache con
laiuto de dio farimo qualche bono
fructo spirituale. Et fra li altri gen
tilhomini:che erano uinuti.in quella
contrada :si gliera un gra richo gen
tilbomo de Toscana :che haueua
nome mesere Orlando da chiusi di
Casentino :ilquale p le miraueglie
se cose:che haueua odito de la santi
ta et miraculi de san Francescho : li
portaua gran diuotione . et haueua
grandissima uoglia de uederlo: et de
udirlo predicare .giungendo san fa
cescho ad questo castello ito dentro

et ando su lapiacza : doue era : ragu
nata tutta la multitudine de questi
gentilhomini doue per feuoze de spi
rito monto su in uno muriciolo: et
cominzo a predicare: proponendo
per thema de la sua predica, questa
parola in uulgare: tanto e quello bñ:
che io aspetto che ogni pena me e
dilecto .et sopra questa pena et pre
dicamento delo spiritu sancto predi
co si diuotamente et si profundamen
te prouandolo per diuerse pœe et mar
tiri de sancti apostoli et de sancti mar
tiri et pro dura penitencia de sancti
confessori. et per multe tribulatione
et tempratione de le sancte uirgine
et de gli altri sancti: che ogni gente
stauano con li occhi. et con la mente
sospesa in uerso de lui .come se par
lasse uno angelo de dio .fra li quali
il dicto mesere orlando tocchato : et
ferito nel core da dio per la miraue
gliosa predica de san Francesco si
puose in core de ordinare : et de ra
gionare con lui dopo la predica de
sancti: de lanima sua. Ande fornita
la predica : lui trasse daparte san frã
cescho : et dixeli Padre : io uorei
ordinare reccho la salute de lanima
mia . Rispose san Francesco : et di
xeli: il tuo parlare me piace molto :
ma ua questa matina : et honora glia
mici tuoi: che te hanno inuitato ala
festa : et desina con loro : et dopo de
finare parlaremo insieme tanto: quã
to te piacerà, facto: che hebbe meser

Orlando tutto quello: che san Frã
cescho li hauena dicto : torno da lui
et ordino et dispose conesso li facti
de lanima sua pienamente. et ala fine
dixè questo mesere Orlando ad san
to Francesco .io ho in toscãa un
môte diuotissimo: il quale si chiama
il monte dela uernia. Questo mon
te e molto solitario et saluatico. et e
troppo ben apto ad chi uolesse fare
penitencia in loco remoto da la gen
te : et ad chi desiderasse uita solitaria
Siche se te piacesse: io il donarei uo
lenterè ad te et ad toi compagni per
la salute de lanima mia : Ande san
Francescho odendo si libbra profer
ta : et maximamente de quella cosa :
laquale egli multo desideraua: hebbe
grandissima alegranza .et laudando
et reingratiando idio dixè cosi ad me
sere Orlando : mesere quando uoi
sarete tornato a casa uostraria: io ue mã
daro duoi mei compagni : ali quali
monstrarete quello uostro monte : et
se glie parera alozo acto ala oratione
et affare penitencia : infine da hora
io accepto la uostria carita proferta .
et dicto questo san Francesco si
parti: et fornito che hebbe il suo uia
gio torno ad sancta alSaria de li an
gioli .et mesere Orlando fornito ch
hebbe la solemnita de quello conui
to : ando al suo castello: che se chia
maua chiusi: ilquale e appresso ala
uernia ad uno miglio .tornato che
fo san Francesco ad sancta alSaria

de li angioli : egli si mando duoi de
suoi compagni ad dicto mesere Or
lando .li quali uiduto che li hebbe :
ne fo molto alegro: Et uolendo mó
strare alozo il monte dela Aernia :
si mando cò essi circha de .l. homini
armati :ad cioche li defendesseno da
le fiere saluetiche. ⁊ cosi acompagna
ti questi frati salireno in sul monte
et cercólo diligentemente : doue ala
fine peruennó ad una parte del mó
te molto deuoto et molto acto ⁊ ap
perto a contemplare : nela quale par
te si era al quanto pianura. et quello
loco si eleseno per loro habitatione
et de saneto Francescho . Et in sie
me con lauto de dio et de quelli ho
mini armati :che haueuano per cò
pagnia :feceno una celletta per rami
darboni . Et cosi accettarono : et p
seno al nome de dio il monte della
Aernia e il loco de frati in esso mó
te :et partironsi .et tornarono da sá
to Francescho . et gionti che fureno
alui .si li ricitarono come : et in che
modo eglino haueuano preso illoco
in sul monte dela Aernia apertissimo
ad contemplatione et ala oratione .
odendo sá Francescho questa nouel
la :si relegio molto. et laudando : et
regratiando idio: parla ad questi fri
con alegro uiso. dicendo alozo cosi :
figlioli mei cari chiaproximamo ala
quaresima nostra de sancto michele
arcangelo. io credo ueramente : che
sia uolunta de dio :che noi faciamo

questa quaresima in sul monte della
Aernia :ilquale per diuina disposi
tione ne e stato apparecchiato . ad
cioche ad honore et gloria de laltissi
mo dio . et de la sua matre gloriosa
uergene maria et de sancti angioli
noi cò penitentia meritamo da ebri
sto de pseruare quel monte benedec
to et dicto questo: san Fran cescho
si prese con lui frato al Sasseo da
marignano da sifi:ilquale era homo
de gran senno et de grande eloqué
tia .et frate agnolo tanceredi da sifi :
ilquale era gran gentilhomo . et era
stato caualiere nel seculo. et frate leo
ne ilquale era homo de grandissima
simplicita et purita :per laquale cos
sa san Francescho lamaua per mo
do : che quasi ogni suo secreto li re
uelaua . Et con questi tre frati san
Francescho si puose in oratione. final
mente raccomandando se et li predicti
compagni ale oratione de frati : che
remaneuano :et cosi al nome del bo
no ihesu si mosse con quelli tre per
andare al monte de la uernia. et mo
uendosi san Francescho . chiamo
uno de iri compagni cioe frate mas
seo :et si glie disse cosi: tu frate mas
seo serai nostro guardiano ⁊ nostro
prelato in questo uiaggio mentre ch
noi andarimo :et staremo insieme .
obseruaremo le nostre usanze cioe :
che: diremo l'officio .o parlaremo de
dio .o teneremo silentio et non pen
saremo inanti. ne de magnare: ne de

beuere: ne de dormire ma quando se
ra l'hoaa de lo albergare : noi accata
remo un poco de pane : et si ne ri
stregaremo : et riposaremo : in
quello loco : che idio ne apparecchia
ra . *A*lora questi tre compagni inchi
nareno ichapi . et facendosi il segno
de la croce : andareno ultra et princi
palmente quasi in su la sera gionse
no ad uno loco de frati ⁊ li alberga
reno . la secunda sera tra per lo ma
le tempo : et perche erano stanchi nō
potendo giongere ad uno loco de fii
ne al castello : ne ad uilla alcuna : so
pragngedoli la nocte col mal tēpo
si r^{iseno}couerareno ad albergare in una
ecchiesa abandonata : et disabitata :
et li se poseno ad riposare . et dormē
do li compagni : sancto *F*rancescho
se puose in oratione : ⁊ perseverando
ne la oratione : ecchoti in su la prima
uigilia dela nocte una gran multitu
dine de demonii fortissimi cō romo
re ⁊ con grande strepito cominciaro
no forte adarsi : battaglia et no ia
unde luno lo prendeva de qua : et lal
tro de la . luno lo tiraua in giu : et lal
tro in su : luno li minaciaua duna co
sa : et laltro li riprouaua dunaltra . et
cosi in diuersi modi si ingenuauano
de turbarlo da la oratione . ma non
poteuano . peroche idio . era con lui
unde quando san *F*rancescho hebbe
sustenute queste bataglie de demoni
egli comincio agridare adalta uoce
spiriti dampnati uoi non potrete niē

tē : sonōn quanto la mane de dio ui
promette et pero dala parte de lo dī
potente dio io ui prometto : et dico :
che uoi facciate nel corpo mio tutto
quello che ue e permissio da dio : con
cio sia cosa che io lo sostengho uolē
tere : peroche non ho magiore inimi
co : che il corpo mio * *E*t pero se
uoi per me fate uendecra del mio in
mico . uoi me farrate troppo grande
apiacere dicbe uene serro obligato
*A*lora idemonii con grandissimo
impeto si lo pigliareno . et comincia
renlo ad straciare per la chiesā : et
farli troppa magiore molesta et noia
che de prima . ⁊ san *F*rancescho alo
ra cominzio gridare : et dire : signore
mio ihesu christo io te ringratio de
tanto amore et carita : quanta tu mō
stri uerso di me : imperoche e signo
re de grande amore ⁊ carita : quando il
segnore punisce ben li defecti de li
suoi serui in questo mundo : ad cio
che non sia punito ne laltro . et io so
apparecchiato de sostenere ogni pēa
et ogni aduersita : che tu idio me uo
li mandare per li mei peccati . *A*lora
li demonii cōfusi : et uincti dala sua
ferma constanzia : si partireno . *E*t
san *F*rancescho in seruire de spirito
elce de la ecchiesa . et intra in uno
boscho : che era li appresso per stare
in oratione : et con prieghi ⁊ con la
chime ⁊ cō picchare de pecto cerca
de trouare ihesu sposo et dilecto de
lanima sua *E*t finalmente trouando
li

nel secreto de l'anima sua : ora li par
laua riuientemente come signore.
ora li respondeua come giudice. ora
il pregaua come patre. ora li ragiona
ua come amico. in quella nocte i com
pagni suoi: poi che se erano suegliari
stauano in quel bosco ascoltare: et ad
considerare quello: che faceua. Poi
il uiddeno : et udireno con pianti et
con uoci pregare diuotamente la
diuina misericordia per li peccatori
doue fue aloza odito : et uiduto pian
gere ad alta uoce la passione de chri
sto: come se lui la uedesse corporalme
te. in questa nocte medesima si lo ui
deno orare con le braccia raccolte a
modo de croce per grãde spatio sof
peso et subleuato da terra: et atorni
ato da una nugola resplendente . et
cosi in questi sacri exercitij tutta
quella nocte passo senza dormire. et
dopo il mattutino cognoscendo li cõ
pagni per le fatighe de la nocte: et p
il non dormire che san Francesco
era tanto debile del corpo : che non
harebbe potuto caminare a piedi: se
ne andarenò ad uno laoratore de la
contrada: alquale per lamore de dio
domandarenò il suo asinello per san
Francesco in prestantia odendo il
uillano questo parlare li domando :
se loro erano de quelli de frate fran
cesco da sissi : delquale se dice rãto
bene. Risponseno li frati: che si: et
che per lui ueramente domandano
l'asinello. Aloza quello bono homo

con gran diuotione et sollicitudine ap
parecchio la finello. et menollo al be
ato Francesco con grande riueren
tia et poi ue lo fece salire suso . et ca
minando un poco auanti: dixè il uila
no a san Francesco: dime: se tu sei
frate francesco da sissi? lui li respu
se de si intendendo questo il uillano
li dixè or tingiegna d'essere cosi bõo
come tu sei tenuto da tutta la gente
peroch multi hanno gran fede in te:
Et pero io te admonisco : che non
sie altro : che quello : che la gente spe
ra. Odendo san Francesco queste
parole: non si fdegno d'essere admoni
to da uno uillano . et non disse : che
bestia e costui: che me ad monisce: si
come dirrebbeno oggi multi superbi
che portano la cappa. ma inmanen
te se gitto fuori de l'asino . et ingino
chioli denanti ad costui : et bascioli
lipiedi: et ringratiolo humilmente: p
che lui ^{si} dignato da monirlo cosi cari
tatiuamente. Aloza il uillano insieme
con li compagni di sancto Francesco
con gran diuotione lo leuarenò de
tena: et ponẽlo in su l'asino : et ca
minarenò ultra. et gionti che foreno
amezza la salita del monte : perebe
era il caldo grandissimo : et la salita
fatigosa: uenne ad questo uillano grã
uissima sete in tanto : che cominzio
ad gridare o san Francesco : oime
che moiro de sete. et se non ho qual
che cosa da beuere: io spasemaro in
mantenente. Per laquale cosa san

Francesco dismonto de lasino . et
 pose in oratione .et tanto stette in
 gioniechione con le mane leuate al
 celo : che cognobbe per reuelatione
 che idio l'hauea exaudito. Et aloia
 dixit al uillano : con : uia presto ad
 quella pietra : et li trouarai lacqua ui
 ua laquale Christo per la sua miseri
 cordia ha facta uscire de quella pie
 tra . Touendo il uillano ad quello
 loco : ilquale san Francesco li haue
 ua monstrato : trouo un fonte bellissi
 mo per uirtu de la oratione produc
 ta de quello saxo durissimo : doue
 beuette copiosamente : et fo conforta
 to .et ben apparette : che quel fonte
 fosse da dio producto miracolosam
 te per li prieghi de san Francesco
 peroche prima ne poi in quello loco
 si uidde gia mai fonte d'acqua : ne ac
 qua niuna presso ad quello loco a
 grande spatio de questo .san Frances
 co insieme con li compagni et col
 uillano ringratiarono idio .del mira
 culo monstrato .et poi camino ultra .
 Et approssimandosi apie del saxo
 dela uernia : piacque ad san Frances
 co de riposarsi una uolta sotto una
 quercia : quale era in su la uia .et li a
 lora stando san Francesco : comin
 cio ad considerare la dispositioe del
 loco del paese : et stando in questa
 consideratione : eccoti uenire una
 grandissima turba de diuersi ucelli :
 liquali col cantare : et col battere de
 ale monstrauano grandissima festa

et aleghrezza : et intomiarono san fra
 cesco in tal modo : che alquanti gli
 si posarono in sul capo alquanti insu
 le spalle . alquanti in su le braccia . al
 quanti in gremio . alquanti a piedi
 dintorno . Per laqualcosa uedendo
 questo li suoi compagni et il uillano
 et m'auuegliandosi : san francesco
 tutto alegio in spirito dixit cosi : io
 credo carissimi fratelli mei : ch' al nio
 signore ihesu christo piace : che noi
 habitamo in questo monte solitario
 poi che tanta aleghrezza ne monstra
 no dela nostra uinuta li nostri fratel
 li et sorelle ucelli . et dicte queste pa
 role : si leuareno suso : et caminareno
 et finalmente peruenneno al loco :
 che haueuano in prima preso li soi
 cari compagni : et questo e quanto a
 la prima consideratione cio e come
 san Francesco peruenne al sancto
 monte de la uernia .

Della seconda consideratione dele
 stigmate . Capitolo .lvij^o

LA secunda consideratione
 si e de la conuersatione
 de san Francesco con li
 compagni in sul dicto monte . et qua
 to ad questo e da sapere . ch' odendo
 meser Oslando : ch' san Francesco
 con li trei suoi compagni era salito
 per habitare in sul monte de la uer
 nia n'ebbe grandissima aleghrezza :
 per laqual cosa il di seque si mosse

lui con alquanti del suo castello ⁊ a
dareno ad uisitare san Francescho
portando del pane : et de le altre co
se da uiuere per lui et per li suoi co
pagni : et giogendo la su : li trouo
stare in oratione : et apromandose
alloro: si li saluto Allora san Francel
cho con grandissima carita et alegre
za riceuette meser Qilanao con tut
ta la sua compagnia : de po questo
si poseno ad ragionare insieme. et for
nito che ebbe il suo parlare : san fra
cescho lo ringratio del diuoto mote
che li haueua donato : ⁊ de la sua
uinuta : pregandolo humilmente: ch
facesse fare una celluzza pouera ad
piedi duno fagio bellissimo: il quale
era longi dal loco de frati per una
gittata de pietra : peroche quello lo
co li pareua molto diuoto et apro a
la oratione . intesa che meser Qilan
do hebbe la uolunta de san Francel
cho subito fece fare li una celletta. et
appromandosi lora del partire san
Francescho li fece ua bella predica
et benedixeli: Della qual cosa mese
re Qilando essendo molto alegro :
biamo da parte san Francescho et
li suoi compagni aliquale dixi cosi :
frate mei carissimi non e mia inten
tione : che in questo monte saluatico
uoi sosteniati alcuna necessita co: po
rale : per la qual uoi possiate meno
intendere ale cose spirituale. et pero
io uoglio : et questo ui dico : che in
ogni uostra necessita mandate ad ca

sa mia per tutte quelle cose che ue
farano debelognio . et se uoi facessio
ue il contrario io lbauareue molto p
male . dicto questo: meser Qilando
se parti con la sua compagnia et tor
no al suo castello . Allora san Francel
cho fece sedere li suoi compagni : et
si li admaestro del modo et dela uita
che doueuan tenere egli : et ogni p
sona: che religiosamente uoleua uiuere
et mouire . et fra laltri cose si pose a
loro lobseruantia de la sancta pouer
ta dicendo : non guardati tanto ala
cariteuele proferta de meser Qilan
do che uoi in cosa niuna offendiare
la pouerta : ⁊ habbiare de certo : che
quanto piu noi scibifaremo la pouer
ta : tanto piu il mundo scibifara noi .
et piu necessita pateremo : ma se ab
brachiaremo ben stretto la sancta po
uerta il mundo ce uerza diueto. et no
tricaracci copiosa mente idio ce ha
cbiamato in questa sancta religione
per salute del mundo cio e idargheli
boni exempii laqual cosa se farrimo
lui ce prouedara de tutte le cose: che
ad noi seranno de bisogno ¶ Desseue
ramo aduncha nella sancta pouerta
peroche essa e ua de perfectione : et
darranne la ua de saluatione. dopo
multe belle ⁊ diuote parole et adma
estramenti de questa materia: si con
cluse : che questo e il modo del uiue
re : il quale io comando ad me ⁊ ad
uoi : et perche me ueggio appressare
ala morte intendo de stare solitario

et ricoglermi con dio: et dinanti alui
piāgere li mei peccati et frate lione:
quando li parera mi portara un po
cho de pane et dacqua .de po quel
to ue prego caramente :che per niu
na calioe lassiate uenire adme nism
ficulare ma uoi respondiate aloro p
me Et dicte queste parole:li bēdis
se tutti: et andosene ala cellera del fa
gio et li compagni rimaseno nel loco
con fermo proponimento de obser
uare li comandamenti de san Fran
cescho. Al da deli apochi zorni stando
si san Francescho alato ala dicta cel
la et considerando la dispositione
del monte et merauagliandosi de le
grāde scissure et aperture de sassi grā
dissimi si pose in oratione: et stando
cosi :li fu riuclato da dio :che quel
le fessure cosi mirauogliose erano sta
te facte miracolosamente ne lhora
de la passione de christo quando se
cundo che dice il uangelista : le pie
tre si spezzareno . Et questo uolse
idio: che singulamente se aprisseno
in su quel monte: nel quale si doueua
rinouare la passione del nostro signo
re ihesu christo nelaia sua per amore
et compassione . et nel corpo suo per
riprensione delle stigmati . hanta ch
bebbe san Francescho questa riucla
tione : subito si rinchiuse in cella : et
tutto si ricolse in se medesimo: et dis
posesi de intendere il misterio de que
sta riuclatione . Et da lhora inanti
san Francescho per la continua ora

tiōe cominzo ad assaggiare piu spes
so la dolcezza de la diuina contem
platione : per la quale egli spesse uol
te era si rapto in dio: che corporalme
te era uiduto da compagni eleuato
da terra: et rapato fori di se: in questi
simili rapti et cōreplatiōi glierāo riu
late da dio non solamente le cose pre
sente et le future : ma etiam dio li
pensi et appetiti de ifrati : si come
in se medesimo prouo frate leōe suo
compagno in quello di: nel quale sof
tenendo dal dimonio una gran tem
ptatione non carnale ma spirituale :
si glie uenne gran uoglia dhauere
qualche cosa diuota scripta de mane
de san Francescho : et pensauasi: ch
se lhauesse: quella temptatione si par
tirebbe o in tutto o in parte. Et ha
uendo questo desiderio : per uergo
gna et per riuerentia non haueua ar
dire de dirlo ad san Francescho :
ma ad chi non lo dixi frate leone :
si lo reuelo lo spiritu sancto : per la
quale cosa il glorioso Francescho il
chiamo ad se facendosi: portate el ca
lamare e la penna et la carta : et con
la sua propua mae scrisse una lauda
de christo sicuado il desiderio del
frate : et in fine de la scripta fece il
segno del tau : et dighela: Dicendo
li tratello carissimo tiene questa car
ta per fine ala morte tua : et guarda
la diligentemēte. benedicendolo. et ad
monendolo ch se guardasse da ogni
temptatione . Et ben che tu habbi

dele temptatione : non te turbare: p
che io te reputo amico et piu seruo
de dio et tanto piu te amo : quanto
tu sei piu combattuto da le tempta
tione .iuramente io te dico:che niu
no se deue reputare perfectio amico
de dio in fine ad tanto :che non e te
tato da multe temptationi ⁊ tribula
tioni .Riceuendo frate leone questa
scripta con suma diuotione et fede
subitamēte ogni temptatione se par
ti.et tornando al loco narro ali com
pagni con grande alegrēzza quanta
gratia idio li haueua facta nel riceue
re quella scripta de mane de san frā
cescho. et riponendola ⁊ seruandola
diligentemēte :con essa fece da poi li
frati de multi miraculi: Et da quel
la hora inanti il dicto frate leone cō
gran purita et bona intentione comi
co ab oseruare:⁊ ad considerare soli
citamente la uita de san Francescho
donde per la sua purita merito de
uedere piu ⁊ piu uolte san Frances
cho rapto in dio:et sospeso da terra
alcuna uolta per spatio d'altēzza de
tre braccia:alcuna uolta di quattro
alcuna uolta in fine ala cima del sag
gio.⁊ alcuna uolla il uidde leuato in
aere tanto in alto : et intorniato da
tanto splendore :che egli ad pena il
poteua uidere. Et ch'faceua questo
simplice frate:quando san Franfes
cho era cosi pocho leuato da terra :
che egli il poteua agiungere:andaua
pianamente : ⁊ abbracciauali li piedi

et con lachrime diceua idio : habbi
misericordia de me peccatore :et per
li meriti de questo sancto homo fa
me trouare la gratia tua . Et una
uolta fra lealtre stando lui cosi sotto
ali piedi de san Francescho quando
gliera tanto elauato da terra:ch' nō
lo poteua tocchare :uidde una cedu
la de lettera d'oro :scripta: descende
re da celo : et ponesi in sul ca
po di san Francescho :nela quale e
rano scripte queste parole :Qui e la
gloria de dio . Et poi che egli l'heb
be lecta :li la uidde ritornare in cie
lo per lo dono de quella gratia de
dio che era in lui:san Francescho nō
solamente era rapto in dio per con
templatione extatica :ma etiam dio
alcuna uolta era confortato de uisio
ne angelica. per laqual cosa stando
un di san Francescho : et pensando
de la sua morte et de lo stato de la
sua religione do po la uita sua: ⁊ di
cendo signore idio : che sera do po
la mia morte de la tua fameglia po
uerella la quale per la tua benignita
hai cōmessa ad me peccatore :chi la
confortara:chi la corrigara: ⁊ chi te
pregara per loro: dicendo queste pa
role san Francescho :li apparue lan
gelo mandato da dio: et confortado
lo:dixē cosi io te dico da parte de
dio :che la p'fessione de lordine tuo
non manchara in fine al di del iudi
cio .et non sera niuno si gran pecca
toze:ch' se amara de bon chore lordi

ne tuo: nō troui misericordia da dio
et se niuno serra che per malitia
persequiti lordine tuo : non potera
longamente uiuere. et se alcuno reo
sera anchora ne lordine tuo: se nō co
rege la sua uita : non potra multo p
seuerare ne lordine. Et pero nō te
contristare : se nela tua religione ue
di alcuni frati pocho boni: liquali nō
obseruano la regola come deueno .
et non pensare : che questa religione
uengha meno: imperoche sempre ue
ne terranno multi et multi: liqual ob
seruaranno perfectamente la uita e
uangelica de christo : et la purita: del
la regola : et quelli tali immantenēte
do po la uita corporale se ne andara
no in uita eterna senza passare per il
purgatorio . Alcuni obseruaranno:
ma non perfectamente . et coloro in
anti ch' uadano al paradiso: starrāno
nel purgatorio : et il tempo de la pur
gatione de coloro: che non obserua
āno puncto de la regula te fera cō
messa da dio: al Sa non te curare de
questo : pero che idio non se ne cura
et dicte queste parole : l'angelo si par
ti. et san Francescho rimase tutto cō
fortato : et consolato . Do po questo
appropimandosi la festa della assump
tione de la nra dona : et il glorioso
Francescho hauendo in animo de
cercare un loco piu solitario et secre
to : nel quale potesse fare secretamēte
la quaresima de san michele archan
gelo : laquale in cominciua per la

dicta festa de la assumptione: chiama
frate leone : et dixeli cosi. Sta. et sta
in su la porta de lo oratorio del loco
de frati : et quando io te domando
tomarai da me . facendo frate leone
tutto quello: che gliera stato dicto :
san Francescho se di longa da lui
un pezzo : et chiama forte frate leone
Ondendo frate leone essere chiamato
torno da lui . Et san Francescho
glie dixi figliolo. cerchamo uno altro
loco piu secreto: dalquale tu non mi
possis piu odire : quando io te domā
daro . Et cercandolo : uiddeno dal
lato del mōte un loco secreto: et trop
po ben apro secondo la sua intentio
ne : ma non se li potua andare: pero
che de nanti gliera una pietra de sa
xo multo horibile et pauosa : dicte
con grande farriga li posseno suso un
legno ad modo de ponto : et passare
no di la. Allora san Francescho mā
do per hatri frati : et dixi alozo: cōe
egli intende de fare laquaresima de
san michele archangelo in quello lo
co solitario . et pero li prega: che fac
ciano li una cellera in tal modo: che
per niuno suo gridare possa essere
inteso da loro. Et facta che fu la cel
la : san Francescho dixi alozo : anda
teue al loco uostro et me lassiate qui
solitario: perocho con la iuto de dio
io intendo de fare questa quaresima
senza turbatione de mente . per laq̃l
cosa niuno de uoi uengha ad me ne
achora niuno seculare lassiate uenire

qua ma tu frate lione solamente una
uolta ildi uerrai dame cō uno poco
de pane ⁊ d'acqua: ⁊ lanocte un'altra
uolta in su lhora del mattutino : et
alora ue rai con silencio . ⁊ quando
tu ferrai in capo del ponte : d'iraie
domine labia mea. ⁊ se io te respon
do passa et uiene ala cella. ⁊ diremo
insieme mattutino . ⁊ se non te res
pondo : parteti inmantenente . ⁊ que
sto diceua san Francesco : peroche
alcuna uolta era si rapto in dio : che
non odiua : ne sentiua niente con li
sentimenti del corpo. ⁊ dicto questo
san Francesco : dette allui la bene
dictiore : et si ritorno al loco . ueden
do la festa de la assumptione : san
Francescho cominciò la sancta qua
resima : ⁊ cō grandissima abstin
tia et asprezza macerua il corpo : et
confortaua lo spirito con feruenti ora
tioni : uiglie : et discipline : et in que
ste oratione sempre crescendo de uir
tu in uirtu : disponeua l'anima sua ad
riceuere li diuini misterii et li diui
ni splendori et il corpo ad sostenere
le battaglie crudde de dimoni con li
quali spesse uolte combatteua uisibil
mente . Et tra laltre uolte accadde
in quella quaresima : che uscendo un
di san Francesco de la cella in fer
uore de spirito : et andando ad stare
in oratione in una concauita de uno
saxo li appressò : da la quale in fine
giu ad terra era una grandissima al
tezza : et bombile : et pauroso precipicio

subitamente uiene il dimonio con tē
pesta et impeto gradissimo in forma
terribile et percortelo per farlo an
dare giu del monte : per laqual cosa
san Francesco non hauendo doue
fugire : ⁊ non potendo soffrire lo as
petto crudelissimo del dimonio pre
stamente si reuolse con le mane et
col uiso ⁊ con tutto il corpo al saxo
et racomandosi a dio : stete le mane
se ad niuna cosa se potesse ad piglia
re : ma come piacque adio il quale nō
lassa mai temptare li serui soi : subi
tamente per miraculo il saxo al qua
le lui se accostò : si cauò secundo lafor
ma del corpo suo. ⁊ si lo receuette i
se : come se hauesse messo le mane et
il uiso in una cera liquida . ⁊ così nel
dicto saxo se imprompto la forma de
le mane ⁊ del uiso . ⁊ in questo mo
do aiutato da dio : si scampo denāsi
dal dimonio . ma quello che il dimo
nio alora non pote fare ad san Fran
cescho cio e de spigerlo giu de quel
lo saxo : lo fece de po la morte de sã
Francescho ad uno suo caro ⁊ diuo
to frate : ilqual in quel medesimo lo
co acconciando alcuni legni : ad cio
che senza periculo ui si potesse anda
re per diuotione de san Francesco
er del miraculo li facto : uno zorno lo
dimonio lo spinse : qñ egli haueua in
capo un legno grande : il quale uole
ua acconciare . ma idio che haueua
campato . ⁊ aiutato san Francesco
dal chadete per li soi meriti : campo

et preferuo il diuoto frate suo del
periculo dela caduta. Vnde caden
do il dicto frate: con grandissima
diuotione et alta uocie si racomando
ad san Franceſcho ilquale subitamē
te li apparue. et prendendolo: si lo
puſe giu neli ſaxi ſenza niuna perco
ſa et offeſſione: per la qual coſa ha
uendo odito li altri frati il gridare
de coſtui: quando cadde credendo:
che foſſe morto et minuſſato per lal
ta caduta in ſu quelli ſaxi tagliente
con grande dolore et pianti preſeno
il catalecto: et andorono da la parte
del mōte per portare li peſſi del cor
po ſuo: et ſotterarli li et eſſendo gia
diſceſi del monte: quello frate: che
era caduto: li ſcontro con quello le
gno in capo col quale lui era caduto
cantando te deum laudamus ad al
ta uoce. Et mirauagliandoſi li fra
ti ſortemente li nario alozo per ordi
ne tutto il modo del ſuo cadere: et
come ſan Franceſcho lhaueua cam
pato dogni periculo. Allora tutti li
frati andorono in ſieme con lui allo
co: cantando: te deum laudamus.
Et laudando: et ringratiando idio
et ſan Franceſcho del miraculo: ch
haueua adoperato nel frate ſuo. per
ſequendo aduncha il glorioſo Fran
ceſcho: come dicto e la dicta quareſi
ma: benche multe battaglie ſoſtenel
ſe dal dimonio: niente dimeno mul
te conſolatione riceueua da dio nō
ſolamente per uiſitatione angeliche:

ma etiādio per ucelli ſaluatici: pero
che in tutto quello tempo della qua
reſima un falcone ſtaua appreſſo ala
ſua cella: doue ogni nocte un pocho
auanti al mattutino col ſuo canto et
con dibatterſi de lale ſuegliaua ſan
Franceſcho. et non ſi partiua inſino
che non ſe leuaua adire il mattutino
Et quando ſan Franceſcho era
piu ſtanco una uolta che unaltra o
debile o infermo. queſto falcone ad
modo di perſona diſtreta cantaua
piu tardo per compaſſione de lui. et
coſi de queſto onolo il beato Fran
ceſcho prendeua grande piacere: pero
che la gran ſolicitudine del falchōe
cacciaua da lui ogni pegritia: et ſoli
citaualo ad adorare. et ultra ad que
ſto di giorno domeſticamente ſi ſtaua
alcuna uolta con eſſo finalmente quā
to ad queſta conſideratione eſſendo
ſan Franceſcho multo indebelito del
corpo ſi per la abſtinentia grande et
per la battaglia de dimonij uolēdo
egli col cibo ſpirituale de lanima et
fortare il corpo cominſio ad penſare
de la ſimiſurata gloria de beati de ui
ta eterna. et ſopia cio cominſio apie
gare idio: che li concedeſſe gratia de
aſſaggiare un pocho de quello gau
dio. Et ſtando in queſto penſero
ſubitamente li apparue uno angelo
con grandissimo ſplendore: ilquale
haueua una uiola ne la mae ſiniſtra
et larchetto ne la mane dritta. Et
ſtādo ſā Franceſcho tutto ſtupefacto

ne lo aspecto de questo angelo: esso meno una uolta larchetto in su sopra la uiola .et subitamente tanta suauita de melodia indolci lanima de san Francescho et sospesela dogni sentimento corporale secundo che recitazeno poi li compagni : egli dubitaua anchora se l'angelo hauesse tirato larchetto in giu: che per intolera bile dolcezza lanima serebbe partita dal corpo . et questo e quanto ala seconda consideratione . Amen.

De la terza : consideratione de le stigmati de san Francescho. Capitulo lviij^o

Quanto ala terza consideratione cio e de la apparitione seraphica et impressione de le stigmati e da considerare che approssimandosi ala festa de la croce de settembre : ando frate leone al loco alora usata per dire matutino con san Francescho : et dicendo da capo del ponte come era usato : Domine labia mea : et san Francescho non respondendoli : frate leone non torno pero adireto : come san Francescho li haueua imposto ma con bona et sancta intentione passo il ponte : et pianamente introne la sua cella : et non trouandolo : si penso : che fosse per la selua in qualche loco in oratione diebe egli uscì fuori et al lume de la luna landaua cercan

do pianamente per la selua : Et finalmente lui odendo la uocie de san Francescho : et appressandosi al uide stare in oratione con la faccia et con le mane leuate al cielo . et in feruore de spirito si diceua: che sei tu o dolcissimo signore mio : peroche io so uilissimo uerme et defutile et seruotuo. Et reperendo queste medesime parole piu uolte : non dicendo alcuna altra cosa . Per la qual cosa frate leone forte merauagliandosi : leuolochi : et guardando uerso il cielo : uide uenire da celo una fiamma de foco bellissima : laquale descendendo si pose in sul capo de san Francescho : et de la dicta fiamma uscìua una uocie : la quale parlaua con san Francescho ma esso frate leone non intendeuale parole et uedendo questo : et reputandosi indegno de stare appresso ad quello loco sancto doue era quella mirabile apparitione : et tenuto anchora de offendere san Francescho et de sturbarlo da la sua consolatione se da lui fosse sentito si trasse pianamente adireto . et stando da lungi : aspectaua de uedere il fine : et guardando fixo : uide san Francescho . stede tre uolte le mane ala fiamma . et finalmente do po grande spatio uide la fiamma ritornarsi in cielo . diebe si muoue securo et alegre : et torna ala cella sua Et andando egli securamente : san Francescho hebbe sentito la uoce de piedi sopra le foglie : et comã

dadoglie che aspectasse: et non si mouesse. Allora frate leone come obediente stette fermo hauendo grandissima paura: et secundo che egli recito poi ad compagni su quel puncto lui harebbe uoluto piu tosto: che la terra lhauesse ingiortio: che aspectare san Francescho. il quale aspectaua: che douesse essere ptra de lui turbato pero che con summa diligentia se guardaua de offendere la sua printa: adioche per sua colpa san Francescho non lo priuasse de la sua compagnia giorgendo alui san Francescho: et domandandolo chi sei tu: fue leone tutto tremando rispose: io so frate leone padre mio. Et san francescho li disse: perche uenisti qua fue pecorella: non te ho io dicto: che tu non uadi cercando piu che mi uoglia: dime aduncha per sancta obedientia: se tu uidisti: o uidisti alcuna cosa: rispose frate leone: io te odi parlare piu uolte: et dire chi sei tu dulcisimo dio mio: pero che io so uerme uilissimo et desutile seruo tuo: Et aloza ingenuchiandosi frate leone de nanti ad san francescho: si rende in colpa de la disubidientia: che egli haueua facta contra al suo comandamento: et domandoli perdonantia com multe lacryme: et appresso ad questo sil prega diuotamente: che li expona quelle parole: che lui hauea udite. et dicali quelle che non haueua inteso. Allora uedendo san Fran

cescho: che dio al humile frate leone per la sua simplicita et purita hauea riuclato ouero conceduto de udire al cune cose: si li condescese ad riuclarli: et ad exponerli quello che egli domandaua. et dixee cosi: frate pecorella de ihesu christo quando io dicea quelle parole: che tu odisti: allora erano mostrati al anima mia toi lumi: luno de la noticia et cognosimento del creatore: laltro de cognosimento de me medesimo. quando io diceua chi sei tu dulcisimo dio mio: allora io era in uno lume de contemplatione: nel quale uideua labisso de la infinita bonta et sapientia et potentia de dio. et quando idio diceua: chi sei tu et cetera aloza io era nel lume de contemplatione: nel quale uedeua il profundo luminoso della mia humilita et miseria: et pero diceua: chi sei tu signore de infinita bonta et sapientia et potentia: che te digne de uisitare merche son uile uerme et abominuale: et in quella fiamma che tu uidisti: era idio: ilquale in specie de foco me parlaua: come haueua anticamente parlato ad moyse. et tra laltre cose che me disse: si me chiese che io li facessi tre doni. et io li respondueua o signore mio: io so tutto tuo. tu sai ben: che non ho altro: che la tonicha et la corda con li panni de gamba. et anchora queste tre cose sonno tue. che posso aduncha offerire ala tua sancta maestà. Allora idio

me disse cerchati in grembio. et offerami quello : che tu trouarai: et io uicercalai. et trouai una palla doro. et si la offerfi adio et cosi lofferfi tre uolte secundo che idio tre uolte me lo comado et poi me igenecchiai tre uolte et benedixi et reingratiai idio il quale me haueua dato che offerire et imantenere me fo dato ad intendere che tre offerre significauano la sacra obedientia la cristissima pouerta et la splendidissima castita : lequale idio per la sua gratia me ha conceduto de obseruare tanto perfectamete che de nulla me riprende la astinentia. Et si come tu me uedi mettere la mane in gremio: et offerire adio queste tre uirtu significare per quelle tre palle doro: lequale idio mhaueua posto i gremio. Così ma donato idio uirtu ne lanima mia: che de tutti libeni. et de tutte le gratie: che mha conceduto per la sua santissima bonta: io sempre il laudo: et magnifico. Queste sono le parole: le quale tu uidisti: et illeuare tre uolte le mane: che tu uidisti. Alsa guardati frato pecorella: che tu non mi uadi ad guairando . et torna ala tua ciella con la benedictioni de dio. et abbi sollicita cura de me: peroche de qui ad pochi zorni idio fara si grade et si merauigliose cose in su questo monte: che tutto il mondo sene mirauagliara: peroche farra alquante cose noue: le quale egli non fecie mai ad alcuna creatura de questo modo.

Et diete queste parole: si fece portare il libro deli Euangelii: peroche idio gliaueua misso ne lanimo: che nel aprire tre uolte il libro de uangelii gli sarrebbe dimonstrato quello: che dio piacera de fare de lui. Et portato che fo il libro: san Francescho si gitto in ginocchioni et compira la oratione: si fece tre uolte aprire il libro per mane de frate leone al nome de la sancta trinita. Et come piacque ala diuina maestra: in quelle tre uolte li uenne inanti la passione de christo ne laquale li fo dato ad intendere si come egli haueua sequitato christo neli acti: de la uita cosi il doueua sequitare et alui confermarli ne le afflictioni et dolori de la passione: prima che passasse de questa uita et da quel puncto inanti san Francescho incomincio ad gustare: et ad sentire piu abundantemete la dolcezza de la diuina contemplatione et de le diuine uisitationi: tra lequale nhebbe una immediata: et pparatiua alla impressioe de le stigmate. In questa forma il di che ua inanti ala festa de la croce de settembre stando san Francescho in oratione secretamente in ciella sua: si li apparue langielo de dio: et dixeli io te conforto: et admonischo dalla parte de lo omnipotente idio: che tu te apparecchi: et dispoghe humilmete con ogni patientia ad riceuere cio che idio uorra in te fare. Odendo questo san Francescho: li respose io

so apparecchiato ad ricieueren parien
teme: et uorra fare. Et dicto questo
langiolo se parti. Poi uenendo il di
sequente cio e il di de la croce: san
Francescho la matina per tempo in
anti di si getta in orationi de nanti
aluscio dela sua cella uolgliendo la
faccia uerso oriente oraua in questa
forma: O Signore mio Ihesu chri
sto due gratie te prego: ch me faccie
inanti: che passa de questa uita. La
prima si. e. che io in uita mia senta
nel anima et nel corpo mio quato .e.
possibile quello dolore: che tu dolce
ihesu christo sostenisti nelhore de la
tua acerbissima passione. La secoda
si. e. che io seta nel core mio: quanto
e. possibile quello excessiuo amore del
quale tu figholo de dio eri acciolo
ad sostenere uolentere tanta passioe
per noi peccatori. Et stando longa
mente in questo priego: itese: che dio
lo exaudirebbe. Et quato fosse pos
sibile ad creatura: tanto li farebbe co
ceduto de sentire le pdiete cose. In
breue hauendo san Francescho que
sta promissa: comincio ad contempla
re deuotissimamente la passione de
xpo et la sua infinita carita. Et cre
sceua tanto in feruore de la diuotio
ne: che tutto si transformaua in ihesu
Et per amore et per compassione
stando cosi: et infiammandosi in questa
contemplatione: in quella medesima
matina uode uenire da celo un se

raphino con sei ale splendenti et affo
cate: il quale seraphino con ueloce
uolare appressandosi ad san Frances
cho: sicche egli poteua discernere: et
cognoscere chiaramente: che ihesu
hauera la imagine de homo crucifi
xo et l'ale sue erano cosi disposte:
cioe duoe si discendeuano sopra il ca
po et duoe stauano aperte: et laltre duoe
li copriuano il corpo. Vedendo que
sto san Francescho forte spauentato
et fo pieno de alegranza et de dolore
co admiratione gradissima guardan
do il gratioso aspecto de Christo: il
quale li pareua cosi domesticamente
alza da laltre parte uedendolo cruci
fisso in croce: hauera smisurato do
lore de compassioe. Do po questo
si merauagliava molto de cosi stupe
facta et inusata uisione: sapendo bene
che la infermita dela passione non e
conforme con la immortalita de lo
spirito serafico. Et stando in que
sta admiratione: li fo riuelato da col
lui: che glie apparse: che per diuina
prouidentia gliera monstrata in tal
forma: ad cioche egli intendesse: che
non per martirio corporale: ma per
incendio mortale glie douera esso co
forme. Et allora tutto il mote de
la Aernia paneua: che ardesse de fi
amma splendidissima: la quale allu
minaua tutti li monti et le ualle li
ditorno: come se fosse il sole sopra la
terra. Ande li pastori che uegiuano
in quelle contrade: uedendo il monte

inflammato et tanta luce intorno: si
hebbeno grandissima paura secondo
che essi poi narroreno ali frati: affir
mando: ch quella fiamma era durata
sopra il monte dela Sarnia per spa
tio de una hora: et piu. Similmente
alo splendore de questo lume: il qua
le resplendeua ne li albergi dela co
trada per le fenestre certi mulateri:
che aduano in romagnia: si leuoréo
su: credendo che fosse leuato il sole: et
sellazeno: et caricozeno le bestie loro:
et caminando: uiddéo il dicto lume
cessare: et leuarsi il sole materiale.
Ne la dicta apparitione seraphica.
christo: al quale apparirua: parlo ad sã
Francesebo certe cose secrete et alte: le
quale san Francesebo giamai in uita
sua non uolse reuelere ad persona.
Alsa dopo la uita sua lo reuelo: secu
do che se dimostra piu giu et le pa
role foreno queste sai tu dixi christo
quello che te ho facto: io te ho dona
to le stigmati: che são li signali de
la mia passione: ad cio che tu sei mio
consolero: si come io il di de lamor
te mia discesi alimbo: et tutte l'ame:
che li trouai: ne trassi fora per uirtu
de queste mie stigmati: Così ad te
concedo: che ogni anno nel di de la
morte tua tu uadi al purgatorio: et
tutte l'anime de tutti tre toi ordini
cioe minore suoi: et continenti et etiã
dio de li altri: che serão stati ad te
multo deuoti: liquali tu ui trouarai:
tu li caue fora p uirtu de le stigmati:

et menali ala gloria del paradiso: ad
cioche tu sei ad me conforme ne la
morte: come tu sei nela uita. Dispa
rendo questa uisione mirabile dopo
grande spatio et secreto parlare: las
so nel core de san Francesebo uno
ardore excessiuo damore deuino:
et nela sua carne lasso uia miraueglia
sa imagine et forma de la Passione
de christo: per la qual cosa subito ne
le mane et neli piedi de san Francese
bo cominzorono aparire li signali
de chiodi i quello modo: che egli ha
ueua allora uiduto nel corpo de Ihe
su crucifixo: il qle era apparito i spe
tia de Seraphino: et così parenano le
mane et li piedi racionati nel mezzo
coe ciboui: icui capi erão nele palme
de le mane: et ne le piante de piedi fo
ri de la carne. et le loro piante reusci
uano in sul dosso dele mane et de pi
edi in tanto: che pareuano ritorti et ri
battuti per modo: che infra la ribat
tatura et ritortura loro: la qle reusci
ua tutta sopra la carne: agieuelmte si
glie sarebbe potuto mettere il dito de
la manecoe in uno anello. et li capi
de chiodi erão tondi et nigri. Simil
mente nel costato ritto apparue una
imagine duna ferita de lancia non
saldada rosia et sanguinolosa: la quale
poi spesse uolte gittaua sangue del
pecto de san Francesebo: et insangui
naua la tunicca con li pãni de gam
ba. Sãnde li compagni suoi inanti:
che da lui il sapesseno: auedédosene

per che non apriua le mane et non
monstraua li piedi saluo le piante:et
quelle non poteua posare in terra:et
trouando sanguinosa la tonicha ⁊ li
panni de gamba:qñ glie li lauauano
certamente compreseno:che egli nele
mane et ne li piedi:et simelmēte nel
costado haueua spressamente impissa
la imagine et similitudine del nostro
signore ihesu christo crucifixo. Et
benche assai de nascondere se ingen
giasse quelle stigmati gloriose cosi
chiaramente impresse nela carne sua
memedemeno uedendo: che male le
poteua celare ali cōpagni suoi fami
liari: ⁊ temendo de publicare li secre
ti de dio:fo in gran dubio cioe se do
ueua riuelare la uisione seraphica et
la impressione dele stigmati o no. Fi
nalmente per stimolo de conscientia
chiamo ad se alquanti frati suoi do
mestichi. et ponendo aloro il dubio
sotto parole generali. nō dichiarādo
il facto: domando ad elli cōsiglio: fra
liquali frati gli era uno de gran santi
ta chiamato frate illuminato. Custoi
ueramente illuminato da dio: com
prendendo: che san Francescho do
uesse hauere cose mirauegliose: figli
rispuse cosi: frate Francescho sappi:
che non per te solo: ma etiam dio p
li altri idio te monstra alcuna uolta
li soi sacramenti: ⁊ pezo tu hai regio
ne uelmēte ad temere. ma se tu nō tie
ni celato quello: che idio te ha dimō
strato per utilita daltre: nō sei degno

de repressione. Odendo questo san
Francescho con grandissimo timore
riseri aloro tutto il modo ⁊ la forma
de la sopradicta uisione: ad giongē
do che christo il quale gliera appari
to: li haueua dicto certe cose: leqle
egli non direbbe mai: mente che lui
non uiuesse. et ben che quelle piaghe
sanctissime inquanto che glierano: in
presse da christo: li desseno al core
grandissima alerezza nientedimeno
ala carne sua con li sentimenti corpo
rali li dauano grande dolori: Ancho
ra constretto per necessita: egli elesse
frate leone fra li altri per il piu sim
plice et per il piu puro: alquale lui
riuelo le sancte piaghe: lassandoglie
uidere: et toccare: et infaciare cum al
cune pezze ad cio che se mitigasse il
dolori: ⁊ riceuesse il sangue: che de
le dicti piaghe usciva: ⁊ colaua ad
tempo de infermita. et cosi le muta
ua spesso ogni di: excepto che il gio
uedi ad sera in sino al sabbero adma
tina impeto in quello tempo egli nō
uoleua per niuno humano remedio
o medicina glie fosse mitigato il do
lori de la passione de christo: laqual
portaua nel suo corpo. nel quale tpo
il nostro signore ihesu christo era sta
to per noi preso: morto crucifixo: et
sepelito. aduenne che quando frate
leone li mutaua la fascia de la piaga
del costado: san Francescho per lo
dolori che sentiu in quello spiecha
re de la fascia sanguinosa pose la

mane nel pecto de frate leone: per lo quale toccare de quelle mae sancte frate leone sentiua tanta dolcezza de diuotione nel core suo: che quasi cadeua i terza tramortito. et finalmete quato ad questa terza cōsideratione hauendo san Francesco fornita la quaresima de san michele archangelo si delibero per diuina reuelatione de tornare ad sancta maria de li angioli. Per laquale cosa chiamo ad se frate masco et frate agiello et dopo multe parole et sancti admagestramente si racomando alozo con ogni efficacia che pote: quello sancto monte: dice do come alui conueniua insieme cō frate leone tornare ad sancta maria de li angioli: et dicto questo: piglio combiato da loro: et benedixeli nel nome de christo crucifixo. et condistē dendo ali loro prieghi: glie sposse le sue sanctissime mae adornate de que le gloriose stigmati ad uedere: et toccare: et ad basciare. et cosi lassandoli consolati: si parti da loro: et discese del monte sancto. Amen.

Della quarta consideratione de le sancte stigmati. Capitulo lviij^o

Quanto ala quarta consideratione e da sapere: ch il uero amore de christo hebbe perfectamente transformato san Francesco in dio et nela uera imagine de christo crucifixo. et haue

do fornita la quaresima de lx. di ad honore de san michele archangelo i sul monte sancto della uernia: do po la solempnita de mes san michele archangelo dicese del monte langioli co homo san Francesco in sieme et frate leone et con uno diuoto uillao nela sino delquale lui sedeu per respecto de li chiodi de piedi cioe de le stigmati: lequale erano cagione: ch il beato Francesco non poteua bene andare ad piede. et essendo dicesso del monte san Francesco et la fama de la sua sanctita era gia diuulgata per lo paese et tra li pastori: li quali prima uiddeno il mote de la uernia essere infiammato et comprendendo loro: che questo era stare segnale de qualche gran miraculo: che dio hauesse facto ad san Francesco: subito loro insieme com multe altre gente li propinqz come il uiddeno: li corse no in cōtra per uederlo: ingeniochia doli tutti de nanti alui con gran diuotione hauendo elli gran desiderio de toccare: et de basciarli li pedi et le mane: Et non potendo il glorioso Francesco negarse ala diuotione de le gente: et benche egli hauesse fasciate le palme de le mane: niente di meno per occultare piu le stigmati: si le infasciaua anchora da nouo: et copiuale tanto con le maniche: che apena le dera scoperte pareua: legle sporgieua lui ale gente ad basciare. ma cō tutto cio che egli studiassse di

celare : et nascondere il sacramento
de le gloriose stigmati p fugire ogni
cagione de gloria mondana: piacque
adio per gloria sua mostrare multi
miraculi per uirtu de le dicte stigma
te singularmente in quello uiaaggio de
la uernia ad sancta maria de li ango
li : Et poi multissimi in diuerse par
te del mundo in uita sua : et do po
la sua gloriosa morte: ad cioche la lo
ro oculta et mirauagliosa uirtu: et la
excessiua carita et misericordia de
christo in uerso lui : alquale egli ha
ueua miranegliosa mte donate: si ma
nifestassi al mundo per chiari et cui
uenti miraculi: de quali neponerimo
qui alquanti . Approximandosi aloia
san Francescho ad una uilla: che era
neli confini del cōrado da rezzo: gli
e siparo de nanti con grande pianto
una dona con uno suo figliolo in bra
cio : ilquale haueua octo anni: deliqui
quarto ne era stato retropico: et era
si fortente infiato nel uentre: che stan
do recto : non se poteua riguardare
ali piedi : et pregolo : che li uolesse li
berare il suo figliolo . san Francescho
odendo questo subitamente si puose
in oratione : et fornito che hebbe de
pregare idio: ilquale tocco il fanciulo
co n le suoi sanctissime mane et subi
to fo liberato : et sanato perfectamte
et rendedolo ala madre sua ellanheb
be grandissima consolatione renden
do gratia ad san Francescho et al se
gnore ihesu christo . do po questo es

sendo questa dona et il fanciullo gio
ti ad casa loro : multi homini intendē
do il miraculo de san Francescho: q̄le
haueua monstrato in liberare quello
putto : cominano per uederlo ad casa
sua il medesimo passando san Fran
cescho per il burgo di san sepulchro
et inanti che se approssimasse al castel
lo : multi homini et donne del dicto
castello et delle uille li propinqs li an
dareno contra cō le mane piene de
palme de oliua gridando forte eccho
il sancto : eccho il sancto et per diuo
tione ⁊ uolunta che haueuano le gen
te de toccharlo facieuan gran calca
sopra lui : ma elli andando con la m̄
te leuata: et rapta in dio per contem
platione : quantuncha fosse da la gen
te tocchato: et ritenuto : niente dime
no non sentiua cosa: che li fosse facta
ne dicta . et anchora non se aduidde
quando passo per quello castello : ne
per quella contrada : unde passato il
burgo : tornoreno le turbe ad casa lo
ro et giogendo il patre glorioso ad
una casa de lebrofi di la dal burgo
ben septe miglia : ⁊ tornando in se
ad modo : che se uenesse dalaltro mū
do in celestiale contemplatione : do
mando il compagno quādo se riuo
appresso al burgo per laqual cosa e
da considera che lanima sua fosi rap
ta in contemplatione de le cose cele
stiale: che non haueua sentito cosa re
rena : ne uarieta de lochi: ne de tēpi
ne de persōe occurrēti. et questo caso

altre uolte accadde ad s^a Fracescho
secundo che dixeno poi li soi compa
gni :giongendo il beato francescho
quella sera aloco de frati de monte
Casale : nelquale loco era un frate
si crudelmente infermo: et si horribil
mente tormentato in infermita : che
il suo male pareua piu presto tribula
tione et tormento de demonio: che in
firmita naturale: impoche alcuna uol
ta si gittaua tutto in terra con tremo
re grandissimo et con la schiuma ala
boccha attrabendi tutti li me^bri del
corpo suo. ora si destendeva. ora si pi
gaua. ora si torceua: ora si gittaua in
alto: et immantenance richadeua co
la bocca uerso terra : et essendo ad
tauola: et odendo da frati questo fra
te essere miserabilmente infermo et
senza rimedio: gli ebbe compassione:
et prese una fecta de pane : che man
giaua: et feceli su il segno de la santa
croce con le sue sanctissime mane
stigmatizzate : et mandola alo frate
infermo: et come l'ebbe mangiata :
fusi pfectamente guarito: che mai piu
non senti quella infirmita: Et uede
do la matina sequente san Frances
cho mando doi frati: che: erano iquel
loco : ad stare ala uernia insieme con
il uillano : ilquale era uinuto con lui
direto alasino : Andando li frati col
dicto uillano : et mirando nel conta
do d'arezo certi uillani uidindoli da
longo liquali haueuano una loro do
na : che moriua in parto et credendo

ueramente che fosse san Francescho
ilquale era passaro doi di da uanti :
nbebbeno grandissima aleghrezza: spe
rando: che tocchata che ella fosse da
lui : fosse subito liberata . ma appres
sandosi li dicti frati : cognobbeno: ch
non era san Francescho : de la quale
cosa nbebbeno gran melanconia. do
ue non era il sancto corporalme: no
mancho pero la sua uirtu : Odi mira
bil cosa : la donna si moriua et gia
daua li tracti de la morte . Doman
dando egli li frati: se hauesseno qual
che cosa che san Francescho hauesse
toccato li respoleno: che uederrebbe
et pensando : et cercando diligentem
te : non trouareno niente: che hauesse
tocchato san Francescho con le ma
ne saluo il capistro de lasino : in sul
quale lui era andato . Prendendo
costoro questo capistro con gran riu
rentia et diuotione: lo poseno isul cor
po de la donna nuda: chiamando di
uotamente il nome de san Frances
cho: et lui la recomadaréo : et che piu
ch si tosto coe la doa bebe sopra se il
dicto capistro : subitamente fo libera
ta da ogni periculo . et parturi facel
mente con aleghrezza et con salute .
il glorioso san Francescho poi che fo
stato nel dicto loco : si parti : et ando
ala cipta de Castello : et gionto che
fo li : alcuni ciptadini li menoeno in
anti una femina indemoniata : et lon
go tempo lo pregoreno per la libera
tione de quella : pero che ella or con

urli dolorosi .o. con crudeli stridi tuz
baua tutta la contrada : Aloza san
Francescho :facta la prima oratione
et facta sopra de lei il segno de la cro
ce : comando al dimonio che se par
tisse da lei :per laqual cosa subitan
te si parti et lassola sana del corpo et
de lo irelecto et diuulgandosi questo
miraculo nel populo . unaltra dona
con grā fede li porto un suo faciullo
grauemente infermo de una crudele
piaga: et pregolo diuoramente : che
li piacesse de signarlo con le suoi ma
ne . Per la quale cosa sã Francescho
accettando la sua diuotione piglio il
dicto fanciulo: et leuo la fascia de la
piaga et benedixelo:facendoli poi tre
uolte il signo dela croce sopra la pia
ga et poi cõ le suoi mane rinfascian
dolo lo rēde ala sua madre. Et per
che era sera ella mise subito ad dorm
ire. la matina andando la matre per
uedere il figliolo et per leuarlo suso:
lo trouo esse si ben liberato da quella
infirmity che pareua:che nõ hauesse
hauto mai male alcuno excepto che
nel loco de la piaga gliera cresciuta
carne admodo de una rosa uermiglia
et questo fo piu presto per testimoni
anza del miraculo:che in segno dela
piaga:perioche la dicta rosa stando
ui tutto il tempo de la sua uita :spes
se uolte lo in duceua ad diuotione
de san Francescho : ilquale lhaueua
guarito : in quella cipra dimoro san
Francescho uno mese ad prieghi de

uori de cipradini :nel quale tempo
egli fece assai altri miraculi : ⁊ poi si
parti de li per andare ad sancta ma
ria de li angioli con frate leone: ⁊ cõ
uno bono homo: ilquale li prestaua
il suo asinello:in sul quale san Fran
cescho andaua . Ora aduenne .che p
le male uie : ⁊ per il freddo grande
caminando tutto il di :non potetẽo
giungere a loco niuno : oue potesse
no albergare :per laqual cosa cõstee
ti da la nocte ⁊ dal mal tempo:egli
no ricoueroeno sotto la ripa dũ sa
so per scbifare la neue: ⁊ la nocte.ch
sopra ueniua . Et stãdo cõsi seconcia
mente ⁊ mali coperti:il bono homo
de cui era lasino :non potẽdo dormi
re per il freddo : ⁊ modo non gliera
de fare un poco de foco: si comincio
alamentare pianamente fra se mede
simo : ⁊ piangere : ⁊ quasi murmura
ua de san Francescho:ch in tal loco
lhaueua pducto . Aloza san Frances
cho sentendo questo :si gliebbe com
passione: ⁊ in seruoze de spirito pose
la mane sua sopra de lui . Odi mira
bile cose :che subito lhebbe tocchato
con la mane accesa ⁊ pforata dal fo
co del seraphino : si parti ogni fred
do : ⁊ tanto caldo intio in lui dentro
et difori : che li pareua essere presso
alla bocca de una fornace ardente .
Per laquale cosa egli confortato ne
lanima ⁊ nel corpo : fa doormento
si suauemente :secundo lui dixce da
poi :che mai non si sũeglio per fine

m z

ala matina del di seguente: dicendo
che mai non hebbe la migliore noe
te. Dopo questo caminando il di
seguente gionserono ad sancta maria
de li angioli. et inante ch' giogesseno
al loco guardando frate leone uerso
sancta maria de li angioli uidde una
croce bellissima: nela quale era la for
ma del crucifixo andare dinanti ad
san Fracescho alluminado tuto qnto
il paese li d'etorno et questo duo ifine
che san Francescho itro nel loco de
sancta maria de li angioli. giongendo
san Francescho con frate leone nel
loco: foreno riceuti da frati co grãde
alegrezza et carita: nel quale loco lui
dimoro piu che neli altri lochi infine
ala morte: et continuamente cresceua
per lordine et per lo mando la fama
dela sua sanctita et de suoi miraculi:
quantuncha egli per la sua profudissi
ma humillita celasse: quanto poteua
idoni et le gratie de dio: et appellas
seli grandissimo peccatore. Diche
frate leone una uolta mirauegliando
si: et pensando schioccamente fra se
medesimo: perche costui se chiama
grandissimo peccatore in publico: et
uenne grande alordine et tanto bono
rato da dio: et niente dimeno ne lo
occulto non si cõfessa mai del paccia
to carnale: sarrebbe egli uirgine: et
sopra questo li comincio ad uenire
grandissima uoglia di sapere la ueri
ta: ma non haueua ardire de domã
dare san Fracescho. Ande egli heb

be ricorso da dio: pregandolo stretta
mente: che glie certificasse quello: ch'
desideraua de sapere: doue per mul
te orationi merito dessere exaudito:
et fo certificato: che san Francescho
era uirgine ueramente del corpo per
una cotale uisione cioe: che uidde sã
Francescho in uno loco alto et excel
lente: alquale niuno poteua andare
ne ad esso adiongere: Et fo li dicto
in spirito: che quello loco cosi alto
et eccellente significaua insan Fran
cesco la excellentia dela castitate uir
ginale: laquale ragione uelinite si con
faceua ala carne: che doueua essere
adornata delle secrete stigmatte de
christo. Vedendo sã Fracescho per
cagione de le stigmatte ad poco ad
poco uenire meno la forza del corpo
et non potere hauere piu cura del re
gimento de lordine: affreto il capitu
lo generale: ilquale essendo tutto ra
dunato: egli humilnre se scuso ad
frati de la impotentia sua: per laque
non poteua piu attedere ala cura de
lordine quanto ala executione del ge
nerale. Et bñ che lofficio del quale
il papa lo fece generale: egli non re
nunciasse: perche non poteua ne era
licito: niente demeno fece il suo loco
uicario frate Pietro chattani: raco
mandando alui et ad ministri prouin
ciali humilmente lordine. Et facto
questo. san Francescho confortato
in spirito: leuando gliocchi et le ma
ne al celo: disse cosi: Adte signore dio

mio ad te racomando la fameglia mia
 laquale infine hora tu mai comisa :
 et hora per le infermitate mie : legle
 tu sai dulcissimo signore mio:io non
 ne posso piu hauare cura: ancho la ra
 comando ali ministri prouinciali: che
 siano tenuti ad renderni ragione al
 di del giudicio se barano errato per
 loro negligentia o per loro male exe
 pio o per la troppa et aspra correccioe
 per ira et in queste parole come a
 dio piacque: tutti li frati del capitolo
 inteseno : che parlasse de le stigmati
 in quello : che egli se sentiuua p infir
 mitate per diuotione niuno de loro
 si pote tenere de piangere . Et da
 quella hora inanti lasso tutta la cura
 et lo regimento de lordine in mane
 del suo Vicario et de ministri proui
 ciali: dicendo: da poi ch io ho lassato
 la cura de lordine per le mei infirmi
 tate: io non so tenuto se non ad pre
 gare idio do po la nostra religioe de
 dare bono exemplo ad frati et uiso
 de uerita: che se la infirmira me lassa
 se: il magiore aiuto : che io potesse fa
 re: sarebbe de pregare continuamete
 idio per lei: che la difendesse : gouer
 nasse: et conseruasse. Et benche san
 Francesco : come e dicto de sopra
 si ingiengiasse: quanto poteua: de nas
 condere le sancte: stigmati: da poi ch
 lbebbe riceuta et portasse le mane in
 fasciate et lipiedi calzati: non pote po
 fare tanto secretamente : che multi
 frati in diuersi modi non le uidesse

et toccasseno et specialmte quella del
 costado: laquale lui con maggiore di
 ligentia si sforzaua de nasconderla :
 unde uno frate : che lo seruua una
 uolta lo indusse con diuota cautela
 ad trarsi la tonicha per seularla : et
 trabandosela in sua presentia: quello
 frate uidde chiaramte la piagha del
 costado : Et mettendoli la mane in
 seno: prestamente la toccho con tre
 dita : et comprese la sua quantita et
 grandezza . Et per simil modo in
 quello tempo la uidde il uicario suo
 ma piu chiaramente neso certificato
 frate Ruffino : elquale era homo de
 grandissima contemplatione : delgle
 disse alcuna uolta san Francesco: ch
 nel mundo non era piu sancto homo
 de lui. Doue per la sua sanctita egli
 lo amaua cordialmente et compiace
 uali in cio che uoleua . Questo frate
 Ruffino in tre modo fo certificato
 de le dicte stigmati et spicialmente
 de quella del costado : il primo si fo
 chel dicto frate Ruffino douendo la
 uare li suoi panni de gamba: liquali
 san Francesco portaua si grandi: ch
 tirandoli ben su con essi : copriua la
 piagha del lato dritto: li riguardaua :
 et consideraua diligentemte. trouan
 doli sanguinosi dal lato dritto: per la
 quale cosa si uideua certamente : che
 quello era sangue : che uscua de la
 dicta piagha . dicke san Francesco
 lo riprendeua : quando il uedaua: ch
 lo pregaua: se trabasse li panni : per

m 3

uedere il dicto segnale. Il secundo si
fo una uolta che il dicto frate Ruffi
no guardando lereni ad mes san frā
cescho: studiosamente transcorse con
la mane: et mise le dite ne la piaga
del costato. Diche san Francescho
per il gran dolore che senti: grido for
te: dio tel perdoni o frate Ruffino
perche hai facto cosi? Il terzo mo
do si fu: che egli una uolta domando
con grande instantia ad san Frances
cho per grandissima gratia che glie
desse la cappa sua et predesse quella
che portaua lui per amore dela carita
laqual cosa alla quale domanda ben
che mal uolentere la facesse nientedi
meno si trasse la cappa et digliela: et
prese la sua. Allora nel trare et nel
remetere della frate ruffino uidde la
dicta piaga: Frate leone similmente
et multi altri frati uiddeno le dictie
stigmatte de san Francescho finche
uisseno. liquali frati benche per la lo
ro sanctita fosseno homini digni de
fede: et de credere alozo la semplice
parola: niente demeno per toze uia
ogni dubio de cori giurarenno in sul
sancto libro: che lhaucueno uidute
chiaramente. et alquanti cardinali:
che haucua con lui gran familiarita
ad riuerentia de le dictie stigmatte de
san Francescho composeno: et feceno
belli et diuori hygni et antifane. Ap
presso il sumo pontifice Alexandro
papa predicando al populo: oue era
no tutti li cardinali: fra liquali era il

sancto frate Bonauentura: che era
cardinale: disse: et affirmo: che egli
haucua uiduto con li soi occhi lestig
mate de sa Francescho: quando egli
era uiuo: et madona Iacoba da serē
soli: laquale era la principale dona
de roma: al suo tempo diuotissima
de san Francescho le uidde: et bascio
le piu uolte morto con multa riuere
tia: pero che la uenne da Roma ad
Asisi ala morte de san Francescho
per diuina reuelatione: et fu in que
sto modo. sa Francescho un poco in
ansi ala sua morte stette infermo in
Asisi in nel palatio del ueschoe co
alquanti de soi compagni: et con tut
ta la sua infermita egli spesse uolte
cantaua certe laude de christo. un di
se uno de compagni: padre tu sai: ch
questi citadini hanno grā fede in te
et riputanti un sancto homo: et pero
posseno pensare: che tu sei quello:
che eglino credēo: tu deueristi in que
sta tua infermita pensare dela morte
et inante piangere: che cantare: poi
che sei cosi grauenite infermo. Et
sappi che il tuo cantare et il nostio:
che ce fai fare: se intēde da multi del
palagio et de fori pero che questo pa
lagio si guarda parte da multi homi
ni armati: liquali fra loro ne pottere
beno hauere male exempio. Per la
quale cosa io credo: dise questo frate
che tu faresti bene ad partirti de qui
et che noi ci tornassimo tutti ad sanc
ta maria de li angioi: pero che non

stiamo ben qui fra li seculari. rispose
san Francescho : et disse carissimo
frate : tu sai che hora fa doi anni qñ
ereuamo ad fuligno idio te riuelo il
termie dela uita mia: et cosi la riuelo
anchora ad me cioe che de qui ad po
chi di in questa infirmita il dicto ter
mine se finiria. et i quella riuelatiõe
idio me fece certo de la remissiõe de
tutti li mei peccati et dela beatitudi
ne del paradiso: et infine allora io piã
si de mei peccati et fu tanto ripieno
de alegranza : che non poso piu piã
gere .et pero io canto : et cãtaro a dio
ilquale mba dato ilbeno dela gratia
sua : et hami facto certo de beni dela
gloria dil paradiso et del partire de
qui sicche per tanto: ue prego che tro
uate modo de portarmi de qui peche
io per la mia infirmita nõ posso piu
andare. Allora li frati lo preseno in
braccio: et portarenlo accompagnato
da multi cittadini . Et giogendo
ad uno ospedale : che era ne la uia :
san Francescho disse ad quelli : chel
portauano: ponetemi in terra: et riuelo
tatem i uerso la citta posto ch' fo giu
con la faccia uolta uerso Asisi: egli
benedixi la citta de multi benedictio
ni: Dicendo benedicta sis tu da dio
cipra facta peroche per te multe aie
si saluarão et in te multi serui de dio
habitarano. et di te multi ne ferrano
electi alo reame de uita eterna : Et
dicte queste parole: si fece portare ad
sancta maria de li angeli ala in fer

maria ad ripulare . Allora san Fran
cescho ebiamo ad se uno de compa
gni : et si li disse carissimo frate : idio
mba riuelato : che de questa infirmi
ta in fine al tal di io passaro de que
sta uita . Et tu sai: che madona iaco
ba da' setensoli diuota carissima del
nostro ordine : se ella sapesse la mor
te mia : et non li fosse presente : ella
si contristarebbe troppo: et pero signi
ficali: che se lei me uole uidere uiuo
incontenente uenga qua. Rispose il
frate questo: che hauete dicto parre :
e uerissimo : pero che se lei non fosse
ala morte uostra . nhabrebbe gran dis
piacere . Dicto chel frate bebbe la
sua: uolunta : san Francescho li disse
porta qua il calamare et la penna con
pocha de carta: et scriuerai : come te
dizo . Odito questo: il frate porto ad
san Francescho tutto quello: che li ha
ueua comandato dicendoli: scriue una
litera ad madona iacoba il tenore de
la quale si fo questo . frate francescho
pouerello ad madona iacoba salute
sapi carissima : che christo benedicto
per la sua gratia mba riuelato il fine
de la uita mia: ilquale serra in breue
¶ Per la qualcosa se tu me uoi troua
re uiuo: uiduta la presente : uieni ad
sancta maria de li angeli: peroche in
fine ad tal di se non ferrai uiuuta :
non mi potrai trouare uiuo . et porta
con techo panno de ciellino: nel qle
si in uoglia il corpo mio et la cera: ch'
bisognara per la sepultura : prego ti
m 4

anchora che me porri de quelle cose
da mangiare: lequale tu mi soleui da
re quando io era infermo ad Roma
Et mentre che questa litera si scri
ueua: fo da dio riuclato ad san fran
cescho: che madona iacoba ueniua
da lui: et era appresso al loco: et por
taua seco tutte quelle cose: che lido
mandaua per litera. Diche haura
questa riuclatione: disse san Frances
cho al frate che scriueua la litera: che
non scriuesse piu oltra pero che non
bisognaua reponendo pero qualla:
che haueua scripta: Dela quale co
sa multo si mirauaglioreno li frati: p
che non compieua la litera: et non uo
leua: che se mandasse. stando cosi
un poco: la porta del loco fo piccha
ta forte: et san Francesco sapendo
la uinuta de madona iacoba: mando
il portanaio ad aprire: et aprendo la
porta: uidde madona iacoba nobilissi
ma donna de Roma con doi suoi
figlioli senatori et con grande compa
gnia d'homini ad cauallo: li quali in
trati che foreno dentro: madona iaco
ba se ne ando dritto ala infirmaria
et trouando san Francesco nelledo
nbebbe gran consolatione: et cosi
lui de la uinuta sua. Parlando san
Francescho ad lei de multe cose: et co
me haueua saputa la sua infirmita:
li respose: et disse: come idio li haue
ua riuclato ad Roma stando in ora
tione: il termine breue de la sua uita
et come egli doueua mandare per lei

et domandarli quelle cose: lequale el
la disse: che l'haueua portate: et dettele
al beato Francesco ad mangiare:
lequale mangiato che l'ebbe: il con
forto multo. Dopo questo madona
iacoba se ingenocebio al piedi di san
Francescho liquali erano signati: et
ornati de le piaghe di christo: et li di
uotamente li basciua: et bagnaua
de lacrime: che ali frati: che stauano
dintorno: pareua propriamete uede
re la magdalena ad piede de christo:
et per niuno modo la poteuano leua
re de li: finalmente de po grande spa
tio la leuareno: et trassela da parte: et
domandandola come ella era uinuta
cosi ordinatamente: et cosi prouidu
ta de tutte quelle cose: che erano ala
uita et ala sepultura de san Frances
cho: Rispose madona iacoba: che
orando lei ad Roma: una nocte o
di u na uoce da celo: che li disse: se
tu uoi trouare sa Francesco uiuo: se
sa indugio ua ad alisi: et porta seco
quelle cose: che tu li soli dare: quan
do era infermo: et quelle cose: che se
ranno de bisogno ala sepultura sua.
et quella disse cosi ho facto. stando li
madona iacoba alcuni di: san Fran
cescho passo de questa uita: al quale
fece graedissimo honore ella con tut
ta la sua compagnia: facendoli tutta
la spesa de cioche bisogno. et poi ritor
nandosi ad Roma: poco tempo da
poi questa donna mori sanctamen
te: et per diuotione de san Francesco

uolse essere portata : Et sepolita ad
sancta maria de li angioli : ⁊ così fo
facto alaude de dio omnipotente .
Amen

Delle cose che foreno in su la mor
te de san Francescho . Capitu
lo .lx.

NE la morte de san Fran
cescho non solamente la
dicta madona iacoba ⁊ si
glioli con la sua compagnia uiddeno
et bascioreo le gloriose stigmati suoi
ma etiam dio multi ciptadini da sifi
fra li quali un cauallieri multo nomi
nato et grãde homo : ilquale hauena
nome mesere ironimo : ne dubitaua
assai : et erane multo diseredente : nò
meno che san thomaso apostolo de
quelle de christo . donde per certific
arne se et ghialtri arditamente ianti
ali frati et ali seculari moueua li chi
odi dele mane et deli piedi : et con le
dete sue toccaua lapiaga del costaro
euidenemente . Per la quale cosa
egli nera costante et testimonio de
quella uerita : giurando in sul libro
che così era : ⁊ così hauena uiduto : ⁊
tocchato . Viddeno anchora : et bas
ciarano le gloriose stigmati de san
Francescho sancta chiara con le sue
monache : lequale foreno presente a
la sua sepultura . Et homini secula
ri senza numero le uiddeno : lequale
per diuotione la tocchareno : ⁊ basci

arono : et de questo rendereno uera
testimonianza . la piagha del lato la
nascose si in sua uita : ⁊ niuno lapos
sete uedere se non per furto : ⁊ per la
tonicha in sanguinara dal lato de la
piagha . Passò de questa uita il glo
rioso confessore de christo meser sa
Francescho Anno domini m^o cc^o et vii .
ad di iiii^o . doctobre in sabbato . et fo
sepellito la dominica : il quale anno
era lanno xx : de la sua conuersione
quando baneua cominciato ad fare
penitentia : et era il secondo anno do
po la impressione de le stigmati : et
era ne li anni xlv . de la sua natiuita
Do po questo lui fo canonizato nel
m^o cc^o et xviij . da papa Gregorio no
no : il quale ando personalmente ad a
Sifi ad canonizarlo . ad laude de
christo omnipotente : ⁊ questo basti
quanto alla quarta consideratione .

De la quinta et ultima consideratione
de le sancte stigmati . Capitulo
lxj.

LA quinta et ultima consi
deratione sie dicerte appa
ritione : et reuelationi : et
miraculi : li quali idio fece . ⁊ monstro
do po la morte de san Francescho
ad confirmatione dele stigmati suoi .
et ad notificatione del di ⁊ de lhora
che christo le diede . Et quanto ad
questo e da sapere : che lano domini
m^o cc^o et xxxij . ad octobre frate philipo

ministro de Tofchaa per comanda
mento de frate bonagratia generale
ministro richiese per sancta obedien
tia frate al Sathao da castiglioni ar
retino homo de gran diuotione : et
sanctita : che elli dicesse quello : che
sapeua del di et de l'hoza : nela quale
le sacrate stigmatate foreno impresse
nel corpo de san Francesco : impero
che diceua che sapeua lui bauerne
bauto riuelatione. frate matteo costr
ecto da la sacra obedientia : li risposi
cosi. Stando io alla Sernia questo
anno passato del mese de magio : mi
posi un di in oratione nela cella : che
e nel loco doue si crede : ch' fo quella
apparitione seraphica : Et nela mia
oratione pregaua dio deuotissimamente
che li piacesse de riuelare qualche co
sa del di : et de l'hoza : et il loco : nel
quale le sancte stigmatate foreno impr
esse nel corpo di san Francesco : et
perseuerando io in oratione et i que
sto priego piu oltra che al primo son
no : me apparue san Francesco con
grandissimo lume : et si me disse figli
olo dicte prege tu idio et io li disse
patre io prego de tal cosa et egli ad
me : io so il tuo pie fratesco : cognosce
tu bene padre disse io si : Allora il glo
rioso Francesco mi monstro le stig
mate dele mane et deli piedi et del
costado : et dixit eglie uinuto il tempo
che idio uole se monstre la gloria
sua. Quello che li frati anchora non
si sonno curati de sapere : sappi : che

colui ch' me apparue no fo langiolo
ma christo in specie de seraphino : il
quale co le suoi mane impromto nel
corpo mio queste cinque piaghe : come
egli le recinette nel corpo suo in su la
croce : et fo in questo modo : il di de
nanti ala exaltatione de la croce uene
da me uno angelo : et dixeme da par
te de dio : che io me apparecchiassse
ad patientia : et ad riceuere cioch' idio
mi uollesse mandare. Ande rispose
ch' era apparechiato ad riceuere ogni
cosa : che fosse piacere de dio . poi la
matina sequente cio e la mattina de
sacra croce laquale era in quello ano
in uernardi alla uoza io uscì de la
cella in seruoze de spiritu gradissimo
et andai ad stare ioratione iquel loco
oue sei tu hoza : nel quale spesse uolte
oraua : Et orando io : eceho per laera
descendere da celo un giouene cru
cifixo i forma de seraphino co septe
ale et con grande impeto : al cui mira
uiglioso aspecto me ingionecchiai
humilmente : et cominzai ad contem
plare diuotamente de lo smisurato
amore de ihesu christo crucifixo : et de
lo smisurato dolore de la sua sancta
passione . et lo aspecto genero ad me
tanta compassione : che ad me pareua
sentire nel mio corpo propriamente
essa passione : et alla patientia sua tutto
questo monte risplendea come un
sole . et cosi descendendo : uenne presso
ad me : et stando mi dinanzi mi dixit
certe parole secrete : le quale io non

bo anchora riuellate ad primama si
 appressa il tempo ch se riuelano: poi
 do po alquanto spatio christo si par
 ti: et torno in cielo: et io mi trouai
 cosi signato de queste piaghe ua ad
 uncha: disse san Francescho: et queste
 cose di sicuramente al tuo ministro:
 peroche questa e operatione de dio
 et non dhomo. Dite queste parole
 il beato Francescho me benedixit. et
 torno in cielo cum una grande mul
 tudine de gioueni splendidissimi.
 Tutte queste cose il dicto frate mar
 teo dixit hauere odire et uidute non
 dormido ma uegliado: et cosi gionto
 corporalmente al dicto ministro ad
 firenza nela cella li natio: quando lo
 richiese de questo per obedientia.
 Amen.

Come un sancto frate legendo la le
 genda de san Francescho nel ca
 pitulo dele stigmatate et dele secrete
 parole: leque dixit il seraphino
 ad san Francescho quando glie
 apparue: prego tato il nostro sig
 nore ihesu christo che san Fraces
 cho glie lo riuelo capitulo . l. xij^o

Unaltra uolta un frate di
 uoto et facto legendo la
 bistoria de sa Fracescho
 nel capitulo dele stigmatate cominzo
 con grande anxietate de spiritu ad pen
 sare che par de potesseno essere state
 quelle cosi strette: lequale san Fraces

cho disse: ch non li reuelarebbe ad p^a
 mente che uiuesse: lequale il seraphi
 no li haueua dicte: quando li appar
 ue: Et diceua quello frate dase me
 dessimo: quelle parole: che non uolse
 dire san Francescho in uita sua: forsi
 che hora dopo la morte sua corporal
 me le dirria: se fusse pregato diuora
 mente stando il sopradicto frate in
 questa opinione: cominzo ad pregare
 idio et san Francescho: che le exau
 disse. et pregando circa octo anni:
 merito dessere exaudito i questo mo
 do. che un di dopo mangiare: rendu
 te le gratie in chiesa: standosi in ora
 tione in una parte de la chiesa: et pre
 gando de questo idio et san Frances
 cho piu diuoramente: che non soleua
 con molte lacrime. egli fo chiamato
 da uno frate: che per comandamento
 del guardiano andasse con lui ala ter
 ra per utilita del loco. Per laque co
 sa sapendo che la obbidientia e piu
 meritoria: che la oratione: subito ch
 odi il comandamento del prelato lal
 so la oratione: et humilmente ando
 a quello frate: et come piacque adio: co
 lui in quello acto de la prompta obi
 dientia merito quello: che per longo
 tempo per oratione non haueua me
 ritato: Ande come foreno fori de la
 porta del loco: si scontrareno in doi
 frati foresteri: liqli pareuano ch: ueni
 seno da lungi paesi: de liqli luno pa
 reua giouene: et laltro anticho et ma
 gro: et erano multi beni bagnati et in

sanghati. Per laquale cosa questo frate obediente: hauendo alozo gran compassione: dixit al compagno: con ilquale lui andaua: fratello mio carissimo sel facto per ilquale noi adamo si po un poco iduriare: peroche questi frati foresteri hanno bisogno dessere riciuti caritateuamente: io te prego che tu mi lass prima adare ad lauare alozo li piedi: et specialmete ad questo frate anticho ilquale nba maggiore bisogno et uoi li potrete lauare ad questo piu giouene et poi andaremo per li facti del conuento: Aloza questo frate condisceudendo alla carita del compagno ritornareno dentro. et riceuendo questi frati foresteri multo caritateuamente: si li menoeno in cucina al foco ad scaldarsi: algle foco si scaldauano octo altri frati del loco. Et stari che fozeo un poco: li trasseno da parte: et lauareno alozo li piedi secundo che in prima haueuano deliberati. Et lauando quello frate obediente et diuoto li piedi ad quello frate piu anticho: et leuandoli il fango: po che erano multi sangosi: guardo: et uide li piedi suoi signati de stigmati: donde per grande alegranza subitamente scopri li piedi: et abbracciando li stretti: cominzo ad riguardare: et ad dire o tu sei christo o san Francesco. Ad questa uoce et ad queste parole leuaronsi su li frati: che erano al foco: et andoreno ad uedere co gia timore et riuerentia quelle gloriose

stigmati le quale loro anchora chiara mente le uiddeno: et tocchoreno: et bascioteno. facto questo: il frate anticho disse ad elli queste parole: no dubitate fratelli mei carissimi de questo che hauete uiduto peroche io so il uio patre Francesco ilgle secundo la uolunta de dio fece tre ordini et con cio sia cosa che io sia stato pregato gia octo anni da questo frate: ilgle al presente me laua li piedi: et hoggi piu seruentemente mba pregato: che li reuele quelle parole secrete: che me disse il seraphino: quando me diede le stigmati: lequale parole io non uolse mariuegliare in uita mia: sappiate che per comandamento de dio et per la sua perseueranza et propta obedientia: per la quale egli lasso la sua dolcezza dela contemplatione. io so mandato da dio ad riuclarui de nanti da uoi quello: che lui adomanda. Et allora uoltandosi san Francesco ad quello frate: disse cosi. sappi carissimo frate: che essendo io in sul monte de la uernia tutto assumptone la memoria de la passione de christo in quella apparitione seraphica io so da christo cosi stigmatizzato nel corpo mio. Et allora xpo disse: sai tu quello: che io te ho facto? io te ho dato li signali dela mia passione et questo ho facto: perche uoglio: che tu sei mio consalonero. Et come io nel di de la morte mia discesi al limbo: et tutte le anime. lequale io ui tro

uai: per uirtude le mei stigmati le
trasse de li: et menali in paradiso: cosi
concedo in fine ad hora ad te ad cio
che tu sei conforme ad me: cosi nela
come sei stato nela uita: cioe poi che
ferrai passaro de questa uita: ogni
tuno nel di de la tua morte uade al
purgatorio et tute lanime de tuoi tie
ordini cioe minori: et cōinēte li caue
foie per uirtu dele tue stigmati: et
menale in paradiso. Et dicte queste
parole: san Francesco insieme col
compagno subito sparireno. Al Sulti
frati da poi odireno questo da quelli
ocho frati: ch' foreno presēti ad questa
uisione et parole de san Francesco
Amen.

Come sà Francesco essendo morto
apparue ad frate giouanni in sul
mōte dela uernia essēdo i oratiōe
capitolo .l. xij.

In sul monte dela uernia
apparue una uolta sà Frā
cescho ad frate giouanne
dela uernia homo de gran sanctita
stando egli i oratiōe et stette et parlo
con lui grādissimo tempo et finalmēte
uolendosi partire si li dixē domāda
mi cioche tu uole. Dixē frate iou
anne patre io te prego cho tu me di
che quello che longo tempo ho desi
deraro de sapere cioe quello ch' face
uare et il loco doue creuare quando
ue apparle il seraphino. Rispose san

francescho io oraua in quel loco doue
e hora la capella del conte simone
da batifole et domādaui duoe gratie
al mio signore ihesu christo. la prima
si era che elli mi concedesse in uita
mia che io sentisse ne lanima et nel
corpo mio quāto fosse possibile tutto
quello ardore ilquale egli haueua sē
tito in se medesimo al tēpo dela sua
acerbissima passione. la secunda gratia
che io domandaua si era che similin
te io sentisse nel core mio quello exce
ssiuo amore del quale egli se infiamo
ad sostenere tanta passione per noi
peccatori. Et allora idio misse i chore
che mi concederebbe de sentire luno
et laltro quāto fusse possibile ad puri
ficatura la qual cosa ben me fu admi
rita nele impressione de le stigmati
Allora frate iouanni il domandaua
se quelle parole segrete le gli hauaua
dicto il seraphino erano state in quel
modo: che narraua quello sancto pa
dre dicto di sopra ilquale affirmaua
che lhaueua uide da sà Francesco
in presentia de ocho frati. Rispose
san Francesco che cosi era il uero
come quello frate diceua Allora fra
te iouanne prende sigurta di comā
dare per la liberalita del conceditore
et dixē cosi patre io te prego sancti
ssimamente che tu mi lasse uidere: et
basciare le tue sanctissime stigmati
non perche io ne dubiti niente: ma
solo per mia consolatione: peroch' io
ho sempre questo desiderato. san



Francescho liberamente monstrian/ do gliele : et poigendoglie : frate iohā ni chiaramente le uiddde : et toccho : et bascio . Et finalmente il domando patre : quanta consolacione hebbe la nima uostra uedendo christo bēdece to uenire ad uoi : et donarui li signali de la sua sanctissima passione : or uol esse idio : che io ne sentisse un poco de quella suauita . Rispose allora sã Francescho : uidi tu questi chiodi : toccha una altra uolta : disse il beato Francescho : questo chiodo : che e ne la mia mane : Allora frate Iohanne con grande riuerentia et timore toccho quello giudo et . subitamente in quello tocchare tanto odore ne uscì come uia uirgula de fumo ad modo dencenso . Et in trando per lo naso de frate iohanni : de tãta suauita impie lanima sua et il corpo : che immãtenente fo rapto in dio in estasi diuinuto : inuisibile : et così rapto stette da quella hora : che era hora de terza : in fine ad uespere : et questa uisione et domestico parlare con san Francescho : frate iohanni non lo disse mai ad altrui : saluo che al confessore suo et quando uenne ad morte lo riuelo ad piu frati . ad laude de christo . Amen .

De uno sancto frate che uiddde una mirabile uisione de uno suo compagno essendo morto : Capitulo lxiij^o .

Nella prouintia di Roma un frate multo diuoto et sancto uiddde questa mirabile uisione : essendo morto una nocte : et la matina sotterato di nanti alintrata del capitulo : un frate carissimo suo compagno il di medesimo si ricolse quelle frate in uno cãro del capitulo de po desinare : et ad pigare idio : et san Francescho per questo frate morto pregando : et preleuando in oratione con prieghi et con lacrime quando tutti li altri erano andati ad dormire senti un gran romore per la inchiostra : diehe subitamente con gran pagura leuo li occhi uerso il sepulchro del suo compagno doue uiddde in su lintrare del capitulo lo san Francescho : et direto alui grã multitudine de frati intorno al dicto sepulchro : guardando piu oltra : uiddde nel mezzo della inchiostra un foco de fiamma grandissima : et nel mezzo de la fiamma lanima de quello suo compagno morto : et poi guardando piu ultra uiddde el nostro signore ihesu christo andare intorno ala inchiostra con gran compagnia de angeli et de sancti : et riguardando queste cose per gran stupore : uiddde : che quando passaua christo de nanti al capitulo : san Francescho con tutte quelli frati se ingenocchiauano : dicendo così : io te prego sanctissimo patre et signore per quella inextimabile carita : laquale tu monstasti ala humana generatiõe

ne la tua incarnatione :che tu habbi
misericordia de l'anima de questo mio
frate :ilquale arde in quello foco. et
christo non respondeua niente : ma
passo ultra . et ritornando la secunda
uolta . et passando de nanti al capitu
lo : de sã Frãcescho anchora se inge
nocchia con soi frati come prima : et
ripregalo in questa forma : io te pre
go piatoso idio et signore per la smi
surata carita : che tu monstrasti alla
humana generatione : quando mori
sti in su lo ligno de la croce : che tu
habbi misericordia de l'anima de quel
lo mio frate . et christo similmente pa
sua : et non lo exaudiua . Et andan
do la terza uolta dintorno ala inchi
ostra : et passando de nanti al capitu
lo : san frãcescho ingeocchiandosi cõe
prima : li monstro le mane : li piedi :
et il peero : et disse cosi : io te prego
piatoso patre et signore per quello
gran dolore et gran consolacione :
che io sosteni : quando me impium
tasti queste stigmati nella carne mia
che tu habbi misericordia de quella
anima de quello mio frate : che e in
quello foco di purgatorio . odi mira
bile cosa : essendo pregato christo que
la terza uolta dal beato Frãcescho
sotto nome delle sue stigmati : im
mantenente formo il passo . et riguar
dando li stigmati : exaudi il priego :
dicendo cosi : Ad te frate io te conce
do l'anima del frate tuo : doue in que
sto uolse honorare per certo : et con

fermare le gloriose stigmati de san
Frãcescho . et apertamente signifi
care : che l'anime de luoi frati : ch'ua
no al purgatorio . non piu ageuoln
te che in uirtu de le suoi stigmati
sõno liberate da le pene : et menate
ala gloria del paradiso secundo le pa
role : che christo imprimendole : disse
ad sã Frãcescho . unde subitanite
dicte queste parole : quello foccho de
la inchiostra se ad mortio et il frate
morto si nando al glorioso Frãces
cho : et in sieme con lui et con christo
et con tutta quella beata compagnia
si nandoreno in cielo . Della quale
cosa questo frate suo compagno : che
haueua pregato per lui : uedendolo
liberato da le pene : et menato nel pa
radiso : hebbe grandissima aleghria .
et poi narro alialtri frati . per ordine
tutta la uisione . et insieme con loro
laudareno : et ringratiareno idio .
Amen .

Come un nobile Caualiere diuo
to de san Frãcescho fo certifica
to della morte et delle stigmati
del beato Frãcescho . Capitulo
lxx .

Uno nobile cauallere da
massa de san pietro : che
haueua nome landolfo :
ilquale era diuotissimo de san Fran
cescho : et finalmente per le sue ma
ne riceuette l'habito del terzo ordine

fo i questo modo certificato dela mo
rte de san Francescho ⁊ de le sue
stigmati gloriose. Essendo sa fraces
cho uicino ala morte in quello tempo
il demonio irzo addosso ad una femi
na del dicto castello : et crudelmente
la tormentaua. et cō questo la facieua
parlare per littera fortilmente : che
tutti li sauii homi ni ⁊ litterati: che an
dauano ad disputare con lei : ella li
uinceua . Aduenne : che partendosi
da lei il demonio : la lassò libera duoi
di ⁊ il terzo di ritornando in lei: lassò li
gea piu crudelmente: che prima laqual
cosa odendo mesere Landolfo: sene
ando ad questa femina . ⁊ domando
al demonio : che habitaua in lei: qua
le era la cagione: che sera puto duoi
di da lei : et poi ritornando : la tormen
taua piu asperamente : che prima ris
pose il demonio: quando io la lassai :
fu con tutti li mei compagni: che so
no in queste parte : ⁊ raccolti insieme
andamo prestamente alla morte del
mendico Francescho per disputare
con lui: ⁊ per prendere lanima sua .
ma ella essendo intornata : ⁊ difesa
da magiore multitudine d'angeli: ch
non creuamo noi. so da loro portata
drita in cielo . ⁊ noi ce siamo partiti
psusi per laquale cosa io hora ristoro
et rēdo ad questa femina misera quel
lo: che mi doi di li ho lasciato Allora
mesere Landolfo seconsuò dala par
te de dio quello demonio : che doues
se dire quello : che gliera aduenuto

de lanima de san Francescho : il qle
diceua : che era morto . ⁊ de sancta
Chiara : che era uiua. Rispose il di
monio o uoglià io o no: dirò quello
che e uero . eglia tanto indignato
dio patre cōtra li peccati del mūdo
che in breue pareua: che uolesse dare
contra li homini ⁊ ptra le femine
la diffinitiva sententia destiminale
del mūdo : si no se corrigesseno. ma
christo suo figliolo pregando dio per
li peccatori : promise di rinouare la
sua uita ⁊ la sua passione in uno hō
cioe in Francescho pouerello ⁊ mē
dico : per la cui uita ⁊ doctrina si ri
ducerebbe tutto il mūdo ala uia de
la uerita : ⁊ multi anchora ad penitē
tia . Et hora per mostrare al mū
do cioche haueua facto in san Fran
cescho : ha uoluto : che le stigmati
de la sua passione : lequale egli haue
ua impresse nel suo corpo in uita sia
no ora uidute : ⁊ tocchate nela mor
te sua. similmente ⁊ la madre de chris
to promise de rinouare la sua purita
uirginale : et la sua humilita in una
femina cioe in suore chiara intal mo
do: ch per lo suo exemplo ella trare
be multe migliara de femine delle
nostre mane. Et così per queste. pro
misse iddio patre mitigato alla sua
diffinitiva sententia Allora mesere
Landolfo uolendo sapere dicerto se
il demonio ch e padre de bugia ique
ste cosse diceua uerita et specialmente
de la morte de san Francescho mado

uio suo fidele donzelo adafisi a sancta maria deli angioi a sapere se sancto Francescho era uiuo o morto il quale donzello giungendo la certamente trouo et cosi referi al suo signore qua do torno a che punto ildi e l'hoia che il dimonio haueua dicto san France sco era passato de questa uita alaui de de dio omnipotente.

Come papa gregorio dubitaua de le stigmati de sancto Francescho et come ne fu certificato Capitulo .lxxj°.

LAssando tutti imiracholi de le stigmati de sancto francescho equali si dichiarano inella sua legienda per cōclusioni di questa quinta consideratione e da sapere che papa grigorio nono dubitā do un pocho de le piage de sancto Francescho secundo che poi egli re cito apparue una nocte sancto Francescho: et leuando un pocho alto il braccio tutta scopese la ferita del co stato e parue ueramente al papa che ella senpiesse infino al sommo de sā gue mescolato con acqua ch'uscua de la ditte ferita: che da quella ora inā si si parri da lui ogni dubitatione: do ue poi egli di consilio di tutti i char dinali aprouo le stigmati de san frā cescho et dicio ne diede ai frati pre uilegi speciali con la bolla pendente Et questo fece auiterbo lo xi anno del suo papato: et poi l'ano xii ne die

unaltro piu copioso. Anchora papa nicholao terzo et papa Allexandro diedeno dicio copiosi breuileggi per li quali che neghasse le stigmati de san Francescho si potrebbe procede re contro alui cōe eretico Et questo basti quanto alla quinta consideratione de le gloriose stigmati del nostro patre sancto Francisecho per lacui uita iddio ci dia gratia de seguitare in questo mondo che per uirtu delle su oi stigmati gloriose noi meritamo dessere saluati con lui in paradiso a laude de christo benedecto

Qui tracta del di e anno et hoia del la natiuita de meser san Frances cho et Capitulo .lxxij°.

NAcque il glorioso confes soze de christo meser san Francisecho li agni de cri sto i i et doconuertisse a fare penitencia inel i 20 et cioe inetta de cccc. anni riceuette le stigmati de christo inel i 24 cioe inetta de xliij° anni passo de questa uita in sabato sera et fo se pelito la: dominicha adi iij octobre inel i 26 cioe in eta de xlvj. anni fo canonizato l'anno i 28 cioe due anni doopo la sua passione alaude de christo crucifixo et del suo sancto confessore sancto francescho. Amen

Della patientia del beato san frāces cho et della sua fine. Capitulo

n i

Francescho beato ilquale
era gia crocifixo a cristo
portado sempre nella me-
morìa il segno della croce et della
passione de christo et col corpo por-
tandoui le stigmati della passione
de christo ardido tutto dellamore de
christo amando duno seraphio amo-
re e desideraua come fece christo de
reducere adio grande moltitudine
de gente et pero crescendo ichiodi
della carne ne piedi si che elli nò po-
teua andare lisi facieua portare essen-
do gia quasi morto per le citadi et p-
le castelle eli admaestrando et predi-
cando confortaua le gente ad portare
et aseguire la croce de christo auē-
do compassione de la morte sua e fra-
ti diceua frati incominciamo a serui-
re adio che infine ad qui habbiamo
facto pocho fructo et cosi era in foca-
to et acciō nello amore diuino : che
con grande desiderio amaua deserui-
re adio come se allora cominciasse et
con quella humilitade uoleua allora
seruire illebroso et fare ogni altra cosa
come quando de prima in comincio
ma era ilcorpo suo si macerato et li ue-
nuto affine per la lingua et aspera pe-
nitentia : che pocho poteua operare
se non con lo spirito inel quale auē-
ua tanta prontessa che essēdo ilcorpo
cosi uenuto meno non dimeno dice-
ua de fare : Et ordinarono grande

et noue penitentie pñdandosi nella
iuro de dio Et per noue et aspre pe-
nitentie uincere et conculcare loini-
mico doue in lui non era nulla pigri-
cia ne riposo de corpo era tanto acce-
so in christo ch' tutto il di si nanima-
ua per lo suo amore facendo merauē-
gliose cose che non haueua facto per
adiriato . Ella carne sua era in tātā
concordia con lo spirito che quando
lo spirito si sforzaua de fare alcuna
sancta opa Et andio impossibile nò
li pñdiceua ma piu tosto incorreua
unde adcio che ilcolmo della perfec-
tione demeriti cresciesseno in sà **F**ra-
cescho per grande penitentie figli ue-
niua tante et si grande et forte infer-
mitade de diuerse et nuoe maniere
che quasi nullo membro glie rimasse
adosso che non fusse grauato de sin-
gulare et forte pena et in fine fu si pa-
sionato de queste in fermitade ch' so-
lo la pelle e lōssa gli rimasseno et es-
sendo cosi agrauato et cosi cruciato
de molti dolori chiamaua quelle pe-
ne sorelle et una uolta auendo egli
maggiore pena che non soleua auere
un frate simplici lidisse padie pregha-
te idio che ui leui queste pene et do-
lori che monstra ch' tanto ui grauiuo
era nouamente piu che nò soleuano
et non doueuano udito che ebbe fia-
te francescho queste parole comincio
agradare et disse alfrate se non fusse
che io so che tu se de bona et pura si-
plicitade io rearei inodio et in fastidio

Et nō mi te uolei uedere inansi qn
do auesti tanto ardire che dicesti ch
idio facieua contra me piu che non
doueua et rimprendesti il giudicio de
idio che fo inontia me q non stante
ch fusse troppo agrauato nō dimeno
si gitto atera delecto si che ebadēdo
grā male si fecie e grādissima passiōe
al corpo non dimeno baseio la terra
et disse io ti rendo laude e gratia si
gnore mio idio che tuti li mei dolori
et anchor mene da dieci octanti se ti
piace che ad me molto piaciara se
egli e tua uolunta de essere conso
latione senpiternale unde per queste
cose asfrati pareua uedere uno simile
giōb uedendo che quanto piu liceue
ua la infirmita della carne tanto piu
li cresceua la forza della mēte inloda
re idio di longho tempo inansi uide
beato Franceſcho et cognoue quāto
doueua uiuere et come il di della
more sua predisse asfrati sui secondo
che gliera riuclato da christo et ha
uendo per due anni sobstenuto gia
pena et dolori rangoscia q maxima
mente per quelle sanete stigmatē ch
egli riceuete nelle suoi membri lāno
uegessimo della sua conuersione et
sua aso quadrato con molte percoſe
si come pietra ch si mette in edificio
et per molte tribulationi che auēua
sostenute con molta patientia uenne
ad stato de uera perfectione ordino
che fusse portato ad saneta maria por
tuncula adeioelz done inel principio

ricciute lo spirito della gratia li ren
desse lospi clauita effedoui spogliato
tutto nudo et per grande caldessa
de spirito si giro cosi nudo intera ad
dimostrare come sempre auēua ama
to suma pouerta q dispregiato ognia
dilectatione mōdana Et cō queste
armi auēua senpre conbatuto col ini
mico cosi nella fine temendo ancho
ra de lui uolese spogliarsi de tutte
si che de nulla lo trouasse uestito de
dentro q difori q cosi crociandosi cō
bateria cō lui et cosi il beato Fran
cescho giacendo in terra si uolle sup
pino con la faccia q col pecto inuerso
il cielo secundo che era sua usanza q
comprendesi con la mane manca il
lato cioela piagha che auēua dal lato
ricto driso con gliocchi uerso il cielo
secundo che era sua usanza q chiamn
do li frati disse io o facto cio che io
auēua afare lo nostro signore ihesu
christo admaestri uoi si che stiate se
pre forti nel suo amore q seruigio un
de lacrimando tuti per grande com
passione de lui uno de loro il quale
beato Franceſcho chiamaua per suo
guardiano si cognoue per spiractiōe
diuina lo desiderio del beato Fran
cescho dicendoli eccho chio ti preſto
queste cose si come apouero q siti co
mando in uirtu de obbedientia che
tu le toglie unde il beato Franceſ
cho molto fu contento cognoscendo
che questo si compieua nella sua fine
la sua uoluntaria q amata pouerta q
n z

uolunta che etiandio nella sua fine
aueua le uestimente in prestancia ⁊
leuo le mani al cielo laudando ⁊ ma
gnificando christo pero che si daua
alui tuto libero ⁊ scharichato de tut
te cose ⁊ cosi come fu christo nudo
ponendolo i su la croce: cosi fu il bea
to francisco pouero enudo nella sua
fine . et somiglantemete spirato da
dio come dicto e nel principio della
sua conuersione nudo dinansi al pa
dre suo et alueschouo dafisi si offer
seno adio sicbe bene sequito christo
in soma pouerta dal principio infino
alla sua fine: Et anchora comando
afrati in segno de obbedientia : che
passato egli de questa uita lassasseno
stare il corpo suo nudo interra per
spacio de landare duno miglio suae
mente fu adunque il beato Frances
cho christianissimo homo loquale ui
uendo ⁊ morendo Et dopo la sua
morte uolse sequitare christo : Et
quando sa presso loza della sua mor
te fece chiamare ase tutti li frati de
quello locho ⁊ si gli incomecio ad p
solare de la sua morte ⁊ confirmarli
della more de dio con grande effec
tione si come padre egli amaua te
nerissimamte ⁊ se gli admoni che egli
no meritasseno patientia pouerta el
la fede de la sancta chiesa romana ⁊
soprat^o il sancto euangelio : Et sen
tendo egli tutti li frati dintorno auē
do chiuso le bracia amodo de croce
pero che senpre amaua quello segno

stese lemane sopra de loro ⁊ sili benē
disse tutti ⁊ quelli che uerano prese
ti ⁊ quelli che non glerano dicendo
tutti adio uachomando fratelli miei
⁊ siate forte nelle temptationi ⁊ sēpre
amate ⁊ teniate lui ⁊ constante nele
uerru elle prouactioni che de non ue
nire nel proximo beato cbi perseuera
nel bene che acominciato in fino ala
fine io me ne uado adio de presen
te alla gratia del quale io ui racomā
do tutti. Compiute che ebbe il bea
to Francescho questa dolse admu
nitione si dise : che gli fusse lecto il
uangelio de sancto giouaane cioe que
lo : che comencia giouanni ante die
festum pasce ilbeato Francescho sin
comincio si come poteua lo salmo
ch dice uoce mea adominium clama
ui uoce mea adominū deprecharus
sum ⁊c ⁊ conpiuto de dire dicendo
me experati giusti dones retribuas
mibi nella chiazza de uita eterna
Et in questo modo ilbeato Frances
cho domini domino ⁊ uno frate che
era discipulo del beato Francescho
uidde lanima sua chiara come stelle
luciente circūdata da una niuola grā
dissima che la portaua incielo aripo
sare con christo suo sposo in eterno
gaudio lo ministro de frati lo quale
haueua nome frate augustino homo
sancto et iusto essendo inquel di in
fermo interra de lauoro apresso alla
morte auendo lui perduta la loquel
la per piu di si grido et disse odēdo

lo tutti i frati che uerrano presenti
 aspectami padre aspectamiecho che
 gia uengho techo odédolo ⁊ merau
 glandosi ifrati ad chui egli parlaua
 cosi pontatamente silo domadazono
 de cui egli diceua cosi egli rispuose
 et disse cosi non uedete uoi lo padre
 nostro Francescho che ma ello Et
 imantenente lanima sua si parti da
 la carne ⁊ seguito il padre suo sancto
 Francescho in quello tempo il uescho
 ue da lisi era ito inpelegrinaggio a
 monte gbalgbano aduilitare lorato
 rio de sancto michel archangiolo al
 quale apparì lanocte del suo passa
 mento beato Francescho ⁊ si li disse
 cosi io abandono il mondo ⁊ uado
 me ne in cielo con grande allegrezza
 lamattina quando il ueschoe fu le
 uato di se la uisione acompagni si
 come aueua udito ⁊ tornato che fue
 da lisi féri ch' apuncto in quella noc
 te e ora il beato Francescho era pas
 ato de questa uita Quelli ucelli che
 si chiamano lodole iguali secundo la
 loro natura amão molto la chiarezza
 del di ⁊ anno in odio la scurita della
 nocte lanocte che il beato Francescho
 passo de questa uita uereno ingrãde
 numero ingrande numero sopra il re
 to de la casa douera il beato Francel
 cho ⁊ grande ora andazono dintorno
 mostrando segni grandissimi de lec
 titia ⁊ di festa rendendo testimonian
 za de la gloria del sancto loro padre
 ilquale loro spesso glamaestraua de

laudare lo creatore loro

Della comemorazione ⁊ tranlaraci
 one del beato Francescho capitulo
 lxxviii^o

Il beato Francescho seruo
 et amico del altissimo idio
 ordinatore ⁊ duce de fra
 ti minori professore ⁊ maestro de po
 uerta forma de penitencia operatore
 de uirtude specchio eluce de tutta sã
 crita exemplo de la perfectione del
 sancto euangelio per gratia de dio
 e uenuto dalle cose basse alleceterne ⁊
 ordinatamente alle cose superne de
 uita eterna et questo homo il quale
 idio aueua facto in questa uita chiaro
 cosi similmente nella sua fine il chia
 rifico si come homo ilquale era tra
 fecto per pouerta alumlita sauio per
 bona simplicita enobile ⁊ chiaro per
 honesta de tutti costumi passato che
 fu lhomo beato de questo seculo lo
 suo sancto spirito entrado nella glo
 ria de uita eterna. Et facto piana
 mente glouoso rimase nel sanctissimo
 corpo certo seno cioe lesancte stigma
 te che dimostrauano la gloria che do
 ueua auere adcio che la carne sua sã
 tissima che era mortificata per dis
 pregiare ⁊ distruggiare liuitij et po
 era rinouata ⁊ facta piu nobile por
 tando ⁊ auendo breuileggio ⁊ singu
 lare segnale de la passione de ebristo
 Et ch' per lanouila de quello grãde

n 3

miraculo che mai piu non si uide
in persona simostrasse similitudine
della resurrectione del nostro signore
iesu christo nelle sancte membre del
beato francescho si uiddeno chioui fa
bricati marauigliosamente per la uir
tu de dio facti inela sua carne sancta
erao si facti inella carne che gli tocha
ua duna parte estrigieua esi resultaua
dallaltra come se fusseno nerbi duri
enellato suo rieto fu trouato una pia
gha manifestamente che non fue fac
ta p mane d'omo anzi asimilitudine
della piagha de christo erano quelli
chioui ueri come ferro ella piagha
dellato era rossa ritonda et aperta al
quato per la carne che uera cōtraera
per modo che pareua una bella rossa
laltra carne del corpo delbeato Frā
cescho laquale in sua uita et si di sua
natura era bruna et poi ancho per le
grande penitentie emolte infirmite
et maggiorēte poi dopo la sua mor
te diuento bianco et risplendente si
che bene dimonstro per questa muc
tatione auere aut la siconda stella
per dignita et bellezza le . membra
del beato Francescho erano simili et
si tractuoli adcolore che lo toccaua
no che li paruano simili ad quelle
duno faciulo pertennesse et paruaua
no per manifesti segni inoceti come
mai non hauesseno peccato si pare
uano puerili dunque non e da farsi
merauiglia se uedendo uno corpo co
si bianco et uedendoui quel chioui

cosi neri Et quella piagha dalato
che paruua una roxa freleba uermi
glia de prima uera se quelli che gliui
deno nebbeno admiracione et grāde
allegrezza unde uedendo ifrati che
era loro leuato et sottratto siamirabi
le et amabile padre sillo atomiaua
et basciauano isegni del sommo re si
era no ripieni de suma allegrezza et
cosi simitigaua la pena dello loro pas
samento Et quando alcuno pensa
ua che significaua quello miraculo
delle sancte stigmati et intendesselo
samiraua molto per la grande altez
za cheelli significaua Et questo mi
raculo che era cosi nobile et non usa
to era grande fermezza de fede ad
chiunche lo uedeua euno confortati
to damore indio et acoloro che ludi
uano dire era materia de dubitare et
comouimento adesiderare de ueder
lo Quando fu sparti la uoce del pie
beato Francescho come era passato
de quella uita . Et saputo che fue
delmiraculo delle stigmati sancte si
uenero alluoco de frati molti secula
ri et altri religiosi per uedere et essere
necti de quello che era loro de gran
de merauiglie et credere loro cioe de
le stigmati unde non mera licito che
ogni gente il uedesse comunemente
dich certi ciptadini da sifi fureno sei
olti adui principalmente ifrati ilmo
strauano tra liquali fu uno nobile ca
ualieri et di grande fama emolto sciē
fiato et era molto diuoto indio Et

in questo miraculo dele stigmati del
beato Francesco era molto in cre
dulo come fu sancto thomaso aposto
lo de cristo unde egli piu principali
che gl'altri gli fu euiddi et toccho ad
cio che ne fusse bene uero et toccho
et mosse ichiouu con la sua mane in
presentia di molti secolari et religiosi
che uerano. E la piagha dellato sic
tutti coloro che uerano furono certi
che erano indubio: et egli chon mol
ti de gl'altri ne renderono uera testi
monianza et giurarono in su la sacra
scriptura. La morte che passo il uenera
bile padre Francesco tutti suoi fi
glioli frati che instronarono emolti
altri religiosi e preti et frati che li suo
reno chiamati cominciorno chanta
re le laude e officio de dio su per ta
le modo che non pareua officio de
morti anzi canti d'angeli: la mattina
quando fu di le compagnie et le tur
be de la cipta et tutte le contrade da
torno intrasseno a traslatare quello
corpo sanctissimo de quello luogo
alla cipta da lissi si mosseno con gra
de solempnita de canti et officio di
uini et de multitudine de torchei et
dopieri mesi et con li rami de gliar
bori in mano et co questa solita an
dando uerso la cipta da lissi passado
per la chiesa de questo damiano nel
la quale dimoraua la nobile uergine
chiara che oggi e sancta in terra: et
in cielo lissi riposarono li un pocho
Et ella con le sue sacre uergini so

re furono consolate un pocho de ue
dere et di baciare quello beato corpo
de loro padre beato Francesco
bonato de quelle sacre stigmati chia
ro et laudo come ditoe: Et quando
furono giunti alla cipta co allegrezza
riposarono quello sancto corpo nela
chiesa de santo giorgio con grande
riuerentia et deuotione. Et in quella
chiesa quando era fanciullo apparso
alleggiere et incomincio apredicare
et li come e ditoe ebbe il primo luo
co de sepultura ellano iiii^o adi iiii^o
dottobre passo lo uenerabile padre
Francesco de questa uita sabbato
da sera e il seguente di della dome
nica come ditoe e fu sepolito inco
tanente incomincio adrisplendere p
grandi et molti miracoli che idio
monstro per lui adcio chella sua san
tita che ne la uita eal mondo era sta
ta perfecta et manifesta in opere et in
doctrina dogni buono costume et uir
tu do po la sua morte iddio lo uolse
per molti miracoli che per lui fecie
asfermare et chiarificare per aserma
mento de fede unde per li suoi glori
ose miracoli elli grandi benefici ch
egli auera dati et mostrati ad quelli
che liserano racchomandati con fede
et con deuotione indiuerse parti del
mondo molta gente comosse a gran
de deuotione in christo et in lui gra
de riuerentia: unde uenutone noticia
al papa molti de questi miracoli per
molte testimonianze et di uedute e de

udita esso proprio ne uiddo molti
miracholi e grande cose che idio au-
ua fatte e facieua per lo suo seruo frē
Franceſcho auendo molta certesa p
quello che auera de lui udito si nela
uita sua e si nella morte sua che idio
in celo lauesse glorificato si delibe-
ro il dicto papa cio fu gregorio nōo de
glorificarlo e canonizarlo cosi in te-
ra come in cielo e bordinò e inpuose
cierti cardinali che egli ne prendes-
seno le proue autentiche de suoi mi-
racholi e quelli bene esaminare un
de examinato che gli ebbero e riferi-
to al papa come autentiche e suffici-
ente proue trouauano del beato Fra-
cescho si delibe- ro ilditto papa de ca-
nonizare il suo sanctissimo corpo et
bordinò che i frati soi che erano incor-
te de uolere adare in persone egli ad
alissi e farlo canonizare e cielebrare
Et cosi glando il dicto papa cō grā-
dissima solempnita e chanonizarollo
et tranſlatòsi quello sanctissimo corpo
de gli anni domini 1230. ad i viij ināzi
chalende giugno essendo raunati i frī
acapitulo generale in alissi emissenlo
in una chiesa noua facta a suo nome
in alissi Et quando quello sanctissi-
mo corpo il quale era bolato della bo-
la dellaltissimo Re cioe chusto bene-
dicto cioe bollato de quelle sancte
stigmati si porto e assai miracholi fe-
cie idio per lui unde grande odore iē
de in ellementi de tutti i fidei e mol-
ti inanimò abenfare e seguitare xpo

et ueramente qui si puo cognoscere
quanto le opere de questo benedecto
Franceſcho furono acciepte adio ch
se ben consideriamo la uita de gran-
de gratia la lumino e simile nella
morte e poi dopo la morte Et ora
in questa si solemne chanonizatione
et sua tranſlacione come dicto e etu-
ta uia idio monſtraua per lui grandi
miracholi e a monſtrati come per in-
anzi ne diremo in parte ordinatamē-
tee si che bene e dauere in grande ri-
uerentia questo benedecto lume il q̄
le idio ae illustrato cosi altamente p
sua perfecta e sancta uita ad utilitare
de fedeli christiani e allui sia gloria
alaude de dio omnipotente

Qui finisce la uita e la legiēda del
beato meſer sancto Franceſcho
et incomincia i miracholi de me-
ſer sancto Franceſcho iquali idio
per li suoi meriti a adimōstrati
dopo la sua morte Capitulo lxx

Al nome e allonore de dio
e agloria del beato sancto
francescho uolēdo seruire
alquanti de suoi miracholi poi ch fu
glorificato in cielo io inchoincio
dalle sancte stigmati per le qualle si
moſtra la uirtu dela crocie de christo
eli rinnoua la sua gloria diūque ebbe
bene inſe sancto Franceſcho grande
uirtu che fu homo nouo e honorato
nouamente de nouo et di grande

mirachullo cioe delle sacte stigmatate
lequali mai nō apparizono in niuno
homo terreno del quale sancto non
si potrebbe dire in suoi laude tutto
il suo studio et tutto il suo intendim̃
to sic il comune come il proprio era
nella crocie de chris̃to et al comincia
mento della sua conuersione auendo
lui gia examinato lo cuore suo del
segno della croce si uolse mostrare
de fuori come dentro nel corpo qua
do si spoglio nella presentia del uel
chouo dalisi et diede al padre tutti
i suoi uestimenti et rimase nudo che
pur del mantello del uillano che il
uelchouo gli diede egli sella concio
amodo de crocie et quello fecie elli
per essere armato della crocie de fuo
ri come dentro et con quello segno
choluale chris̃to haueua uicto la for
za del dimonio Elli uoleua seruire
adio incociarse con ogni penitencia
et distruggire da se ogni uitio ⁊
ogni insidia de dimonio Et ancho
ra nel cominciamento quandelli in
comincio aseruire adio si parireno
dintorno alui diuersi segni emirabi
li de la crocie si come dicto e della
crocie adrieto in septe modi per la
quale cosa egli fu senpre fondato ne
lo amore de chris̃to unde egli ognal
tra cosa abandono ⁊ solo adio fu tut
to il suo core dunque non e da mare
uigliare se la mano de dio la quale
condiscende ⁊ da piu larghamente
che chuoze domo non potterebbe pe

sare alli suoi amatori segle questo fo
electo Francescho beato suo perfec
to amatore dono li alto dono come
fu quello delle sacte stigmatate nelluo
sanctissimo corpo ⁊ facciesselo suo co
saloneri apontare questo sanctissimo
segno ⁊ questo sancto dono ⁊ mira
cholo de queste sancte stigmatate ema
nifesto ⁊ cierto per molte antich pio
ue si come dicto e perediriete in piu
luoghi ⁊ dopo la sua morte idio ne
monstro molti miracholi per confer
mare tutti ifideli si che nullo nedubi
tasse uero fu ch̃ papa gregorio nō di
beate ricordaza de leq̃lle profectoue
che egli doueua essere papa
inazi che fusse dubitaua uno pocho
della piagha dalato inanzi che egli
lo canoizasse uide uia notte secundo
ch̃ disse si glaparue sato Francescho i
sogno cō una durezza de uolto mon
strado corociato ripreselo molto del
la durezza et del dubio del suo chuo
re et leuo alte le bracie et scoperseli
la sua piagha diciendoli emonstrado
la piagha et che li douesse dare una
quastara per ricogliere il sangue che
usciuma della piagha et pareua che al
papa che gliedese la dicta quastara
et sancto Francescho pareua chella
enipesse del sangue de la dicta piaga
et peduto questo disparue per la dit
ta uisione dunde inazi lo preditto
papa non ebbe alcuno dubio della
piagha come auera prima anzi qua
lunque persona auesse udito o sentito

che ne auesse parlato indiuisione o i
altro che honore de sancto Frances
cho forte lo riprendeua egli baueua
grande deuotione : Et uno frate
minore che era uno nobile predica
re de grande nominanza e de grãde
uirtu essendoli dicto de le sancte sti
mate de sancto Francescho non auè
dole mai uidute essendone nouo che
mai piu non ne auera udito nulla si
in comincio su apensare ⁊ pensando
non pareua che li respondesse e dubi
tandone doue piu giorni stette sopra
questa baragaglia unde dormèdo egli
si gli aparue sancto Francescho mō
strandoli ipiedi infangati duno humi
liato patientemēte irato si gli disse ch
sosi combatimenti de dubitatiōe so
no inre uedi le mani e piedi mei e il
frate guardando uidde isegni delle
mane ma non uidde quelli de piedi
pero che erano coperti de faegho .et
egli disse schuopi il fangho de pie
di ⁊ parendoli forbire el fangho de
piedi egli parse toccbare ichioui : et
in quello punto li parue disuegliare
et comincio agridare piangendo for
te ⁊ compunto nella mente ricognos
cendo il difecto de la infidelita che
auera aua si come cōfesso ⁊ fecene
penitencia e una dona fo in roma ch
auera preso sancto Francescho per
suo aduochato ⁊ auera facto depin
gere la sua figura in una sua canbra
doue ella adoraua secretamēte ⁊ un
di stando ella in oratione ⁊ guardā

do la dicta ymagine come non uera
no lesancre stigmatate pero che il dipē
tore non lauera facto uide ella di que
sto molto si turbo ⁊ pensando parec
chi di come questo potesse essere eun
di come ella guardo la dicta figura
ui uidde dentro le sentre stigmatate p
quello modo che si dipingeno doue
la dona dicio fu molto spauentata p
che auendo de questo alcuno dubio
domando una sua fanciulla sellauea
mai piu ueduta ella fanciulla che era
deuotissima giuro dicendo che mai
piu non uerano state senon allora et
la dona uedendo questo dubitaua in
fra se medesima del dicto miracholo
pensando fra se che senpre gli fussēo
state dicke idio uenagiunse un altro
che quelle stigmatate ⁊ segni che ella
auera facto uenire si sparauono e rima
seno come di prima ⁊ cosi fu chiari
fichato lo primo miracholo per lo si
condo inchatologna in una terra che
si chiama ilerde era uno homo loqle
auera nome giouanni chostui era di
uoto de sancho Francescho ⁊ andā
do lui una sera per una uia doue era
no certi homini inaguato per uende
re uno homo che sa somigliaua mol
to alpredicto giouanni era la sera io
hanni el predicto homo che douera
essere offesso dicke giunti loro alpasso
douerano ipredicti inimici trasseno
loro adosso dicke giouanni predicto
fu cholto in schangio ⁊ fu ferito per
tal modo che li taglio una spala col

bracio ⁊ un'altra nebbe inella ghola
si facta che il frato mischia spegnādo
sei chandele agiunte insieme ⁊ al suo
schampo non uera alcuno rimedio ⁊
li medici laueano abandonato ⁊ le fe
rite gictauano si grande il puzzo ch
la moge ne altra psona non gli uole
uano piu stare apresso unde essendo
deputato morto ricordādo del suo
diuoto sancto Francescho per che
alui ⁊ alla uergene maria si rachomā
do diuotamente doue de subito ādo
da lui uno homo per la finestra uel
tito con abito de frate minore ⁊ si lo
chiamo per nome ⁊ disse peroche tu
auesti diuotione inella gloriosa uer
gene maria ⁊ in me idio uole che tu
sij libero de questo malle : Et egli
lo domanda chui egli era ⁊ quello di
se io sono Francescho e incontente
gli tolse le ferite ⁊ unsele con quelle
mani segnate de le sancte stigmatate e
incontente lo infermo fu liberato
e sano e sancto Francescho in conte
nente spari e giouanne sentendosi li
berato dogni male incontente ren
de gratie adio e alla gloriosa uergene
maria ⁊ al beato sancto Francasco
⁊ uditolo la moglie incontente an
do alui ⁊ consuecho molte altre perso
ne ⁊ uedutolo sano ⁊ saluo che lo cre
deuano la mactina sotterrare della
merauiglia tutti diuentaro stupefac
ti ⁊ uiderono dal dicto giouanni il mō
come era sanato renderono gratie a
dio ⁊ alla sua benedicta madre ⁊ alo

beato sancto Francescho (uno chieri
cho fu una uolta inella cipta de pere
gia lo quale auea nome ruggieri co
stui era chanonicho della chiesia ma
giore della predicta cipta era molto
honoreuele doue uno di infra gl'altri
entro nella chiesia per orare nella qle
era dipincta la figura de sancto Frā
cescho con le stigmatate ⁊ lo predicto
chiericho infermo ⁊ cosi ifermo guar
dando inella predicta figura gli uēe
dubio inella mēte del miracholo de
le stigmatate doue di subito gli uene
nella mano mancha sotto il guanto
una grande doglia enel giungere de
lo dolo scti uno schopio amodo de
uno schocchare de balestro egli si ca
uo il guāto euidesi inella māo una
ferita molto grande e pareua che ne
uscisse foccho el guanto non era mac
chagnato de niente Edandoli la p
dicta ferita grande dolori per modo
che comincio fortemēte apiāgere doe
con molte deuotione pregbo sancto
Francescho ch lo liberasse per lauir
tu de le suoi sancte stigmatate de le q
li egli aueua ferma fede che da dio
lauesse riceute ⁊ conpiuta la oratione
de subito fo liberato unde poi ebbe
singulare fede in sancto Francescho
e ne lordine suo nel castello de mon
te mirano era una femina laqle era
molto diuota de sancto Francescho
laquale auendo male sifi mori e rau
nati isui parenti echerici ad cio ch
dicesseno sopra il dicto corpo la ui

gilia de subito alla presentia de tucti
elle si leuo delecto et fecie chiamare
il prete ch' era suo parrochiano dice
toli uede io era morta et auendo io
uno peccato all'anima delquale io no
mera cōfessata la giustitia de dio mi
condanna grauemente dicbe il beato
sancto Francesco inchui io auuto
grande diuotione sia auuto da dio
gratia ch' io potessi ritornare al corpo
et confesare il dicto peccato et dipre
sente confesata uedrete che imātenē
te io mi partiro dal corpo si come e
ra prima et cosi aduenne ch' confesa
ta che ella ebbe il peccato il corpo si
rimase morto come era prima et que
lla anima fu liberata da quella gra
ue sententia alaude de christo omni
potente .

In questo capitulo tracta l'autore de
otto morti liquali furono rifiutiti
per lauto de dio et grande sac
rita dal beato Francesco capitu
lo .l.xxj^o

NEl castello depo mace
bo presso abeneuento era
un homo con una sua
donna laquale era diuota de sancto
francescho auēdo una loro figliuola
e non piu e nō ne aspectauano dauere
ne piu si che lamauāo molto aduene
che ella infermo per modo che ella
passo de questa uita unde raunata la
gente efaciēdo grāde corrotto sopra

il dicto corpo per che subito gla pa
ue sancto Francesco com uno com
pagno et parlo ala madre della fanci
ula et disse non piangere che la tua fi
gliola ti sara renduta per diuotione
che ai aiutata in me peroche io o a
uuta gratia da dio de rendertela et
come ebbe dite queste parole dispar
ue e la dona rimase tutta confortata
et disseno ala gente che non moues
seno la figliola peroche sancto fran
cescho gliera apparito dicendo loro
turto quello che sancto Francesco
glauēua dicto et standosi cosi de subi
to la faciula che era morta si leuo su
uiua et sana. Una uolta aduenne in
uno luogo de frati minori che auen
do bisogno duno cario per alcuno
de sillo domandorono in prestanza
auno homo che auēua nome piero p
amore de sancto Francesco egli ris
puose loro in dispregio de sancto fra
cescho negandolo loro perche auēdo
dicto et facta aifrati questa ingiuria
et auilito cosi il santo infra se mede
simo sirimorse et parteli auendo mal
facto aduenne che apochi di mori un
suo figliolo undegli comincio ad chi
amare sancto francescho gitandosi p
terra amodo de pazo diccēdo io fu
quello che parlai iniqua mente con
tra ad te et pero doueui battere me
et non questo mio figliolo doue io ti
pregho che mi perdoni chio sono do
lente et pentito sicbe rendemi il mio
figliolo ch' mai tolto per la iniquita

mia et così dicendo subito el garzone
se leuo suso uiuo et sano et disse al pa-
dre come san Francesco la ueua re-
suscitato essendo egli morto uno fanci-
ullo che era figliuolo d'uno notaio de
roma essendo egli inetade de septi a-
ni la madre auendolo serrato in casa
per che li uoleua andare drieto alla
chiesa et quella non uoleua il fanciul-
lo si gitto giù da una finestra e cba-
de in terra et mori per che la madre
sentendo come il figliolo era chadu-
to torno in drieto et uedendo il figli-
olo morto tutta si comocio a strama-
re grauemente alquale grido molta ge-
te trasse così de mani come de glal-
tri Et uno frate minore che si chia-
maua fra morano che era uenuto ap-
dicare in quella contrada giungendo
li disse al padre del dicto fanciullo cie-
ditu che sancto Francesco ti possa
risuscitare questo fanciullo equello ris-
pose con grande fede si dicendo sel-
mi fa questa gratia senpre sano suo
diuoto et seruo unde il dicto frate si
gitto in oratione et egli il suo compa-
gno et così disse che faciesse ogni ho-
mo che uera Et facta la oratione
de subito il fanciullo morto ebbe la
uita et fu sano et liberato per uirtu
de dio et de sancto Francesco nela
cipra de chapona d'uno fiume che a
nome uultuino giocando uno fanci-
ullo con altri pueri chadde nel dicto
fiume disauedutante e inmantenente
ando al fondo et coperto dalla rena

more per che eridando gli altri fanci-
ulle molta gente intrasse et tutti comi-
ciarono a gridare sancto Francesco
per li tuoi sancti meriti aiuta questo
fanciullo et stando così uene uno nota-
tore et gitosse ad circbare di questo
puero et dopo molto circbare non tro-
uandolo pregbo sancto Francesco
che li desse gratia de trouare il dit-
to fanciullo e di presente lo ritrouo
morto et trattolo del fiume comincio
no tutti a gridare con grande fede sa-
cto Francesco poi che hai dato que-
sto morto te preghiamo che ti piace
de redilo uiuo et di presente il fanciullo se
leuo sano et saluo in una cipra che si
chiama fussa chadde una casa in una
uia che si chiama alle chollone et li es-
serni morto uno giouane perche sen-
douli tratti molti al romore cominci
oratio alluare le pietre ello legname
per modo che ne trasseno il ditto gio-
uane morto e tutto rotto la madre
hauendo grande dolore et auedo già
de deuotione in sancto Francesco
incomincio a chiamarlo con grande
fede dicendo con tutti coloro che ue-
rano presenti sancto Francesco pre-
go ti che mrendo il mio figliolo ui-
uo et io ti prometo de coprire il tuo
altare de pano nouo et stando così i
fino alla meza nocte il dicto giouane
risuscito sano et saluo et comincio ala-
udare et amagnificare idio et sancto
Francesco et così presenti tutti cho-
loro che uerano il uiddeno uia gioua

na della cipra de ragugia che auena
nome gbilarnida trouandosi quādo
si uendemiaua auno suo luogho en
trata sotto il tino doue si raccoglie il
uino p uolere enpiere glialtri mouē
dosi dase medesimo lordigno delle
gname ch regiea le pietre gli chadde
no inchapo ⁊ uasela ilpadre icose ⁊
uededola cosi morta sotto quelle pie
tre p grāde dolore si parti la gēte ch
uedemiauano itrase ⁊ chaurōla cosi
morta fuori el padie cō grāde fede si
gitto dināzi alla ymagine del nostro
signore ihesu xpo doue cō grāde de
uotione pregho p li meriti de sācto
Frācescho la chui festa era quello gi
orno ch li rēdesse la sua figliola pro
mettēdo plo suo amore de fare molte
elemosine ⁊ de uisitare la casa sua
doue imantenente lasua figlia si leuo
fana ⁊ salua come era de prima dicē
do idio uel pdoni che uoi mauete tra
to duna grande consolactione po ch
io allora era nelle brame de sancto
Francescho in grāde solazzo doue
poi il padre ⁊ lei fureno grandissimi
deuoti de sācto Francescho uno al
tro morto risusito sancto Frācescho
inellamagna sicōdo che disse mesere
gregorio papa nono al tēpo che ādo
alla tranilactione de questo beato sā
to Frācescho pch dicio ne fece molte
chiaro isuoi frati che erano al capitu
lo il modo che fu noi lo narraremo
p chio non lo so me de bastare la te
stimonianza de cosi anticho huomo

cioe del preditto papa alaude de cri
sto benedecto

De molti liqli sancto Francescho
a canpati de la morte Capitulo
lxxij.

N Elle confine de roma
auena uno nobile chauali
eri ilchui nome era redol
fo ⁊ auendo una sua dona molto di
uota adio aduene che certi frati mi
norri arriuazono ad una sua fortezza
doue il dicto chaualiери habitaua e la
dona li riceuete con molta carita per
la more de dio ⁊ de sancto Francel
cho aduene ch i quella nocte il guar
diano della rocha chade a terra de
quella forteza dormendo in su uno
tecto che gliera apie ⁊ poi si uolto
giu e chade interra unde per la peof
sa fece grande remore unde il chaua
lieri e la dona sua intrasseno e vitti
frati e altra famiglia del chaualiери
e trouando quello homo che era cha
duto che staua in terra senza niuna
roctura pareualo che dormisse ⁊ que
li tocchandolo con grande fatiga si
sueglia dicendo idio ui pdoni de tā
ta ingiura quanta uoi mauete facta
disuegliarmi po che io era ingrande
consolactione pezo che io era in gre
mio de sancto Francescho per che
uedendo ⁊ comprendendo dūde era
caduto ⁊ che egli non saueua facto
male cognoue che sancto francescho

laueua saluato per la carita ch' auera
facta ai suoi frati ilgebe efurono suoi
singulari deuoti in uno castello de cā
pagna che si domāda popis aduenne
che chadēdo uno prete p' ricouerare
uno suo mulino si chadde nel chaua
le sotto il mulino elle ruote laueano
ferrato nel mulino ello mulino restō
de macinare ⁊ lacqua glidaua per la
bocha ⁊ plo dōsso imodo ch' staua p'
mouire pero ch' nō si pōteua muoue
undegli auēdo in deuotione sancto
Francesecho si racomando molto di
uotante allui ⁊ de buono chore e li
compagni credendo che fusse morto
uogliuano il mulino ⁊ facieuanli
peggio che egli non auera per ch' de
subito apparue li uno con abito de
frati minore ⁊ trassenlo fuori ⁊ disse
io sono Francesecho chui tu inuocha
sti ⁊ egli che auera nome thomaxe
uedendoli così aiutato ⁊ liberato si
mirauaglio forte ⁊ subito si gitto in
terla per baciari li piedi ⁊ egli era
sparito dicbe egli ⁊ quelli che uerāo
de la gratia riceuta rendero laude a
dio ⁊ al beato sancto Francesecho
alqñri zorni essendo usati al borgbo
de celano affare erba ilqle erano del
dicto borgo or in quello logo auera
uno pozo anticho che nō auera spō
de e nō susaua ⁊ quasi era ricoperto
da herba ⁊ auenuani da quatro braccia
dacqua sicbe couendo eglino uno ca
de nel dicto pozo ⁊ sentendose cad
ere de subito grido sancto Frantel

cho aiutami i compagni nāddarōo nel
chastello ⁊ disteno come il fanciulo
era chaduto nel dicto fosso dich' mol
ta gente intrasse ⁊ uno insi chollo dē
tio che uia fune ⁊ torno il dicto fanci
ulo che sedeva in su laqua unde egli
lo legbo ⁊ trasselo fora ⁊ domaudato
il fanciulo comeza stato questo rispo
se quando io caddi io me racomāda
ad sancto Francesecho ⁊ egli mi pre
se ⁊ sobsteneme come uoi me trouaf
ti de che tutti renderono gratie adio
⁊ sancto Francesecho una uolta essen
do la corte de roma ad assisi e uno
di predicando il uescouo ostiense
loqle fu poi papa alexandrio Et in
quello loco doue staua alto apredica
re gliera uno grande sasso che gli da
ua una grande brigba dicbe uolēdo
acconciare eadde giu ⁊ ando insul'ea
po aua femia ch' quāto ragiōe la dōa
tutta flagerata subito si racomando
asācto Francesecho che e nō li se nullo
male ma da quella hora ināzi fu libe
rata duno male de chapo che soleua
auere ch' poi mai piu nō ne sēti Ac
ometo i uuo luogbo de frati minoi
facieua una uolta una cāpana ⁊ quā
do si fōdeua si uerano molti frati eil
maestro cō altri laorāti aduenne che
ādādo uno faciulo chiamato bartolo
meo de eta de octo anni et portando
uno prefete aditi laoratori egiūgēdo
alla porta lo uento la leuo cio e uno
delalti ⁊ cosselo per modo che tutto
il precosse doue tutti credeuano che

fusse tutto flagelato: Et traendoui
il padre et molti altri cominciarono
achiamare sancto Fracescho pregan-
dolo che lautasseno allora lo padre
lauoto a sancto Fracescho et leuata la
porta cō manouelle che era de gran-
dissimo peso il faciulo che era sotto
lo trouarono sano et saluo sēza niu-
no defecto diebe il padre et tucti gl'al-
tri che uerrano presēti renderone gra-
tie et laude adio et albeato sancto frā-
cescho Et poi lo ditto fanciulo auē-
do xiiij^o anni si fece frate minore et
fu ualente et bono homo et donesta
et sancta conuersione gli homini de
talentino auenano cauato una pietra
che si doueua ponere in su lo altare
della chiesa de sancto Francescho
doue erano archa de xl homini din-
torno per auctoniaruela doue per pa-
gura cadde adosso auno de loro et p-
cosselo tutto per laquale cosa non sa-
pendo che si fare alquanti si partito
no diloro per disperati de questo fa-
to ma dieci che ui rimasseno piangē-
do forte pregando sancto Francesc^o
che non lassasse perire questo homo
nel seruigio suo diebe per uolunta
de dio ellino dierono de mano alla
dicta pietra eleuaronla con pocha fa-
ticha e lhomo si leuo libero et senza
niuno difecto anzi la uista de li oggi
che soleua auere defectuosa et nō chi-
ara poi lebbe perfecta senza niuno
manchamēto unaltro grande miraco-
lo simile ad questo auene a sancto

seuerino inella marcha danchona ch
essendo portata una pietra da cōstan-
tinopoli per mectere allaltare de san-
cto Francescho e disauedutante ca-
da adosso a uno homo per si facto
modo che non solamente credeuano
che fosse morto ma credeuano che
fusse tuto diffacto pero che ella dicta
pietra era grande et auendola adosso
facto frāc^o gli aparue eleuo la pietra
elbō il sō et saluo sēza niūo difecto
uno chiamato bartholomeo da gbaeta
facieua fare una chiesa ad honore de
facto Fracescho et lauorādo uā traue
et quella non essēdo ben posta li cha-
de in sul chapo pmodo che tutto lo
fracasso et uedendosi morire si come
huome fidelle chiese il corpus domi-
ni auno frate e il frate non auēdo spe-
ranza de poterlo portare si tosto che
ello trouasse uiuo si li disse la parola
de sancto agustino crede et mandu-
chasi e la nocte sancto francescho gli
aparue con xj frati e auendo uno
angelo inbracio edisse bartholomeo
non temere che lo inimicho non tipo-
ra nocere nel seruigio mio questo e
lagnello che tu domandasti cioe chri-
sto loqle tu receuesti per lo bono de-
siderio che tu auesti de riceuerlo per
lo qle tu sarai saluo delanima et del
corpo Et incontenente che sancto
Francescho li fregbo le mani su per
le piaghe fu libero et sano dicendo
ua et conpi lopera ch nel mio nome
ai cominciato unde la mattina per

tempo si leuo et ando affare quello
che haueua picipiato per lauorio del
la ditta chiesia unde molti ch' sapeua
no come era stato il giorno dinanzi
percolso et malamente ferito amorte
et uedendolo cosi subito sano sepe
no da lui come. sancto Francescho
la ueua liberato il perche rendono
laude et gratie adio et al glorioso scō
Francescho doue molti per questo
merauiglioso miracolo ne diuentaro
no suoi diuoti uno homo del castel
lo de cepiano ch' auera nome nicho
lao uno de da suoi inimici fu ferito
a morte Et egli uedendosi cosi feri
to comincio achiamare sancto Fran
cescho pregbandolo che laurasse et
portandolo a casa isuoi amici tutto i
uolto de sangue et quelli diceua nō
temete che io non o nullo male pero
che sancto Francescho si ma secchor
so et liberato et disse mi che io non pe
casse piu et facessi penitentia gionti
che fureno a casa et lauato del sang
ue nullo malle si gli trouo uno figlio
lo duno gentil homo da sauiano era
si infermato che niuna psona speua
che mai potesse guarire pero chel san
gue gli uscua si forte per li oggi che
pareua una uena aperta che gittasse
come si chaua sangue del braccio es
sendo lui affinito come per morire e
gia era apparecchiato il fornimento
per la sua sepultura lo padre cō grā
de fede si misse la conegia al collo et
corse aduna chiesia de sancto Francē

che de nouo era stata sacra egiunto
si si gito in ginocchione et con grande
diuotione fecece preghi a sancto Fran
cescho per questo suo figliolo che lo
liberasse unde idio per li meriti del
saneto padre fu exaudito che tornato
a casa trouo lo suo figliolo sano et li
bezo per che tucti isuoi parenti elui
con loro nebbeno grande alegrezza et
redetio laude et gie adio e al scō Fran
due altri miracholi somigliati ad que
sto nostro idio p li meriti del glorio
so sacro Francescho eluno fu dechata
logna duna uilla ch' si chiama tamen
et l'altra fu de anchona della marcha
lequali amēdue erano inferme amoi
te et pregādo iloro patre et madre
sancto Francescho per loro subitemite
furono liberate et sanate uno cheico
da uicho biancho che auera nome
matteo fu auenenato de toficho di
che subito uenne mutolo et credeuasi
morire unde uno prete lo confortaua
pregbandolo che si douesse confessa
re egli non potendo parlare pregaua
idio in suo core che lo douesse libera
re per lo merito del suo seruo santo
Francescho doue incontanente per
la uirtu de dio uomicho per bocca
quello ueleno presenti molti che ue
rano et egli poi parlo laudando idio
et lo beato sancto Francescho che la
ueua liberato in mare presso abaleta
sierano marinari con u n loro legno
essendo di lungi del portocircho a de
x miglia ingrosso el mare eleuasse uā

fortuna si grande che tutti quanti si
raput auano morti ⁊ facti tutti li
argumnti per sanbanpare ela for
tuna soprastandoli per in fino che ru
pe loro icampi dellanchora infine co
me piacque adio la fortuna poso et
eglino tornarono ariuenire ⁊ trouare
lanchora et ritrouati isegnali uolèdo
li ritirare suso p niuna forza o inge
nio niuno non poteuano riuelare or
glera fra loro uno maxinare ilquale
aueua nome pferro costui in costumi
era imperfecto costui era imperfec
to et ancho in uirtu et quelli disse a
compagni quasi per derisione uoi ui
siete racomandati aucti isacti de pa
radiso che ci debieno aiutare enicte
ue ualsuto Ora ci racomadiamo ad
questo sancto nouelo che si chiama
Francefcho ad uedere se glia niuna
forza in mare che ci facia riuere lan
choze nostre unde tucti sacordarono
con grande fede ⁊ non dabesse si cõe
era la intentione praua de prefetto e
lui ripresseno forte ⁊ humilnre si ra
comandorono a sancto Francefcho
⁊ incontenente lanchora tomo aghal
lo da se medesima senza niuno ain
to humano come se quello ferro fus
se stato lengerissimo legno doue ima
rinari cognoueno la grãde uirtu del
beato sancto Francefcho ⁊ adio ⁊ al
lui renderono laude ⁊ gratie uno
Pelegriano andando auisitate unal
tro pelegriano da fuisse de sancto Frã
cescho essendo in mare in una naue

in fermo de febre fortemente Quad
uene che per difecto de tempo che
la naue soprastette in mare per mo
do che lacqua altutto mancho loro
unde ad quello pelegriano uene gran
de sete ⁊ domandando de lacqua
fuli ditto che non gli nera unde elli
si racomando a sancto Francefcho ⁊
dal capo chiese da beuere ⁊ rispode
doli pur che non uene aueua andate
disse et rechatemi il mio bacino pero
che sancto francescho niela pieno ⁊ co
si trouarono che da prima non gline
ra punta An altro di era tãta fortu
na in mare che la ditra naue era spe
so coperta da le onde unde si crede
uano tutti anegbare el ditto pelegri
no diuoto de sancto francescho si le
uo suso ⁊ in continente in comincio
ad gridare dicendo loro cõfortatoui
pero chio ueggho sancto Francefcho
uenire inostro auxilio et incõtenere
giradosi iginocbione incomiciarono
auiare diuotamẽte rachomãdandosi
a sancto Francefcho edi presẽte uidde
no uenire in sulla naue il beato sacro
Francefcho ⁊ subito la fortuna fu ac
betata e il peligrino fu sanato et cosi
renderono gratie adio et al glorioso
sancto francescho reputado per li suoi
meriti chi idio glauera liberati frate
iacobo variete auendo una uolta pa
sato un fiume essendo gia alla riuia i
una naucella ⁊ sciesi gia isuoi com
pagni interra egli uolendo sciende
re per segbura la naue si rimbalcho p

modo che chadde inel fiume e ando sotto il fiume che era molto cupo et grãde unde ifrati egli altri ch' erano in su la ripa incominciorono tutti a chiamare sancto frãcescho dicendo aiutalo et simile il predito frate gli si racomandaua ch'ol chuoze e incotene te il padre gratiofo sancto frãcescho uenne apriegbi suoi et subitamente il frate torno suso et uenne alla ripa et e gli medesimo rinolse la nauicela et etiam dio ipanni nō simolarono et di cio merauigliandosi tutti renderono gratie adio et a sancto Francescho et allegri seguirono illoio uiaaggio uno frate bonauentura una uolta nauicãdo per uno luogho con dui homini per che uenẽdo p' difetto de la naue che era rota che subito intrò tanta a qua che non potendo argumentare ando a fondo unde gli e compagni non potendo argomentare diuorante piagendo si racomandarono a sancto Francescho doue incontenente la nauicela uene al fumo dellacqua et p' la guida de sancto Francescho così piena ando a saluamento in fine alla ripa in quello medesimo modo canpo uno frate che era da ascholi ilqle essendo chaduto in uno fiume per li meriti de sancto Francescho mirabilmente fu liberato similmente alquanti homini et femine che erano inel lago diriti in simile periculo miracolosamente racomandandosi a sancto Francescho per li suoi meriti furono aiu

tati alquanti marinari danchona essẽdo una uolta in mare in una naue e beno si grande fortuna che erano p' pericholare et uedendosi ad così facto periculo humilmente si racomandono a sancto Francescho et incontenente mirabilmente ua parue uno grande splendore de subito el mare fu abbonamato et quieto et eglino uedẽdo si schampati per la gratia del glorioso sancto da tanto picc'lo laudarono la potentia de dio e li meriti de sancto Francescho al Solti m'acoli si poterebbe narare de questo glorioso facto Francescho liquali idio dimostra ti in mare et in terra p' molti homini et done che sono schampati iqli dela uita non haueuano speranza et mirabilmente anno cognosciuto et ueduto che la potentia de dio el merito del glorioso beato sancto Francescho glano cãpati eliberati et simile anchora fa tutto di Et non e merauiglia se dio gla dato gratia euitu inacqua ora essẽdo glorioso in celo ch' mẽte che era i terra come nella legiẽda de la sua uita appare glanimali elalere criature senza ragione gli obbediuano alaude de dio benedecto Amen.

Di quelli che sancto Francescho canpo della pregione et di carcere
capitolo .lxxiii^o

In romanìa digrecia aduenne ch' uno frate dauno suo signore falsamente insi

o z

eme con la signoria lo fecieno mette
re in pregione che iciepi ouero ferri
apie doue lamogle del iudice lo pre
gaua che li pdonasse peroche ella sen
tiua che ueramēte de quello che era
stato aposto non era uero il peche de
libero de non fare cosa che egli li di
cesse Vnde ella essendo diuota de
sancto francescho si gle lo racchomā
do e incōtenente apparue sancto fra
cescho alla pregione doue era ildicto
frate Et piefelo per la mane ⁊ tra
felo fuori de pregione ⁊ libero et
espedito disse io sono quello chui
una dona mi ti racchomando Era
li una grande ripa doue il dicto frate
uolendosene andare era bisogno ch
uscēdesse plaqle cosa egli dubitaua
forte de perire Vnde sancto Fran
cescho faciendoli piena la uia si lo li
bero de quello dubioso piccolo ⁊ cosi
senzi alcuno impedimēto sene ando a
casa sua sano ⁊ saluo Et tornato se
asapere alla dicta dona come gli era
liberato ⁊ auendo saputo ⁊ inteso ch
il dicto frate era liberato la dicta do
na li mando adire come laueua rac
chomando a sancto Francescho il
peche cognobbeno la gratia riceua
da lui plo sancto doue da li inanzi
senpre fuzeno suoi deuoti/inazi a san
Pietro aueno uno pouero humo il
qle doueua dare denare ad uno cha
ualieri de la terra ⁊ non auendo de
che paghare il chualieri il fece met
tere in pregione : Et preghando il

pouero homo che per lamore de dio
et de sancto Francescho douesse aue
re misericordia ⁊ pietà de lui Rispo
se il chualieri che niua misericordia
ne p dio ne per li sancti li farebbe ⁊
fecelo mettere in una pregione mol
to scura Et apochto stante sancto
Francescho ando alui exonpe la pre
gione e isferri con che era ligato et
puoselo são ⁊ saluo i casa sua sich la
poteria de dio gli meriti de são fra
abasso la subergia de quello orgoglio
so et maligno caualiere uno alberro
darefo era tenuto ipregione pdebito
che glera adomādato contra regione
Vnde egli si racomādo asãcto Fra
cescho ch dicio lo douesse aiutare po
che glera molto suo deuoro ⁊ delor
dine de frati minoi Sel creditore
disse racomādari puro come ti piace
che idio ⁊ sancto Francescho non ti
liberara se tu non mi paghi Ora ue
nede la uigilia de sancto Francesc
il dicto pregione non mangio niēte
anzi diede la sua uiuanda aipoueri
per amore de sancto Francescho Ve
nendo la sequente nocte uidde ueni
re ad se sancto francescho Et subi
to isferri con che era ligato si gli ca
deno ⁊ le porte de la pregione se ap
seno da loro medesime e lo predicto
homo si torno acasa doue senpre ob
seruo uno ceito uoto che auuea fac
to asancto francescho cioe da digu
nare senpre la sua uigilia inel dicto
modo ⁊ offerirlo uno candelò de ci

ra agiongendoui ogni año apeso de
uncie una de cera Alcenpo de mese
re grigorio papa nono Vno huomo
che auera nome Pietro de la cipra
dal fea fu achusato per pattarinò in
Roma doue per comādamento del
dicto papa fu datto in guardia al uel
choue dubino che socto pēa del uel
choado lo guardasse bene unde lo fe
ce mettere in una pregione forte et o
schura con li ferri apiedi faciendoli
dare il pano et iluino molto amifura
diche il pregione diuotamente et cō
molte lacrime si racomando a scto
Francescho chello adiutasse era p ad
uētura iquello di la uigilia di sancto
Francescho et auendo da se lassato
ognia errore et pentitosi con buono
core idio si li fece gratia che la nocte
uegnente sancto Francescho a lui
ala pregione et chiamolo per no
me di che egli tuto spauentato et do
mandolo chui egli era et quelli respu
ose io sono francescho tuo diuoro e
dipresēte siuide chaduti i ferri de pie
di et le ponte de la pregeone aperte
per modo che liberamente sene pote
andare unde egli era si spauentato
che non si sapeua patire anzi crido
in su la ponta della pregione si che
tucte le guarde spauentarono et uedē
dolo così liberato anontandolo al
uelchoue come era così libero et il ue
schoue sentendolo lo fece asapere al
papa et ehardinali per che odendo il
miracolo laudarono idio et lo beato

Francescho et lui lassarono andare
al suo uiagio Vno homo da sancto
giminiano che si domandaua guida
lotto fu accusato falsamēte che douea
auere morto un homo cō lamoglie et
cō tutta la sua famiglia de uelēno
Vnde egli fu preso Et ligato et fu
misso impregione con li ferri apiedi
in una torre Et egli sentēdosi netto
et senza colpa auera grādissima fidā
za in dio racomandādosī adio et asā
cto Frācescho che ello douesse aiuta
re elo podesta pensaua che tommēto
li potesse dare ad cioche piu tosto cō
fessasse il maleficio et simile che mōre
Vnde la nocte gla apparue sancto
Frācescho alla pregione con grande
splendore de lume stando alquanto
colui dandoli grande consolacione
doue p questoil pregione prese grā
de fiducia de canpare Il perche la
mactina sequente fu menato al mar
turio pch egli confesasse et datoli mol
ti martirij ad cioche egli confessasse
il beato Frācescho lauitaua pmodo
che nō sentiua penna alcuna diciēdo
con alegro uiso che dicio era inocēte
et senza alcuno peccato Et il giudi
ce non credendolo Alla fine feceno
fare uno fuocho ilqle fo posto sopra
esso e lo dicto fuocho non li facieua
niente poi li gitarono adosso lolio bo
lito adcio che ello inciendesse ancora
non li fece niuno male per che il rec
tore uedendo tanti miracoli si lo la
sorono et lo liberono et egli rigratio

vio et lo beato Francescho renden
doli laude et gratie che cosi gratio
samente et de si gra periculo laueua
liberato Una dona nobile laquale
era del ueschoado de soia chiamata
zogata et difectuosa de spgiamto de
sangue ilqle male gliera durato xij.
anni et auendoli fatte piu medecine
glie ne fu isignata ua ch ristriste ildit
to sangue non gittandolo piu come
ella soleua unde ella infio tutta pebe
odendo uno di uno garzone che can
taua in lingua romana de li miracholi
de sancto Francescho li uene in core
de racomandarli allui et cosi lo prese
in diuocione dicendo cosi fra se me
desima O mesere sancto Fracescho
che ai facti et fai tanti miracholi se fa
ciesse miracholo sopra lamia infermi
ta grande honore ti sarebbe pero che
ancora non anno udito di te uno co
si facto miracholo et ditte queste po
le incotenete se seti libera et guarira
Et ueduto questo uno suo figliolo
atratto duno bracio racomandandolo
asanto Fracescho et subito fu libera
to et sanato del bracio Nella cipta
de roma era una donna ch si chiama
ua passiade costei era molto deuota
et di grade nominanza et cosi era sta
ta infine da fanciula Eunchiusa in
una pregione ch era molto stretta do
ue gli stette circa de xl anni per la
more de christo et di sancto Frances
cho dalquale ebbe una speciale gra
tia cioe che sagliendo in su il solario

della ciella sua per spingimento del
demonio chadendo si ruppe la ghan
ba et la spala doue inmantenente sco
Francescho gli apparue dicendo sta
su figliola benedecta et non temere et
di subito spari et quella andando cer
chando de lui per la cella et non tro
uandolo li parse auere sognato Et
gridando fu sentira et portatoli uno
lume et trouandosi libera et sana ri
cunto tutta la nouella come era sta
to il fatto di che ella et tutti coloro
che uiddeno il miraculo rendono
laude et gratie adio et asanto Fra^o

De coloro che non guardauano
la festa de sancto francescho coe
capitorono e li miracholi che id
dio mostro per lui : Capitulo .
lxiii

Nelle parti de petea in u
na ualle che si chiama su
no auaua uo prete ch era
diuoto de sancto Fracescho chiamato
ramaldo essendo stato facto comada
mento che pla festa de sancto Fran
cescho che tucti pla sua festa lo doue
sseno guardare per che andado uno
de fuori senti una uocie ch lidisse no
e licito de laurare oggi et questo di
sse per tre uolte et quello non lasado
pero de laurare idio per honore de
questo santo si ne lasso questo mira
cholo ch auendo questo bono homo
in mano una forcha elo penare da ta

gliare legne luna mane se apicho al
la forcha e l'altra al penante per mō
che non poteua aprire le dite unde
cognoscendo che cio gli era aduenuto
per lo peccato comisso de non
guardare la festa per che auendone
grandissimo pentimento se ne ando
prestamente alla chiesla de s'cto frā
cescho in quello modo per consiglio
de uno prete che era ito alla festa si
se auodo a sancto francescho che cōe
egli udi tre uoce cosi promise tre co
se cioe che senpie guardarebbe la fes
ta de sancto francescho ⁊ che ognia
anno il di de la sua festa anderebbe
alla sua chiesla Et che uisitarebbe il
suo s'cto choipo ad alissi unde facto
luno de tre uoti luno de diti si des
picho dal timento ⁊ facto il secundo
si despicho laltro: Et cosi facto il
terzo si despicho in tutto lamane et
poi lui ⁊ tutti coloro che glierano la
udarono sancto frācescho ⁊ tutti que
li timenti anchora al di d'oggi sono
apiccati sopra laltare de sancto fran
cescho doue per questo ⁊ molti altri
miracholi che fece in quella cōrada
ue molto honorato ⁊ auto in grande
reuerentia Nella cita de Sinono
ma che filaua ildi de la festa de sanc
to francescho per che distendendo la
mano ⁊ pigliando il fuso le mane le
cominciozono tutte atremare ⁊ a in
durare per si facto modo che gli da
uano grande timento ⁊ pena unde
cognoscendo il difetto ch' cometeua

uerso il sancto fu subito pēira doue
tosto corse con grande fede alla chie
sa a frati che pregasseno idio et s'cto
Francescho per lei unde i frati il fece
no et facto la oratione de subito fu
libera uero e che ui rimasse il segno
in questo modo libero in campagna
magiore Vna dona e una altra in
una altra uilla che si chiama oieto ⁊
una altra nel castello de pilleo li q̄li
per simile colpa chaddeno in simile
erore Vno chaulieri era in massa
ilquale dispregiava sancto Frances
cho e tutti li suoi miracholi molto
auilaua Et apellegrini che andaua
no da lissi facieua grandio uituperio
etiandio contra i suoi frati usaua ol
traggio Et contradicēdo ad alchū
ni che non era sancto ⁊ egli dicendo
che si era disse io dieho ch' se glie s'ā
to che iōsia oggi morto achade unde
pocho stante in quello medesimo di
facendo ingiuria ad uno suo nepore
si li diede duno choltello per lo cor
po ⁊ lo alcisse sicche idio promise di
costui questo iudicio per exemplo a
cio che niuno profumi ne dispregi s'ā
to Francescho ne niuno altro sancto
Vno giudice che auēua nome alex
andio si sforzaua cō la lingua sua q̄n
to piu poteua di ritrare la gente da
la diuotione de sancto Francescho
unde egli perde il parlare ⁊ stette co
si per spatio de septi anni ⁊ uedēdo
si cosi concio torno ad contritione
pregando sancto Francescho ch' li p

donasse ⁊ che ello liberasse Et sancto
francescho li pcedeno ⁊ rendeli il
parlare. Et poi su tanto suo diuoto
che mai nō restaua de lodarlo in qui
stioni il magnificaua. Inel chastelo
de ualiano inel uescouado de malsi
era era una donna chiamata maria
cosei era molto diuota de sancto frā
cescho euno di essendo de stare uno
grande chaldo uscì fuori per andare
affare alcuno seruigio de guadagnare
essendo in su unno monte molto ari
do ella auendo grāde sete circōdo
et non trouando dabeuere quasi che
si uenne tutta meno. Vnde ricorse
a sancto francescho ch' ella soccorrese
e gittosi intera unde ella fa dormen
to ⁊ dormice unpocho ⁊ lo beato sac
to francescho si ando allei ⁊ disse ma
ria sta su ua ⁊ bei dellacqua ch' ti mā
da iddio cosi ad te come ad molti al
tri unde ella si srieglio ⁊ ad maestra
te da dio diuolse li una felice ⁊ cauo
un poco con uno bastone Et come
ebbe chauato un pocho di subito co
mincio asurgere acqua sufficientemē
te per tale modo che usi fece una fō
te grande ⁊ bella e la dona beue et
ancho se ne lauo gli oggi per fede ⁊
per diuotione pero che non gli aue
ua bene alluminati per una isfermita
che aueua auta ⁊ subito ne fu sana
Et cosi chiaramente ne uedeua cōe
de prima unde ella torno a casa Et
subito manifesto questo miracolo
alla gente de la contrada perche mol

ti de lontani paese andauano abeuere
de questa fontana per merauiglia
et fu prouata pero che sanaua li oggi
che erano defectosi d'isfermita che
ebbe la ditta maria unde ui si fece
una fonte come una bella chiesa abo
nore de sancto francescho In spagna
apresso duna chiesa fece renuerdire
uno arancio per orationi de sancto
francescho che era seccho doue poi
fece fructo. Ancho libero sancto fran
cescho uua contrada ne le parte de
uilecio nella quale era una grande pe
stilentia de uermi li quali rodeuano
tutte le loro uigne. Ancho era uno
prete ilquale staua apresso de palesci
na che aueua uno suo granato che
ognia āno abondauano tanti uermi
che li guastauano tutto il grano raco
mandandosi a sancto francescho e
fu libero. Anchora la terra duno si
gnore de pietra mala de poglia laqle
era ognia anno guasta da uermini
che si chiamauano bruci racomanda
ta che lebbe incontenente fu cessata
quella pestilentia et non dimeno le
uicine terre da torno erāo guaste de
quelli uermi. Vno homo ilquale a
ueua nome martino auendo menato
isuii boui apassere da lūgi dal castel
lo aduene per pagura che uno ne ca
de per modo che sospeso la ganba ⁊
essendo loia tarda couene che ilbo ri
manesse de fuori senza guardia raco
mandandolo con molta fede a sancto
francescho e la mattina andando p

schotticharlo trouo il boue sano ⁊ li
bezo come de prima Ancho uno bo
mo duna terra che si chiama aman
tino auendo smarito una giomenta
che glieua fugita racomandandosi a
sancto Franceſcho incontenente la
riebbe Anchora una dona iel ueſcho
uado de ſaluna era una femina dāni
l xxx mori una ſua figliolla ⁊ laſſoli
uno ſuo fanciulli piccholo che puppa
ua ella eſſendo molto ponera cercho
duna balia che nutriſſe el fanciullo ⁊
non trouandola ſi racomando aſanc
to Franceſcho con grande fede ⁊ ſā
to Franceſcho gli apparue ⁊ diſſe o
femina io ſono franceſcho lo quale
tu ai chiamato per che la inocientia
ſempre mai mi piaceue te adiutero
uolentera ⁊ po togli il fanciullo ⁊ po
ni la ſua boeccha alla tua puppa ⁊ no
trichalo de latte che idio ta dato et
dara Ella coſi faciēdo trouoſi abō
dantemente de lacte doue molta gē
te traſſe auedere queſto miraccholo e
parendo loro grande merauiglia ren
derono laude ⁊ gratie adio e al bea
to ſancto Franceſcho Apieſſo diſpo
leto era uno homo ch̄ auēua uno ſuo
figliolo che auēua le braccie agrupa
te al collo epiedi elle gambe aſpecto
ſiche non ſi poteua muouere ponto
peche la madre nō uedēdo altro rime
dio coſe adio ⁊ aſancto Franceſcho
cō molta fede ⁊ deuocione ch̄ di que
ſto ſuo figliolo la iutaſſe unde la noc
te apparue ſancto Franceſcho ad que

ſta dona ⁊ diſſe che portafſe queſto
ſuo fanciullo alla chieſa chieſa ſua e
lauaſſello ne lacqua del pozzo ⁊ ſa
rebbe liberato doue la dona nō li par
ſe de farlo ⁊ ſancto Franceſcho glia
parue la ſecunda uolta e diſſeli il ſi
mile ⁊ ella anchora nō fece nula egli
anchora gli apparue la terza uolta ⁊
preſe la dona chol fanciullo ⁊ meno
lo alla dicta chieſa ⁊ eſſo li ad quel
la chieſa uera molta gente dich̄ lato
na narro tutta la uiſione preſente al
populo eſfrati unde uno de frati piu
uenerabile preſe il fanciullo ⁊ ſicūdo
la uiſione lo lauo in quella acqua de
lo loro pozzo ⁊ ſubito il fanciullo fu
deſteſo elibezo ſenza niuna machula
Et coloro che uerano preſenti uedē
do ſi diuino miraccholo renderono
laude ⁊ gratie adio et aſancto Fran
ceſcho In ſeragosa era uno garzone
tra ifrati minori ilquale era duna uil
la ch̄ ſi chiama riuaniolo ilquale gar
zono ſi chiama ubertino inel tempo
del ſuo nouitiato diuēto come paſſo
et paralitico et perde la parte ricta
del corpo eil parlare non ſi ſentua ⁊
quaſi non ſi poteua riauere ⁊ uenen
do la feſta de ſancto Franceſcho il di
della ſua uigilia ſi ſerī un pocho me
gliorato unde ſi racomando diuota
mente aſancto Franceſcho ela nocte
quando ifrati uicieuano macturino ⁊
ſancto Franceſcho apparſe nella in
fermaria denanze ad queſto ifermo
nouitio cō grande ſplendore ⁊ poſeli
o q

la mano in su lo laro riero doue gli
aueue la infermita poi li misse lo di
to nelle orecchie ⁊ poi li disse leuati
su tosto ⁊ ua inchiefa ⁊ di marturino
con li altri frati e il frate uolendolo
tocchare ⁊ baciari li piedi non pote
pero che subito spari ⁊ egli rimase
libbero ⁊ sano ⁊ ando in choro ⁊ cō
to a frati ogni cosa come era stata un
de tutti nebbeno grande admiratiōe
de si grande miracolo diebe molta
gente si mosse ad grande deuotione
Nel castello de chora nel uescoua
to de Ostia era uno humo che in
tutto aueua perduto la ganba sicche
non se ne poteua reggiere doue una
nocte gli uenne in pensiero sancto frā
cescho egli con grande deuotione
figli racomando ⁊ essendo state por
tato in su uno asinello sancto Fran
cescho quando uiueua dal ditto ho
mo Enel raccomandare che egli si
faceua diceua bene sai sancto Fran
cescho che quaneo tu eri uiuo io te
portaua in sul mio asinello ⁊ uolente
ri telo prestai ⁊ baciare le mane e li
piedi ⁊ senpre te ho auto in riueren
tia ⁊ pero ti pregbo che mi secchoni
in questa mia aduersita doue subito
sancto Fracescho aparue acostui cō
una uerga in mano inella quale era
il segno del thau ⁊ segnando cō essa
lofermo de subito fu liberato ⁊ sano
Et nella ganba doue era la infermi
ta senpre ui ste il segno del thau et
de questo segno segnaua sancto frā

cescho le suoi lettere che mandaua in
po che uedendolo senpre li daua me
morìa de la croce de chrisito dela q̃le
egli fu consalonieri alaude de ihesu
chusto ⁊ del glorioso mesere sancto
Francescho ad chui io deuotissima
mente mi racomando: Amen.

Qui finisse la legiendā ⁊ miracholi
del serafino confessore meser san
to francescho ora seguita delle do
ne che achapato ⁊ del periculo
de la morte in parto: Capitulo
lxxv.

In ischiaonia aueua una
contessa nobilissima per
natura ⁊ cō buono animo
et diuota adio et propriamente era
deuota de sancto Francescho ⁊ de su
oi frati Essendo grauida uene il tē
po del partore ⁊ ebbe si grande il
dolore et penna ch quelle persone ch
erano con lei certamente credeteno
che ella dicio si mouisse ⁊ per niuno
modo poteua partorire Ande si ra
comando al suo diuoto sancto Frā
cescho ⁊ con molta fede che li conce
desse gratia de potere parturire ⁊ tra
ssela de tanta penna et incontinent
quello di medesimo li fecie gratia
che prestamente parturi senza dolo
re alcuno cognosendo che per la di
uina gratia e per li meriti de sancto
francescho aueua si miracolosamēte
operata in lei il perche fece fare una

bella chiesa a honore de sancto fran-
cescho ⁊ de frati minore Nelle con-
trade de Roma ebbe una donna
chiamata biatrice la quale essendo p-
parturire per quanto di stette in sul
parto per modo che nullo argumto
gli ualeua ela creatura gli era morta
adosso ⁊ cosi lei era quasi morta uide
ella si fece racomandare a frati mino-
ri domando alcuna reliquia de sanc-
to Francescho di che li fu portata
uno pocho de corda che sancto Fra-
cescho portaua cinto Et come li fu
posta adosso de subito parturi lo fili-
ollo morto ⁊ ella rimasse libera una
dona mogliere de uno homo da ca-
merino auendo auto adi suoi paregi
figlioli ⁊ si tosto come erano nati si
moriuano unde ella ne portaua gran-
dissimo dolore ⁊ quasi al continuo
piangeua Et essendo grauida de 4
mehi staua in penliere ⁊ in timore pe-
sando da se medesima se ella potea
fare argumto alcuno che la creatura
che auera adosso potesse uenire ad p-
fectione di bene ⁊ non mouisse come
li altri Et ella per fine si racomado-
a sancto Francescho molto diuotam-
te unde la nocte gli apparue isogno
una dona con uno bello fanciullo in
bracio ⁊ possedolo ella no lo uolea
toze per tema che non li mouisse ibra-
cio come gli altri Et quella femina
diceua prendello securamente ch egli
uiuera longo tempo perche sueglian-
dosi cognoue per quella uisione che

idio ⁊ sancto Francescho li farebbe
gratia unde ella si conforto molto et
quando uene il tempo del suo partu-
rire fece uno fanciullo maschio bellis-
simo e cresceua si bene che non pa-
reua cosa humana Analtro simile a
questo ne fece nella cipra de Tiboli
cioe una dona de la dicta terra che a-
ueua molte figliole femiee ⁊ niuno
maschulo auera potuto auere unde
ella auera grande desiderio il perche
con grande fede ⁊ deuotione si ra-
comando a sancto Francescho p che
poi ingrauidando fece ⁊ parturi au-
no corpo due fanciuli mascholi pmo
che adopio fu exaudita Ana dona
fu auiterbo laquale non poteua par-
turire dicke eli credeua che mouisse
tanto era stata etanta pena auera por-
tata ⁊ era intra piena de la pagura
de le femine doue essendo disperati
tognia aremedio dela sua se ella si
racomando ⁊ sancto Francescho
con grande efecto ⁊ diuotione ⁊ su-
bito ch ella si fu racomadata rimase
libera ⁊ sana Or aduene che cosi co-
me ingrata lo di della sua festa no li
rende honore ma lauorando p acqua
dagnare dich ilbracio sili secho et uo-
lendolo mena ⁊ farli certe medicine
con laltro bracio si li seco anchora
laltro unde ella uscì tutta del scimiri
Et ravedendosi del difecto che auera
comisso della sua schognosetia ⁊ in
gratitudine contra del sancto p che
ripentendosi domandado adalta uo-

ce misericordia de lei incōtenente fu
sana ⁊ libera come de prima. Ana
dona auendo sobstenuto per septi di
li dolori del parto perche gia diueu
ta quasi tutta nera per modo che nu
lo speraua che mai ne canpasse pech
ella uedendosi in lo morire si uolse a
la figura de sancto Francescho auo
tandosi al suo bonore ⁊ reuerentia di
fare grandi facti unde ella fa dorme
to ⁊ sancto Francescho ando alei di
cedo cognosi tu me fatto dire la sal
ue regina ⁊ quella disse si. Dōmin
cia disse sancto Francescho adula et
prima che tu labbi ditto idio ti fara
la gratia che tu serai libera ela dona
in su quello si sueglio ⁊ comincio adi
re salue regia misericordie uita ⁊ qñ
fu adire illos misericordes oculos ad
nos coruerit ⁊ cōe ella nomino ihe
sum benedictum fructum uētris tui
nobis post hec exilium ostende inā
tenente fu libera dogni dolore et pe
na ⁊ subito parturi uō fanciullo mas
chio bellissimo unde uedēdo così me
raueglioso miracholo renda laude et
gratie adio ⁊ alla regina de miseri
cordia ⁊ al beato sancto Francescho
de la gratia riceuta alaude de chri
sto Amen

De ciechi alluminati sancto frēces
cho per la sua sanctita : Capitu
lo lxxvj .

N El conuento de frati mi
noi de napoli fu uno fra
te che si domāda ruberto
ilquale era stato ciecho piu de due
anni per che gliera cēsuta la carne
inso gli oggi che non li poteua mu
ouere le ciglia. Ande auendo un di
in el luogo molti frati foresteri ch an
dauano in diuerse parti sancto Frā
cescho li uolse alluminare duno mira
cholo così facto per lozo cōsolacione
cioe ch nella loro presētia allumino
frate ruberto in sermo che gia gliera
racomandata lanima et sancto Fran
cescho gli aparue con tre frati et che
fureno in loro uita perfecti luno fu
frate antonio laltro fu frate augustio
et laltro frate iacobo da sissi et presse
uno choltelo et taglio tutta quella
carne soperchia che egli auaua alli
oggi eil frate rimase aluminato chia
ramente et de la infermita che auca
rimasse sano et libero et disse ua fra
te ruberto la gratia che io to facta ua
et cuntala aghaltri frati foresteri iqli
sono in questa casa et di loro che faci
ano arditamente lofficio de la sanc
ta obbedientia in romania inella cit
ta de Tebe era una dona ciecha da
mendue gli oggi et digiunando la ui
gilia de sancto francescho per diuoc
tione lo seguente di de la festa il ma
rito lameno alla chiesa la mattina et
leuandosi il signore ella aperse li ogi
et chiarameete uidde. Et così rice
uete illume de li oggi etomofene ac

casa con grande allegrezza rendido
gratie adio ⁊ a sancto Francescho
In terra di campagna in unu chaste
lo che si domandaua di posu era uno
garzone de xv anni loquale auendo
uno grande dolore de subito perde
il uedere de loggio mancho ⁊ uscì
loggjo de la testa bene uno tiro di
longezza apicchato con uno neruo
et stete così in su la massella bene oc
to di per modo che quasi era diuen
tato secco in tanto ch' imedici laue
uano disfidato unde il patre ricorse
a sancto Francescho ⁊ diuotamente
gli racomando dicbe loggio ritorno
subitamente in suo stato ⁊ subitani
te fu restituito in sua uirtu in modo
che così uedeua di quello come de
altro In quella medesima prouincia
de campagna al castello ch' adde uno
legno in sul capo ad uno prete loqle
sciencho de loggio sinistro unde ca
duto in terra incomincio ad chiama
re sancto Francescho in suo adiutorio
dicendo secchozemi adio che io po
sa andare alla tua festa pero che io lo
promisse a frati tuoi ⁊ quello di era
la sua uigilia ⁊ facto il priegho incon
tenente fu libero ⁊ sano unde egli ⁊
coloro che uerano laudarono idio et
sancto Francescho de si facto mira
cholo Vno homo fu una uolta ame
chato in alissi per furto che gli fu po
sto da uno chualieri che auera noē
otto ⁊ così guasto fece menare denā
zi allaltare de sancto Francescho do

ne lo pregbo molto diuotamente sà
Francescho che ello liberasse ⁊ rede
feli il uedere pero che gliera nocente
et sapete che questo peccato mai p
me non si fece il per che io sono sta
to così concio come uoi uedete Et
sancto Francescho ebbe pietra de lui
doue in fra tre di fu restituito delo
uedere de li oggi uedendo come de
prima omeglio di questo miracholo
ne fu facto assai proue prima peidon
iaco de sancto clemento che peo
mandamēto del uescouo de burcio
ne cercho consacramento dal ditto
mesere otto Et simile lo fece frate
guliemo romano a frate girolemo ge
nerale ministro loquale per sacramē
to giuro in presentia de molti minis
tri e prouinciali che così era stato un
homo de monte gbalghano lauoran
do in una sua uigna si feri loggio p
mezo per modo che luno metta schi
cio fora de la testa essendo disfidato
da li medici terreni ricorse a sancto
Francescho ⁊ auotosi al continuo de
digiunare senpre la uigilia de sancto
Francescho selo guauisse de quello
malle uide subito fu restituito de que
lo oggio del quale uedeua così bene
come de prima Vno figliolo de uno
nobile homo ilquale era nato ciecho
per li meriti de sancto francescho fu
alluminato Et pero fu poi sēpre chi
amato illuminato sēdo poi cresciuto
dicio si fece de poi frate minore ⁊ nō
fu ingrato della gratia riceuta e igiā

de sanctita longo tempo uisse nel or
dine et poi mori impacie in uno caste
lo che si chiama gianchante apresso
alla magna fu uo chaulieri chiama
to giraldo ilqle era chiecho et alber
gando incasa sua due frati minori iq
li riciuerti molto diuoramente et fecie
loro molto honore Eglino dicio li
renderno gratie assai et pertironsi et
tomaronsi al luogho et sancto francei
cho apparue alluno et disse sta su tu
el compagno tuo et uieni ad redere
beneficio al loste uostro pezoche qua
do albergho uoi si albergho idio et
me cil male che egli auera ne eli oc
hi non era per altro se non che egli
non si confesaua et questo gli ditte
da mia parte et dicte queste parole
disparue Et incontenente ando al
dicto frate col suo compagno achasa
del dicto chaulieri et giunto allui si
li disseno come sancto Francescho
auera loro ditto El chaulieri for
te si maraueglia confesando che era
uero quello che auera loro dicto do
ue incontenente si confesso co molta
deuotione et lacrime Et in con
tenente facta la solutione riebbe il
uedere doue per lo dicto miracolo
molta gente uenneno in deuotione
de sancto Francescho et molti si con
fesorono et tomazono ad dirictamente
uiuere et uolenter al bargauano et
soguenuano abixogni de suoi frati
per amore de dio et del beato me
sere sancto francescho asua laude :

Di quelli che sono stati liberati de
diuerse isfermitade et dinorbidade
capitolo. l. xxvij

N El chastello della pieue
era uo pouero homo ilqle
per necessita andaua men
dicado Etera sordo et mutolo ifino
dalla sua nactiuita . et auera la ling
ua si curtache pareua ch li fusse stata
tagliata : Et uno homo lo riciue
te piu uolte incasa per amore de dio
chiamato marche et uia sera cieno co
lo dicio marche dicendo alla moglie
uno grande miracolo mi pariebbe
se idio rendesse la fauella ad costui p
amore de sancto Francescho Et io
prometto adio se questa gratia gli fa
che io dario senpre magnare a uno
pouero per suo amore Et de subito
il preditto mutolo incomincio chiara
mente aparlare et audire di che redé
do gratie adio et al beato mesere san
Francescho frate iacobo dorleo qua
do era garzono incasa col padre es
sendo secolare ebbe una grande infer
mita et per spiractione de dio posto
che fusse piccholo uolse entrare alor
dine de sancto francescho non dicen
do niente della infermita che hauea
Et translalandosi il corpo de santo
Francescho nella chiesa maggiore la
doue egli e oggi essendo ui il dicto
frat e iacobo ad adorarlo si entro giu
nella tomba sotto terra et con grade
riuerencia abbraccio il corpo de santo

francescho et subito si senti sano et li
bezo della infermita cioe ch'era toto
di questa medesima infermita libezo
frate Bertolomeo da uggobbio et
frate Angello da todi et frate nicho
lao da saso ferato et giouani da firra
ra Et uno homo da pisa et uno ale
ro del castello di spoli et molti altri in
arema fu una dona che era stata pas
sa piu anni et auera perduto lodire e
il uedere et cho identi si tremaua ipa
ni de dosso et non si curaua de gitar
se in acqua o in fuoco Et ancho ca
deua del malle ch'aducho Et uia no
te uidde sancto Francescho ch' sede
ua in una bella sedia Et ella si ligic
to apiedi et domandoli misericordia
et non rispondendoli niente sancto
Francescho allora quella promise de
mai non uedere limolina apersona
che gli la chiedesse per amore de dio
et de sancto Francescho in fino atā
to che ella auesse de ch' uare e facto
il dicto uoto si fueglio sana et libera
senza niuna infermita di simile infer
mita libezo sancto Francescho una fa
ciulla da Morcia e una altra fanciul
la figliola de uno nobile homo et al
quanti altri si come per uero si troua
Piero da fuligno auendo facto lain
magine de sancto michelo co pocha
honestā et deuotione poi beuēdo du
na acqua de una fontana fu inuasta
to da uno demōio Et così stete tri
anni facēdo molte cose sōse et scōcie
Et non dimeno alcuna uolta auera

riposso et una uolta non essendo mo
elestado si racomando diuotamente
asanto Francescho che ello liberase
et de subito fu libezo Similmente li
bezo una femina de Marni la quale
era in uastara duno dimonino et mol
ti altri similmente inuastati alibezato
che sarebbe troppo longho anarare de
tutti Vno huomo de la cipra de
fano era parlaricho elebioso ilquale
fo portato alla chiesa con fede et con
deuotione alla chiesa de sancto frā
cescho dal padre et dalla madre sua
et incontenente che egli ui fue fu li
berato de tale infermita Vno altro
giouēno de sancto seuerino che auera
nome giouani loquale era lebioso a
uotosi asanto Francescho et porta
to al suo sepolcro de subito fu libera
to Et sancto Francescho uolentieri
in sua uita seruiua li lebiosi dopo la
sua morte mostro idio per suo amore
singularmente de fare loro gratia.
Amen

Al nome de dio qui comenza la re
gola de frati minori Capitulo

O Morio uelchoue et ser
uo de serui de dio a
dilecti figlioli fra fran
cescho et agli altri fra
telli delordine de frati minori salute
et benedictione apostolica Si uole
desiderare spesso la postolica sedia

apiatosi uoti ⁊ desiderij bonesti de
coloro che domandano beniuole fauo
re concedere per laquale cosa dilecti
figlioli de christo inchinate alle pia
tose pregbieri la regola del uostro or
dine della bona memoria inocentio
papa nostro predecessore aprouata e
nelle presente lettere anotata auoi p
apostolica auctorita confirmamo et
per aiuto dello presente scripto co
minciamo . laquale e tale

Della regola ⁊ uita de frati mino
ri Capitulo 1º

Regola ⁊ uita de frati
minori Et questa cioe
obseruare lo sacro euā
gelio del nostro signo
re ihesu christo uiuendo in obediētia
senza proprio ⁊ in castita frate frācel
cho promete obbedientia ⁊ riueren
tia a mesere lo papa honorio e assu
cessori suoi chanonichamente entrati
Et alla sacra sancta romana chie
sa Et gli altri frati siao tenuti a fia
te Francescho e a suoi successori obedi
re

De quelli che uogliono questa uita
riceuere ⁊ per qual modo debiāo
essere riceute Capitulo 2º

Se alcuni saranno che uolia
no questa uita riceuere e ue

rano anostri frati mandino quelli su
oi ministri prouinciali aliquali solamē
te ⁊ non ad altri de riceuere frati licē
tia concediamo i ministri ueramente
quelli con diligentia examinano del
la fede chatolica ⁊ ecclesiastichi ⁊ sa
cramenti ⁊ se tucte queste cose crede
no ⁊ quelle ueramente conseruare ⁊
non abieno moglie ⁊ se lanno che
quelle siano gia entrate nel moniste
rio ouero abbiano licentia daloro cō
auctorita del suo ueschove efacto gia
uoto di continenzia per modo ch di
loro sospetione alcuna possa nascere
et che uadino ⁊ uendino tutti li loro
beni ⁊ quello cō ognia studio apuo
ueri de dio diano laquale cosa se fare
non poterano basti loro la buona uo
lunta ⁊ guardassino ifrati eli loro mi
nistri che non siano solliciti de iloro
beni temporali adeio che delle suoi
cose liberamente rispondano come
dio gli spirera Et se consiglio sia
domandando abbiano i ministri licē
tia de mandare quelli ad alcuni che
abbiano timore de dio chol cōsiglio
de quali iloro beni apouerli siano dis
pensati possa allora prestino ipani
della proua cioe due uestimenti sēza
capucio e cingulo ⁊ brache ⁊ caparo
ni cioe mant ellolungbo fino accin
tura ouero altro quanto ad quelli mi
nistri sicondo che idio spirara ⁊ pia
cera loro finito ueramente lano della
proua siano riceuti alla obbedientia
prometendo essi questa uita senpre

ella regola obseruare Et per nesu
no modo ad quelli sia licito duscire
de questa riligione sicondo il manda
to de mesere lo papa peroche sicodo
il sancto euangelio niuno che porra
mano alla rato et guardera adiriecto
e apto allo regno de dio egli qui iam
et cetera et coloro iquali gia auerano
promisso obbediētia abbino uno uesti
mento cioe uno capucio euna senza
chapucio cioe che coloro che lauorra
no auere et coloro che de necessita sa
rano constrecti abbino li chalsamēti
etucti ifrati siano uestiti de uilli uesti
menti Et quelle possino dericoncia
re de sacbi ealtre porra con la bene
dictione de dio li quali admonischo
et conforto non dispregino ne giudi
chino gliomini iquali uedrano de no
bili et colorati uestimenti uestiti et di
fini cibi et beueraggi dilichati ma ma
ggiormente ciaschuno se giudichi et
dispregi se medesimo alaude de dio
Amen.

Del diuino officio et digiuno et per
qual modo li frati debbino adare
per lo mondo Capitulo 5^o

I Chierici facciano lidiuini
offici secundo lordine de
la sanera romana chiesla ex
cepto lo salterio loquale possano auere
il breuiario et li laici ueramente
dicano xxiii^o paternostri per lo ma
tutino per le laude cinque per prima

terza et sesta et nona per ciaschaduna
de queste ore septe per lo uesprio ue
ramente ne dicba xii dodici per la co
pieta septe et preghano idio per li mor
ti Et digiuno dala festa dogni sanc
to in fino alla natiuita de christo la
sancta ueramente quaresima laquale
incomicia della epifania in fio aqua
ranta di continui laquale il nostro si
gnore come il suo sancto digiuno co
fecio uoluntariamente quelli ch uole
tierimente la digiunazono sano bene
dicti dal nostro signore dio Et que
li che non uoghano non siano costre
cti ma allalera in fino alla resurrectio
ne dei nostro signore ihesu christo de
digiunare siano constrecti gli altri ue
ramente tenpi non siano tenuti ad
giunare senon il uenardi nel tempo
della manifesta necessita non siano li
frati constrecti a corporale digiuno et
figlio ueramente amonischo et conforto
li frati mei allo signore ihesu xpo ch
quando uanno per lo mondo non sia
no sdegnosi ne contendino di parole
ne altriui giudichano ma siano humi
li pacifici modesti et mansueti et in
essi parlando honestamente contucti
come si dice et no ch aualebino se no
anno necessita manifesta ouero con
strecti de infermita in ciaschaduna
cosa che intrano in prima dicbino pa
ce abbi questa casa et sicondo il sanc
to auangelio de chiaschaduno cibo ch
aloro seraposto inanzi aloro sia lici
to de mangiare

Come sancto Francesco predisse
afrati che non riceuessero pecchu
nia alcuna e il modo che diede al
loro Capitulo 4°

Quando ueramente aructi
i frati uniuersalmente che p
mo alcuno riceuino dena
ri ouero pecunia p se ouero per inter
posita psona ma per necessita de gli
ammati frati e de gli altri che sono
da uerificare per amici spirituali emini
stri solamente i guardiani co sollicitudine
diano opera secondo il loco et tempi e
le regione frigide secondo che alla
necessita alloro pare sempre come edi
cto de sopra non riceuino denari o
uero pecunia

Del mo dellauorare Capitulo v°

Quelli frati aquali idio a
dato gratia de lauorare
lauorino fedelmente e co de
uotione si factamete che chacciato lo
tio inimico dellanima non stingu
no ouero mortificano lo spirito del
la deuotione e de la oratione alqle
loresto del tempo debbiano seruire p
lo merito della sua fatica abbino
per se e per li compagni suoi frati le
cosse al corpo necessarie excepto ch
dinari ouero pecunia Et questo
humilmente si come de non liserui
de dio eli seguitatori dela sanctissima
pouerta

Qui dare sancto Francesco ilcomi
do a frati suoi che non si debino
niuna cosa appropriare e della limo
sina che debiano domandare e
delli frati infermi Capitulo vi

I frati niuna cosa a se ap
prio ne luogho ne casa
ne alcuna altra cosa ma co
me pelegriani e foresteri in questo mo
do in pouerta Et humilita adio ser
uendo per limosina uadano confide
renti senza alcuna uergogna perche
il signore ihesu christo per noi si fece
pouero in questo mondo Questa e
quella excelsa gloria della altissima
pouerta laquale uoie carissimi fratelli
mei heredi e eredi del regno del cie
lo ua constituiti ua facti poveri delle
cose e ornati de uirtu questa siala uo
stra parte laqle menano nella terra
de coloro che uiuano allaquale dilec
tissimi e cari fratelli acostadosi intri
niuna altra cosa per il nome del nro
signore ihesu christo perpetualmente
socto il cielo auere uogliate Et cia
schaduno luogho doue si trouerano
i frati usano in sieme dimestichezza
Et sechuramete luo allaltro manife
sti la necessita sua pero che come la
madre nutrice e ama il suo figliolo
carnale quanto piu con diligentia de
bia ciaschuno amare e arricchare lo
suo fratello i spirituali Et se alcuno
doloro chascara in niuna infermita
gli altri frati debbeno quello seruire

si come uorebbero loro essere seruiti

Della penitencia ch' si de inponere
afrati che peccano Capitulo
vii^o

Salcuno frate p' diaboli
cha stighatiōe peccara mo
rtalmente p' quelli peccati
de qualli sara bordinato tra loro che
si ricorra solamente a ministri prouin
ciali siano constrecti ipredicti frati a
quelli auere ricorso piu tosto che po
trano senza alcuno indugio. Quelli
ueramente ministri se sarrano preti
con misericordia la penitencia in poghi
no seueramente preti non sono facci
ano in ponzere per altri sacerdoti del
lordine si come allora sicondo iddio
alloro meglio parra fare e molto be
ne si debbeno guardare ch' non sadi
rano ne conturbano plo peccato dal
cuno pezo che lira e lo turbamento i
se e in altrui impedisce la carita

Della lexiōe del generale ministro
de questa fraternita e del capitu
lo della petecosta Capitulo viii

Seti li frati uno de glial
tri frati de questo bordini
ne e religione siano reuti
senpre dauere general ministro e se
uo de tutta la fraternita: Et sieno
tenuti de obedire fermamete. Il qle
morendo la lessione del successore si

faccia per li ministri delle prouencie
et delli guardiani in el capitulo dela
pentecosta nelquale iprouinciali mi
nistri siano tenuti e debano insieme
conuenire in quello luogho doue sera
constituito e ordinato per lo genera
le ministro. Et questo una uolta in
tre anni ouero altro termine maggio
re ouero minori si come dal predicto
ministro sara bordinato. Et se per al
cuno tenpo apparisse alla uniuersita
de ministri delle prouicie e custodie
il predicto ministro non essere soffici
ente al seruigio e alle comune utili
ta de stati siano tenuti idicti frati ali
quali sara data la podesta della eleti
one al nome de dio. Analtro selegi
ra ministro e chustodio do po ilditto
capitulo della pentecosta i ministri
et chustode possino chiascuno se uo
rano e aloro paia sia dibisogno iquel
lo ano inelle suoi chustodie uia uolta
i frati suoi achapitulo chiamare

Qui comanda sancto Francesco a
frati predicatori che no predichi
no nel uescouado dalcuno uesco
uo senza licentia Capitulo viii^o

Ifrati non predichino inel
ueschouado dalcuno uesco
uo quando da loro gli sara
contradicto e niuno de frati al poso
tucto ardischa apredicare al populo
se prima dal ministro geerale de que
sta fraternita sara examinato e apio

uato ⁊ da quello alui loficio villa p
dicatione fara conciduto Admonif
cho ⁊ conforto quelli medeffimi frati
che nella predicha laquale farano le
loro parole fiano examine ⁊ chafte
e iloro parlari ad utilita ⁊ bedificac
tione del populo dimostrandò ad
quelli li uitij elle uirtu la pēa el glo
ria con breuieta de parole pero ch il
fignoze idio fecie la parola abreuata
fopra la lettera

**Della munitione ⁊ chaflichamen
to de frati Capitulo x**

I Frati liquali fōo miniftri
et ferui de glialtri frati ui
fitano ⁊ conegāo ifuoi fra
ti humilmente ⁊ con charita chaflici
no quelli non comandando alloro al
cuna cofa che fia cōto allanima fua
et alla regola noftra li frati ueramen
te liquali fono fubditi li ricordino ch
per lo amore de dio anno abandona
to le proprie uolunta per laquale co
fa fermamente alloro comando che
obbedifchano afuoi miniftri in tutte
quelle cofe legli ano adio promiffo
dobferuare ⁊ che non fono contrarie
allanima ne alla regola noftra ⁊ inq
luncha logho fono frati liquali uegi
no ⁊ cognofchino non potere fare la
regola fpirituale poffano obferuare
et debano auere ricorfo aliloro minif
tri Et li miniftri ueramēte con cari
ta ⁊ begninita quelli riceueno ⁊ tanta

familiarita abbino con loro che dire
poffano alloro Et afare come fano
ifignori ali loro ferui po che cofi de
effere che iminiftri fiano ferui de tue
ti ifrati Admonifcho ueramente et
conforto nel noftra fignoze ihesuxpo
che ifrati figuardino da ogni fupbia
uanagloria inuidia auaritia cura ⁊ fo
licitudine de queftra mifero mondo
digbanno ⁊ in oratione Et quelli
che non fano lettere non curano de
inpararne et attendino ⁊ fopra tutti
debino defiderare de auere lo fpi
rito del fignoze et per la fancha fua op
atione fenpre adio orare cō puro co
re ⁊ auere humilita ⁊ pacientia inelle
pfecuctioi ⁊ nelle infermitade ⁊ ama
re coloro che ne pfeguino ch ne rifsu
deno e arghuifchano peroche dice il
fignoze amate li uoftri inimici ⁊ fate
oratione per coloro che ui persegui
tano ⁊ chalumano ⁊ beati coloro ch
patifchano le perfecutione per la iu
ftitia pero ch di choloro fara il regno
del ciello Et colui loquale perfeue
uerara infino alla fine cofui fera fal
uo alaude de dio omnipotante

**Del comandamēto facto afrati per
fanco Francescho che ifrati non
debbino ētrare inel monifterio de
le moniche capitulo xi**

E Omando fermamente a
tutti ifrati uniuersamente
che non abbino alcuno cō

sortio ne sospetto consiglio de femie
et che non uadino ne entrino ne mo
nisterii delle monache exciepto quel
li ai qualli dalla sedia apostolica e
promisso speriale licentia ne debbino
essere conpari de omini ouero de fe
mine ad cio che p questa cagione tra
frati ouero de frati nascha alcuno se
bandalo .

Di coloro uāno tra isaracini ⁊ altri
i fideli capitolo xij^o

E Aciascheduno de frati ch
de frati che e da diuina
spiractione spirato uozza
andare tra saracini ⁊ altri infideli do
mandine licentia a suoi ministri proui
ciali li ministri ueramente aniuono p
stino ⁊ diano licentia dandare senon
ad coloro equali uedarano essere suffi
cienti dandare Ancora per obbediē
tia comando a ministri che domandi
no dal papa uno de cardinali dalla
sancta romāa chiesa ilquali sia gouer
natore protettore ⁊ coregitore de que
sto ordine adeio che sempre isubditi
e isuggiecti apiedi de quella sancta
chiesa ⁊ stabili in la fede catolica la
pouerta ⁊ la humilta del sancto euā
gelio del nostro signore ihesu christo
alqle fermamente abbiamo promisso
obseuiamo Adnuono adunque hō
alpostutto sia licito questa nostra pa
gina ⁊ scriptura de pfirmatione rom
pere ouero per altro modo remetiatio

andare pria Et se alcuno ueramen
te questo ardira de cierchare la inde
gniacione dello omnipotēte idio ⁊
de beati apostoli Pietro ⁊ paulo co
gnoseba ueramente ⁊ fermamente es
sere incorso data nellaterano tertio
de chalende decembre del nostro pō
tificato lāno octauo alaude de dio
omnipotente

Comincia il testamento del beato
sancto Francesco

Il signore iddio per cotes
to modo diede adme frā
cescho incominciare affare
penitentia peio che conciosia cosa ch
essendo i peccatori ame pareva troppo
amaro uedere li lebbrosi e idio signo
re me condusse tra quelli ⁊ fui alloro
misericordioso Et partendomi dalo
ro quello che prima miparue amaro
siconuertì in dolcezza de corpo Et
poi pocho stante mi parti del mōdo
e il signore idio mi presto cosi facta
feda nelle chiese che io cosi semplice
mente adorassi ⁊ dicessi noi ti adoria
mo signore ihesu christo qui e in tut
te le chiese che sono in tutto il mon
do Et te benediciamo per la tua sā
cta croce riconquistasti il mondo poi il
signore idio mi diede ⁊ da tal fede
ne sacerdoti equali uiuano sicōdo la
forma della sua romana chiesa Et
per lordine suo ch stessi posto ch mi
faciesseno persecutiōe uoglio alloro

auere ricorso ⁊ se io auesse tãta sapiē
tia quanto ebbe salamone cio troual
si p̃ri ouero sacerdoti ipiu poueri de
questo mondo in le parochie loro nō
uoglio predicbare contro alloro uolū
ta equelli ⁊ tucti gli altri uoglio reme
re amare ⁊ honorare si come mei si
gnou ne non uoglio in loro considera
re che sia peccato pero chio ueggho
il figliolo de dio essere in loro Et
loro essere miei signori ⁊ p̃ questa ca
gione io faccio questo perche io non
ueggho corporalmente in questo mō
do altro di quello altissimo figliolo
de dio se non il sanctissimo corpo el
sanctissimo sangue suo ilquali essi sa
cerdoti riceuono cloro socilmente a
ministrano gli altri Et questi sacra
tissimi ⁊ sanctissimi misterij sopra ad
ogni altra cosa uoglio honorare Et
ne luogbi pretiosi cōseruare ⁊ li suoi
nomi sanctissimi elle suoi parole do
uunque iluogbi non lenti li trouero
scripti gliuoglio conleggiere et così
uoglio che siano conlecti ⁊ riposti in
luogbi honesto eturi iteologi ⁊ colo
ro administrano le parole diuine ⁊ sã
ctissime debgiano honorare ⁊ auere
in ruerentia si come coloro che mi
nistrano adnoi lo spirito ⁊ lauita et
poi che il signore iddio ma dato di
frati niuno mi monstraui quello che
io douessi fare solamēte laltissimo dio
ma ruelato che io debbia uiuere sicū
to la forma del sancto euāgelio ⁊ io
compoche parole ⁊ semplici lo face

scriuere Et mesere lo papa mela cō
fermato ⁊ coloro che uegnano ad ri
cieuere ⁊ auenane con questa uita tu
cto quello che auere poteuano dauāo
apouerī Et erano p̃tenti duno solo
uestimento dentro ⁊ di fuori eripeza
ta ⁊ raconciata con lo cingolo e bra
che et piu non uoleuano auere lo of
ficio noe cherici diciuāmo sicondo
gli altri eblerici elaiici diciuāmo il p̃
nostro emolto uolentieri stauamo ne
le chiese ⁊ erauamo ignorantī ⁊ soto
posti atucti ⁊ io con le mei mano la
uoraua euoglio affaticarme alauora
re ⁊ tucti gli altri frati fermamente
uoglio che lauorino dello lauorio ch̃
sia honesto ⁊ abonesto sapientengba ⁊
acoloro che non sano imparano non
per desiderio de riceuerne alcuno pre
gio della fatica ma solo p̃ dare bo
no exemplo ⁊ per scacciare lo otio
Et quando nō cie dato premio de
la fatica ricoriamo alla mensa del
signore domandando limōsina a us
cio a uscio la saluactione ch̃ noi do
biamo fare il signore iddio mela riuē
lato ⁊ manifestato il modo ch̃ noi de
biamo dire il signore iddio tidia pace
in le chiese elle habitationi in leq̃te
noi doueremo stare et habitare oue
ro sonno facte o si debbiano fare
Domādo fermamēte che siano così
facte si guardino molto bene chelle
chiese ⁊ abitaciōe pouere ⁊ tucte al
tre cose che p̃loro edificano efano
che quelle alpostutto non riciuano

selle nō sono facte sicondo ch' elicitio
alla sancta pouerta laq̃le nella regola
abbiano promisso sempre in quella stā
do ⁊ abitando come forestieri ⁊ pele
grini Comādo anchora fermamēte
uniuersalmente atucti ifrati che dou
unque siano nō ardischano impetrare
ne domādare alcuna lettera nella cor
te de roma per se ouero per interposi
ta persona ne per alcuna chiesā ne p
alcūo luogho ne sotto spetie de pre
dicationi ne anchora perstructione al
cuna diloto corpi ma dounque nō sa
rano uoluti ricieuere fuginō in una
altra terra affare penitencia con labe
nedictione de dio Et fermamente
uoglio obbedire il generale ministro
della fraternita ⁊ ad quello guardia
no alquale li piacerà uolerini dare ⁊
così uoglio essere preso ⁊ stare nelle
mani suoi che io non possi andare o
uero fare conto alla uolunta sua et
alla sua obbedientia pero che egle mio
signore ⁊ ben che io mi sia semplice
et infermo nō dimēdo sempre uoglio
auere il chiericho ilquale mecho fac
cia l'officio sicome si contiene nela re
gola etucti gli altri frati siano conster
ti ⁊ obligati per questo modo obbedi
re a guardiani suoi ⁊ fare l'officio se
condo la regola Et coloro equali sa
rano trouati che non faciesseno l'offi
tio sicondo la regola ⁊ uolesseno per
altro modo uarare o uero che nō fus
seno chatolici tutti ifrati dounque si
ano per obbedientia siano tenuti che

dounque trouerano alcuno di qualli
rapresentarlo alpiu prossimo chūsto
dio de quello luogo doue quello tale
trouerano Et quello custodio sia te
nuto per sancta obbadientia fermamē
te quello fortemente guardare si cōe
homo pregioneri e in leghami così
de di come de nocte per modo che
non possi essere tolto ne rapito delle
suoi mane insino atanto che esso in
psona quello presēti ⁊ dia nelle ma
ne del suo ministro elministro sia te
nuto fermamente per sancta obbedi
entia quello mandare per si facti ch'
di e nocte quello guardiano si come
homo pregioneri ⁊ legami in fino a
tanto che quello presentio amesere
dostia ilquale e signore portectore et
coneggitore de tutta la fraternita et
non diano ifrati questa ealtre regola
perocche questa e ricordamento cōser
mamento eltestamento mio ilquale
io fate Francesco seruitore uostro
et seruo faccio ad uoi fratelli mei be
nedicti adcio che la regola laquale a
biamo dal signore idio promissa me
glio ⁊ piu chatolichamēte li seruiamo
Et generale ministro etucti gli altri
ministri ⁊ custodi per sancta obbedi
entia siano tenuti inqueste parole nō
aggiungere o uero minuire ⁊ sempre
abbino con loro questo scripto apies
so con la regola ⁊ senpre intucti ica
pitoli equali farano quando leggieno
la regola leggino anchora queste pa
role ⁊ atucti imei frati ⁊ chierici elai

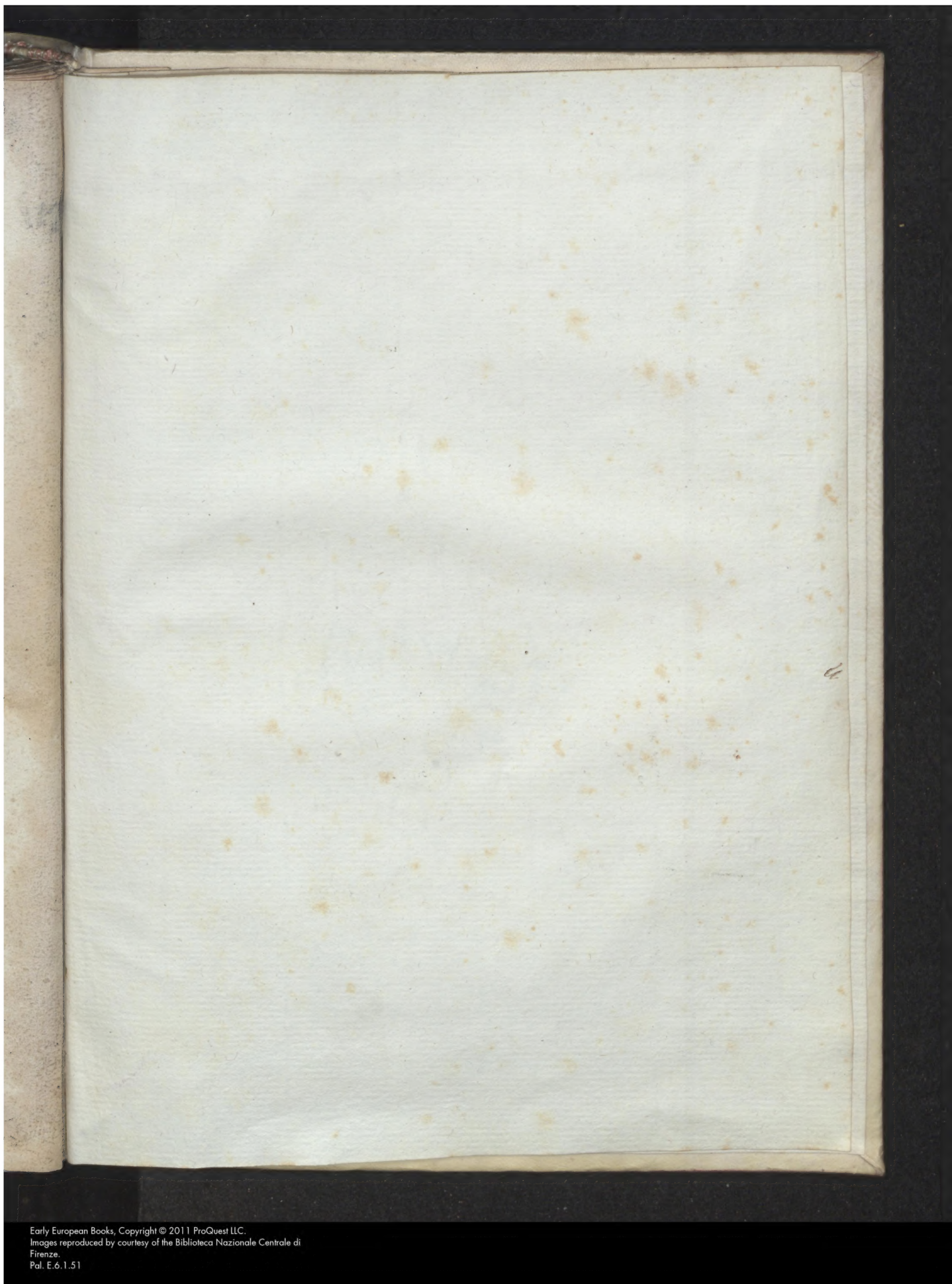
ci fermamente per sancta obbediētia
comado ch p alcuno modo uogliāo
glosare la regbola ne queste parole
dicendo cosi o pñ facto modo si uo
le intendere ma come il signore idio
adme semplicemente la dara e pura
mente dire e seruire la regola . Et
queste parole cosi semplicemente epu
ramente senza alcuna glosa intende
re la dobbiate et cō opactioni sancte
obseruala ifino alla fine Et ciascha
duno che lobseruara sia ripieno inci
lo da le benedictione de laltissimo
padre Et interra sia ripieno de be
nedictioni del dilectissimo suo figlio
lo con lo sanctissimo paraclit⁹ et spi
rito et con tucte le uirtu de cieli et
con tucti isancti Et io frate Frace⁹
minore e piccholino uostro seruo per
ciaschaduno modo et quanto adme
e possibile lo confermo ad uoi dētro
et di fuori questa sanctissima benedic
tione alaude et gloria del glorioso id
dio Amen

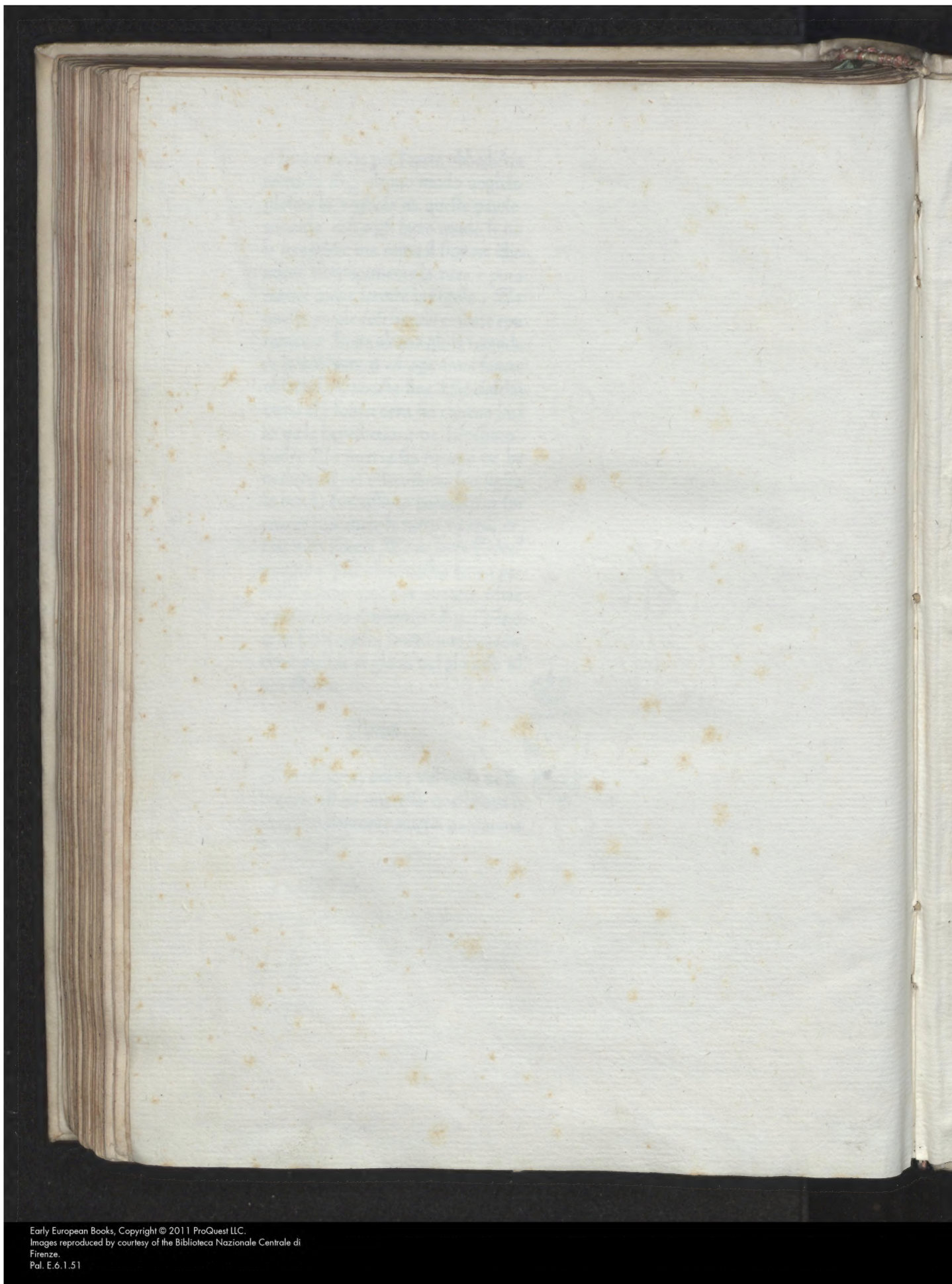
Finis

alSeccc^o lxxviij adi vi del mese de fe
bruario estata impressa questa opa p
magistro Antonio zaroto da parma
in milano



duerna - 1
quaterna - 14
folia - 116





H. 3574 - Reichl. I. 107.
Co. 120 n.n.; reg. 1 e 2, ag-n8, 012.
In questo es. manca la c. 4 ed
è supplita da un facsim. ms.
6. VII. 1926 - T.L.